Tragica apertura di caccia con morti e feriti (pag. 10)

edizione del lunedì

Anno 101 Numero 201

STAMPA SERA

Lunedì 1 - Martedì 2 Settembre 1969

Lire 70 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/180): anno L. 18.000, semestre 9550, trimestre 4850 - Estero: anno L. 29.000, semestre 14.850, trimestre 7600.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.131

Inserzioni: ETAS KOMPASS PUBBLICITA' SpA — 10100 Torino, via Roma 80 - Tel. 836.065 — 10126 Torino, via Marenco 32 - Tel. 656.065 — 20122 Milano, via Turati 33 - Tel. 790.121 — 00198 Roma, via Po 12 - Telefono 854.819 — 16121 Genova, via 12 Ottobre 180/r tel. 593.632 — Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Stato d'allarme nei Paesi arabi (soprattutto in Siria) per l'aereo dirottato

Damasco ha rilasciato ieri sera le quattro passeggere israeliane, forse è prossima la liberazione dei due uomini - L'azione del «commando» non è sconfessata, ma si teme che Israele prima o poi colpisca con una pesante rappresaglia - Tel Aviv ha detto: «La Siria scherza col fuoco, stia attenta a non scottarsi»

nostro servizio particolare

Damasco, lunedì mattina.

Il governo siriano, dopo un silenzio impenetrabile durato per tutta la giornata di ieri, a tarda sera ha annunciato che le quattro donne israeliane potevano lasciare Damasco e che si stavano prendendo iniziative per il loro invio in aereo a Roma. Sono la signora Kaden Arditi, di 84 anni, che nel 1941 si trovava a Rodi e sfuggì per miracolo alla cattura da parte dei tedeschi; Vittoria Shamash, di 61 anni, di ritorno da Los Angeles dove sua figlia ha dato alla luce un bambino; Hava Freud, di 42 anni, che tornava dalla Svizzera con la figlia Dalia, di 15.

Saranno invece trattenuti il professor Samueloff, di origine bulgara, fisiologo e docente all'Università di Tel Aviv, e l'agente di viaggio Salah Muslem, di 42 anni.

Il rilascio delle quattro donne allenta, in parte, la tensione che il governo del generale Atassi subisce, forse suo malgrado, per il gesto di pirateria aerea. Come si sa, la Siria è considerata molto tiepida nei confronti di Israele, accusata di essere disimpegnata e di lasciare la vicinanza del fronte della capitale. Damasco si troverebbe tra due fuochi: da una parte è soggetta alle pressioni dei partners arabi e dei commandos, dall'altra teme la rappresaglia di Israele che, anche ieri, ha detto: «L'irresponsabile governo siriano scherza col fuoco e non avrà da rimproverare che sé stesso se rimarrà scottato».

In una parola la Siria deve tener conto dei legami che la coinvolgono nello stato di belligeranza a fianco dei Paesi arabi, delle critiche che le vengono rivolte per non assumere una parte più attiva nel rivendicazionismo panarabo, del fatto che fa parte dell'Onu, che ha una sua Compagnia aerea soggetta alla rappresaglia e che non intende urtarsi con gli Stati Uniti.

Molta parte, nel rilascio delle quattro donne, deve avere avuto la dichiarazione del segretario di Stato americano, Rogers, insolitamente dura e severa, quasi un ultimatum, nella quale si minacciavano gravi conseguenze se non venivano adottati «immediatamente i passi necessari per rilasciare i passeggeri che attualmente trattiene».

Nella capitale siriana, dopo il volo dell'Alitalia che ha riportato ad Atene e Roma la maggior parte dei passeggeri, si trovano ora, oltre i sei israeliani — di cui le quattro donne in attesa di partire —, il comandante del Boeing Dean Carter, i due guerriglieri, una donna filippina e i suoi quattro bambini. La signora filippina si chiama Caridad Schaller e si è fratturata una gamba saltando dall'ala dell'aereo in preda al panico. Vive negli Stati Uniti da 25 anni.

Il capitano Carter, che è assistito dal tecnico italiano Spagnolo, ha compiuto ieri una visita in aeroporto per esaminare il Boeing messo fuori uso da una carica di dinamite. Il comandante dell'aereo, in un primo momento, aveva detto che era rimasto a Damasco per compiere le riparazioni necessarie. Poi, successivamente, di fronte alle critiche degli ambienti internazionali, ha precisato che il suo soggiorno nella capitale siriana ha lo scopo di seguire le trattative dei sei israeliani e che non lascerà la Siria fino a quando tutti i passeggeri non saranno rilasciati.

I due guerriglieri sarebbero sorvegliati in una caserma di Damasco. La giovane donna che ha avuto tanta parte nel dirottamento del Boeing, è una maestra di 23 anni. Recentemente ha insegnato nel Kuwait. E' di nazionalità libanese, palestinese di [illegible].

Notiziario Associated Press, United Press, Reuter a cura di

Edilio Antonelli

> **A PAGINA 2**
>
> **Nasser e Hussein sconsigliano gli atti di pirateria aerea**
>
> * *
>
> **I racconti dei passeggeri del «Boeing» dirottato**
>
> * *
>
> **Il governo israeliano rifiuta uno scambio per i due ostaggi**

I tre passeggeri del Boeing sbarcati la scorsa notte a Roma dopo la paurosa avventura: Viamo Perry, David Fidelson e John Eller (Tel. A. P. a «Stampa Sera»)

Quasi un "ultimatum" la nota di Washington

Il segretario di Stato minaccia gravi conseguenze e chiede «subito» la liberazione di tutti gl'israeliani

nostro servizio

Washington, lunedì matt.

Il governo americano si è dichiarato «stupefatto» per il fatto che la Siria si sia «associata» al dirottamento dell'aereo della «Twa» su Damasco, venerdì, e spera che il governo siriano attuerà immediatamente le misure che si impongono per il rilascio dei sei passeggeri israeliani detenuti.

Il testo di questo comunicato, che il Dipartimento di Stato preparava da sabato mattina, è stato reso noto all'alba di ieri, poco dopo che il presidente della Twa, Wiser, aveva affermato a New York che la sua Compagnia farà il possibile per far liberare i passeggeri trattenuti nella capitale siriana.

Il testo del comunicato ufficiale americano, firmato dal segretario di Stato William Rogers, dichiara tra l'altro:

«Per quanto concerne la detenzione, contro la loro volontà, di alcuni innocenti passeggeri civili di questo aereo, il governo americano si dichiara stupefatto che un governo membro dell'Onu, il quale ha una propria linea aerea internazionale e che evidentemente ha tutto da guadagnare dalla libertà e dalla sicurezza dei trasporti aerei, abbia scelto di approvare, associandosi ad esso, questo atto criminoso».

Il segretario di Stato americano così prosegue nella sua dichiarazione: «Questo atto non può avere come risultato che quello di creare l'anarchia e il brigantaggio e di mettere in pericolo la vita di tutti i passeggeri che viaggiano su tutte le compagnie aeree, qualunque sia la loro nazionalità o la loro ideologia».

Il segretario di Stato aggiunge: «Noi ci aspettiamo fermamente che il governo della Siria sopporterà senza indugio le conseguenze che potrebbero derivare da questa situazione e che prenderà subito le misure necessarie per la liberazione dei passeggeri trattenuti».

Il comunicato del Dipartimento di Stato così prosegue: «Nelle ultime trentasei ore, da quando cioè abbiamo appreso questo atto di pirateria, il governo americano è stato in stretto e ininterrotto contatto con il governo italiano che rappresenta gli interessi americani in Siria e che si è dimostrato molto cooperativo e molto efficace. Noi siamo stati in contatto con altri governi che intrattengono relazioni con la Siria e con organizzazioni internazionali dei trasporti aerei».

La dichiarazione del Dipartimento di Stato conclude: «Noi continueremo i nostri sforzi vigorosi, con tutti i mezzi di comunicazione disponibili, a favore di tutti i passeggeri di questo aereo americano».

(Ansa - Afp)

Il giro di vite sovietico

Accuse e processi ai generali cèchi

Esponenti dei tribunali militari del regime Husak convocati a Mosca - La prima vittima illustre potrebbe essere il capo della polizia militare Prchlik - «Stella rossa» scrive: «Nazionalismo e antisovietismo hanno attecchito nell'esercito cecoslovacco»

dal corrispondente

Mosca, lunedì matt.

I russi preparano una serie di processi nelle forze armate cecoslovacche contro gli ufficiali e i soldati che appoggiarono Dubcek? Sembra di sì. «Krasnaia Svezda» (Stella Rossa) ha rivelato ieri che alti esponenti dei tribunali militari di Praga sono venuti a Mosca la scorsa settimana per «uno scambio di esperienze» con il responsabile politico dell'esercito sovietico, generale Epishev, e i suoi colleghi. Essi hanno discusso, ha detto il quotidiano, «il rafforzamento della legalità socialista, della disciplina, della legge e dell'ordine». La formula «legalità socialista» sta ad indicare, nel linguaggio del Cremlino, l'applicazione in sede processuale di norme repressive. Tra le prime vittime a Mosca si fa il nome del generale Prchlik, già rappresentante della Cecoslovacchia presso il Patto di Varsavia, poi capo della polizia militare. La settimana scorsa voci provenienti da Praga affermavano che i russi intendono accusarlo di alto tradimento.

I processi nelle forze armate potrebbero segnare l'inizio di una spietata «caccia alle streghe» che culminerebbe con l'arresto e la condanna di Dubcek. Vi sono molti segni che il Cremlino vuole portare alle sue estreme conseguenze «la normalizzazione» cecoslovacca: il suo intervento armato non potrà essere giustificato del tutto se non con l'imprigionamento dei «colpevoli» della «primavera di Praga». Pare che soltanto il vecchio e coraggioso presidente Svoboda si opponga alla volontà dei sovietici.

Su *Krasnaia Svezda* il generale Epishev, che fu in Cecoslovacchia nelle due settimane precedenti l'anniversario dell'invasione, ha espresso il suo giudizio sulle forze armate in un lungo articolo.

Egli ha lodato «i risultati positivi» dell'opera di Husak, ma ha affermato che i capi militari di Praga hanno ancora bisogno di «reciproci scambi d'opinione con il Cremlino sui problemi attuali del rafforzamento ideologico dei soldati». In altre parole, Epishev ritiene impellente un maggiore, immediato allineamento delle truppe sulle posizioni russe.

Egli ha scritto che, sotto Dubcek, nazionalismo e antisovietismo hanno attecchito nelle forze armate cecoslovacche. «*Nel momento in cui si intensificavano gli attacchi della propaganda borghese e l'attività degli elementi antisocialisti, l'indebolimento dell'educazione ideologica e politica dei soldati diventava pericoloso e negativo*».

Epishev ha aggiunto: «*Una parte delle truppe è stata danneggiata da questo sviluppo negativo, ma esse come insieme sono rimaste alleate fedeli dell'Urss... Naturalmente, sarebbe prematuro affermare che le conseguenze della prolungata attività delle forze antisocialiste sono già state liquidate, e che tutte le difficoltà sono state superate... Ancora oggi queste forze ostili non abbandonano le armi, e, anzi, tentano di sfruttare qualsiasi occasione per causare una psicosi nazionalista, organizzare provocazioni e infliggere il maggior danno politico e materiale possibile al Paese*».

Anche la «Pravda» ha mosso accuse analoghe. Dopo aver esaltato le misure prese da Husak, il quotidiano ha indicato in quale direzione egli dovrebbe continuare a muoversi. In Cecoslovacchia, ha scritto, si distribuiscono ancora troppi manifesti antisovietici, e la popolazione ascolta ancora troppe emittenti occidentali.

E' necessario, ha fatto capire la *Pravda*, un irrigidimento della censura. Essa ha inoltre attaccato con veemenza e animosità gli Stati Uniti e la Germania Occidentale, che si accingerebbero a «*trasformare l'Europa in un campo di battaglia nucleare... e a fare precipitare il mondo in una terribile tragedia*». La *Pravda* ha concluso: «*L'attuale situazione internazionale è caratterizzata dall'accentuata lotta dei popoli contro il pericolo militare e fascista. Non si può non constatare che la reazione imperialista è aiutata ottimamente dai dirigenti cinesi che seguono una linea oltranzista e antipopolare destinata a minare l'unità delle forze rivoluzionarie*».

Ennio Caretto

Il generale Vaclav Prchlik è sotto accusa (Telefoto)

Velenosa campagna contro l'ex leader

Dubcek anche ieri bersaglio di aspre critiche alla radio

Per ora viene accusato d'inettitudine - L'emittente annuncia la lotta contro i padri spirituali della controrivoluzione

dal nostro inviato

Vienna, lunedì mattina.

A goccia a goccia i dirigenti cecoslovacchi continuano a scavare il terreno sotto i piedi di Dubcek. Un lento processo di erosione che non ha tregua neppure la domenica. Ieri infatti, rompendo la tradizione secondo la quale vengono trasmesse prevalentemente liriche di varietà, la radio cecoslovacca ha sferrato un duro attacco all'ex segretario del partito.

«*Il partito comunista cecoslovacco che nel 1948 ha instaurato il socialismo nel nostro Paese, nel 1968 non aveva un leader saggio in grado di salvaguardarlo* — ha detto testualmente il commentatore Lumir Hanark. — *Di conseguenza, il compito di colpire i controrivoluzionari che si apprestavano a prendere la loro rivincita è toccato ai veri comunisti fratelli*».

Dubcek, almeno per ora, non è presentato come un «controrivoluzionario», ma secondo la tesi di Cernik come un «inetto», un «irresponsabile» incapace di individuare il nemico e di lottare contro esso. Secondo la radio, inoltre, anche fra le massime cariche del partito i controrivoluzionari non mancherebbero.

Parlando degli avvenimenti del 21 agosto scorso, il commentatore ha detto che chi non credeva alla controrivoluzione e chi scherzava su questo tema ha dovuto finalmente aprire gli occhi e rendersi conto della realtà».

«*La controrivoluzione* — ha continuato — *era guidata da un esercito di huligani e di giovani traviati e abbandonati dai loro capi nazionalisti e dai padri spirituali del movimento antisocialista che ora si tengono da parte, se ne stanno zitti e tentano di sopravvivere nelle importanti posizioni politiche occupate nel 1968*». A chi si alluda non è chiaro, per ora l'accusa è generica, ma domani potrebbe abbattersi su molte persone con conseguenze facilmente immaginabili.

Il commentatore ha concluso affermando che «*il partito comunista cecoslovacco, dopo avere schiacciato i perturbatori dell'ordine, non tarderà a ingaggiare la lotta contro gli organizzatori e i padri spirituali della controrivoluzione*». Un ulteriore inasprimento di questa lotta si potrà già avere, se non nell'odierna riunione del governo, nella riunione settimanale del Presidium che si svolge ogni martedì. A queste riunioni non parteciperà il presidente Svoboda, che proprio oggi è partito alla volta di Varsavia, dove rappresenterà la Cecoslovacchia alle solenni celebrazioni del trentennale della seconda guerra mondiale.

Gaetano Tumiati

in sintesi

Disordini a Seul

SEUL — Violente manifestazioni sono avvenute nella capitale coreana contro il presidente Park Chung Hee e il progetto di modificare la Costituzione per consentirgli di presentarsi candidato alla presidenza per la terza volta.

Westmoreland e la Corea

NEW YORK — «Un nuovo conflitto di grandi proporzioni in Corea — ha dichiarato ieri il capo di Stato Maggiore americano Westmoreland — è una possibilità certa, perché la Corea del Nord esercita da molti mesi una forte pressione sulla Corea del Sud».

Kiesinger e Brandt

BONN — Si è svolto a Dortmund il convegno preelettorale della Cdu (dc tedesca). Il cancelliere Kiesinger ha definito le prossime elezioni le più importanti dal 1949 a oggi. Egli ha attaccato l'avversario socialdemocratico Willy Brandt, definendolo uomo politico di corto respiro. Lo ha criticato poi per le «azioni di disturbo» in spregio alla disciplina governativa e agli accordi presi in seno al Consiglio dei ministri.

Costa y Silva paralizzato?

RIO DE JANEIRO — Secondo notizie non confermate il presidente Arturo Costa y Silva sarebbe stato colpito sabato da trombosi e sarebbe semiparalizzato.

Domani Gromyko ospite a Belgrado

BELGRADO, lun. matt.

Il ministro degli Esteri sovietico Andrei Gromyko giungerà domani a Belgrado per una visita ufficiale di 5 giorni, su invito del ministro degli Esteri jugoslavo Mirko Tepavac.

(Associated Press)

Il rientro a Roma con il «DC-8» dell'Alitalia

I passeggeri del Boeing dirottato raccontano la paurosa avventura

Soltanto tre persone hanno fatto scalo a Fiumicino insieme all'equipaggio - Parlano volentieri, rievocano episodi, impressioni, momenti di pericolo con una punta di compiacimento - Il peggior frangente? La discesa all'aeroporto, scalzi, col timore che il velivolo scoppiasse da un momento all'altro

nostro servizio

Roma, lunedì mattina.

Il «DC 8» dell'Alitalia di ritorno da Damasco è atterrato all'aeroporto di Fiumicino alle 3,10 di ieri notte, in perfetto orario. Il viaggio di soccorso ai passeggeri del «Boeing 707» della Twa, dirottato venerdì pomeriggio dai guerriglieri palestinesi, non ha subito imprevisti. «Le autorità siriane hanno facilitato al massimo le operazioni per la nostra partenza», ha detto il comandante del quadrigetto italiano.

Sotto la pioggia, illuminati violentemente da due potenti riflettori, sono scesi dall'aereo 22 uomini e 1 donne: gli equipaggi, dirigenti e tecnici della Twa e tre passeggeri americani. Gli altri passeggeri erano scesi ad Atene, dove il «DC 8» aveva fatto scalo prima di rientrare a Roma. A Damasco sono restati l'uomo e la ragazza arabi che hanno rapito l'aereo, il comandante americano Dean Carter e i 6 cittadini israeliani che erano fra i passeggeri. Questi ultimi sono stati posti sotto inchiesta dalla polizia siriana.

I tre passeggeri si chiamano Vianne Perry, 38 anni, insegnante di scienze a Los Angeles; David Fitelson, 35, professore di letteratura americana a New York; John Eller, 22, in servizio di leva nell'esercito statunitense. Hanno risposto per oltre un'ora e mezzo alle domande di decine di giornalisti italiani e stranieri che li attendevano fin dalla mattina. Si sono sottoposti volentieri ai flashes dei fotoreporters e ai fari di cinegiornali e televisione. Hanno confermato ripetutamente di essere stati trattati bene e di avere vissuto qualche istante di paura soltanto quando fu loro annunciato che l'aereo stava per esplodere, sull'aeroporto di Damasco.

Erano ancora assai stanchi ieri mattina, quando li abbiamo incontrati nella hall dell'albergo Mediterraneo, dove hanno preso alloggio. Ma hanno sorriso apprendendo che Leila A. Khaled, la giovane araba che ha dirottato il loro aereo, era scesa a Roma proprio nell'hotel accanto. A ricordarsela meglio è John Eller: «*Era molto bella, con i capelli corti nerissimi. L'ho notato perché mi sono affacciato una volta nel corridoio di prima classe ed era l'unica donna che vi fosse in quel momento. Aveva un paio di pantaloni scuri e una giacca di lana bianca a tre quarti sopra una camicia colorata. Non ho visto bene il suo volto perché era nascosto da grandi occhiali da sole*».

«*Deve essere una ragazza colta, perché attraverso la radio di bordo ci ha parlato in diverse lingue e il suo inglese era ottimo*», ha aggiunto Vianne Perry, una donna bionda, piccolina, graziosa, che sta facendo il giro del mondo in aereo. «*Ora, però, me ne torno in California. Voglio trattenermi qualche giorno a Roma soltanto per riposarmi e fare qualche acquisto. A Damasco ho perduto il mio equipaggiamento per la pesca subacquea di cui sono appassionata. Questa vicenda mi ha poi tolto il desiderio di continuare il viaggio. Sono turbata*».

Vianne Perry è la donna che più è stata vicina ai 6 israeliani trattenuti dai siriani; sarebbe voluta restare a Damasco con loro, ma le è stato impedito. «*Un funzionario siriano mi ha detto che insistendo nel mio atteggiamento avrei soltanto finito col danneggiare i miei compagni. Mi ha assicurato che sarebbero stati trattati con ogni riguardo e le quattro donne rilasciate quanto prima. Così sono ripartita con gli altri*». Anche il prof. Fitelson e John Eller hanno tentato di convincere i siriani a rilasciare gli israeliani: «*Ma non c'è stato niente da fare. Siamo dovuti andare senza fare altre storie*».

Il prof. Fitelson, che era diretto a Tel Aviv per un viaggio di studio, raggiungerà la capitale di Israele nei prossimi giorni. John Eller si imbarcherà sul primo aereo diretto ad Istanbul.

In partenza per gli Stati Uniti sono anche i piloti del «Boeing» sequestrato. Dovranno probabilmente riferire ai massimi dirigenti della loro Compagnia come si è svolto l'episodio del dirottamento; il primo ufficiale dell'aereo americano ha dichiarato che la ragazza e il suo compagno hanno tenuto l'equipaggio sotto la minaccia delle bombe a mano fino all'arrivo a Damasco. «*La cosa certa è che facevano sul serio; e in ogni caso noi non potevamo rischiare. Eravamo più di cento sull'aereo*».

Livio Zanotti

Le hostess del Boeing americano a Fiumicino dove sono giunte dopo una sosta di poche ore ad Atene (Tel. UPI)

«La guerrigliera sembrava uscita da una boutique»

Così ha detto uno degli 88 passeggeri scesi ad Atene - Un americano: «Ero diretto in Grecia, mi sono trovato a Damasco con due buchi nella valigia»

nostro servizio

Atene, lunedì mattina.

Gli 88 passeggeri del «Boeing» dirottato a Damasco, giunti ieri notte ad Atene, si sono ormai ripresi dallo shock e, ieri, hanno approfittato della bella giornata festiva per visitare i monumenti della città. Avvicinati dai giornalisti, non hanno fatto difficoltà a narrare la loro avventura, che, ora, passata la paura, acquista i contorni di un divertimento eroico, da inserire nel loro album di viaggi, argomento di inesauribile conversazione nelle prossime serate invernali.

Un passeggero ha detto: «Alcuni soldati si sono diretti verso di noi gridando. Noi portavamo una donna con una gamba rotta. Ho chiesto ai soldati di procurare una barella, ma essi non hanno fatto nulla».

Virginia Pace, moglie di Zachary Pace, ha detto che insieme ad un'altra donna ha attraversato di corsa, scalza, la pista d'atterraggio e si è rannicchiata in un fossato scavato nel terreno. «Alcuni soldati — ha continuato — sono accorsi e ci hanno fatto capire che dovevamo alzarci, ma noi non volevamo uscire dal fossato. Abbiamo sentito sparare e ho pensato che avessero ucciso il pilota».

Ronald Francis, un americano che vive a Tokio, è stato il primo a scendere dall'aereo dell'Alitalia ad Atene. Egli ha detto: «Sono stato atterrito e lo sono tuttora. E' un'esperienza quando qualcuno ti dice che nel vostro aereo c'è una bomba».

La signora Anes Mulholland, tornata insieme a due figli nel Laos dove vive: «I bambini erano molto spaventati. La ragazza araba era molto bella e sembrava uscita da una "boutique" parigina. Non sembrava una povera palestinese come diceva di essere».

Passos Chrystoffios, di 30 anni, americano di origine greca che vive a Cambridge, nel Massachusetts, ha notato la ragazza araba nella sala d'aspetto dell'aeroporto di Fiumicino. «Siamo saliti sull'autobus che ci ha portato all'aereo. Le ho ceduto il mio posto e ho cominciato a conversare con lei. Io ero diretto ad Atene e anche la ragazza disse che aveva la stessa destinazione. Bene, dato che era una bella ragazza pensai che avrei potuto invitarla per visitare insieme Atene. Se soltanto avessi saputo che avrebbe fatto dirottare l'aereo...».

Quasi tutti i passeggeri del «Boeing» hanno dichiarato di essere stati trattati bene dalle autorità siriane, ma di essere stati interrogati a lungo prima di essere autorizzati a ripartire. Tuttavia, la signora Ilya Balli, di Neldon Highlands, nel Massachusetts, ha detto: «Erano rozzi e sporchi. Sembravano animali».

Una delle passeggere, Cathy Sadler, di 27 anni, ha descritto la donna araba responsabile del dirottamento e l'ha definita molto bella. Cathy Sadler che lavora come contabile presso un agente di cambio di Wall Street, a New York, ha dichiarato che la giovane donna e il suo compagno sedevano accanto a lei nel compartimento di prima classe. Miss Sadler ha aggiunto: «I due facevano finta di non conoscersi, ma dai loro sguardi ho avuto il sospetto che non fossero estranei l'uno all'altra. La giovane aveva un grande cappello e occhiali scuri. Essa ha aperto una borsa da viaggio e ne ha tolto un oggetto con due auricolari che ha infilato negli orecchi».

John Peplis, di 58 anni, impiegato del governo americano, ha detto: «Mi recavo ad Atene per una vacanza e mi sono ritrovato a Damasco con due buchi nella valigia». *E dicendo questo egli ha mostrato due schegge della bomba esplosa nella cabina di pilotaggio del "Boeing", schegge che egli ha trovato nella sua valigia, e che terrà per ricordo.*

n. s.

Una delle signore israeliane a Damasco (Tel. «A. P.»)

Gerusalemme «Non accetteremo scambi di sorta»

nostro servizio

Gerusalemme, lun. matt.

Israele non scenderà ad alcun compromesso con la Siria per il rilascio dei sei passeggeri israeliani trattenuti a Damasco e chiede il loro immediato rilascio senza condizioni. Lo ha dichiarato il direttore generale del ministero degli Esteri di Israele, Gideon Rafael, in una intervista alla radio di Stato israeliana.

L'amministrazione dell'aviazione civile israeliana ha intanto inviato una protesta ufficiale alla Twa, dicendosi «scossa» per la notizia della partenza da Damasco dell'equipaggio del «Boeing» senza i sei passeggeri israeliani: «Mi ha inoltre sgomentato — dice nella sua protesta telegrafica al presidente della compagnia Charles Tillinghast il colonnello Moshe Peled, capo dell'amministrazione — l'annuncio che il capitano dell'aereo resta a Damasco per sovraintendere alle riparazioni dell'apparecchio.

Il Consiglio dei ministri israeliani si è riunito ieri in seduta ordinaria settimanale. All'ordine del giorno erano il dirottamento dell'aereo e le sue ripercussioni. Dopo la seduta è stata diramata una dichiarazione nella quale si dice che «non solo condonando il crimine, ma arrestando passeggeri innocenti che erano giunti sul suo territorio a seguito di un atto di pirateria armata nell'aria», la Siria si è resa complice di quel crimine ed ha assunto piena responsabilità per la sorte dei passeggeri.

Nel suo commento in inglese, la radio israeliana ha ricordato che Damasco è vicina alle posizioni occupate dalle forze israeliane nella guerra dei sei giorni: le alture di Golan, tolte alla Siria, sono a soli cinquanta chilometri dalla capitale siriana. «I siriani — ha detto il commentatore — dovrebbero tener conto che c'è una grande differenza fra la loro posizione geografica e quella dell'Algeria». Facendo riferimento alla vicinanza di Damasco alle linee israeliane, persona vicina al governo israeliano ha detto che «l'irresponsabile governo siriano scherza col fuoco, e non avrà da rimproverare che se stesso se alla fine sarà scottato».

Dopo la riunione di gabinetto un portavoce del ministero degli Esteri ha ribadito che «è fuori questione» uno scambio fra i passeggeri del «Boeing» e prigionieri arabi. (Ansa - Upi)

«Passo» inglese su Damasco

LONDRA, lunedì mattina.

Il governo britannico ha chiesto alla Siria di rilasciare i sei passeggeri israeliani trattenuti dopo il dirottamento del jet della Twa su Damasco. La richiesta inglese, ha precisato il Foreign Office, è stata presentata tramite l'ambasciata svizzera a Damasco, dato che la Gran Bretagna non intrattiene relazioni diplomatiche con la Siria (Associated Press)

Si rinnova il dissenso all'Isolotto

Digiuno di protesta contro il card. Florit

L'inattesa decisione presa da don Mazzi e da un centinaio di fedeli dopo che l'arcivescovo di Firenze aveva celebrato la Messa nella chiesa della contestazione

nostro servizio

Firenze, lunedì mattina.

Il dissenso è nuovamente esploso all'Isolotto proprio nel giorno che avrebbe dovuto invece segnare la riconciliazione fra l'arcivescovo di Firenze e la comunità ribelle. Il cardinale, come aveva annunciato sabato sera, si è recato ieri mattina nella chiesa riaperta al culto per celebrarvi la Messa. E' giunto alle undici, accompagnato da uno dei suoi segretari; fuori dalla chiesa lo attendevano in silenzio alcune centinaia di fedeli, con i tre sacerdoti protagonisti della ormai lunga contestazione dell'Isolotto: don Mazzi, don Gomiti e don Caciolli. La folla aveva appena terminato una delle sue consuete assemblee, nel corso della quale un laico aveva dato lettura di una lettera che la comunità dissidente aveva inviato sabato sera all'arcivescovo, subito dopo che si era diffusa la notizia della sua venuta all'Isolotto.

Nella lettera, consegnata ieri alle 7 al card. Florit, si ricordavano le condizioni in cui si trova attualmente la comunità «contestatrice»: essa è ora senza i suoi preti, quattrocento suoi membri sono stati incriminati a causa di un comunicato del cardinale del 3 gennaio; due «*fratelli senza famiglia* sono stati sfrattati dalla casa canonica» e il medesimo provvedimento è stato adottato nei confronti della casa-famiglia dove sono ospitati i ragazzi orfani, diversi sacerdoti sono incorsi e altri si preparano a incorrere nella «sospensione "a divinis"». La lettera concludeva chiedendo al cardinale «*gesti capaci di togliere l'oppressione: solo allora la Messa sarà il gesto della riconciliazione e l'inizio di un nuovo cammino di comune conversione*».

Dopo la lettura del documento, un altro laico ha fatto un resoconto del colloquio con il cardinale. Secondo questa versione, il porporato avrebbe ribadito il proprio rifiuto a restituire don Mazzi e i suoi due collaboratori all'Isolotto. «*Non ho invitato don Mazzi e gli altri in curia* — avrebbe aggiunto l'arcivescovo di Firenze — *per restituirli all'Isolotto. Verranno a stare con me. Spero di iniziare con essi un dialogo. Se il dialogo sarà fruttuoso, allora toglierò loro la sospensione e potrò destinarli a un'altra parrocchia, con il potere che mi compete*».

Finita la cronaca dell'incontro fra la delegazione e l'arcivescovo, si è alzato don Mazzi, il quale ha dichiarato che dopo la fine della Messa del card. Florit avrebbe iniziato un digiuno nella piazza antistante la chiesa. Il che è avvenuto: l'ex parroco dell'Isolotto è rimasto fino a sera sulla scalinata del tempio, con un centinaio di fedeli che fanno con lui lo sciopero della fame.

La Messa del porporato è stata seguita da circa millecinquecento fedeli. Secondo i seguaci di don Mazzi, che hanno emesso un comunicato, la folla presente al rito proveniva «*in gran parte da altre zone della città*». Inoltre, duecento persone — si legge sempre nel comunicato — sarebbero uscite dalla chiesa mentre il card. Florit teneva la sua omelia al Vangelo.

Il porporato ha parlato a lungo, ribadendo più volte il concetto dell'autorità e [illegible] nell'ambito della comunità ecclesiale. «Io — ha detto fra l'altro —, per la mia umana debolezza [illegible] no tra voi il [illegible] di Dio. Certo, ogni sacerdote per l'altro, sono misteriosi [illegible] una presenza del Cristo [illegible] ciascuno a suo modo. [illegible] sono io e in quanto [illegible] stro, sacerdote e pastore. «Vi chiedo — ha dichiarato più avanti — [illegible] il vostro corpo [illegible] sto, di amarmi così com'io vi amo. [illegible] vostro vescovo, in una obbedienza umile e serena, in una fiducia filiale che renda più facile ed efficace il mio compito presso di voi». Riferendosi quindi direttamente alla vicenda dell'Isolotto e dei suoi preti, Florit ha detto: «*Tre nostri sacerdoti verranno per qualche tempo in episcopio con me. Se ci animerà questo spirito, non dubito che il tempo in cui staremo insieme sarà di grande aiuto non solo per me e per loro, ma per l'intera diocesi*».

n. s.

Il cardinale Florit dopo la Messa celebrata all'Isolotto

Don Mazzi con i suoi seguaci sulla scalinata della chiesa

Nasser e Hussein sconsigliano gli atti di pirateria aerea

Oggi il «piccolo vertice» arabo - Si parlerà anche del dirottamento, che l'ufficioso «Al Ahram» giudica molto tiepidamente e sul quale, ammette, esistono «pareri discordi» - Israele smentisce due clamorosi casi di sabotaggio

servizio particolare

IL CAIRO, lunedì matt.

Il dirottamento dell'aereo americano su Damasco, secondo voci che circolavano ieri al Cairo, non ha ottenuto l'approvazione del presidente Nasser né quella di re Hussein di Giordania. Nasser e Hussein si sono visti ieri in privato per un'ora e avrebbero convenuto che gesti come quello compiuto contro il «Boeing», proprietà non israeliana, non raggiungerebbero lo scopo e costerebbero, in propaganda contraria, più di quanto possano rendere.

Un commento molto pacato ha pubblicato ieri il giornale «Al Ahram». Il quotidiano, molto vicino a Nasser, scrive che i «pareri possono essere divisi sull'opportunità di azioni miranti proprietà non israeliane» e aggiunge che «nessuna forza potrà impedire alle organizzazioni di resistenza palestinesi di impiegare ogni tipo di arma a loro disposizione».

Si tratta, a ben vedere, di una obiezione e di una difesa molto tiepida, insieme col riconoscimento che le organizzazioni di guerriglia hanno preso la mano ai governi legittimi.

Il caso sarà esaminato stamane nel «piccolo vertice» arabo cui partecipano Nasser (Rau), Hassan Al Bakr (Iraq), Hussein (Giordania), Atassi (Siria), i quattro Paesi più direttamente coinvolti nella guerra dei sei giorni. La riunione intende fare il punto sulla situazione nell'intento di coordinare e pianificare l'azione militare su due fronti: quello del Canale e quello orientale tenuto dalle forze giordane.

E' opinione dei capi militari egiziani che ogni operazione su vasta scala contro Israele richieda un maggior coordinamento. Nella «piccola sommità» si studierà verosimilmente anche il ruolo dei gruppi di guerriglia palestinesi. Il presidente dell'«Organizzazione per la liberazione della Palestina» Yassir Arafat conclude al Cairo una visita in varie capitali arabe. L'organizzazione raggruppa sette degli otto complessi di guerriglia, ossia tutti ad eccezione del «Fronte Popolare di Liberazione» che ha rivendicato la responsabilità del dirottamento dell'aereo della Twa a Damasco.

Ieri sera, l'organizzazione di guerriglia araba nel Sinai ha dichiarato che una delle sue squadre ha fatto saltare in aria un molo lungo quattrocento metri presso El Tor nel Golfo di Suez; un portavoce del Comando della lotta armata per la Palestina ha affermato ad Amman che gli uomini dell'Al Fatah hanno distrutto un grande parcheggio a Haifa.

Da parte israeliana si smentiscono l'uno e l'altro annuncio. Un portavoce militare di Gerusalemme ha «categoricamente negato» che sia avvenuta una scorreria come quella descritta dall'organizzazione di «commando» del Sinai, e quanto all'esplosione di Haifa, si dichiara, essa si riduce nelle sue conseguenze a un'auto bruciata, ad una donna leggermente ferita e ai vetri delle case vicine andati in frantumi.

n. s.

La sorella della guerrigliera: «Noi siamo fieri di lei»

BEIRUT, lunedì mattina.

Nel Kuwait il giornale «Al Siyassah» pubblica in prima pagina una fotografia della ragazza palestinese che ha condotto l'operazione; è Leila Khaled. E' stata in Libano con i genitori dopo aver lasciato la Palestina nel 1952 e poi con la famiglia si è trasferita nel Kuwait ove i familiari ancora risiedono.

Secondo fonti del ministero delle Informazioni citate dal giornale, Leila era insegnante alla scuola media femminile Al Dusyah e ai primi di giugno è andata ad addestrarsi in uno dei campi dell'organizzazione del «Fronte popolare per la liberazione della Palestina». Una delle sue sorelle ha detto alla United Press International di essere fiera dell'«ardito gesto compiuto da Leila per la causa». E si è soffermata a raccontare quanto Leila ha fatto per sostenere l'organizzazione di guerriglia con l'intento «di poter tornare un giorno in patria». (Ass. Press)

Trent'anni fa: Hitler invade la Polonia

Divi alla Mostra di Venezia

Da tutto il mondo a Venezia: le dive più corteggiate dai fotografi sono state ieri le francesine Marie-France Pisier e Bulle Ogier protagoniste del film «Paolina se ne va» in programma alla Mostra. A giorni arriverà la «troupe» del «Satyricon» del regista Federico Fellini, con l'attrice Lucia Bosè (Tele-Camerophoto a «Stampa Sera»)

Come l'Italia si preparava alla guerra

E Mussolini continua il suo tragico "bluff"

Il «duce» si vantava di poter mobilitare «otto milioni di baionette»: in realtà schierammo in campo, nel giugno '40, un milione e trecentomila uomini, armati per lo più con il vecchio fucile 91 - Avevamo pochi aerei, pochi cannoni, nessuna portaerei - Da un decennio il dittatore fascista sognava avventure militari e conquiste coloniali, trascinando il Paese verso un disastro economico senza precedenti - Un abisso ci divideva dal potenziale produttivo dei nostri avversari, gli Stati Uniti, l'Inghilterra, l'Urss e la stessa Francia

Il primo settembre, come oggi, di trent'anni fa, le truppe tedesche invadevano la Polonia; cominciava la seconda guerra mondiale. Da noi i giornali uscivano con titoli su nove colonne: «L'Italia non prenderà iniziativa alcuna di operazioni militari». Mussolini non aveva deciso di stare fuori dal conflitto per pacifismo: il Patto d'Acciaio lo obbligava a intervenire a fianco della Germania, ma egli sapeva che le condizioni dell'economia italiana e la preparazione a un eventuale conflitto erano talmente precarie che non saremmo stati in grado di combattere per più di tre mesi. Lo sapeva, ma non tollerava tanto facilmente l'idea di rimaner fuori da una guerra alla quale, con cieca determinazione, pensava da anni e nella quale vedeva il compimento trionfale della sua opera di governo.

Gli storici ormai non hanno dubbi: tutta la politica del duce, da almeno un decennio, era decisamente volta a fare dell'Italia, per la prima volta nella sua recente storia unitaria, una potenza militare di tipo imperialista. Le sue cognizioni in materia economica non gli ispiravano linee di sviluppo diverse da quelle suggerite dal colonialismo; se non era facile, negli anni Trenta, cogliere i segni premonitori del crollo dei grandi imperi coloniali dei Paesi europei, non doveva essere difficile accorgersi che era tramontata l'era del comodo sfruttamento delle risorse immense delle Nazioni africane e asiatiche: il meglio era già stato preso e «spremuto» da decenni, per non dire da secoli.

Mussolini sognava un impero che [illegible] quello dell'antica Roma: fin dal 1931 aveva cominciato a preparare piani per la conquista dell'Etiopia. I primi grossi stanziamenti per l'acquisto di materiali bellici e per accumulare riserve di prodotti strategici furono fatti nel 1934. Questa irreversibile tendenza all'espansione coloniale, ebbe a scrivere lo storico americano Shepard B. Clough, «accecò (Mussolini) sulla possibilità di uno sviluppo economico all'interno come alternativa al sistema imperialista. Il fascismo non aveva mai adottato un indirizzo razionale e concreto di sviluppo economico. Non volle tentare un programma di investimento su larga scala per creare un complesso produttivo a beneficio della collettività».

Ma nonostante questo, l'alternativa imperialista e militarista non solo diede l'unico, magro frutto etiopico, non solo impegnò l'Italia a intervenire (in misura pesante per la propria economia) in favore di Franco nella guerra di Spagna, ma non produsse gli effetti desiderati dal duce nella preparazione del Paese a un conflitto di ben diverse proporzioni. Mussolini non pensava a una guerra mondiale. La propaganda fascista di quegli anni è illuminante: gli americani, che sarebbero stati i protagonisti della guerra, erano descritti come una nazione di affaristi, di tutto preoccupati tranne che di intervenire per la seconda volta in Europa nel giro di vent'anni. Ma detto questo, nemmeno un conflitto limitato alle nazioni europee avrebbe potuto essere affrontato dall'Italia in modo decente.

Per anni Mussolini e i suoi lodatori avevano vantato la possibilità dell'Italia di mobilitare «otto milioni di baionette»: in realtà nel 1940 schierammo in campo un milione trecentomila uomini, per lo più armati del vecchio fucile 91; il nostro esercito aveva 38.000 veicoli a motore, l'aviazione disponeva di 982 aerei, sebbene ci fossimo gloriati di poter «oscurare il cielo» con le nostre ali. La marina, pure meglio equipaggiata, non aveva portaerei, né navi da sbarco, e possedeva un numero limitato di unità leggere.

Tutte le cifre che si riferiscono a quella ansiosa vigilia di guerra per l'Italia sono sconfortanti: benché il reddito nazionale fosse aumentato nell'ultimo biennio, come ha notato il Clough «questo miglioramento fu ottenuto mediante forti spese dello Stato, specialmente per la guerra. Difatti, il debito pubblico italiano crebbe da 102,3 miliardi al 30 giugno 1934, a 145,8 miliardi al 30 giugno 1939». *L'anno dopo l'Italia, ormai in guerra, toccò il 2,7 per cento della produzione industriale mondiale, mentre gli Stati Uniti raggiunsero il 32,2 per cento, l'Unione Sovietica il 18,5 per cento, l'Inghilterra il 9,3 per cento, la Germania il 10,7.*

Nell'autunno del '39 Mussolini meditava l'ingresso nella guerra in condizioni di tragica inferiorità. L'Italia aveva prodotto nel 1938 poco più di un terzo dell'acciaio prodotto in Francia, la centocinquantesima parte del carbone degli Stati Uniti, la decima parte delle locomotive costruite in Inghilterra; nel 1939 le sue industrie allestirono 70 pezzi di artiglieria pesante al mese, contro gli 400 pezzi al mese costruiti nel 1917, l'anno di Caporetto.

Le finanze del Paese erano tremendamente deboli. La politica economica autarchica aveva messo in crisi il commercio e i pagamenti internazionali multilaterali e tutte le fonti normali di oro e di valute estere (citiamo sempre dalla «Storia dell'economia italiana» del Clough) erano state esaurite nel tentativo di ottenere crediti all'estero per gli acquisti di materiale strategico. Le riserve della Banca d'Italia erano cadute in dodici anni da 20.498 milioni di lire (1927) a 2738 milioni (1939).

Erano in molti a sapere che l'Italia sarebbe entrata in guerra tragicamente inadeguata al compito che l'avrebbe attesa e travolta. Persino Badoglio, che fino a qualche anno prima aveva contribuito a illudere Mussolini, quando il duce gli disse che si sarebbe dovuti essere pronti per il 5 giugno 1940, gli rispose: «Questo è un suicidio». Mussolini ribatté: «E' evidente che le manca la calma per un'esatta valutazione della situazione odierna. Le affermo che in settembre tutto sarà finito e che io ho bisogno di alcune migliaia di morti per sedermi al tavolo della pace quale belligerante».

Giuseppe Dal Colle

Una mitragliatrice tedesca in una strada di Varsavia

Nel film "Due signori" presentato sullo schermo del Lido

Che cosa può accadere a Londra se un bianco coabita con un negro

La vicenda amara e vibrante sul razzismo in Inghilterra vista dal regista Ted Kotcheff - In concorso anche la Svezia con «Il padre» di Sjöberg, tratto dall'omonimo dramma di August Strindberg del 1887

dal nostro inviato

Venezia, lunedì matt.

E' cresciuta la gente, è cresciuto l'interesse. Siamo entrati in zona di «Satyricon» e molti già convengono al Lido per non perdere la grande occasione felliniana. La giornata di ieri ha rappresentato una notevole schiarita rispetto al cinema tenebroso dei giorni scorsi: due film, l'uno britannico e l'altro svedese, hanno richiamato sullo schermo del Lido il gusto della chiarezza.

Garbato, umanamente vibrante, sebbene un po' diluito e qua e là sviato dietro lo spettacolo, è parso Two gentlemen sharing («Due signori in coabitazione»), diretto da un trentottenne di Toronto, Ted Kotcheff, autore di vari «specials» televisivi e di due film. I due signori del titolo, entrambi giovani e benestanti, sono un bianco e un negro di Londra. Il primo, il pubblicitario Roddy, ha accettato senz'esitazione di dividere il suo appartamento col giamaicano Andrew, laureatosi avvocato a Oxford e visibilmente integrato (porta bombetta e ombrello) con la società bianca londinese. Dimostra il film che tale integrazione è illusoria, e come anche in Inghilterra ci sia quel tanto di pregiudizio razziale che basta a mortificare la dignità umana e ad avvelenare le amicizie. Dunque un tema venerando (l'intolleranza di colore), trasportato dal luogo d'origine, gli Stati Uniti, alla civile e tollerantissima Inghilterra, acquista sapore di novità, e la novità consiste nella forma subdola, capziosa, ipocritamente britannica con cui il pregiudizio razziale opera nel nuovo ambiente: non c'è il furore né la tragedia, come in America; c'è il disagio.

Lo prova e lo supera la padrona di casa di Roddy che si trova ad avere un negro sotto il tetto: e così fanno gli amici di lui e la sua fidanzata. Ma anche così repressa, la cattiva impressione prodotta da quella coabitazione bicolore, sussiste; e molto presto Roddy si deve accorgere che la comunanza dei bianchi coi negri è perfetta, a Londra, sul piano dei piaceri, ma non altrettanto sul piano civile, dove non basta la laurea, la bombetta e l'ombrello a far sì che l'onesto Andrew si possa sentire uguale ai bianchi della City che pur gli hanno offerto un impiego: tantoché, scattando in lui la permalosità del negro, egli declina l'offerta, come già, per non suscitare imbarazzi al suo [illegible] amico, aveva lasciato l'appartamento di lui.

Ma il peggio tocca a Roddy, in cui palpita la coscienza offesa del film, quando si accorge che la sua convivenza col negro era stata interpretata in chiave pederastica, quasi fosse la sola possibile. Allora il simpatico ragazzo si mette a piangere.

Il film non ha un tono drammatico risoluto, soffre di distrazioni illustrative, si perde nella pittura di ambienti londinesi dove bianchi e negri fanno fraternamente bisboccia, e dall'amore di Roddy per Jane, una parrucchiera bianca adottata da una coppia negra, toglie qualche complicazione di troppo; ma quando finalmente si raccoglie sul nodo doloroso, lo fa con molta finezza, dando il maggior risalto alla bravura del giovane Robin Phillis, dell'incantevole Judy Geeson, di E. Anderson, H. Frederick e tutti gli altri. Egregia la fotografia a colori di Londra.

Il film svedese è dell'anziano Alf Sjöberg, alla cui scuola è cresciuto Bergman; s'intitola Fadern ossia «Il padre» ed è l'adattamento cinematografico, quasi privo di «esterni» e molto vicino alla rappresentazione scenica, curata dallo stesso Sjöberg, dell'omonimo dramma scritto da August Strindberg nel 1887. Almeno di questo lavoro del celebrato drammaturgo si può dire con tranquillità che è assai invecchiato, risultando senza scampo la falsità della sua eccitazione verbale gabellata per poesia e i troppi artifici d'una situazione che resta estrinseca non meno di quella di un dramma grandguignolesco.

Un capitano a riposo, scienziato autodidatta, vive in campagna con la moglie, la figlia, la suocera, la vecchia nutrice e uno sciame di domestiche. Non si può dire che gli manchino in casa le donne; ma ne basta una ad avvelenargli la vita, la moglie, infernale figura di sergentessa nordica proiettata da una mente malata. Costei, che vuole il dominio sulla figlia, lavora a demolire il marito insinuandogli il sospetto che essa figlia non sia nata da lui; sul sospetto, badiamo bene, ché appunto in questo consiste la tortura per quel disgraziato.

La paternità, è noto, non si accerta, si presume; e a rinforzarne la presunzione di solito provvedono le mogli, con giuramenti o molto più spesso respingendo seccamente il «dialogo» sopra un argomento da cui si sentono offese solo a sfiorarlo. Ma se la moglie si mette proprio lei a fare l'avvocato del diavolo, affacciando dubbi e poi ritirandoli e poi riaffacciandoli di nuovo e così via, allora che cosa volete che rimanga di quella presunzione già così male in gambe? E che cosa deve fare un marito, punto filosofo e morbosamente attaccato alla figliuola? Non può che impazzire a fuoco lento, tra soprassalti di furore e ribellione che, più che altro, lo spossano.

Intanto la signora ha convocato in casa un medico che dormendo su un lettino da campo, sorveglia gli andamenti psichici del capitano e fa stirare a una delle cameriere una camiciola di forza da usare al momento opportuno. Questo scocca: e tocca alla fedele nutrice avviluppare pietosamente il vecchio rimbecillito. Non si poteva chiedere alla regia di Sjöberg di ammodernare in qualche modo tale anticaglia; e infatti l'ha lasciata tale e quale, contentandosi d'incorniciarla con molto decoro. Bravi, ma nel senso più tradizionale, gli attori protagonisti.

Leo Pestelli

Macha Meril è giunta a Venezia per il film «Porcile» di Pier Paolo Pasolini (Tel.)

Arriva l'ultima Sharon Tate

Il film «Dodici più uno» verrà proiettato mercoledì alla Mostra di Venezia - La bella diva lo ultimò alcune settimane prima di essere assassinata nella «Villa nera» di Los Angeles - La parola a Tognazzi

dal nostro inviato

Venezia, lunedì matt.

Ci furono lotte per conquistarsi un posto al Palazzo del Cinema, sabato sera alla prima del film di Pier Paolo Pasolini, «Porcile». «E' un film per pochi», aveva detto il poeta-regista. Ma molti volevano essere quei «pochi fortunati». Ma, via via che lo spettacolo procedeva, un silenzioso fenomeno andava propagandosi per la platea: un disertare alla chetichella, senza protesta, ma epidemicamente. Alla fine, un silenzio glaciale accolse il ritornar delle luci. Si vide che per un buon terzo le poltrone erano rimaste vuote. E' un film per pochi o per pochissimi?

Anche i critici che hanno visionato il film a Grado testimoniano d'aver notato una certa freddezza nel pubblico. E sì che il cast prometteva una serata fra le più fervide del Festival: Ugo Tognazzi, «il porco metafisico per eccellenza», come lo definisce Pasolini, è stato ieri interrogato sulla sua partecipazione a questo film «atroce e soave», come dice il suo autore. «Lei andrebbe a veder "Porcile", se non ci fosse di mezzo un Tognazzi?». «Mi affiderei al consiglio di qualche amico, ma debbo riconoscere che la firma di Pasolini, in ogni caso, m'interesserebbe».

Per incarnare la sua parte d'ispirazione porcina, Tognazzi si sottopose a un regime d'ipernutrizione, e poiché Pasolini insisteva per ottenere da lui anche l'occhio iniettato di sangue, Tognazzi non trovò di meglio che aggiungere alla dieta maggiorata anche qualche strapazzo fuor di misura. Le scene furono «girate» a sei-sette gradi sotto zero, e anche questo contribuì, dice Tognazzi, a fargli assumere quell'aria di ben pasciuto suino metafisico che caratterizza la sua interpretazione. La tesi del film pasoliniano — la società distrugge i suoi figli disubbidienti e anche coloro che non la obbediscono abbastanza — gli sembra valida, lo trova d'accordo?

Ugo Tognazzi riflette un momento. «Be', devo ammettere che la società, anche se non ci mangia del tutto, delle buone morsicature ce le dà un po' a tutti. A me, per esempio, il fisco mi ha affibbiato centoquaranta milioni di tasse da pagare in un anno». Per questo motivo egli ha dato l'addio al teatro e si dedicherà al cinema e alla televisione (anche alla regia).

Finita la giornata pasoliniana, il Festival è entrato nella sua fase conclusiva, dominata dall'attesa del «Satyricon» di Fellini (o «Fellynicon», come si dice al Festival, per sintetizzare). Ma i giorni che ci separano dal «Satyricon» non trascorreranno senza motivi d'interesse. Per questa sera, «If», di Lindsay Anderson, il film premiato a Cannes ma bocciato concordemente dalle censure d'Italia e di Francia. Il regista profitterà della proiezione veneziana (strettamente riservata agli «addetti ai lavori») per elevare un'alta protesta contro le forbici, i pregiudizi, le ceralacche della censura.

Si sta osservando che in questa settimana conclusiva il Festival ha suscitato interesse anche tra gli operatori americani, che fino all'anno scorso disertarono ostentatamente Venezia. Dall'America giungono le bobine di «12 più uno», il film che Sharon Tate girò a Roma con De Sica e Gassman poco tempo prima di tornare nella villa dove ha trovato tragica morte. Alcune scene del film saranno proiettate mercoledì in una riunione «di ricordo e di informazione» dedicata all'infelice attrice.

Da Hollywood è arrivata anche Susan Strasberg, l'indimenticabile protagonista del «Diario di Anna Frank», che presenzierà alla proiezione di «Dolci cacciatori», in calendario per domani sera. Nel dessert del Festival, che ci ha mostrato così gran copia di vizi e di debolezze dell'umanità, troviamo anche «Pelle di bandito», recata da Piero Livi (l'ambiente è la Sardegna di Graziano Mesina) e «I cannibali» capeggiati da Liliana Cavani.

Gigi Ghirotti

Stamane per 23 mila studenti

Di nuovo gli esami

Le prove di riparazione riguardano gli allievi delle elementari, medie e superiori che hanno avuto qualche insufficienza nell'ultimo scrutinio - Appello supplementare di latino per la terza media

Stamane cominciano gli esami di riparazione per 23 mila studenti torinesi. Sono gli allievi delle elementari, delle medie e delle superiori che hanno avuto qualche insufficienza nell'ultimo scrutinio o negli esami di giugno e che devono affrontare la prova di appello per il passaggio alla classe successiva.

Lo scoglio iniziale, come di consueto, è costituito dal tema di italiano; domani e nei giorni seguenti le prove scritte proseguono con materie diverse, a seconda dei vari tipi di scuola. Una gradita novità per i ragazzi che devono essere riesaminati in latino è la soppressione della versione scritta dall'italiano, annunciata recentemente dal ministero della Pubblica Istruzione: la modifica riguarda le prove di promozione e di idoneità nel liceo-ginnasio, nello scientifico e nell'istituto magistrale.

Al termine degli scritti avranno inizio gli orali, che si concluderanno entro la prima quindicina del mese. I giorni 15 e 16 saranno dedicati alla prova facoltativa di latino per coloro che hanno conseguito nella sessione di giugno il diploma di licenza media inferiore, senza aver sostenuto o superato tale esame volontario: esso consente di proseguire gli studi in quei tipi di scuola (classico, scientifico, magistrale) nei quali è prescritta la conoscenza della lingua latina.

Il numero degli studenti «rimandati» ad ottobre è complessivamente molto minore rispetto agli anni scorsi: la recente riforma degli studi ha infatti abolito la sessione autunnale per gli esami di licenza e di maturità, i cui candidati sono stati giudicati in modo definitivo al primo appello estivo. Le prove di riparazione sono invece rimaste per tutte le classi intermedie: nel loro giudizio i professori sono stati invitati a «considerare la buona volontà e l'applicazione dei ragazzi durante l'estate» e a tener conto pure che «l'anno scolastico ha avuto un andamento irregolare, con continui scioperi ed agitazioni».

temperatura di ieri	
massima	+20,8
minima	+12,8

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media +16; press. 743,5; umid. 75 %. Cielo nuvoloso. Previsioni: nuvoloso, locali piogge, visibilità buona, temperatura stazionaria. Temper. a Caselle: mass. +20; min. +12,6; media +15,3.

Nato ieri, va dal dentista

Il singolare caso a Chivasso - Il piccolo è venuto alla luce con i due incisivi inferiori

Un bimbo è nato con due denti e stanno per spuntargliene altri due. Hanno già tagliato le gengive. E' un evento d'eccezione, accaduto ieri mattina all'ospedale di Chivasso.

Il neonato è Massimiliano Bolognesi, pesa 3,450 chili, è in ottima salute. Il padre, Adalberto, 33 anni, è tecnico al Cnen di Saluggia, la madre, Orietta, ha 23 anni. Si sono sposati nel 1966, Massimiliano è il primogenito. Il parto è avvenuto poco dopo le 11, tutto è andato bene. La sorpresa c'è stata qualche minuto più tardi, quando l'ostetrica e le assistenti si sono accorte che il neonato aveva i due incisivi inferiori. I sanitari hanno osservato più attentamente la bocca: stanno per uscire anche due premolari.

I pediatri dicono: «A Torino in 10 anni si sono avuti meno di 20 casi del genere. Erano bimbi che nascevano con un dente, due rappresentano un fatto straordinario. Dovranno essere estratti, sono un inconveniente per l'alimentazione: impediscono al lattante di succhiare». Domani, Massimiliano avrà già bisogno del dentista.

Sciagura sulla Torino-Milano nei pressi di Brandizzo

Muore nell'auto del figlio che si sfascia in un prato

La donna, di Novara, aveva 59 anni - La macchina dopo avere sbandato ha abbattuto la rete di recinzione - Feriti il guidatore e la fidanzata; due bambini sono rimasti illesi

Una donna è morta in un incidente sull'autostrada Torino-Milano, nei pressi di Brandizzo. Viaggiava su una «600» guidata dal figlio, insieme ad altri familiari: l'auto, forse per un malore del conducente, ha sbandato, ha abbattuto la rete di recinzione e si è capovolta in un prato dopo un pauroso volo di oltre trenta metri. La sventurata è morta sul colpo; gli altri occupanti la vettura sono rimasti feriti.

La sciagura è avvenuta poco dopo le 14 di ieri al chilometro 10. La vittima si chiamava Giuseppina Panepinto, 59 anni, abitava a Novara in via Lazzari 8. Era sul sedile anteriore, accanto al figlio Giuseppe, di 37 anni, manovale delle Ferrovie dello Stato. Dietro sedeva la fidanzata di Giuseppe, Maria Rosa Restuccia, 22 anni, pure residente a Novara in corso Trieste; accanto a lei una sorella del Panepinto, Carmelina, 31 anni, con i suoi due bambini, Mariella di 7 anni e Massimo di 2 mesi.

La «600», che procedeva a forte velocità, è stata vista uscire sulla destra della carreggiata, abbattere sei pali in cemento della rete metallica e rotolare più volte nel prato. La vittima è stata sbalzata fuori dall'auto: il cadavere è stato rinvenuto poco lontano, orrendamente straziato.

Alcuni automobilisti hanno prestato le prime cure a Giuseppe Panepinto, le cui condizioni apparivano gravi. Con una macchina di passaggio è stato trasportato all'Astanteria Martini, dove è stato giudicato guaribile in 90 giorni per la frattura di un femore. Un altro automobilista ha portato la sorella, la fidanzata del Panepinto e i bambini all'ospedale di Vercelli. Le loro condizioni sono meno gravi: la Restuccia ha la sospetta frattura della spalla destra, la Panepinto alcune escoriazioni al viso. I due piccoli sono stati trattenuti in osservazione.

L'auto ha sradicato i paletti di cemento. Giuseppina Panepinto è morta sul colpo

Minaccia i carabinieri con la pistola e fugge

Un ladro ha minacciato con la rivoltella i carabinieri che lo avevano sorpreso con l'auto carica di refurtiva. E' riuscito a scappare nonostante i militi abbiano aperto il fuoco sparando nelle gomme per fermarlo. Una vasta battuta alla quale ha partecipato anche un elicottero, è rimasta infruttuosa.

E' accaduto verso le 3 di ieri alla periferia di Feletto. Una «850» targata Napoli con un giovane alla guida è stata bloccata da una radiomobile. I militi si accingevano a controllare l'identità del giovane quando, all'improvviso, costui puntava contro di loro una rivoltella e contemporaneamente ripartiva a tutta velocità. Uno dei carabinieri mirava alle gomme ed esplodeva alcuni colpi, ma senza riuscire a centrare il bersaglio. Le indagini hanno accertato che l'auto è stata noleggiata presso un'agenzia romana.

Si cerca l'attrice della droga Interrogato il cantante Paoli

Annamaria Trombetta è scomparsa e gli amici fermati sostengono che si è recata a Levanto per incontrare Gino Paoli - Questi nega di conoscere la ragazza - «A Torino ho molti amici; è possibile che le abbia parlato, ma non so chi sia e non l'ho certo frequentata» - Indagini per accertare come il quartetto si procurava le ricette per il medicinale con morfina

L'attrice Annamaria Trombetta è sparita. Antonio Bertorelli, uno dei fermati

Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Piscopo ha autorizzato il fermo di tre giovani torinesi accusati di detenzione e commercio di stupefacenti. Il capo della Mobile, dott. Montesano, sta ora ricercando anche una loro amica, un'attrice ventenne. Antonio Bertorelli, che si definisce anch'egli attore, gli studenti Marco Isidori e Maurizio Pallante, sono stati subito bloccati. Della ragazza, Annamaria Trombetta, abitante in via Montanaro 12, non c'è traccia.

Nella mattinata di ieri, durante gli interrogatori, uno dei fermati ha fornito una debole traccia: «Annamaria diceva di essere buona amica di Gino Paoli. Affermava di averlo conosciuto a Torino, durante la sua recente esibizione, e mi sembra probabile che sarebbe andata a trovarlo a Levanto, nel suo night, dove sarebbe stata bene accolta. Nella città della Riviera si trova sempre della "roba" ripeteva spesso».

E' noto che il quartetto acquistava in farmacia gli stupefacenti servendosi di ricette in merito alle quali è ancora in corso una serrata inchiesta. Consumavano solitamente «cardiostenol», una specialità farmaceutica che però contiene una bassa percentuale di morfina. Sulle braccia di Maurizio Pallante e Antonio Bertorelli sono state riscontrate tracce di iniezioni ipodermiche. Hanno acquistato la fiale a Torino, e in questi ultimi tempi anche in farmacie della Riviera, a Noli, Varigotti, Finale e Varazze.

Il dott. Montesano ha cercato di interrogare a Levanto Gino Paoli, anche se è estraneo a quanto è accaduto. Il cantautore, telefonicamente interpellato, ieri sera ci ha detto: «Non conosco assolutamente nessuna Annamaria Trombetta. A Torino, dove ho molti amici, io mi sono fermato per qualche settimana e ho incontrato tanta gente. Dovrei vedere una fotografia della ragazza per sapere se l'ho vista, escludo però di averla frequentata altrimenti il suo nome mi direbbe qualcosa. Spesso la gente viene a parlare con questo o quel cantante e poi scompare professandosi sua amica. Comunque in questi ultimi giorni nessuna ragazza è venuta a cercarmi. Quanto al resto, parlare di droga a Levanto è assolutamente ridicolo».

E' probabile che quella di Annamaria Trombetta sia solo una innocua vanteria, ma è possibile che attualmente si trovi davvero in Riviera e le ricerche continuano. Frattanto si cerca di stabilire se le ricette sono state compilate dagli stessi fermati. Il professor Vittorio Denso, a cui sono intestate, non conosce i quattro giovani, ma esclude che in questi ultimi tempi gli abbiano rubato un ricettario. A proposito dell'attore Antonio Bertorelli, che ha fatto parte di piccole compagnie, il Teatro Stabile di Torino ha precisato: «Era iscritto al nostro corso per la formazione dell'attore, ma ne fu radiato per indisciplina: avvenne ciò ad una prova, nel marzo scorso».

I passanti salvano dal tram un bambino di 4 anni sordomuto

Se n'era andato di casa da solo - La polizia diffida i genitori

Un bimbo di 4 anni, sordomuto, ha rischiato di essere travolto da un tram: lo ha salvato la prontezza di alcuni passanti. Ore 19,30 di ieri: in via XX Settembre angolo via Barbaroux un bimbo biondo, vestito con un giubbotto a quadri, è fermo in mezzo ai binari. Sembra non accorgersi che sta arrivando un tram. La via è animata da un intenso traffico, qualcuno si rende conto che quel bimbo è solo e che corre un serio pericolo. Due o tre passanti si gettano tra i binari e portano il bimbo in salvo, sul marciapiede.

«Dov'è la tua mamma? Come ti chiami? Dove abiti?». Il bambino li guarda attonito, i suoi occhi sono sbarrati e non risponde. Lo accompagnano in un vicino bar, cercano di tranquillizzarlo, di farsi dare qualche informazione per riportarlo a casa. Tutto inutile: il bimbo si limita a scrollare il capo, poi scoppia a piangere.

Si avverte la polizia e arriva una radiomobile. Quando vede entrare gli agenti il bambino corre loro incontro, si getta tra le braccia di un agente. Gli offrono un gelato, gli fanno domande, ma il bimbo continua a non rispondere. Lo accompagnano allora al commissariato Castello ed è lì che, verso le 23, si presenta tutto affannato il padre, Angelo La Cognata, 45 anni, di Licata, operaio. «Domenico non parla e non sente — spiega —. Ha 4 anni ed è il minore dei miei dieci figli. Altri due sono sordomuti come lui».

Domenico La Cognata

La famiglia è venuta a Torino da Catania un anno fa: abitano in una soffitta di via Corte d'Appello 7. Ieri, sfuggendo alla sorveglianza della madre, Domenico è sceso in cortile, ha infilato il portone e, passo dopo passo, attraversando via Garibaldi, si è incamminato per via XX Settembre. Qui, smarrito si è fermato in mezzo ai binari. La strada per lui non ha suoni e se non l'avessero scorto in tempo mentre disperato cercava d'individuare la via del ritorno sarebbe certo finito sotto un tram. La polizia ha diffidato i genitori a una maggiore sorveglianza.

Si è concluso a Torre Pellice il secondo ciclo del convegno della Società italiana di agopuntura clinica e osteopatia.

Viene da Parigi: arrestato per un furto di 20 anni fa

Operaio in Francia si era fatto una nuova vita - Ritorna per vedere la madre - Smascherato dal cartellino d'albergo - Altro episodio: giovane in carcere per oltraggio ai carabinieri

Renato Negro, 45 anni

Un operaio di 45 anni è stato arrestato per una serie di furti compiuti 20 anni fa. Si chiama Renato Negro, risiede a Parigi. Naturalizzato francese, ha fatto il servizio militare nella Repubblica transalpina.

Aveva 25 anni quando la polizia torinese era sulle sue tracce: con altre persone aveva commesso dei piccoli furti. Gli agenti lo avevano identificato, l'arresto era imminente. Per sfuggire alla cattura il Negro si è rifugiato in Francia dove abitavano dei parenti. In pochi anni ha fatto fortuna, ha raggiunto una discreta posizione, si è sposato, ha avuto 6 figli. Nel frattempo la magistratura italiana lo ha giudicato in contumacia; la sentenza è stata emessa nell'agosto del 1954: una condanna a 4 anni e 4 mesi di reclusione.

Nei giorni scorsi è tornato a Torino con una delle figlie per rivedere la madre ottantacinquenne. Ha preso due camere in un albergo di via Ormea, ha lasciato i bagagli ed è corso nella sua vecchia casa. Le schede delle persone alloggiate nell'hotel sono state controllate, gli agenti hanno scoperto che l'uomo era colpito da un ordine di carcerazione. Il giorno dopo, mentre rientrava in albergo, l'operaio ha trovato la polizia. E' stato portato in Questura, si è accertato che ha ancora un debito da saldare con la giustizia. Tre anni gli sono stati condonati, deve fare ancora 16 mesi. Quando ha appreso la sua sorte è rimasto per qualche minuto senza parole. Mentre lo portavano alle Nuove ha detto: «*E' roba vecchia di 20 anni, allora sarebbe stato giusto, ora non ha senso*».

— Una prostituta è stata rapinata di 40 mila lire da tre giovani malviventi. Si chiama Antonietta Trevisan, 22 anni, di Rivoli. La notte scorsa era in corso Inghilterra. Racconta: «*Si è deciso un'auto con tre giovani a bordo. Di solito non accetto inviti di tre persone. Sono troppe, si corrono dei rischi. Questi però sembravano diversi, ridevano, avevano volti cordiali. Abbiamo fatto un giro in città, nelle zone più isolate. All'improvviso l'auto si è fermata, uno ha spalancato la portiera. Prima che potessi difendermi mi ha strappato la borsetta e mi ha buttata fuori*». Una pattuglia della polizia hanno perlustrato la località indicata dalla giovane senza alcun risultato.

— Un manovale è in carcere per oltraggio, resistenza e undici infrazioni al codice della strada. E' Carlo Pavan, 30 anni, sposato e padre di una bimba. La moglie è al Sud con la figlia, lui abita in una pensione di corso San Martino. Sabato sera ha ricevuto la busta paga ed ha deciso di fare baldoria. Ha trascorso la notte in vari locali. Per i suoi spostamenti, benché senza patente, si è servito di una vecchia «600» senza bollo e non revisionata. E' stato notato ieri mattina verso le 8,30 da una pattuglia dei carabinieri. Da corso Massimo d'Azeglio aveva svoltato sul controviale destro di corso Vittorio, diretto al centro: una manovra vietata. Affiancato dall'auto dei carabinieri, il Pavan ha cercato di fuggire passando due incroci con il semaforo rosso. Ha svoltato in via San Francesco da Paola, per evitare un pedone è stato costretto a fermarsi contro un muro. Sceso dalla macchina si è messo ad urlare: «Dovete pagarmi i danni, fareste meglio a lavorare». Si è poi rifiutato di seguire i militari in caserma: è stato arrestato.

Padre di 14 figli offende un vigile e va in prigione

Un operaio, padre di 14 figli, è stato arrestato ieri sera dal maresciallo Bermano del commissariato Mirafiori per oltraggio ad un vigile. L'uomo, Pasquale Delise, 44 anni, via San Massimo 5, era sull'auto del fratello con altre cinque persone. All'incrocio tra corso Unione Sovietica e via Odilio Renì un vigile ha fermato la macchina contestando una contravvenzione per carico eccessivo. Il Delise è sceso di scatto e lo ha insultato. E' arrivata una radiomobile della polizia che ha accompagnato l'operaio in commissariato.

Arrestato a 31 anni per renitenza alla leva

Un operaio di 31 anni, sposato e padre di una bimba, è stato arrestato per renitenza alla leva. Dovrà scontare la pena in un carcere militare, poi forse farà il soldato per 15 mesi. Si chiama Edoardo Tatu, abita in via San Remigio 13 di Carignano. I carabinieri che gli hanno notificato l'ordine di cattura lo hanno portato al Comando militare.

echi di cronaca

Collegio Dal Pozzo
Vercelli 13.200 - Via Duomo 8. Tel. 54.773. Rinomato Istituto scolastico per metodo-disciplina, specializzato recupero anni ogni tipo di scuola per alunni non promossi. Chiedere programmi dettagliati.

Sist - Centri Meccanografici Gen. Electric e I.B.M.
Perforatrici, operatori pannellisti, programmatori elettronici. Corsi autonomi e completi nei due sistemi. Sist, via Po 2, telefono 547.573.

Sist nuovi corsi
Sono aperte le iscrizioni ai nuovi corsi di: steno dattilo computometer - contabilità aziendale - stenotipia contabile - perfo meccanografico - gen. electric IBM - operatori pannellisti programmatori elettronici - paghe contributi - pratica fiscale - consulente del lavoro, centro lingue straniere con corsi superiori, segretarie Azienda. Sist. Sist, via Po 2. Tel. 54.75.73.

La Tv non funziona?
Tel. 251.677 - 296.949
877.575, la Or.Te.S. Settimi o ripara subito o concede un Tv portatile in prestito.

Istituto Centrale
V. Guarini 4, tel. 534.637
(ang. Via Lagrange 45 Palazzo Caudano). Sono aperte le iscrizioni ai corsi professionali di preparazione agli impieghi: Segretaria d'Ufficio, Aiuto Segretaria, Perforatrici IBM, Paghe, Stenodattilo, Compto, Calcolo, Contabilità Meccanizzata.

Riparazione Elettrodomestici
marche Riber, Bosch, Celerità, competenza, garanzia. Astelav, Beinasco. Telefono 34.22.68.

All'Istituto Impera
Corso S. Martino 2, tel. 518.974, iscrizioni aperte per i Corsi di Perforatrice Meccanografica IBM, Stenografia, Dattilografia, Paghe e Contributi, Pratica Commerciale, Contabilità e Calcolo meccanizzato, Lingue. Al termine dei corsi la scuola si interessa per impiegare le proprie allieve.

Telesoccorso 659.466
Accurato servizio celere a domicilio diurno e serale. Garanzie scritte sui lavori eseguiti, antenne tetto 1ª-2ª C. L. 11.000.

Tappezzeria in carta Applicatela da Voi
acquistandola direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi migliori con le istruzioni.

Corsi Ministeriali
Per Segretarie Stenodattilografe ed Operatori contabili, sovvenzionati dal Ministero del Lavoro. Al termine dei corsi le allieve saranno presentate per l'impiego nelle più importanti aziende cittadine. Le iscrizioni sono aperte presso l'Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13, Tel. 888.068 - 888.870.

Istituto «Athena» Torino
V. P. Micca 10, tel. 531.056 preparazione per l'impiego qualificato e d'ordine. Segretarie, Corrispondenti, Applicate, Stenodattilo-compt. lingue stran. Paghe e contrib.

Corsi gratuiti
per Segretarie stenodattilografe e Operatrici contabili sovvenzionati dal Ministero del Lavoro, Istituto Vagnone - Via Vagnone 7. Tel. 48.30.54.

Elettricista urgente?
Telefono 29.69.49
Chiamate il soccorso elettrico per riparazioni o modifiche al Vostro impianto elettrico.

I peli superflui
(ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G.E.M., Torino, piazza San Carlo 197, tel. 553.752; Alessandria, via Migliara 15, telefono 21.87.

La visita del ministro degli Esteri tedesco

Lungo, cordiale incontro fra Nenni e Brandt a Roma

Si è parlato soprattutto delle prospettive e della crisi del socialismo in Italia - Oggi l'ospite s'incontra con l'on. Moro e viene quindi ricevuto da Saragat - Nel pomeriggio colloqui con i *leaders* del psi e del psu

nostro servizio

ROMA, lunedì mattina.

Abbandonata per 48 ore l'infocata campagna elettorale tedesca, Willy Brandt è giunto ieri a Roma per una «visita di lavoro» ai nostri maggiori «leaders» politici. Il ministro degli Esteri della Germania federale, che il 28 settembre prossimo contenderà a Kiesinger la poltrona di Cancelliere, riparte questa sera: oltre ai problemi di governo, l'attendono in Germania altri 80 comizi.

«*Sono molto lieto*», ha detto Brandt all'aeroporto di Ciampino, appena sceso dall'aereo speciale, «*d'avere l'occasione di incontrarmi con il mio collega ministro degli Esteri italiano on. Aldo Moro per intrattenermi con lui sui problemi europei e naturalmente anche su questioni bilaterali riguardanti i nostri due paesi. Sono lieto altresì d'avere l'occasione d'incontrare il presidente della Repubblica on. Giuseppe Saragat. E' vero che noi in Germania siamo in periodo di campagna elettorale. Ma i problemi europei, ciò nonostante, devono essere portati avanti*».

Subito dopo il suo arrivo, il ministro degli Esteri tedesco ha avuto un lungo, cordialissimo colloquio con Nenni. I due *leaders* del socialismo europeo dovevano incontrarsi il 20 luglio scorso, ma allora la visita di Brandt fu rimandata a causa della crisi di governo. Ricordando questa circostanza, Nenni, al termine del colloquio, ha dichiarato: «*Naturalmente oggi l'incontro ha assunto un carattere diverso essendo prevalenti i problemi che più strettamente riguardano la crisi e le prospettive del socialismo nel nostro paese, nonché lo sviluppo della situazione internazionale*».

Interrogato sulle prospettive della prossima riunione dell'Internazionale socialista, Nenni ha detto: «*L'Internazionale non è una corte di appello; potrebbe definirsi in una certa misura una cassa di registrazione. E' prevedibile tuttavia che l'auspicio dell'Internazionale sia nel senso di una posizione che trovi vicini i due partiti socialisti se non nella stessa organizzazione politica di partito, almeno sul piano della lotta generale politica*».

L'incontro tra Brandt e Moro è in programma per stamani al ministero degli Esteri. Dopo una colazione di lavoro alla quale dovrebbe prendere parte anche il presidente del Consiglio Rumor, Brandt viene ricevuto da Saragat in Quirinale. Terminato il colloquio con il Presidente della Repubblica, Brandt avrà «*contatti a livello di partito*» con De Martino e Mancini (rispettivamente segretario e vice segretario del psi) e con Ferri e Cariglia (segretario e vice segretario del psu). Sugli incontri con i socialisti italiani, Brandt (che con Nenni è uno dei vice segretari dell'Internazionale socialista) ha detto: «*Dopo i miei colloqui ufficiali vorrei farmi un'idea delle opinioni che esistono in questi due partiti. Ciò corrisponde ad un mio semplice bisogno d'informazione*».

I problemi dell'Europa, alla vigilia della visita di Pompidou a Bonn (8 settembre) e della conferenza del Mec a Bruxelles (15 settembre) sono al centro dell'incontro Brandt-Moro. Ma l'agenda dei lavori è aperta e i due ministri degli Esteri tratteranno anche i rapporti Est-Ovest, le prospettive di una conferenza sulla sicurezza europea, i rapporti economici e tecnologici tra i due paesi. V'è infine, il problema della tv a colori in Europa. Ecco, in breve, alcuni dettagli:

EUROPA. — Sia Moro sia Brandt vogliono un rilancio della politica europea. Il ministro degli Esteri tedesco conferma al collega che non esiste un asse Parigi-Bonn;

EST-OVEST. — La Germania non si oppone alla convocazione di una conferenza paneuropea sulla sicurezza e accetterà anche la presenza, al tavolo delle trattative, di una delegazione del governo di Pankow;

TV A COLORI. — Secondo fonti tedesche, Brandt vorrebbe sapere se l'Italia sceglierà il sistema tedesco «Pal» o il francese «Secam». Sempre secondo la Germania, dipende da questa scelta il futuro televisivo dei Paesi mediterranei.

Luca Giurato

Ancora polemiche sulle tesi d'Amendola

Roma, lunedì mattina.

(*a. r.*) I commenti ai due articoli dell'onorevole Giorgio Amendola sulla proposta del pci come partito di governo e le polemiche sulla possibilità di ricostituire la coalizione di centro-sinistra sono stati i due temi dominanti nei discorsi domenicali degli uomini politici.

L'on. De Mita, della sinistra dc, parlando nei pressi di Napoli, ha detto che se il pci è disponibile per una politica che dia contenuti democratici ed autentici alle istituzioni «*non si può pregiudizialmente rifiutare la sua offerta, che non è certamente invito ad accedere nell'area di governo, ma responsabile copertura di un ruolo di opposizione democratica*».

Un altro esponente della dc, il ministro della Difesa on. Gui, ha definito la proposta dei comunisti di entrare a far parte del governo «*priva di consistenza e quasi incredibile*».

Lo stesso on. Amendola, con un discorso tenuto a Ravenna, ha ribadito le sue tesi affermando che i dirigenti dei partiti della disciolta coalizione di centro-sinistra «*preferiscono fare come gli struzzi piuttosto che affrontare responsabilmente i gravi problemi*».

Favorevole al «recupero delle forze di centro-sinistra» si è dichiarato il repubblicano on. Compagna, il quale ha invitato le forze che formavano la coalizione a cercare «*nell'accordo sui problemi di contenuto le linee di una nuova ed efficace strategia delle riforme*».

L'on. Mariotti (psi) parlando a Modena ha ammonito i socialisti a non essere tanto ingenui da credere che il monocolore dell'on. Rumor «*sia nato esclusivamente con il compito di ricreare le condizioni per la formazione di un governo organico di centro-sinistra*». Riferendosi poi agli articoli di Amendola, ha detto che «*allo stato dei fatti*» la richiesta del pci di entrare nell'area governativa «*non ha alcun fondamento politico*».

Limitati in Svizzera i crediti bancari

BERNA, lunedì mattina.

Preoccupato dell'eccessivo sviluppo dell'economia del Paese, il governo federale di Berna ha deciso di adottare una serie di misure anti-inflazionistiche. Stamane è entrato in vigore il primo provvedimento che consiste essenzialmente in una restrizione al permesso di concedere crediti bancari.

In base ad un accordo intervenuto tra la Banca Nazionale di Berna e gli istituti bancari di tutta la confederazione il tasso di incremento dei crediti è stato limitato all'11,5 per cento rispetto alle somme erogate nel '68 e nei primi otto mesi del corrente anno. Per banche più importanti che controllano oltre il 70 per cento dei capitali elvetici, il limite dell'aumento dei crediti è stato addirittura ridotto al 9 per cento.

Per ora nessuna decisione è stata presa in merito alla durata della limitazione del tasso di incremento dei crediti. Gli esperti sono del parere che, grazie alle misure entrate in vigore oggi (nelle prossime settimane seguiranno forse altri provvedimenti restrittivi) la Svizzera ridimensionerà l'eccessivo ritmo di espansione.

Uno dei principali fenomeni negativi dell'attuale «boom» è costituito da un aumento dei costi di produzione, che compromette la stabilità dei prezzi. Inoltre i tecnici temono un progressivo deprezzamento della valuta elvetica.

l. f.

Oltre duecentomila giovani scatenati per Bob Dylan

Le folli notti degli hippies al festival nell'isola di Wight

Enormi accampamenti all'addiaccio - *Strip-tease* davanti ai falò - Entusiasmo degli spettatori per il cantante «folk» americano - Il concerto di musica-pop ha fruttato un incasso di 150 milioni - Tra il pubblico Liz Taylor, Jane Fonda, John Lennon e Ringo Starr

Un colpo di obbiettivo sull'immensa folla (200 mila persone) in attesa di ascoltare il «pop-singer» Bob Dylan

dal corrispondente

Londra, lunedì matt.

«*Facciamo sprofondare l'isola di Wight*»: incoraggiati da questo slogan e dalla presenza di Bob Dylan, idolo americano del canto «*folk*», duecentomila giovani inglesi, in maggioranza hippies, hanno invaso sabato e ieri l'isoletta di Wight, sulla Manica, dove era in programma «*il più pazzo festival musicale dell'anno*». Il clima a queste latitudini è già piuttosto fresco, specialmente di notte, e l'attrezzatura alberghiera locale non è in grado di assorbire un simile afflusso. Ma gli hippies, che del resto non hanno denaro per permettersi l'hotel, non se ne sono preoccupati e hanno dormito quasi tutti all'aperto, sull'ampio prato in margine al quale era stato allestito il palco per cantanti e orchestre.

In verità neppur nella scapigliata e liberale Inghilterra s'era mai veduto nulla di simile. La polizia ammette di aver chiuso un occhio su quanto è accaduto nella lunga veglia dei teen-agers sotto le stelle, alla luce di molti falò. Una ragazza sedicenne che vi si era recata dal Surrey con amici e amiche ha riassunto gli eventi con discrezione in questi termini: «*Vibravano in quell'atmosfera sentimenti e sensazioni meravigliose. Eravamo tutti ebbri d'amore universale, e per fortuna la forza pubblica non ci ha importunati*».

V'erano, d'altra parte, molti più giovanotti che ragazze (il rapporto era di quindici a una, secondo un giornale), ma ciò non ha dato luogo a contese. Diverse teen-agers si sono esibite intorno ai fuochi in gare di strip-tease integrale, a dispetto del freddo. Una, ispirandosi alla famosa canzone di Modugno, s'era dipinta il corpo di blu usando una crema fluorescente.

Dopo la lunga ma non noiosa attesa, arrivata l'alba, le orchestre — una decina — hanno cominciato i loro fragorosi concerti, e le turbe degli hippies estasiati ne riprendevano il ritmo battendo le mani o picchiando su latte e altri oggetti. Al culmine della giornata è salito sul palco Bob Dylan, il quale riappariva in pubblico dopo un volontario silenzio di quasi tre anni.

Dylan, personaggio introverso e un poco tenebroso è considerato il profeta del nuovo canto «*folk*» americano affermatosi nelle ultime stagioni e ora forse già un poco in declino. L'autorevole «*Observer*» londinese gli ha dedicato ieri un profilo biografico che occupa quasi una pagina ed è intitolato «*Dylan the pop saviour*» («Dylan il salvatore pop»). Il giornale afferma che «*nessun altro compositore ha avuto sulla musica pop un influsso paragonabile al suo*» e lo definisce «*leader di una nuova generazione politicamente conscia e scontenta*». Narra come al principio della sua vita pubblica, il giovane Dylan (il cui vero nome è Bob Zimmermann) apprendendo che il suo idolo Woodie Guthrie — cantante, socialista e sindacalista — stava morendo si recò al suo capezzale e cantò per lui. «*Da quel momento i fans si sono appropriati di Dylan, e la stampa e i critici ben presto ne hanno fatto lo specchio d'una generazione e dei suoi mutevoli atteggiamenti*».

Tutto ciò spiega perché duecentomila giovani siano calati con tutti i mezzi nell'isola di Wight per sentirlo, approfittando della circostanza di due notti di promiscua confusione all'aperto. Dylan, che nel 1966 fu vittima di un grave incidente motociclistico, è apparso un poco mutato e ancor più introverso. Parla assai poco, preferibilmente a monosillabi, ma il suo canto e la sua bravura alla chitarra sono rimasti intatti. I temi non sono più così impegnati come all'inizio — e ciò gli è valsa l'esecrazione dei primi ammiratori e compagni, a partire da Joan Baez — ma nelle sue composizioni v'è sempre lirica e poesia.

Quando Dylan ha dato avvio al concerto la folla sulla spianata, entro e fuori il recinto, era immensa, quasi 250.000 persone. Fra gli spettatori nelle prime file Elizabeth Taylor, Jane Fonda, John Lennon, Yoko Ono e Ringo Starr. Nemmeno i rovesci di pioggia durante la giornata avevano rallentato il flusso dei «fans» o attenuato il loro entusiasmo. Arrivavano sull'isola tremila persone all'ora, per chi poteva permetterselo c'era un servizio di elicotteri. Le ferrovie britanniche avevano annunciato il raddoppio del servizio di traghetto per l'esodo di lunedì.

Molte feste avevano fatto gli «hippies», qualche ora prima del concerto, a un agricoltore di cinquant'anni che è stato acclamato quasi come Dylan. E' Tony Phillips, che ha ceduto agli organizzatori la spianata perché vi tenessero il «festival» senza chiedere un soldo. I fratelli Foulk, rifacendo i conti all'ultima serata, hanno scoperto di avere incassato oltre centomila sterline (più di centocinquanta milioni di lire). Il «festival» si è chiuso in pareggio, dunque. Ed è qualcosa.

Carlo Cavicchioli

La prima udienza, dopodomani, attesa con enorme interesse

Ted Kennedy chiarirà al processo la tragica morte della ragazza

Altri venti testimoni citati a comparire davanti al giudice - Fra essi, tutte le persone che partecipavano alla festa da cui il senatore si allontanò, nella notte del 15 luglio, portando in auto la bella segretaria - L'interrogativo più inquietante: perché egli tardò otto ore ad avvertire della sciagura la polizia?

nostro servizio

New York, lunedì mattina.

Dopodomani si apre ad Edgartown il processo che tutta l'America (e gran parte del mondo) attende con interesse eccezionale: il senatore Edward Kennedy viene di nuovo interrogato sulla tragica morte di Mary Jo Kopechne. Assieme a lui altre venti persone dovranno presentarsi davanti al giudice James Boyle per riferire su particolari finora ignoti, od almeno conosciuti molto sommariamente.

I fatti sono quelli del 19 luglio: quella notte Ted Kennedy lasciò anzitempo una festa tra amici, per accompagnare in auto Mary Jo Kopechne a prendere l'ultimo traghetto verso casa. Sbagliò strada e, invece di imboccare un ponte, piombò in acqua. Ted riuscì a venire a galla, cercò di salvare la ragazza, non ci riuscì. Allora andò a piedi alla villa, chiese l'aiuto di un paio di amici, con essi tornò sul luogo della sciagura, poi si buttò in acqua e raggiunse l'albergo a nuoto. Soltanto il mattino seguente, otto ore dopo, pensò di avvertire la polizia.

Questo lo svolgimento dei fatti secondo la deposizione del senatore, che lasciano molte zone d'ombra: non si capiva, per esempio, come avesse potuto «sbagliare strada», sulla minuscola isola, prendendo il percorso esattamente opposto a quello che avrebbe dovuto seguire, né perché avesse atteso tanto tempo ad avvertire la polizia.

Il primo processo non aveva dissolto alcun dubbio. Approfittando della legge locale, che permette all'accusato di sottrarsi agli interrogatori, dichiarandosi senz'altro colpevole, Ted si era riconosciuto reo di «abbandono del luogo dell'incidente»: era stato condannato a due mesi con la condizionale, ma aveva evitato di rispondere al giudice.

Ora la manovra è andata a vuoto. Le dichiarazioni di varie persone ed un intrecciarsi di articoli di giornale che riferivano voci contrastanti hanno indotto la magistratura a ritornare sulla decisione ed a chiedere che le circostanze della morte di Mary Jo vengano chiarite in tribunale.

Fra le persone chiamate a deporre sono Dominick Arena, il poliziotto che per primo indagò sulla sciagura; Donald Mills, il medico che esaminò il corpo della vittima e dichiarò inutile l'autopsia, in quanto «si trattava, senz'ombra di dubbio, di annegamento»; John Farrar, il sommozzatore che trovò il cadavere di Mary Jo sul sedile posteriore dell'auto; Russel Peachey, portiere notturno dell'albergo, a cui Ted sarebbe arrivato grondante d'acqua, dopo la traversata a nuoto. Inoltre dovranno comparire in tribunale tutte le persone che quella notte avevano preso parte alla festa fra gli ex collaboratori di Bobby Kennedy, di cui Mary Jo era segretaria.

In questi giorni l'ultimo dei Kennedy è sfuggito a qualsiasi intervista. Giovedì era nella tenuta di famiglia a Nantucket con due dei figli quando gli comunicarono che la moglie Joan, in attesa di un bimbo, era stata ricoverata d'urgenza nell'ospedale di Cape Cod. Ted corse a raggiungerla e seppe dal dottore che la moglie aveva dovuto interrompere la maternità (Joan ha messo al mondo tre figli, ma altre due volte ha dovuto abortire). Solo in questa occasione il senatore ha parlato con i giornalisti, ma si è limitato a dire: «Joan ne ce la fa» e niente altro. Appena è stato possibile ha preso con sé la moglie e l'ha riportata a casa.

Centinaia di giornalisti sono attesi mercoledì ad Edgartown per l'inizio del processo.

Notiziario Ansa, United Press a cura di

Carlo Moriondo

Morto in Inghilterra l'ultimo sopravvissuto con il cuore d'un altro

Londra, lunedì mattina.

L'unico uomo che ancora sopravviveva ad una operazione di trapianto cardiaco in Gran Bretagna, Charles Hendrick di 59 anni, è morto ieri al Guy's Hospital dopo 107 giorni dall'intervento.

Hendrick aveva ricevuto il cuore di una giovane infermiera morta in un incidente stradale.

(Associated Press)

Derubate e disarmate due guardie del corpo del Presidente tedesco

BREMA, lunedì mattina.

A due ispettori di polizia incaricati della protezione del presidente della Repubblica Federale tedesca Gustav Heinemann è accaduto di farsi derubare, mentre erano in servizio, dei documenti, dei distintivi e delle pistole.

Mentre erano in servizio dinanzi alla porta della camera di un albergo di Brema dove Heinemann trascorreva la notte, i due ispettori si sono addormentati. Quando si sono svegliati si sono accorti che le loro armi, i documenti e un libretto di una cassa di risparmio che uno dei due aveva con sé erano scomparsi.

La polizia segue le tracce di quattro stranieri sospetti, fra cui un olandese, che sono partiti da Brema in aereo diretti ad Amsterdam.

(Ansa)

La "maga" aveva guadagnato più di sei milioni

Scienziati truffati a Mosca da una sedicente "Santa Maria"

Vittime dei raggiri anche funzionari governativi, agenti di polizia e numerose donne Trentamila lire per un sacchetto di polvere «magica» - La fattucchiera arrestata

nostro servizio

Mosca, lunedì mattina.

Decine di persone sono rimaste vittime dei raggiri di una sedicente «maga» a Mosca. Vendendo come magiche pozioni bottigliette di acqua pura e sacchetti di farina di frumento, la donna aveva accumulato in questo modo una somma di oltre diecimila rubli (circa 6.500.000 lire). La donna, che si faceva chiamare «Santa Maria», è stata arrestata, come rivela la «Pravda», sotto l'accusa di truffa continuata ed aggravata.

L'organo del partito comunista sovietico, pubblicando con evidenza questa curiosa notizia, intende colpire non tanto la «fattucchiera» quanto tutte le persone che ingenuamente credono ancora ai sortilegi e agli effetti miracolosi di misteriose ricette. E fra i clienti della «maga» moscovita, la «Pravda» rivela la presenza di scienziati, funzionari governativi e perfino agenti di polizia.

Il giornale rivela alcune delle più clamorose truffe organizzate dalla donna, il cui vero nome è Lydia Dishkenty. Ad una dottoressa di Mosca, che non era favorevole al matrimonio del proprio figlio, la «maga» promise una pozione capace di far cambiare idea al giovane. «Santa Maria» aveva consegnato alla ingenua dottoressa una bottiglia contenente comune acqua di rubinetto e due manciate di sabbia. Il liquido doveva essere versato, come filtro magico, qualche goccia alla volta, nella minestra del giovanotto, mentre la sabbia veniva sparsa nelle scarpe.

Malgrado il fastidio per l'acqua e per la sabbia, il figlio della dottoressa si era sposato egualmente con la ragazza invisa alla madre. E l'inutile «cura» era venuta a costare 1570 rubli, cioè 937 mila lire.

E' stato questo episodio che ha permesso l'arresto della «maga» in quanto la dottoressa, accortasi di essere stata presa in giro, ha presentato una denuncia alla polizia. Si è risaliti così agli altri episodi della «carriera» della sedicente fattucchiera, la quale aveva venduto per circa quattrocentomila lire acqua pura ad una donna raccomandandole di mescolarla alla minestra del marito per fargli passare il vizio di bere troppa vodka. A un'altra donna, che aveva lo stesso problema, la «maga» aveva chiesto sessantacinquemila lire per un sacchetto di frumento da versare nella zuppa. Un'altra ingenua donna aveva pagato più di trentamila lire per un sacchetto di polvere che doveva spargere ad un determinato incrocio stradale e «leggere» la figura che ne scaturiva per conoscere il comportamento del marito.

La denuncia dell'ultima raggirata è stata fatale alla «maga» che è finita in carcere: nessuna ricetta miracolosa è valsa ad evitarle l'arresto.

a. p.

Il complotto in Grecia: numerosi arresti anche a Salonicco

ATENE, lunedì mattina.

Un numero elevato di arresti è stato compiuto la notte fra sabato e domenica a Salonicco, capoluogo della Grecia del nord. Fra le persone colpite dal provvedimento figurano alcuni ufficiali a riposo. Gli arresti devono essere posti in relazione con la denuncia di un «complotto» scoperto tempo orsono ed i cui dettagli sono stati rivelati sabato ad Atene da un portavoce governativo.

Il movimento clandestino di opposizione «Grecia libera» ha agito dal maggio 1968 in poi — secondo le fonti ufficiali — per rovesciare la giunta ateniese ed aveva chiesto (ed in gran parte ottenuto) l'assenso di uomini politici greci di tutte le tendenze.

(Ansa)

PROSEGUONO I MISTERIOSI DELITTI

Florida: altra coppia uccisa a rivoltellate

Il giovane massacrato in auto, la ragazza a breve distanza dalla macchina - Si tratta di aggressione a sfondo sessuale?

NEW YORK, lun. matt.

Un giovane ed una ragazza sono stati uccisi a colpi di arma da fuoco. Lo ha rivelato la polizia, precisando che un agente in normale servizio di ronda ha trovato i corpi del ventunenne Anthony Mckeever e della diciassettenne Carol Nickols poco a nord di Hollywood, in Florida.

Il ragazzo era stato colpito tre volte alla testa ed è stato trovato riverso sul volante della sua auto. La ragazza, che presentava due ferite di arma da fuoco, era a sei metri di distanza dalla macchina. «Il danaro che avevano non è stato toccato», ha detto un tenente della polizia. Secondo lui la ragazza era priva dei suoi indumenti intimi, ma «non è stato ancora accertato se si è trattato di un delitto a sfondo sessuale».

Il tenente ha notato alcuni particolari simili ai delitti commessi tre settimane fa nella contea di Brevard, 161 chilometri più a nord e di un omicidio avvenuto un mese fa sulla spiaggia di Hollywood a 9 chilometri e mezzo dal luogo del duplice delitto odierno. In questo caso una donna venne ferita da un colpo d'arma da fuoco, e l'uomo che era con lei ucciso. Nel duplice delitto della contea di Brevard, un uomo venne trovato ucciso nella macchina. La ragazza che era con lui fu rinvenuta morta in un torrente, con 16 ferite d'arma da fuoco.

(Ass. Press)

L'attore ex marito di Britt Ekland

Sellers dà scandalo con una minorenne

E' la figlia ventenne di Lady Mancroft - « Tutti mi chiedono se la sposerò. Ebbene no »

L'attore Peter Sellers

Londra, lunedì mattina.

Peter Sellers non sposerà la sua amica Miranda Quarry, figliastra ventenne di Lord Mancroft. Miranda e Peter sono inseparabili, tanto che era facile prevedere un matrimonio a breve scadenza. Ma l'attore inglese ha dichiarato: *« Tutti mi chiedono se sto per sposare Miranda. La risposta è no »*.

La signorina Quarry era presente quando l'ex marito di Britt Ekland ha fatto la sua dichiarazione anti-nozze. La Quarry è dello stesso parere; non crede al matrimonio. A Londra, ma soprattutto nella famiglia di Miranda, è scoppiato lo scandalo, perché la ragazza soggiorna per lunghi periodi nell'appartamento londinese di Peter Sellers.

La madre, lady Mancroft, ha detto: *« Non so che cosa abbia intenzione di fare mia figlia. Sono solo una mamma e di questi tempi le madri non sanno mai cosa pensano i figli. Certo, se Miranda e Peter mi telefonassero per annunciarmi che si vogliono sposare, ciò mi renderebbe molto felice »*.

f. f.

BB non riesce a vendere la sue villa

Saint-Tropez, lun. matt.

B.B. è arrivata da qualche giorno a St.-Tropez in compagnia del solito Patrick Gilles, ma si è lasciata vedere in pubblico solo ieri al « Moulin de Pampelonne », dove ha partecipato a un « party » di duecento persone.

La Bardot, che ha appena terminato il film « L'orso e la bambola », conta trascorrere tre settimane nella sua villa « La Madrague », che non riesce a vendere per le eccessive pretese.

Successo a Stresa della Menuhin Orchestra

Stresa, lunedì mattina.

(a. c.) Tutto esaurito ieri sera al teatro del Palazzo dei Congressi di Stresa per il concerto della Menuhin Festival Orchestra. Ha diretto lo stesso violinista Yehudi Menuhin.

Innanzi a un pubblico attento e prodigo di applausi, sono state eseguite la prestigiosa « Wassermusik » dalla suite n. 1 in fa maggiore di Haendel, la « Sinfonia n. 40 in sol maggiore K. 550 » e il « Concerto per violino e orchestra in la maggiore K. 219 » di Mozart e la « Sinfonia n. 5 » di Schubert. Molte le chiamate sia al direttore e solista che a tutti gli esecutori.

Due cantautrici a Vasto vincono la « Sirena d'oro »

Vasto, lunedì mattina.

A Vasto, sull'Adriatico abruzzese, si è concluso il quarto Festival delle Sirene, con l'assegnazione dei trofei « Sirena d'Europa 1969 » per cantautrici e indossatrici.

Per le cantautrici la giuria ha assegnato il titolo di « Sirena d'Europa 1969 » ex-aequo a Brunetta e a Liviana. Il titolo di « Sirena d'Europa 1969 » per le indossatrici è stato assegnato alla jugoslava Duska Marcotic.

Stampa Sera regala la 500 e la 128

★ IL CONCORSO-QUIZ lanciato da « STAMPA SERA » il 15 luglio, sta per concludersi. Ogni settimana ha regalato una nuova Fiat « 500 L », sorteggiata tra i lettori che hanno risposto con esattezza a tre domande sullo sport, lo spettacolo e l'attualità.

★ SABATO PROSSIMO, a chi verrà assegnata l'ultima « 500 L »? Vincerla è facile: basta risolvere i tre quiz pubblicati ogni giorno su « STAMPA SERA » (oggi nell'ultima edizione completamente rinnovata con le Borse) e inviare la scheda al giornale. La Fortuna farà il resto.

AFFRETTATEVI... C'E' LA « 128 »

★ AVETE SBAGLIATO le risposte? Non disperate. Siete in lizza per il premio finale. Tra tutti coloro infatti che avranno inviato le cartoline con i quiz, giusti o sbagliati, verrà sorteggiata una Fiat « 128 ».

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma 80 - telefono 53.51.13

ENTE MANIFESTAZIONI TORINESI - Palazzo dello Sport: dal 16 al 21 settembre, Balletti russi di Igor Moiseiev. Biglietti in prevendita presso « La Stampa », tel. 535.113, e Ufficio Informazioni Ente Turismo, telefono 535.889.

ALCIONE: Grande Compagnia Mario Ferrero nella Rivista « 8 educande per Casimiro », or. 16,15 - 21,15.

AL FLORIDA: riposo.
BELLE ARTI: ore 21 Ballo liscio.
GAY BELLA: riposo.

BOCCACCIO (Moncal. 145, 683.656).
COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali.
VOOM VOOM, v. Barge 19, 331.040: ore 21 I ragazzi della via Gluck.

ABATJOUR (Sacchi 38, 541.025): 21.
ASYLUM (v. Valle 6, t. 533.848): ore 21 dischi inediti. Aria condizion.
BABY NIGHT - LA CLOCHE (Lingotto) (tel. 894.213 - Aria condizion.).
CAPRICE (Sacchi 16, 551.528): 21.
HOLIDAY (Vinzaglio 5, 511.738): 21.
LIDO WHISKY (Monc. 422): ore 21.
VILLA GAY DISCOTECA: riposo.
WHISKY NOTTE (via Pio V ang. via Goito): ore 21.

GALLERIE - MUSEI

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): chiuso.

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: « Ben Hur » (nello splendore del 70 mm) con C. Heston, J. Hawkins, S. Boyd, in technicolor. Orario: 14,10; 18; 21,50.
ARLECCHINO: « 99 donne » M. Mc Cambridge, Maria Schell, L. Palluzzi, scope, colori. Vietato minori anni 18.
ASTOR: « Irresistibile » Jerry Lewis, Anne Francis, P. Lawford, col. Orari: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CENTRALE D'ESSAI: « Un cappello pieno di pioggia » di F. Zinnemann, con A. Franciosa, E. M. Saint (5 premi Oscar). Vietato anni 18.

oggi sul video

primo canale

18,15: Tv dei ragazzi (Il viaggio di Marco - Il fiume - Ottovolante).
19,45: Sport - Cronache italiane - Il tempo in Italia.
20,30: Telegiornale.
21 —: Io e il colonnello, film con Danny Kaye.
23 —: Telegiornale.

secondo canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Incontri (Goffredo Petrassi).
22,15: Concerto sinfonico diretto da Vittorio Gui.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 20,10: Telegiornale - 20,20: Sport - 20,50: Elisa (telefilm) - 21,20: Telegiornale - 21,40: Una gita in montagna (telefilm) - 22,05: Holben padre e figlio - 23: Varietà musicale - 23,35: Telegiornale.

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 18,15: Tv dei ragazzi (Avventure di Sinbad e Gli orecchiotti nel bosco) - 19,45: Sport; Cronache italiane; Il tempo in Italia - 20,30: Telegiornale - 21: L'affare Kubinski - 22,35: Cantiamole ancora - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale - 21,15: Azmar - 22,05: Il cavalier Tempesta (replica).

oggi alla radio

NAZIONALE

6,05 Musica leggera
7,00 Giornale radio
7,10 Musica stop
8,00 Giornale radio
8,30 Canzoni del mattino
9,00 La comunità umana
9,10 Colonna musicale
10,00 Giornale radio
10,05 La musica
11,30 Una voce per voi
12,00 Giornale radio
12,05 Intermezzo musicale
13,00 Giornale radio
13,15 Hit parade
13,45 Musiche da film
14,45 Zibaldone italiano
15,00 Giornale radio
15,10 Zibaldone italiano
15,40 Album discografico
16,00 Sorella radio
16,30 Piacevole ascolto
17,00 Giornale radio
17,05 Per voi giovani
19,13 Operette
19,30 Luna-park
20,00 Quando la gente canta
21,00 Concerto diretto da F. Urbini con la partecipazione del soprano V. Zeani e del basso N. Rossi Lemeni - Orchestra sinfonica e coro di Torino della Rai. - Nell'intervallo: Conversazione
22,20 Poltronissima
23,00 Giornale radio

SECONDO

6,00 [illegible] e canta
6,30 Notiziario
7,30 Giornale radio
8,14 Pari e dispari
8,30 Giornale radio
8,40 Disco per l'estate
9,10 Come e perché
9,30 Notiziario
9,40 Interludio
10,00 A piedi nudi
10,00 Notiziario
10,40 Per noi adulti
11,30 Giornale radio
11,35 Il complesso
12,00 Monsieur Aznavour
13,30 Giornale radio
14,00 Juke-box
14,30 Giornale radio
14,45 Musica leggera
15,15 Musica leggera
16,30 Notiziario
16,35 Vacanze in musica
17,10 Canzoni di Napoli
17,30 Giornale radio
18,00 Aperitivo in musica
18,30 Non tutto ma di tutto
18,30 Notiziario
19,00 Dischi, oggi
19,30 Radiosera
19,50 Punto e virgola
20,01 Corrado fermo posta
21,00 La fisarmonica
21,30 Musiche dal Sudamerica
22,00 Giornale radio
22,10 Il Gambero
22,40 Canzoni
23,10 [illegible]
23,30 Musica leggera
24,00 Giornale radio

TERZO

9,00 Benvenuto in Italia
9,25 Conversazione
9,30 Viaggio nel paese della fiaba
10,00 Concerto
10,45 Musiche di Haydn
11,30 Dal Gotico al Barocco
11,50 Musiche italiane
12,10 Musiche di Jommelli
12,20 Madrigali italiani
13,25 Musiche di V. Rieti e L. Tajera
13,50 Intermezzo
13,50 Nuovi interpreti: Violinista V. Mattaia
14,30 Il Novecento storico
15,30 « La bisbetica domata », Musica di M. Persico
16,25 Musiche di Schumann
17,00 Le opinioni degli altri
17,10 Conversazione
17,20 Musiche di Ives
18,00 Notizie del Terzo
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica leggera
18,45 Dall'umanoide al robot
19,15 Concerto serale
20,30 « Il falco d'argento »
22,00 Giornale del Terzo
22,30 Incontri musicali [illegible]
23,05 Rivista delle riviste

Oggi da Radio Montecarlo

Onde medie 205 mt. pari a kilocicli 1466 - onde corte 49,71 mt. pari a kilocicli 6035 - onde corte 41,05 mt. pari a kilocicli 7135.

Ore 8,30 Come stai? - 10,30 Il vostro programma - 11 Patrick Samson - 13,30 Tutta a ... - 12 Top Special - 13,15 Juke-box - 14,30 Che c'è di nuovo - 15 I favoriti - 16 Juke-box - 16,30 Il ballo bello - 17,30 Museum - 17,45 Caterina Caselli - 19,15 Juke-box.

cronaca televisiva

Broadway all'italiana

IERI: la commedia americana « Dream girl » con Adriana Asti - STASERA: Danny Kaye nel film: « Io e il colonnello » e un concerto sinfonico

« Dream girl », trasmesso ieri sera sul nazionale, quando usci in America nel 1945 (e segnò l'apice della carriera di Betty Field, moglie dell'autore) parve una commedia distensiva, un divertimento intelligente, una specie di vacanza di Elmer Rice. Egli era conosciuto come uno scrittore, diremmo oggi, « impegnato »: l'uomo che aveva tracciato una satira abbastanza amara della società industriale (« The adding Machine ») ed il ritratto (« Street scene ») della miserabile esistenza di un quartiere popolare newyorkese e che, senza vedere il teatro americano come un mezzo d'indagine sociologica almeno lo considerava una tribuna per dibattere, senza ipocrisia, le idee.

Dream girl solo a prima vista non assomiglia alle altre opere del suo autore. Anche qui non mancano significati ed allusioni, persino evidenti. E' la storia di una ragazza belloccia, intelligente e vitale che resta perennemente in bilico tra la realtà e il sogno. Confonde quasi sempre l'una con l'altra, crea molti equivoci, ride e piange passando con disinvoltura attraverso le più disparate emozioni. Il finale è rosa: Giorgina, tutta riccioli birbaci, le lacrime pronte e gli abitucci a volants, si sistema per il meglio, scegliendo tra i suoi spasimanti quello che per essere capito richiedeva più intuito, cuore ed anche [illegible]. Dimostra, tra tanto apparente vaneggiare, di saper trovare il buono della vita e prenderlo, senza rinunciare a se stessa. Il feroce attaccamento alla realtà, la impossibilità di certi uomini e certi ambienti, non difficili da identificare, di vivere al di fuori del proprio quotidiano (e modesto) tornaconto sono gli obiettivi di questa specie di favola lieve e acuminata. Ancor fresca dopo venticinque anni, e vivificata nella versione tv, da una elegante regia di Flaminio Bollini, e soprattutto, dalla vena di ironia pungente quanto controllatissima di Adriana Asti, l'interprete ideale, non soltanto di una Giorgina vista dal di « fuori » nel suo eccentrico cicaleccio quanto per ciò che essa, dei turbamenti e della consistenza più profonda di questo personaggio tutt'altro che vano, è riuscita a portare a galla con una prova di perfetta maturità.

* *

E' finita « Ho cominciato così » tra i lazzi di Walter Chiari ed i sospiri di Milva. Baci e complimenti reciproci, come di consueto. Una trasmissioncina da nulla, che ha visto però Paola Quattrini acquistare a mano a mano disinvoltura e spontaneità.

* *

Chi può, non perda l'occasione, stasera sul nazionale, di rivedere « Io e il colonnello », il ben noto film di Peter Glenville, del '57. Non ci è il Danny Kaye, indimenticabile inventore di gags scatenate quanto paradossali e incantevole messaggero di felicità di « Sogni proibiti »; ma il rutilante saltimbanco di « Divertiamoci stanotte ». Ma anche qui l'attore, impegnato più di sempre in una certa lezione morale che è alla base di tutta la sua opera, trova la sua forza nella disarmante innocenza, nel candore malinconico di un personaggio squisitamente disegnato.

* *

Sul secondo canale la rubrica Incontri 1969 presenta « Goffredo Petrassi: l'impegno della musica »: un colloquio con uno tra i maggiori compositori italiani del nostro secolo umanista finissimo, artista aperto, libero ed eclettico. Personaggio, da ogni punto di vista, affascinante.

Alle 22,15 concerto sinfonico dedicato a Schumann e diretto da Vittorio Gui con l'orchestra della Rai di Milano.

m. a.

Adriana Asti, protagonista della commedia americana

Durante il concerto di Von Karajan

Tafferugli a Lucerna al Festival musicale

I contestatori entrano nella sala molestando gli spettatori - « Troppo lusso »

dal corrispondente

BERNA, lunedì mattina.

(l. f.) Una serie di incidenti di una certa gravità hanno turbato la giornata di ieri delle « Settimane musicali » di Lucerna: durante la cerimonia per la consegna del « Premio dell'Arte » al celebre direttore d'orchestra Von Karajan gruppi di ragazzi appartenenti alla cosiddetta « gioventù di sinistra » hanno fatto irruzione nella sala molestando numerosi presenti.

Nonostante il tempestivo intervento delle forze dell'ordine, è seguito un violento tafferuglio e al termine alcuni manifestanti sono stati « fermati ». Sottoposti ad un interrogatorio, i dirigenti del movimento giovanile sono stati poi rilasciati. Un giovane ha dichiarato che la protesta non era diretta contro Von Karajan, ma contro lo sfarzo con cui vengono allestite le « Settimane ».

L'orario di oggi nei musei torinesi

Galleria Sabauda (v. Accademia delle Scienze 6): 9-13; 15,30-18,30.

Museo Egizio (v. Accademia delle Scienze 6): 10-13; 15-18.

Museo di Antichità e mostra della « Antiche civiltà d'Abruzzo » (v. Accademia delle Scienze 6): 10-13; 15-18.

Museo civico d'Arte antica e Palazzo Madama: chiusi.

Galleria civica d'Arte moderna (chiusa); mostra « Il sacro e il profano nell'arte dei Simbolisti » (v. Magenta 31): 9,30-12,30; 15-18.

Palazzo Reale (piazza Castello): 9-17,30.

Esigue vittorie di Fiorentina, Inter e Cagliari, tutte le altre (compresa la Roma detentrice) hanno pareggiato — Il primo turno del torneo nazionale ha rivelato squadre impreparate, attacchi spenti e la sorpresa del Palermo

Coppa: le «grandi» senza goals

la situazione

Lazio e Brescia sconfitte

La prima giornata della Coppa Italia si è risolta in modo poco confortante per le società di serie A, delle quali soltanto sei sono riuscite a vincere: tutte le altre hanno dovuto accontentarsi di un pareggio o addirittura, è il caso di Lazio, Brescia e Vicenza, rassegnarsi alla sconfitta.

Le prove delle varie squadre hanno confermato che ben pochi dei maggiori club hanno raggiunto un sufficiente grado di forma: Milan, Juventus, Napoli, Roma, Torino hanno ancora molti problemi di inquadratura da risolvere e forse ci riusciranno nei prossimi due turni di Coppa (mercoledì e domenica prossimi).

L'Inter di Heriberto, a conferma del buon lavoro compiuto dal tecnico paraguayano, è riuscita a vincere a Pisa e così il Cagliari che si è imposto a Catanzaro con un goal del solito Riva. Autoritaria la prova dei campioni d'Italia della Fiorentina, autori di un buon 3 a 0 ad Arezzo; ottime le prove di Bologna e Bari. Sorprendente la vittoria del Palermo che cancella così le perplessità affiorate, dopo la sentenza della Lega, sul suo futuro rendimento.

Da rilevare, infine, i due «casi» di Piacenza e di Arezzo dove ad un certo punto le gare hanno rischiato di essere sospese per il difettoso funzionamento dell'impianto di illuminazione. A Piacenza, la partita è stata addirittura sospesa per un quarto d'ora, sino a che non è stato rimesso in funzione la luce artificiale: la società emiliana — che giocava per la prima volta nel nuovo stadio — ha risoltato di avere partita persa; per buona sorte dei biancorossi, i tecnici hanno ovviato abbastanza celermente all'inconveniente. Ad Arezzo si è giocato con una parte del campo quasi al buio. Sono inconvenienti che possono capitare soltanto quando si gioca in notturna; ieri, oltre tutto, faceva freddo e pioveva in molte località per cui è venuto a mancare il pubblico delle grandi occasioni.

I 9 GIRONI - Risultati e classifiche

PRIMO GIRONE

Ad Arezzo: Arezzo-Fiorentina 0-3.
A Bari: Bari-Livorno 2-1.

	G	V	N	P	F	S	P.ti
Fiorentina	1	1	0	0	3	0	2
Bari	1	1	0	0	2	1	2
Livorno	1	0	0	1	1	2	0
Arezzo	1	0	0	1	0	3	0

SECONDO GIRONE

A Catanzaro: Cagliari-Catanzaro 1-0.
A Palermo: Palermo-Catania 4-1.

	G	V	N	P	F	S	P.ti
Cagliari	1	1	0	0	1	0	2
Palermo	1	1	0	0	4	1	2
Catania	1	0	0	1	1	4	0
Catanzaro	1	0	0	1	0	1	0

TERZO GIRONE

A Como: Verona-Como 4-3.
A Milano: Milan-Varese 1-1 (gioc. sabato).

	G	V	N	P	F	S	P.ti
Verona	1	1	0	0	4	3	2
Milan	1	0	1	0	1	1	1
Varese	1	0	1	0	1	1	1
Como	1	0	0	1	3	4	0

QUARTO GIRONE

A Genova: Genoa-Sampdoria 1-1.
A Pisa: Inter-Pisa 1-0.

	G	V	N	P	F	S	P.ti
Inter	1	1	0	0	1	0	2
Genoa	1	0	1	0	1	1	1
Sampdoria	1	0	1	0	1	1	1
Pisa	1	0	0	1	0	1	0

QUINTO GIRONE

A Brescia: Brescia-Atalanta 1-2.
A Mantova: Mantova-Juventus 0-0.

	G	V	N	P	F	S	P.ti
Atalanta	1	1	0	0	2	1	2
Juventus	1	0	1	0	0	0	1
Mantova	1	0	1	0	0	0	1
Brescia	1	0	0	1	1	2	0

SESTO GIRONE

A Piacenza: Piacenza-Torino 1-1.
A Monza: Monza-Vicenza 2-1.

	G	V	N	P	F	S	P.ti
Monza	1	1	0	0	2	1	2
Torino	1	0	1	0	1	1	1
Piacenza	1	0	1	0	1	1	1
Vicenza	1	0	0	1	1	2	0

SETTIMO GIRONE

A Foggia: Foggia-Casertana 1-0.
A Reggio Calabria: Reggina-Napoli 1-1.

	G	V	N	P	F	S	P.ti
Foggia	1	1	0	0	1	0	2
Napoli	1	0	1	0	1	1	1
Reggina	1	0	1	0	1	1	1
Casertana	1	0	0	1	0	1	0

OTTAVO GIRONE

A Perugia: Perugia-Lazio 1-0.
A Terni: Ternana-Roma 0-0.

	G	V	N	P	F	S	P.ti
Perugia	1	1	0	0	1	0	2
Roma	1	0	1	0	0	0	1
Ternana	1	0	1	0	0	0	1
Lazio	1	0	0	1	0	1	0

NONO GIRONE

A Bologna: Bologna-Reggiana 3-0.
A Cesena: Cesena-Modena 0-0 (gioc. sabato).

	G	V	N	P	F	S	P.ti
Bologna	1	1	0	0	3	0	2
Modena	1	0	1	0	0	0	1
Cesena	1	0	1	0	0	0	1
Reggiana	1	0	0	1	0	3	0

Mercoledì la seconda giornata

Il secondo turno di Coppa Italia è in programma mercoledì 3 settembre.

1° girone: Fiorentina-Bari, ore 21; Livorno-Arezzo (campo neutro di Viareggio), ore 21.

2° girone: Cagliari-Palermo, ore 21; Catanzaro-Catania, ore 17,30.

3° girone: Varese-Como, ore 21; Verona-Milan, ore 21.

4° girone: Sampdoria-Inter, ore 21; Genoa-Pisa (si gioca il 10 settembre), ore 21.

5° girone: Atalanta-Juventus, ore 21; Mantova-Brescia, ore 21.

6° girone: Torino-Monza, ore 21; Piacenza-L.R. Vicenza, ore 21.

7° gir.: Casertana-Reggina, ore 17,30; Foggia-Napoli, ore 17,30.

8° girone: Roma-Perugia (Stadio Flaminio), ore 21; Ternana-Lazio, ore 17,30.

9° girone: Cesena-Bologna, ore 21; Reggiana-Modena, ore 17,30.

A fine settimana il terzo turno

La terza giornata di Coppa Italia, tranne tre anticipi, si disputerà il 7 settembre.

1° girone: Arezzo-Bari, ore 21; Livorno-Fiorentina, ore 17,30.

2° girone: Cagliari-Catania, ore 17,30; Palermo - Catanzaro, ore 17,30.

3° girone: Como-Milan (sabato 6 settembre), ore 17,30; Varese-Verona, ore 17,30.

4° girone: Inter-Genoa, ore 21; Pisa-Sampdoria, ore 17,30.

5° girone: Atalanta - Mantova (sabato 6 settembre), ore 21; Juventus-Brescia, ore 21.

6° girone: L.R. Vicenza-Torino, ore 21; Monza-Piacenza, ore 21.

7° girone: Napoli-Casertana, ore 17,30; Reggina-Foggia (sabato 6 settembre), ore 21.

8° girone: Perugia-Ternana, ore 17,30; Lazio-Roma, ore 21.

9° girone: Modena-Bologna, ore 17,30; Reggiana-Cesena, ore 17,30.

La squadra bianconera bloccata (0-0) a Mantova

Manca Vieri e la Juve non segna

Tancredi para due palle-goals ed evita il peggio - Haller tiene la distanza, Anastasi in leggera ripresa

dal nostro inviato

Mantova, lunedì matt.

La Juventus ha chiuso sullo 0 a 0 l'incontro di Coppa Italia a Mantova. Deve al portiere Tancredi il fatto di aver evitato la sconfitta. Mentre i riflettori dello Stadio Martelli si spegnevano, molti spettatori si ponevano ieri la domanda che oggi i tifosi di mezza Italia ripeteranno: la Juventus ha deluso, oppure, tutto sommato, si è salvata? Prima di rispondere è appena il caso di ricordare che ieri mancavano Castano e Vieri, oltre ad Anzolin, il portiere così ben sostituito dal suo giovane collega.

La assenza dell'esperto difensore libero e dell'attaccante più famoso tra i nuovi acquisti hanno scompaginato la formazione juventina. In retroguardia, lo stopper Morini si è trovato tra il giovane Rinero a destra e Leoncini in una linea di terzini del tutto inedita. Alle loro spalle Salvadore ha tentato di emergere ad ogni costo. Il suo temperamento l'ha portato all'inizio a scattare troppo presto in avanti, con pericolosi sbandamenti quando l'estremo baluardo veniva superato dai mantovani. Nella seconda parte della gara Salvadore è diventato più attento ed automaticamente si è imposto fra i migliori.

La prima linea, attesa con tre punte, Leonardi a destra, Anastasi al centro e Zigoni a sinistra, si è limitata a due soli elementi di sfondamento, mentre Furino, Del Sol e Favalli hanno cercato e dovuto lavorare nella zona di rifornimento degli avanti, aiutati in questo dagli spunti caparbi di Haller.

Mancava Vieri, è il caso di ripetere ancora una volta, e più che stare al gioco delle ipotesi, cercando di indovinare se l'ex sampdoriano avrebbe rappresentato una valida spalla per Anastasi, così solo, poverino, nei suoi tentativi di goal, è meglio esaminare il comportamento dei singoli juventini.

Tancredi, si è detto, eccellente; se la bravura di questo portiere non è una campata estiva c'è quasi da ringraziare il Napoli che non ha ceduto Zoff ai bianconeri. Bravo Leoncini, il quale sta adattandosi alla lezione di Carniglia e punta con decisione in avanti come un terzino alla Facchetti. Rinero aveva di fronte quel vecchio volpone di Danova ed ha sofferto nel controllarlo. Morini non dimostra ancora la autorità tante volte spavaldamente ostentata nella Sampdoria. Il suo problema, secondo noi, è forse più psicologico che tecnico: Morini non si sente a suo agio; quando sarà sicuro di se stesso renderà il doppio.

Furino è stato all'altezza di un bravo Del Sol; il paragone dice tutto. Haller è in crescendo, ha resistito alla fatica di novanta minuti ed ha avuto spunti pericolosi, specialmente all'inizio: un suo tuffo per colpire la palla di testa per poco non dava il goal della vittoria ai bianconeri. Favalli è un atleta da combattimento. Zigoni ha alternato momenti utili a testardaggini che potevano essere tranquillamente troncate. E' nel suo temperamento. Al suo posto, come ala sinistra, è piaciuto di più Leonardi, entrato in campo nel secondo tempo e dimostratosi giocatore dallo stile lineare.

Nel bilancio occorre ovviamente anche aggiungere la bravura del Mantova, che ha in Masiello e Micheli due difensori duri ma efficaci, possiede in Biasio, Dell'Angelo e Danova tre attaccanti tutt'altro che trascurabili (e l'allenatore Giagnoni sta per lanciare un nuovo prodotto del calcio meridionale, il napoletanino Sanseverino, di cui tutti dicono un gran bene per le doti di ala-centroavanti. L'ex granata Scesa è stato il primo a parlarne con entusiasmo).

La cronaca di uno 0-0 è limitata a pochi spunti. Il primo tempo inizia sotto le nuvole, ma alla luce naturale; ben presto, tuttavia, si devono accendere i riflettori e viene spiegato il mistero dello strano orario d'inizio di questa partita: il Comune deve, per regolamento, fornire un tanto al Mantova in occasione delle gare in notturna; così si è fissato il via alle 19,30 per giocare «di notte» e nello stesso tempo per permettere ai tifosi accorsi dai centri vicini di ritornare a casa in ora ancora possibile e non dopo la mezzanotte, come sarebbe accaduto se l'incontro fosse iniziato alle 21.

Dell'Angelo, nella prima fase di gioco, avanza e tira alto. Al 15' Tancredi para d'intuito una girata di Biasio da pochi passi. Un paio di brutti falli di Micheli su Anastasi (che per l'intervento perde addirittura una scarpa) e su Favalli. Al 39' è la volta di Danova a correre tutto solo davanti alla porta juventina. Tancredi si fa applaudire con un altro intervento sensazionale, tuffandosi con prontezza sulla sinistra.

Nella ripresa Leonardi sfiora la traversa e sul terreno reso pesante da un violento temporale tutti si muovono a disagio. Un bel tiro di Leoncini, molta pressione del Mantova, Salvadore si fa notare per due opportune deviazioni di testa. Infine, la terza parata di Tancredi, su Biasio, da due metri. Zero a zero, dunque.

Un [illegible] che consente tuttavia alle due squadre di incasellare un punto nella classifica del loro girone. E' accaduto anche al Milan ed al Varese sabato, essendo finito l'anticipo di San Siro con un goals per parte. Sul piano del gioco Mantova e Juventus, pur non entusiasmando, non hanno certo demeritato nei confronti del Milan e del Varese. Questo paragone ci convince sempre di più che la nuova regolamentazione instaurata nella categoria ragazzi — ai pareggi senza goals non si assegna alcun punto — è quanto meno cervellotica.

Se tale regola venisse applicata alla Coppa Italia Milan e Varese finirebbero di un punto ciascuno, mentre Juve e Mantova si troverebbero a quota zero. Il che costituirebbe un'autentica ingiustizia sportiva.

Paolo Bertoldi

Mantova — *Pellizzaro; Masiello, Ossola; Tomeazzi, Bacher, Micheli; Spelta, De Cecco, Biasio, Dell'Angelo, Danova.*

Juventus — *Tancredi; Rinero, Leoncini; Morini, Salvadore, Del Sol; Favalli, Haller, Anastasi, Furino, Zigoni (Leonardi).*

Arbitro: *Carminati.*

Spettatori — *Circa 15.000, di cui 13.171 paganti per un incasso di 16.921.700.*

Mantova. I bianconeri Zigoni e Anastasi impegnano invano la solida difesa avversaria (Tel. a «Stampa Sera»)

Carniglia ha chiesto rinforzi ai dirigenti

MANTOVA, lunedì mattina.

La Juventus cerca rinforzi per novembre. Carniglia, che già nei giorni scorsi aveva denunciato la mancanza di un adeguato numero di giocatori, dopo la insoddisfacente prestazione della squadra contro il Mantova, sembra abbia avanzato le prime richieste alla direzione bianconera, qui rappresentata dal vice-presidente Giordanetti, dal conte Caissotti D'Olivola e dal segretario Amerio. Nomi ne sono stati fatti, ma per il momento su di essi viene mantenuto il massimo riserbo.

Il tecnico della Juventus ha commentato molto diplomaticamente la prestazione dei bianconeri in Coppa Italia. Ha detto: «E' stata una gara molto combattuta e veloce da entrambe le parti, sono mancate però le vere occasioni da rete».

«E' stato compiuto un passo indietro rispetto alla gara con l'Ajax?», gli viene chiesto.

«Non è possibile dare un giudizio in proposito. Stasera la partita è stata troppo nervosa, l'arbitro ha fischiato almeno sessanta falli, non era possibile dedicarsi esclusivamente al gioco».

Haller, autore di una bella prestazione, è felice. A chi gli chiede perché è già in forma, risponde: «Sono orgoglioso, e di conseguenza voglio prendermi una certa rivincita».

Anastasi, invece, è triste. Avrebbe voluto dedicare un goal alla sua bellissima fidanzata, che ha seguito la gara dalla tribuna.

I tifosi della Juventus lasciano lo stadio delusi, ma forse non tengono conto di un fatto: a Mantova la squadra bianconera non ha mai vinto. Stasera la tradizione è aggiornata.

Franco Costa

Alla Favorita: 4 a 1 al Catania

Un polemico Palermo risponde con i goals

dal corrispondente

Palermo, lunedì matt.

Il Palermo, al suo esordio alla «Favorita» ha fornito una prova eccellente malgrado la decimazione dei quadri imposta dalla Lega e nonostante le assenze di Pellizzaro e De Bellis squalificati per una giornata al termine dello scorso campionato. Ne ha fatto le spese il Catania risultato sconfitto (4 a 1) dalla foga e dalla forza di volontà che i rosaneri hanno usato come arma polemica: per confermare, cioè, che il campionato, malgrado tutto, sono intenzionati a giocarlo con grande decisione.

Il Palermo dunque è parso in vena di reagire con orgoglio, più che alle poche offensive catanesi, alla disavventura occorsagli dopo l'ormai nota decisione della Lega che lo ha privato di elementi della levatura tecnica di un Pasetti, di un Bertuolo, di un Toschi ed infine di un Liguori.

Scesi in campo con una formazione decisamente sperimentale i rosaneri hanno risolto vistosamente, ed in parte inaspettatamente, il match che li opponeva ai catanesi, i tradizionali antagonisti erano scesi in campo con l'idea di affrontare una squadra prostrata, non solo nella sua struttura tecnica ma soprattutto nel morale. Invece niente di tutto questo. Il Palermo è andato sotto a testa bassa fin dalle prime battute, con forza ma pure con chiarezza di idee. E che dimostra che l'intelaiatura della squadra potrebbe anche reggere. Unica incertezza, e abbastanza grossa, è la difesa che oggi però non è stata messa sovente alla prova. All'attacco le cose migliori sono venute da Troja e da Ferrari, mentre anche Causio ha offerto qualche spunto tutt'altro che trascurabile.

Al 24' del primo tempo Troja apre le segnature: supera Buzzacchera, resta solo davanti a Rado e spara a destra proprio a fil di palo. Due minuti dopo Ferrari raddoppia su punizione dal limite. C'è un contropiede immediato del Catania, ma Ferretti blocca. Al 47' Bonfanti, su punizione causata da un [illegible] intervento di Landri, accorcia le distanze per gli etnei.

Nella ripresa poche novità. Solo il ritmo rallenta un po' per via del caldo e per la preparazione atletica ancora da perfezionare. Al 3' della ripresa Ferretti accusa uno stiramento dopo un tuffo su tiro di Bonfanti. Debbono portarlo fuori dal campo e gli subentra Cei.

Al 8' il terzo goal rosa. E' Causio a segnare a conclusione di una azione velocissima: supera tre avversari, evita i difensori e arriva davanti al portiere catanese che nulla può fare.

Al 17' entra Alario al posto di Causio. Meno di un quarto d'ora dopo, al 30', la quarta rete palermitana, con Ferrari che insacca su passaggio di Troja. Emozione per il Palermo sul finire quando il catanese Pereni alza un pallonetto che Cei riesce però a controllare bene.

Antonio Ravidà

Palermo: Ferretti (Cei); Costantini, Sgrazzutti; Landini, Giubertoni, Landri; Causio (Alario), Reja, Troja, Bercellino II, Ferrari.

Catania: Rado; Cherubini, Limena; Buzzacchera, [illegible]nari, Bernardis; Gavazzi, Pereni, Zimolo, Bonfanti, Trombini. Tredicesimo, Strucchi.

Arbitro: Acernese di Roma.

PARI (1-1) A MARASSI IN UN DERBY NERVOSO E CON IL GENOA IN EVIDENZA

Benetti evita la sconfitta della Sampdoria

Poco gioco e Delfino espulso (ha pagato le scorrettezze di tutti) - Bernardini, per ora, non ha recuperato Nielsen

dal nostro inviato

Genova, lunedì matt.

Si è avuta conferma anche ieri a Marassi come sia assurdo programmare un derby in apertura della stagione. I giocatori non sono ancora fisicamente pronti e se si chiede loro anche uno sforzo psichico — ogni gara tra concittadini cela sempre qualche astio — nasce una confusione che non ha nulla che fare col calcio. Genoa e Sampdoria hanno pareggiato (1-1) al termine di una partita nervosa, con molti errori e poco gioco, con richiami, ammonizioni e l'espulsione finale di Delfino che ha pagato per tutti, sia pure in virtù di una giustizia che non trova riscontro in nessun testo di diritto né normale né sportivo: la somma dei reati commessi da altri è caduta sull'ultimo colpevole.

E' piovuto a dirotto per tutta la gara ed il campo sdrucciolevole ha accentuato le difficoltà degli atleti. Il Genoa è parso più squadra della Samp, ha sciorinato un gioco più armonico, addirittura più piacevole. La difesa rossoblù è solida, non teme gli scontri, è protetta da buoni centrocampisti. Bittolo, ad esempio, è fisicamente fragile e sembra debba cedere ad ogni momento; invece, corre e s'allarga, contrasta, serve e tenta l'allungo. E' nato nel Genoa, lo scorso anno è emigrato a Sottomarina per trovare la «grinta». Seppure con le dovute riserve proprio per la fragile costituzione fisica, si può pronosticare che Bittolo sarà utile in campionato. Il miglior rossoblù rimane Mascheroni: è il più intelligente. E l'intelligenza anche nel calcio conta molto.

Ma più che per i singoli, il Genoa ha superato la prova per il gioco del complesso. Una squadra nel senso vero, già formata anche nei dettagli, protetta in difesa e duttile all'attacco. Manca — almeno così è parso — di uno stoccatore. Forse, è solo questione di tempo. Morelli e Quintavalle sono troppo nervosi per far meglio, Mascheroni deve ancora centrare la mira, Rigotto è un giocatore piccolo, ingobbito, però stranamente dinamico. Ama il dribbling continuo, ma è mobile e all'occorrenza cattivo.

La Sampdoria ha faticato molto per riparare all'errore del suo portiere, che ha favorito il goal del genoani. E' stato, a dire il vero, un autentico infortunio, che non toglie i meriti a Battara, ma lo choc è stato generale. Per poco, anzi, non succedeva il disastro. Bernardini si trova nella necessità di ricostruire una squadra impoverita, per classe e potenza, dalle partenze di Vieri e di Morini; i nuovi stanno gradatamente adattandosi al gioco dei compagni, manca però l'accordo.

Benetti, giocatore di forza, difetta di sagacia tattica. Nell'aquitrino di Marassi, l'ex-bianconero, tuttavia, è stato brillante, ha «inventato» il goal del pareggio con un'azione personale, pratica, decisa e potente. Ha superato tre avversari, è giunto a fondo campo, ha calciato al centro. Tiro o cross? Non importa. Sta di fatto che Grosso, sorpreso, è stato superato da un pallone diagonale.

Ma gli attuali limiti della Samp sono di natura diversa: si chiamano Nielsen. Nessuno vuole gettare la croce addosso ad un giocatore dopo la prima partita. L'accusa a Nielsen non riguarda la [illegible] posizione, e neppure gli errori nei passaggi e nelle conclusioni. L'accusa chiama in causa il danese per la freddezza con cui gioca. E' distaccato, abulico, addirittura inutile. Ai tempi del Bologna un critico lo definì «tacchino freddo». L'espressione è apparsa appropriata. O Bernardini riuscirà a risvegliare il suo centravanti dal torpore e dall'indifferenza, oppure prima o poi dovrà ritornare a Cristin.

Gli uomini di Viviani hanno attaccato subito la battaglia dimostrando un'ottima condizione atletica. La Samp, più compassata, cercava il gioco, ma le novità in formazione erano troppe perché la squadra potesse affrontare con sicurezza le difficoltà del derby. Un palo di Frustalupi al 6', un'ammonizione a Garbarini per gioco scorretto al 31' e un tiro alto di Sabatini al 43' erano le uniche novità di rilievo quando, poco prima del fischio di riposo, su una azione di alleggerimento avanzava anche il centromediano Osterman. Il difensore, giunto a circa trenta metri dalla porta della Samp, quasi per liberarsi della palla calciava rasoterra. Tutti «lasciavano» e Battara si chinava per raccogliere l'innocuo pallone. Ma la sfera, viscida per la pioggia, sgusciava dalle mani del portiere, passava tra le sue gambe aperte e si fermava appena oltre la linea del goal.

Si riprendeva sempre sotto la pioggia col Genoa un po' più prudente e, come succede sovente in simili casi, l'iniziativa passava all'avversario. Arrivava fatalmente il pareggio. Benetti, che poco prima era stato ammonito da Sbardella per un fallo su Mascheroni, partiva dall'area dei terzini ed avanzava a zig-zag sulla sinistra. Superava Ferrero e Piampiani, scartava Turone. Poi centrava. Davanti a Grosso c'era Osterman e la palla filtrava fra i due, batteva sul palo opposto e finiva in rete (24'). Benetti faceva capriole di gioia.

I blucerchiati prendevano coraggio, tentavano il raddoppio. Solo verso la fine i rossoblù, sotto la spinta di Mascheroni, improvvisavano qualche affondo, e proprio ad un minuto dal termine Delfino fermava con un fallo Morelli. Fra i due c'era stato in precedenza qualche ripicco e Sbardella, giudicando con molta severità, mandava Delfino negli spogliatoi.

Giulio Accatino

Genoa: Grosso; Rossetti, Piampiani; Turone, Osterman, Ferrero; Quintavalle, Bittolo, Morelli, Mascheroni, Rigotto.

Sampdoria: Battara; Sabatini, Jabadini; Corni, Delfino, Garbarini; Salvi, Frustalupi, Nielsen, Benetti, Francesconi.

Arbitro: Sbardella

Spettatori: trentamila circa di cui 27.747 paganti per un incasso di 38.476.000 lire.

E' mancata per sedici minuti la luce durante la partita inaugurale del nuovo stadio

Il Torino fermato a Piacenza: 1-1

Autorete dell'«ex» Bordignon e goal di Robbiati

I granata raggiunti nella ripresa

La squadra di Cadè cammina sulla strada giusta - Progredisce Sala, troppo solo Petrini

dal nostro inviato

Piacenza, lunedì mattina.

Uno a uno tra Piacenza e Torino, tutto sommato un pareggio giusto, con un netto predominio delle difese nei confronti degli attacchi, prova ne sia che i due goals dell'intero confronto sono stati piuttosto fortunosi; i granata, infatti, sono andati in vantaggio al 18' del primo tempo, grazie a un'autorete di Bordignon, e si sono lasciati raggiungere al 18' della ripresa in un'azione confusa, con un astuto tocco di Robbiati, pronto a raccogliere in mischia il pallone sfuggito dalle mani di Sattolo.

Il Torino ha messo in luce una maggiore esperienza, gli emiliani un maggiore dinamismo; i granata, specie all'inizio della ripresa, hanno dato l'impressione di potersi imporre con relativa facilità; poi hanno patito qualche attimo di distrazione, le idee si sono confuse e la gara si è [illegible] equilibrata verso un risultato di parità, che ha rispecchiato in sostanza pregi e difetti delle due compagini. Pregi e difetti. Per il Torino, gli ormai soliti appunti. La difesa è forte, ben registrata, si muove a memoria, senza intoppi e senza esitazione. A centro campo, Moschino è l'abituale regista, Sala appare in progresso, alle doti tecniche istintive che regolano il suo slancio, unisce ora una più robusta «grinta». Un po' in ombra sono apparsi invece Mondonico, Agroppi e Petrini, quest'ultimo, però, lasciato troppo solo a sbrigarsela tra le maglie della retroguardia avversaria. Ieri sera, Carelli e Mondonico non sono riusciti a dialogare con il centravanti come le circostanze avrebbero richiesto e Petrini, perciò, ha dovuto sbrigare un lavoro davvero improbo.

Il Torino, insomma, non è ancora pronto al cento per cento, restano da risolvere parecchi problemi. Ma la squadra di Cadè [illegible] sulla strada giusta. Uomini come Puja, come Bolchi, come Fossati, già sono in forma più che discreta, bisogna soltanto meglio legare l'azione in fase offensiva.

Il confronto di ieri sera, d'altra parte, si è rivelato alla resa dei conti abbastanza impegnativo, proprio per la qualità del Piacenza, la squadra emiliana neo-promossa in serie B, che ha messo in vetrina un gioco abbastanza pratico e divertente, ottimamente impostato da Pestrin.

Serata uggiosa di pioggia, fresca ed umida come si fosse di autunno pieno. Pubblico appena discreto — circa cinquemila persone —, l'inclemenza del tempo non favorisce certo queste «notturne» che ormai sono evidentemente fuori stagione. Squadre annunciate, il Torino allinea lo schieramento già sperimentato ad Asti, con Depetrini e Bolchi a sostituire rispettivamente Poletti e Cereser, entrambi squalificati. In porta, Sattolo. Mediana con Puja, Bolchi ed Agroppi. L'attacco composto da Carelli, Sala, Petrini, Moschino e Mondonico. In panchina con la maglia numero tredici, Ferrini.

Nel Piacenza, quattro ex granata, i terzini Ferranti e Unere, il laterale Bordignon e la mezz'ala Pestrin, che ha le funzioni di regista. Mancano, dei titolari, Stevan infortunato, e Franzoni.

La gara tiene a battesimo il nuovo stadio. Bello, funzionale, dal costo — si dicono — di circa mezzo miliardo. Può ospitare quindicimila persone contro le ottomila del vecchio impianto. La inaugurazione ufficiale verrà soltanto il 21 settembre, in occasione della seconda gara del campionato con il Perugia e questa è una sorta di inaugurazione ufficiosa.

Tattica normale, da una parte e dall'altra abbastanza aperta. Il Torino come al solito tiene in avanti Mondonico e Petrini, con Sala e Moschino leggermente più indietro. Il Piacenza, dal canto suo, gioca con tre punte, le due ali ed il centravanti, il nuovo acquisto Gualazzini.

L'avvio è piuttosto lento; sul terreno molle d'acqua, il primo portiere ad essere impegnato è Sattolo, costretto ad un gran volo al settimo minuto su tiro di Fracassa. Al 12' si registra un fatto imprevisto ed imprevedibile, per un guasto in una cabina dell'Enel, si spegne la luce. Calciatori ed arbitro rientrano negli spogliatoi, il signor De Robbio dice che attenderà un quarto d'ora sospendendo quindi la gara, se la luce nel frattempo non tornerà. Tredici minuti di buio fitto, quindi, per buona sorte, i riflettori si riaccendono ed il confronto riprende dopo sedici minuti esatti.

Il Torino è piuttosto prudente, mentre il Piacenza, si lancia in coraggiosa offensiva, ben sorretto dall'intelligenza tattica di Pestrin. Sono i granata, comunque, ad andare in vantaggio. Al 18' su un'azione piuttosto confusa in area emiliana, la palla va da Petrini a Sala che finta in favore di Carelli. Il tiro dell'ala destra granata viene deviato in porta dal difensore piacentino Bordignon.

I padroni di casa reagiscono abbastanza bene, ma la retroguardia granata tiene con sufficiente disinvoltura. Il Torino a poco a poco, mettendo a frutto la sua maggior esperienza, prende in mano le redini del gioco.

Nella ripresa, nessun cambiamento nei ranghi delle due compagini. Sette minuti senza nulla d'interessante, ad eccezione di una traversa colpita da Mondonico, poi Moschino lancia alla perfezione Mondonico, il cui tiro sfiora il palo.

Un altro calcio d'angolo al quarto d'ora su pericolosa incursione di Mondonico, poi, al 16', Balzarini è chiamato ad un nuovo intervento su un tiro a parabola di Carelli. La squadra granata si muove con disinvoltura, la sua supremazia è abbastanza netta. Il Piacenza però non si dà per vinto e, su rovesciamento di fronte, al 18' raggiunge un impensato pareggio. Punizione da circa quaranta metri dalla porta granata, tira Grechi. Il pallone sfugge a Sattolo in tuffo, irrompe la mischia Robbiati ed è il goal dell'1 a 1.

Colpo a freddo. Il Torino accusa qualche battuta a vuoto. Preme il Piacenza: bel tiro di Ferranti al 23'. Al 25', uno scontro fra Carelli e Fracassa. Fracassa resta a terra ed è portato fuori campo a braccia. Lo sostituisce il n. 13 Bertani. La partita un po' si spegne, pur se non mancano i vigorosi contrasti. Al 32' un'azione di Gualazzini conclusa con un tiro fuori di Robbiati; al 35' risponde Moschino e para bene Balzarini. Ormai fa capolino la stanchezza, gli uomini si trascinano sul terreno fradicio di pioggia. Un ultimo brivido: è una rovesciata di Ferranti al 44', che Sattolo blocca. Subito dopo la fine.

Gigi Boccacini

Torino: Sattolo; Depetrini, Fossati; Puja, Bolchi, Agroppi; Carelli, Sala, Petrini, Moschino, Mondonico.

Piacenza: Balzarini; Grechi, Unere; Zoff, Favari, Bordignon; Ferranti, Robbiati, Gualazzini, Pestrin, Fracassa.

Arbitro: De Robbio

La mezz'ala Moschino (a sinistra) è stato come sempre l'impareggiabile regista del gioco dei granata

La Fiorentina quasi al buio vince con Maraschi e Chiarugi

Una zona del campo di Arezzo in penombra per un guasto - Molto entusiasmo per i campioni: 2-0

dal nostro inviato

Arezzo, lunedì mattina.

Alla prima gara ufficiale dell'anno — a parte il risultato — la Fiorentina ha dimostrato di essere in grado di difendere con buone probabilità di successo il suo titolo di campione d'Italia. La squadra è quella di sempre (la sconfitta contro l'Ungheria non fa testo, erano di fronte due squadre in condizioni atletiche nettamente diverse), salda in difesa dove ieri è rientrato Rogora, con esito soddisfacente dopo un inizio incerto, e forte a centro campo con Esposito, Merlo, De Sisti; in attacco ha elementi di classe che — particolare importante — non hanno perso il gusto del gioco e dello spettacolo. Ieri sera Chiarugi ha avuto dei momenti favolosi, ed anche Maraschi — malgrado si sia fatto parare un rigore — è parso in ripresa. All'ala destra c'era Rizzo, promosso in prima squadra dalla squalifica di Amarildo. Se Pesaola ha un problema è quello solito, un problema di abbondanza: sei elementi degni del ruolo di titolare (Amarildo, Rizzo, Merlo, Maraschi, De Sisti e Chiarugi) per i cinque posti della prima linea. Un problema comunque che molti tecnici vorrebbero avere.

Per Arezzo è stata una serata di gran festa. La squadra neo-promossa in B ha attorno una grande attesa ed un grande calore. Ha fiducia nel trainer Tognon e nella squadra che ha l'elemento di maggiore esperienza nel difensore libero Micelli. La squadra gioca chiusa in difesa con due sole punte (Perego e Pasqualini): dovrebbe reggere bene nel prossimo campionato, anche se non farà molto spettacolo.

Malgrado i prezzi alti (dalle mille lire delle curve alle seimila delle tribune) ieri sera il bellissimo stadio ha raccolto per la prima sfida Arezzo-Fiorentina nella storia del calcio, malgrado la pioggia, 15 mila spettatori. Entusiasmo, spari di mortaretti, caos di macchine già sin dall'autostrada per l'arrivo dei molti tifosi viola.

Il centravanti viola Maraschi, autore del primo goal

Ovazioni e benvenuto già per l'ingresso in campo dell'arbitro Lo Bello, un vero finimondo alla comparsa delle squadre. La Fiorentina ha iniziato con qualche difficoltà, la illuminazione non perfetta ha messo in difficoltà le manovre viola, più tecniche e studiate di quelle avventurose dei padroni di casa. I campioni d'Italia comunque si sono subito presentati in avanti con i terzini, ma hanno trovato una difesa che ha lasciato loro pochi varchi e poco disposta a lasciarsi incantare dalle finezze di Chiarugi e Maraschi.

La prima parata, all'8' l'ha fatta Superchi dopo una puntata in dribbling di Pasqualini, e per poco la luce non ha ingannato il «numero uno» viola. Al 13' Rogora, al rientro e non in perfette condizioni, ha «steso» Pasqualini con uno sgambetto e la punizione di Orlandi è finita sul fondo. Al quarto d'ora, primo tiro della Fiorentina: una staffilata di Maraschi che il portiere aretino Nardin ha deviato in angolo con un gran volo. Al 19' il goal: un lungo dribbling di Chiarugi sul fondo, a destra ed un cross che ha attraversato l'area viola fin dalla parte opposta dove Maraschi in una mischia di giocatori l'ha toccata in porta. Chiarugi ha poi tentato la sorte direttamente, ma Nardin ha risposto con un gran volo alla staffilata dell'ala sinistra.

Un tiro teso basso di Farina da trenta metri ha aperto la ripresa. Si è riportata poi sotto la Fiorentina, proprio mentre tutto il gruppo della illuminazione artificiale delle tribune ha cominciato ad accendersi e spegnersi fino a bruciare del tutto in una cascata di scintille. L'impianto era stato rinforzato per l'occasione, forse non c'era stato tempo per collaudarlo a sufficienza. La gara è così continuata con un quarto di campo in penombra e quindi in condizioni non del tutto regolari.

Approfittando della zona buia davanti a Nardin, Chiarugi ha raddoppiato al 19' con una bordata da trentacinque metri che il portiere aretino ha visto con ritardo. La partita si è fatta più dura. Al 15' Rogora si è proiettato in area sulla destra ed è stato sbilanciato e messo a terra al momento del cross. Rigore, ma Nardin ha parato il tiro raso terra di Maraschi.

Ancora una traversa di Chiarugi con un tiro violento scagliato nella penombra da sinistra nella sua zona del terreno. La Fiorentina ha ancora attaccato negli ultimi minuti ma il risultato non è mutato. I viola hanno vinto per 2 a 0 il loro primo incontro di Coppa Italia.

Bruno Perucca

AREZZO: *Nardin; Vezzoso, Vergani; Tonello, Tonani, Micelli; Damiano (Magi dal 15' della ripresa), Orlandi, Perego, Farina, Pasqualini.*

FIORENTINA: *Superchi; Rogora, Longoni; Esposito, Ferrante, Brizi; Rizzo, Merlo, Maraschi, De Sisti, Chiarugi.*

Arbitro: Lo Bello.

Reti: al 19' del primo tempo Maraschi; nel secondo tempo al 19' Chiarugi.

Per l'arbitro Lo Bello la gara è regolare

AREZZO, lunedì mattina.

(b. p.) Per l'arbitro Lo Bello la partita è regolare. Lo spegnimento di uno dei quattro gruppi di illuminazione dello stadio non ha influito sull'andamento della gara fra l'Arezzo e la Fiorentina.

Lo Bello ha spiegato: «Il regolamento non prescrive il numero dei riflettori. Possono essere tre, quattro, dieci. Non ha importanza, quindi, se uno o più cessano di funzionare. Nel caso, quella che vale è la consueta norma sulla visibilità, applicata d'inverno in occasione della nebbia. In campo, si vedeva bene ad una distanza di 45 metri, il limite minimo imposto; perciò, l'incontro è regolare».

Totocalcio

SCHEDA VINCENTE

2	Arezzo-Fiorentina	0-2
1	Bari-Livorno	2-1
1	Palermo-Catania	4-1
N.V.	Milan-Varese (disputata sabato)	1-1
X	Genoa-Sampdoria	1-1
2	Pisa-Inter	0-1
2	Brescia-Atalanta	1-2
X	Mantova-Juventus	0-0
X	Piacenza-Torino	1-1
X	Reggina-Napoli	1-1
1	Perugia-Lazio	1-0
X	Ternana-Roma	0-0
1	Bologna-Reggiana	2-0

Il monte premi è di Lire 278 milioni 93.086.

Poiché alcune partite si sono disputate in notturna, le quote saranno rese note in mattinata.

Facchetti protagonista dell'episodio decisivo

L'Inter (senza Suarez) delude ma batte di misura il Pisa: 0-1

L'assenza dello spagnolo giustifica soltanto in parte la prestazione confusa dei nerazzurri - Prova eccellente dei toscani

nostro servizio

Pisa, lunedì mattina.

L'Inter non ha fallito il primo traguardo della stagione. A Pisa erano in gioco i due punti e la squadra milanese se li è aggiudicati battendo il Pisa per 1-0 portandosi in testa nella classifica del suo girone di Coppa Italia. I nerazzurri non hanno però dato la impressione di aver raggiunto un livello di rendimento consono ai grandi mezzi tecnici e atletici della squadra. Contro un complesso brillante, aggressivo e già sufficientemente omogeneo come il Pisa, l'Inter di Heriberto Herrera ha pasticciato parecchio, palesando lacune veramente preoccupanti. Dei novanta minuti dell'Inter un solo episodio da ricordare: il goal realizzato da Facchetti al 42' del primo tempo. Il capitano della nazionale ha portato in vantaggio la sua squadra approfittando di una ingenuità della squadra di casa sbilanciatasi tutta in avanti nella convinzione che la «sposto» Boninsegna e il controllatissimo Mazzola non avrebbero potuto dare soverchi fastidi alla difesa. Facchetti ha raccolto un invito di Jair e, dopo aver scambiato con Bertini, ha folgorato il portiere Annibale con un tiro basso di sinistro da distanza ravvicinata.

Il goal del terzino trevigiano è [illegible], tuttavia, un episodio del tutto avulso dal contesto della gara e non intacca pertanto la sostanza di un'Inter arruffona, lenta e priva di una capacità effettiva di penetrazione.

Heriberto Herrera può invocare [illegible] per giustificare parzialmente la deludente impressione suscitata dalla sua squadra: la assenza dell'indisponibile Luisito Suarez. La presenza dello spagnolo, al quale Heriberto aveva preannunciato di voler affidare il ruolo di libero, avrebbe dato certamente più equilibrio alla difesa e maggior rapidità di esecuzione al contropiede dell'attacco nerazzurro. Neppure la presenza di Suarez avrebbe potuto, tuttavia, trasformare di punto in bianco il rendimento complessivo della squadra milanese che, oltreché fragile in difesa per l'immaturità di Bellugi (che ha giocato da terzino sull'ottimo Baisi) e il disagio di Landini nel trovarsi non a contatto diretto con l'avversario, è parsa assolutamente insufficiente a centrocampo e all'attacco, un po' per le disastrose condizioni di forma di Bertini e molto di più per il pauroso disorientamento tattico di Mazzola e Boninsegna.

Tutt'altra impressione ha suscitato, invece, il Pisa, che è apparso molto solido in difesa, estremamente abile a centro campo e soprattutto brillante all'attacco, là dove gli ex-granata Baisi e Rampanti hanno messo ripetutamente a disagio Bellugi e Bedin e hanno più volte tentato di sorprendere il loro ex compagno Vieri con forti tiri da lontano. Un ottimo Pisa, [illegible], che può aspirare effettivamente a un rapido ritorno in Serie A, specialmente se si avvarrà del contributo del giovane Abbondanza che, entrato nella ripresa in sostituzione di Joan, ha messo in mostra numeri veramente notevoli.

David Messina

Pisa: Annibale; Gasparroni, Casati; Baronini, Lenzi, Gonfiantini; Baisi, Rampanti, Joan (Abbondanza dal 13' della ripresa), Parola, Piaceri.

Inter: Vieri; Burgnich, Facchetti; Bedin, Bellugi, Landini; Jair, Mazzola, Boninsegna, Bertini, Corso.

Nel finale a Catanzaro (0-1)

Il Cagliari passa su "rigore" con Riva

Catanzaro, lunedì mattina.

Solo su calcio di rigore (battuto da Riva a [illegible] minuti dal termine) il Cagliari è riuscito a prevalere sul Catanzaro. Bisogna dire subito che il risultato non suona giusto in quanto gli isolani non sono mai riusciti a dettare legge in campo, malgrado la presenza in prima linea di tutti i loro attaccanti prestigiosi. In questa occasione la squadra di Scopigno ha palesato sfasature più nella fascia centrale del campo che in attacco. Lo dimostra, del resto, la schiacciante prevalenza territoriale esercitata dal Catanzaro per quasi tutta la gara; lo confermano in modo eloquente la traversa colpita da Musiello al 5' della ripresa ed i dieci calci d'angolo contro uno solo battuto dal Cagliari. Indubbiamente l'unico che si è salvato dal grigiore è stato il portiere Albertosi, protagonista di strepitosi interventi, che hanno evitato in diverse circostanze la capitolazione della rete del Cagliari.

Il Catanzaro ha giocato sull'anticipo: Marini su Riva, Bertoletti su Domenghini, Benedetto su Gori, Maccari libero. Direttive impartite a tavolino e rispettate alla lettera sul campo. Il «quadrilatero» ha fatto il resto con Franzon e Banelli, dimostratisi all'altezza delle migliori prestazioni. Il pareggio, in sostanza, la squadra di casa l'aveva ampiamente meritato e l'avrebbe raggiunto senza quel rigore affrettatamente concesso da un Di Tonno per nulla mobile e mal condizionato da uno dei segnalinee.

L'episodio decisivo, che ha sbloccato il risultato, è avvenuto al 33' della ripresa: una mischia in area del Catanzaro ha provocato l'uscita a [illegible] di Maschi che nella confusione ha perduto la palla, ne approfittava subito Riva per calciare nella porta incustodita: «in extremis» Banelli si sostituiva al portiere e deviava la sfera in angolo. L'arbitro decretava la massima punizione fra le proteste di tutti i giocatori locali e, naturalmente, del pubblico. Il signor Di Tonno, che era lontano dalla mischia, ha creduto opportuno ascoltare uno dei suoi collaboratori: questi ha convalidato la precedente decisione arbitrale. Ha battuto il rigore Riva e la palla, un autentico bolide, è finita [illegible] di Maschi.

g. g.

I bianco-azzurri deludono (0-1) a Perugia

La Lazio cede all'88°

Infortunati Chinaglia e Governato - La gara decisa da Innocenti

dal corrispondente

Perugia, lunedì mattina.

(p.) Con una rete segnata di testa da Innocenti al 43' della ripresa, il Perugia ha punito le molte colpe della Lazio che, peraltro, è stata anche sfortunata. Il Perugia, infatti, ha ottenuto la vittoria mentre l'avversario si trovava con dieci uomini validi, causa gli infortuni riportati da Chinaglia (43' del primo tempo) e da Governato (33' della ripresa).

Per sostituire Chinaglia, che ora dovrà rimanere a riposo venti giorni causa una contusione all'inguine, Lorenzo ha impiegato il «tredicesimo» Morrone, rassegnandosi poi alla inferiorità numerica quando anche Governato ha lasciato il campo zoppicando, con la caviglia contusa, dopo uno scontro con Mazzia.

In un certo senso, dunque, il Perugia è stato agevolato nella sua impresa da questa doppia circostanza, e anche — per altro verso — dal grave errore in fase di conclusione commesso al 33' da Fortunato, incapace di battere Mantovani nonostante una facile occasione propiziatagli da Massa.

A due settimane dall'inizio del campionato, Lorenzo deve fronteggiare problemi di un certo peso. E ora, tra l'altro, per risolverli non potrà contare neppure su Chinaglia e Governato che rischiano entrambi di rimanere fermi per una ventina di giorni.

Perugia: Cacciatori (Mantovani dal 46'); Vanara, Marcucci; Nielsen, Polentes, Bacchetta; Picciotti, Passalacqua, Innocenti, Mazzia, Montenari.

Lazio: Di Vincenzo; Papadopulo, Facco; Governato, Soldo, Marchesi; Massa, Mazzola, Fortunato, Chinaglia (Morrone dal 46'), Cucchi.

Arbitro: Panzino di Catanzaro.

Rete: Innocenti al 43' della ripresa.

Ha pareggiato (2-2) con il Perù

L'Argentina esclusa dai mondiali in Messico

BUENOS AIRES, lun. matt.

L'Argentina ha pareggiato con il Perù (2-2) in un incontro del girone eliminatorio per la Coppa del Mondo. Gli argentini, in questo modo, non potranno andare ai «mondiali», mentre il Perù ha l'opportunità di potersi piazzare per Città del Messico. Si è qualificato, invece, il Brasile, che a Rio de Janeiro ha battuto il Paraguay per 1-0.

Il Bologna supera (2 a 0) una Reggiana senza attacco

Bologna, lunedì mattina.

Nel primo turno di Coppa Italia il Bologna ha battuto per 2 a 0 la Reggiana di fronte a 15 mila spettatori. L'incontro è stato abbastanza piacevole. I rossoblù hanno continuamente premuto, mentre i granata si sono costantemente difesi, rinfoltendo il centrocampo e lasciando avanti soltanto Fanello e Della Torre. Fra i rossoblù si sono distinti Scala e Gregori. Nella Reggiana molto bene la difesa, assolutamente inesistente l'attacco.

Il Bologna dopo aver mancato al 2' minuto di gioco un calcio di rigore con Mujesan, ha dovuto attendere il secondo tempo per passare in vantaggio; la prima rete è stata infatti realizzata al 13' della ripresa da Savoldi, il quale raccoglieva una corta respinta del portiere Boranga su tiro di Gregori e insaccava; al 26', da un'intesa fra Bulgarelli e Perani, Mujesan riceveva un bellissimo pallone in profondità: tagliava fuori il portiere con un preciso rasoterra che colpiva l'interno del palo di destra ed entrava in porta.

Il Napoli bloccato a Reggio Calabria (1-1)

Reggio Cal., lunedì mattina.

La Reggina ha giocato il primo tempo in sordina mentre il Napoli, pur con un centrocampo lento e poco manovriero, ha potuto produrre alcuni ottimi spunti. Tanto che, a conclusione di una triangolazione da manuale (con tocco di Manservisi ad Altafini ed apertura pronta sulla sinistra) Barison con un forte tiro rasoterra sorprendeva Ferrari in uscita.

Nel secondo tempo però le deficienze del Napoli sono venute a galla. Juliano è letteralmente scomparso nelle retrovie; Altafini si è dimostrato solo e nervoso, anticipato o bloccato (una volta in modo falloso da Sonetti). La Reggina di contro ha dato maggior ritmo alle sue azioni: Lombardo si è mosso molto con l'apporto di Tacelli. Così il pareggio è arrivato al 22' quando Valiengo ha girato in rete una punizione calciata da Lombardo.

Amichevoli di ieri

Lecco-Mantova 0-3
Salernitana - Vis Pesaro 1-3
Savoia-Sorrento 1-0
Viareggio-Savona 0-1
Prato-Messina 1-0
Pro Vercelli - Alessandria 0-4
Carrarese-Pistoiese 0-2 (sospesa per la pioggia)
Padova-Spal 2-3
Sambenedettese-Civit. 4-0
Avellino-Tevere Roma 1-0

Deludono Gimondi, Motta e Adorni nel Giro del Lazio

E' mancata la corsa dei campioni Vicentini si afferma a Subiaco

Ha battuto in volata il compagno di fuga Moser (36 anni) - Gli «assi» a 2'35" - Gimondi polemizza con Motta: «Non mi ha aiutato a inseguire i fuggitivi» - Soltanto 22 corridori all'arrivo sui 125 partiti - Bitossi, Zilioli, Balmamion e Dancelli ritirati

dal nostro inviato

Subiaco, lunedì mattina.

Doveva essere la corsa dei campioni, è stata la corsa dei gregari. Gimondi e Motta hanno ricominciato a danneggiarsi a vicenda, finendo quasi con l'annullarsi reciprocamente: un gioco assurdo, che non poteva portare ad altro che alla sconfitta. A Subiaco, sul traguardo del Giro del Lazio (una gara dura, con 22 arrivati su 125 partiti), ha vinto così Flaviano Vicentini, che da professionista aveva colto fino a ieri un solo successo. Ha battuto in volata Moser, il più anziano corridore del ciclismo italiano: ha quasi 36 anni, la sua Casa per premiarlo gli ha rinnovato il contratto per altre due stagioni.

Ma i tifosi attendevano i campioni, ed i campioni li hanno profondamente delusi. Basso è arrivato ad oltre due minuti e mezzo, battendo in volata Motta ed un gruppetto comprendente anche Gimondi ed Adorni; Bitossi, Zilioli, Balmamion e Dancelli hanno fatto una figura ancora peggiore, si sono ritirati.

Gimondi, subito dopo l'arrivo, ha rilasciato dichiarazioni polemiche: *«Motta aveva i miei stessi interessi — ha detto —, eppure non mi ha mai dato una mano per inseguire i fuggitivi, ho dovuto fare tutto da solo. Anche gli altri "assi" si sono limitati a stare sulle ruote, a controllarmi. Non si può correre in questo modo».* Motta si è giustificato così: *«Ero poco allenato, la gamba mi doleva ancora. Ho fatto quello che ho potuto, non mi si poteva chiedere di più. Quando ho attaccato, a metà gara, è stato Gimondi a dover inseguire. Vuol dire che non mi limitava certo a stare sulla sua ruota».*

Tra i due, comunque, chi ha deluso di meno è stato Motta. Era reduce da una lunga serie di esami clinici, era poco allenato, qualcuno già lo considerava — esagerando, naturalmente — un corridore finito. Motta ha lottato, ha sofferto, dopo Basso è stato il primo dei «grandi» a tagliare il traguardo.

Dopo un avvio senza scosse, nei pressi di Frascati, si allunga all'improvviso Marcelli, gli rispondono Balmamion, Bramucci, Quintarelli, Polidori e Bergamo (gli ultimi due, però, cederanno quasi subito). Il gruppo tarda a reagire, allora — a 120 chilometri dal via — Motta, Gimondi, Basso, Dancelli, Bitossi e Zilioli, seguiti da altri undici, si gettano all'inseguimento. Motta in questa fase è molto attivo: scatta ancora e, in compagnia di Mori, raggiunge i quattro battistrada. Ma la reazione di Gimondi è pronta.

Sembra che i campioni siano intenzionati a lottare a fondo, ma è soltanto un'illusione. A 45 chilometri dal traguardo la fuga decisiva. Sono di nuovo i gregari a venire alla ribalta: scatta con decisione Bocci, raggiunto da Vicentini, Moser, De Prà e Santantonio.

I cinque procedono di comune accordo, dietro nessuno vuol tirare. Sulla salita di Cervara, a pochi chilometri dal traguardo, il «vecchio» Moser tenta l'avventura solitaria, ma Vicentini gli resiste; Santantonio invece viene riassorbito dal gruppetto dei migliori (che continua a non trovare l'accordo), Bocci perde parecchi minuti, De Prà è vittima di una grave crisi.

Vicentini e Moser hanno via libera. L'arrivo è in salita, Moser scatta da lontano cercando la sorpresa, Vicentini gli resta nella scia, poi lo supera facilmente.

Maurizio Caravella

Ordine d'arrivo: 1) Flaviano Vicentini (Filotex) che compie i 223 chilometri del percorso in ore 6,03'14" alla media di km. 36,928; 2) Moser a 3"; 3) Basso a 2'35"; 4) Motta; 5) Sgarbozza.

Subiaco, Vicentini alza le mani trionfante tagliando il traguardo del Giro del Lazio

Grave caduta di Destro poco prima della partenza

Subiaco, lunedì mattina.

La corsa è stata turbata da un pauroso incidente accaduto ancor prima del via. Destro, mentre si avviava alla partenza, è caduto in un tratto di discesa: perdeva sangue dal capo, è stato trasportato d'urgenza all'ospedale di Subiaco, dove è stato trattenuto in osservazione fino a sera.

Le sue condizioni, fortunatamente, sono risultate meno gravi di quanto si era temuto in un primo tempo: una vasta lacerazione al cuoio capelluto (gli sono stati applicati alcuni punti di sutura) ma nessuna infrazione ossea.

Commemorato Samyn al velodromo di Parigi

Parigi, lunedì mattina.

Al Velodromo del Bois de Vincennes è stato osservato — nel corso della riunione ciclistica domenicale — un minuto di silenzio in memoria di José Samyn, il corridore morto sabato all'ospedale dell'Università di Gand.

Si seppe da lunedì, giorno della rovinosa caduta, che per Samyn non c'era più nulla da fare, ma la notizia ha sconvolto i colleghi del ventitreenne corridore.

Due giovani corridori versano in fin di vita

Vigevano, lunedì mattina.

Tre corridori dilettanti [illegible] in [illegible] sono rimasti vittime di altrettante cadute.

Il più grave è Tullio Nardello, di 18 anni, di Busto Arsizio. All'ospedale civile [illegible] riservata la prognosi [illegible] il giovane ciclista abbia riportato, tra l'altro, la frattura della base cranica. Le sue condizioni sono molto gravi.

Gli altri due feriti sono Arturo Albertini, di [illegible] (Brescia), e Livio Crosi, di Legnano, entrambi sedicenni. Entrambi sono stati giudicati guaribili in sette od otto giorni.

Aosta, lunedì mattina.

Patrizio Berthet di 21 anni, di Aosta, un giovane ciclista dilettante dell'U. S. Aosta, nel corso di un allenamento su una strada comunale nei pressi di Fénis, è caduto procurandosi un trauma con sospetta frattura della base cranica. Il giovane è stato ricoverato in osservazione.

Nuova berlina Lancia Fulvia

Passo allungato, coda ridisegnata, interno più confortevole

La Lancia annuncia una nuova berlina Fulvia che sostituirà le versioni 2C, GT, GTE, conservando di quest'ultima il motore di 1300 cmc con una serie di aggiornamenti. La vettura ha una carrozzeria radicalmente ridisegnata, specie nella coda, di linea più rastremata e con vano portabagagli di maggior ampiezza e accessibilità.

L'interno è a sua volta più confortevole grazie all'allungamento del passo, ha un cruscotto di nuovo disegno e arricchito di strumenti, il comando del cambio a leva centrale e arretrata. Fra le principali modifiche meccaniche sono l'alternatore al posto della dinamo e il servofreno sulle quattro ruote.

Probabilmente, la nuova Lancia Fulvia berlina verrà presentata ai primi di ottobre al Salone di Parigi.

Assegnati all'Idroscalo di Milano i titoli assoluti

Cinque equipaggi italiani agli "europei" di canottaggio

Conferma dell'equipaggio trevigiano guidato dall'olimpionico Baran, nel «due con» - Anche il «due senza», i due «quattro» e l'«otto» in lizza a Klagenfurt

nostro servizio

Milano, lunedì mattina.

Sulle acque dell'Idroscalo di Milano si sono conclusi ieri i campionati italiani di canottaggio. Sono stati assegnati sette titoli assoluti: il «quattro con» è stato vinto dai Corazzieri, il «singolo» da Bombelli (il torinese Girone, campione uscente, è giunto quarto), il «due con» dal Dopolavoro Ferroviario di Treviso (Baran e Rossetto, timoniere Salvan), il «quattro senza» e l'«otto» dalle Fiamme Gialle di Sabaudia, il «due senza» dai Vigili del Fuoco di Trieste e il «doppio» dalla Canottieri Roma *(l'Esperia di Torino si è classificata al terzo posto).*

In base all'esito delle prove, i dirigenti della Federazione, riunitisi al termine delle regate, hanno deciso di inviare agli «europei» di Klagenfurt, in Austria, dal 10 al 14 settembre, cinque equipaggi: il «due con», il «quattro senza», il «quattro con» — che sono stati i più vicini ai limiti tecnici previsti dalle tabelle —, il «due senza» e l'«otto». Quelli che possono puntare con maggiori speranze alle medaglie sono il «due con» di Treviso e il «quattro senza» delle Fiamme Gialle.

Baran, medaglia d'oro a Città del Messico, Rossetto e Salvan, pur avendo gareggiato ieri all'Idroscalo con il vento che soffiava in senso contrario, sono riusciti a realizzare il tempo di 7'38"21 che eguaglia quello della tabella federale per la partecipazione a competizioni internazionali. Tronchin, Conti-Manzini, Tonon ed Albini, invece, hanno vogato con un leggero vento a favore. Il 6'23"97 ottenuto dai quattro finanzieri può pertanto essere comparato al 6'25" della tabella. Dagli armi dei Corazzieri («quattro con»), dei Vigili del Fuoco triestini («due senza») e ancora dalle Fiamme Gialle («otto») potrebbe venire a Klagenfurt la sorpresa. Il «quattro con» — Meneghetto, Galeazzo, Battaglini e Riva, timoniere Stefanoni — ha dimostrato a Milano di essere dotato di una notevole potenza atletica, ma non è ancora perfetto dal punto di vista stilistico. I Vigili di Trieste hanno vogato su uno standard normale: in questa barca c'è ancora un certo squilibrio tra la freschezza atletica del ventenne Fermo e la solida esperienza dell'anziano Bonazza.

L'«otto» dei finanzieri (Scarton, Rossi, Dal Dia, Moro, Friso, Celebrin, Virgili e Vanin, timoniere Melli) deve migliorare la passata in acqua, rendendola più potente e veloce.

e. r.

I 7 campioni

QUATTRO CON: 1. Corazzieri di Roma (Meneghetto, Galeazzo, Battaglini, Riva, timoniere Stefanoni) in 6'40"76; 2. Misto Falck - Treviso 6'41"75; 3. Centro Remiero Forze Armate di Sabaudia 6'42"16.

SINGOLO: 1. Bombelli (Forze Armate Sabaudia) 7'33"24; 2. Scola (Moto Guzzi) 7'38"73; 3. Paiandri (Canottieri Firenze) 7'44"34; 4. Girone (Esperia di Torino).

DUE CON: 1. Dopolavoro Ferroviario Treviso (Baran, Rossetto, timoniere Salvan) 7'38"21; 2. Corazzieri 7'37"67; 3. Canottieri Sanremo 7'43"23.

QUATTRO SENZA: 1. Fiamme Gialle di Sabaudia (Tronchin, Conti-Manzini, Tonon, Albini) 6'23"97; 2. Misto Ignis-Varese 6'40"59; 3. Vigili del Fuoco Trieste 6'55"45.

DUE SENZA: 1. Vigili del Fuoco Trieste (Fermo, Bonazza) 7'02"96; 2. Canottieri Lecco 7'11"03; 3. Vigili del Fuoco Livorno 7'18"18.

DOPPIO: 1. Canottieri Roma (Migozzi, Spinzardi) 6'57"81; 2. Armo misto Tirrenia - Tevere di Roma 7'05"23; 3. Esperia di Torino 7'07"12.

OTTO: 1. Fiamme Gialle di Sabaudia (Scarton, Rossi, Dal Dia, Moro, Friso, Celebrin, Virgili, Vanin, timoniere Melli) 6'00"34; 2. Vigili del Fuoco Trieste 6'03"94; 3. Forze Armate di Sabaudia (Viviani) 6'06"23.

Dibiasi vincitore nei tuffi a Milano

MILANO, lunedì mattina.

Klaus Dibiasi ha vinto l'ultima gara dei campionati italiani di tuffi superando l'altro azzurro Cagnotto, nella prova dalla piattaforma di 10 metri. Cagnotto aveva vinto la prova dal trampolino di 3 metri.

Sono stati assegnati anche i titoli di categoria. Sono toccati ai ragazzi De Mira e Nicoletti e alla juniores Sabattini.

A Quartu, nel torneo del football femminile

Le calciatrici del Cagliari (anche senza Riva) superano le ragazze del Real Torino: 1-0

Il «n. 11» delle sarde non ha certo la classe del suo collega - La rete decisiva ottenuta dalla Sovrano

dal nostro inviato

Cagliari, lunedì mattina.

Adesso anche le calciatrici si spostano in aereo. Il Real Torino ha organizzato un volo charter, con numerosi tifosi al seguito della squadra, per la trasferta di campionato a Cagliari. Il torneo di football femminile (che è ripreso ieri dopo la pausa estiva) ha assunto ormai una considerevole dimensione organizzativa e l'esempio della formazione torinese è significativo: per la prima volta si è noleggiato un aereo per le ragazze del football, segnando un altro progresso sulla strada di avvicinamento al modello (forse irraggiungibile) del calcio maschile.

Questo «battesimo dell'aria» segna probabilmente la fine della fase pionieristica e le ragazze del Real Torino l'hanno affrontato con l'emozione riservata ai grandi eventi, dovuta non solo alla preoccupazione (quasi tutte erano al loro primo volo). Peccato che la trasferta si sia conclusa con un insuccesso sportivo: le torinesi sono state sconfitte dal Cagliari per 0 a 1 dopo una prova sfortunata.

La partita si è giocata a Quartu, a pochi chilometri da Cagliari, in un ambiente di tipo desertico: un campo sabbioso, dove non si trova un filo d'erba neanche per scommessa, un vento continuo e fastidioso. Cagliari e Real Torino non si contendevano in questa gara una posizione di prestigio: le due squadre sono a metà classifica, mentre per il titolo lottano il Genova (campione d'Italia) e la Roma. Il gioco comunque è risultato combattuto, le ragazze quando vanno in campo dimenticano tutta la loro grazia per impegnarsi al massimo: alle acconciature, al trucco, all'eleganza si pensa solo a partita finita.

Fra le torinesi, una delle più brave è stata Marisa Mondo, una scattante ragazza di 17 anni che d'inverno gioca al basket (nella squadra del Fiat) e d'estate ha deciso di dedicarsi al calcio. Il suo debutto è stato assai positivo. Il Cagliari, pur vittorioso, non è una formazione molto dotata, certo è assai meno temibile dell'undici rossoblù in gara nel torneo maschile. Soprattutto manca al Cagliari femminile un attaccante del valore di Riva: il n. 11 della ragazze sarde si chiama Cappai, è piccola e sgraziata, gioca con un paio di occhiali scuri che la fanno assomigliare a Fabbri. Insomma, tutta un'altra cosa rispetto al grande Gigi Riva. La rete che ha dato la vittoria al Cagliari è stata realizzata dalla Sovrano, una mezz'ala (anche lei con occhiali), su calcio di punizione dal limite eseguito alla Corso all'11' di gioco.

Il campionato femminile (che è a girone unico con dieci squadre in gara) si concluderà il 28 settembre. Poi, le calciatrici proseguiranno l'attività sul piano internazionale: nei primi giorni di novembre a Torino si disputerà una Coppa Europa per squadre nazionali con Italia, Danimarca, Inghilterra e Francia.

Antonio Tavarozzi

Ancora primo Tosi nel motocross di «250 cc»

LAVENO, lunedì mattina.

Oltre ottomila spettatori hanno affollato il Roccolo di Mombello per assistere alla quarta prova del Campionato italiano di motocross classe 250 cc. Ha vinto anche oggi il capolista della classifica Carlo Tosi, facilitato da una paurosa caduta di Giuseppe Cavallero (vincitore della prima manche) avvenuta all'ottavo giro della seconda manche, mentre il torinese stava conducendo con circa 400 metri di vantaggio su di lui.

Anche Angelini, che, partito fortissimo, conduceva la prima manche davanti a Cavallero. Fioner e Tosi, è rimasto vittima di una caduta senza riportare danni.

Questa la classifica: 1. Carlo Tosi «Fiamme Oro», su C. Z.; 2. Quarero su Ossa; 3. Ziglioli su C. Z.; 4. Ferozzo su C. Z.; 5. Fioner su Montesa; 6. Angelini su C. Z.; 7. Cavallero su C. Z.; 8. Gulmanelli su C. Z.

★ La prima prova del campionato italiano di motocross classe 250 juniores disputata ieri a Cingoli, nelle Marche, è stata vinta da Emilio Burioli. Buona la prova dei concorrenti piemontesi. In primo luogo Mario Vigna (Moto Club Torino), su Husqvarna, vincitore della prima manche e secondo assoluto nella classifica finale. Al terzo, quarto e quinto posto si sono piazzati Ramella, Martini e Olivieri.

★ La Campomorone-Bocchetta motociclistica è stata vinta da Pellegrino, su Minarelli, in 8'38"4 (media km. 55,448), davanti a Burlando, su Aermacchi.

Peter Schetty (Ferrari) vince anche in Svizzera

VILLARS, lunedì mattina.

Pronostici rispettati nella settima prova del campionato automobilistico europeo della montagna: sul terreno tracciato di Ollon-Villars, nelle vicinanze di Losanna, lo svizzero Peter Schetty ha realizzato, al volante della poderosa Ferrari «212 E», il miglior limite della giornata assicurandosi in modo definitivo il titolo assoluto per il 1969. Ottimo il rendimento dell'italiano Arturo Merzario (Fiat-Abarth) che, terzo nella classifica assoluta della Ollon-Villars, figura al primo posto nella categoria sport e al secondo della graduatoria generale per il campionato europeo in salita.

Schetty è scattato come una freccia e già nella prima manche ha migliorato in 3'48"78/100 il primato stabilito (3'53"47/100) nel '67 dal compianto Gerhard Mitter. Nella seconda salita il pilota della Ferrari ha fatto ancora meglio: 3'47"54/100 alla media oraria di chilometri 126,980. Pochi istanti più tardi gli altoparlanti hanno annunciato: «Peter Schetty è il nuovo campione assoluto dell'automobilismo in salita».

Grazie alle favorevoli condizioni meteorologiche, l'afflusso di spettatori sui due lati del percorso, lungo 8 chilometri con oltre mille metri di dislivello, è stato notevole. In complesso 130 concorrenti, ognuno dei quali era tenuto ad effettuare due salite. Per salvaguardare l'incolumità del pubblico gli organizzatori avevano adottato ampie misure di sicurezza, vietando tra l'altro l'accesso ai punti più pericolosi del tracciato. Tranne qualche pauroso testa-coda, non si sono registrati incidenti.

1. Schetty, Ferrari 212 E, in 7'33"32, media km 126,830; 2. Moser, Brabham-Ford 2000, 7'45"38; 3. Merzario, Fiat-Abarth 2000, 8'14"13; 4. Gachnang, Maserati; 5. Hald, Porsche; 6. Locatelli, Fiat-Abarth; 7. Thailer, Alpine-Renault; 8. Wengeri, Fiat-Abarth.

Al biellese Martinazzo la Torino-Valtournanche

nostro servizio particolare

VALTOURNANCHE, lunedì mattina.

(L. bost.) Il dilettante biellese Renato Martinazzo ha vinto la ventiduesima edizione della «Torino-Valtournanche». Alla gara hanno partecipato una cinquantina di dilettanti, in rappresentanza delle migliori società piemontesi, lombarde e liguri. Questa classica corsa, che è risultata ottimamente organizzata dallo Sport Club Madonna di Campagna, è senza dubbio uno dei traguardi più ambiti per un dilettante; ai 1500 metri di Valtournanche ha sempre vinto uno scalatore di vaglia o un atleta di valore assoluto.

Martinazzo, che si era già imposto nell'edizione di due anni fa, ha pienamente confermato di essere uno fra i più validi e regolari dilettanti piemontesi. Ottimo il comportamento dell'ex campione italiano degli allievi Gioda, il quale, alla sua seconda esperienza con i dilettanti di prima categoria, si è sorprendentemente piazzato al secondo posto a 30" soltanto da Martinazzo.

Cumino e Bettini si sono classificati rispettivamente quinto e undicesimo; i due azzurri, reduci dai mondiali di Brno, hanno entrambi ammesso che la loro preparazione non era adeguata alla dura salita finale e di conseguenza il loro rendimento non è stato troppo soddisfacente.

Cumino dovrebbe esordire prossimamente fra i professionisti: il corridore del C. S. Fiat, il quale, alla vigilia dei Campionati del mondo, aveva firmato per la Filotex, ha infatti dichiarato di essere intenzionato ad effettuare il passaggio alla categoria superiore in ottobre.

ORDINE D'ARRIVO: 1) Renato Martinazzo (Triplex Pomone), km 133 in 3 ore 28', media 38,000; 2) Gioda (Cavallino Rosso), a 30"; 3) Periello (Costa Azzurra), s.t.; 4) Maletti (Varese), a 1'35"; 5) Cumino (Fiat), s.t.; 6) Ossola (Legnanese), s.t.; 7) Lanzafame (Varese), s.t.; 8) Fusar-Imperatore (Melzo), a 2'.

Tornei di baseball

La Juventancia Torino non è riuscita a ripetere ieri contro la Noalex, capolista del torneo di baseball, il clamoroso exploit di sabato sera: in notturna, infatti, i bianconeri si erano imposti per 3 a 1 mentre ieri hanno ceduto per 1 a 10 ai milanesi.

La Juventancia è incorsa nella seconda gara in molti errori (5 contro l'unico degli avversari) accumulando un minor numero di battute (5 a 13). La Noalex ha anche ottenuto due tripli, autori D'Odorico e Crippa, mentre la Juventancia si è esibita in due bei doppi giochi. Pelizzari, quale lanciatore, non è riuscito a tenere a freno le mazze dei milanesi, impresa riuscita sabato a Bava: Pelizzari (sei riprese) ha concesso 12 valide, i basi gratis ottenendo due eliminazioni al piatto. Nel finale è stato rilevato da Giardino. Sabato prossimo, la Juventancia giocherà a Rocchi dei Legionari contro il Nord Italia. In serie B, la Gbc Torino stava perdendo a Genova per 1 a 3 quando la pioggia (seconda ripresa) ha fatto sospendere la gara.

I risultati della serie A: Montenegro Bologna-Incom Lazio 6-4 e 4-2; Juventancia-Noalex 3-1 e 1-10; Nettuno-Nord Italia 0-4 e 0-2. La classifica: Montenegro Bologna p. 30 (20 partite); Noalex Milano 24 (18); Nettuno 24 (20); Europhon Milano 22 (16); Tanara Parma 18 (18); Incom Roma 14 (20); Juventancia Torino 10 (20); Nord Italia 8 (20).

Serie B: Unipol Bologna-Firenze 1-5; Cus Genova-Gbc Torino sospesa per pioggia.

LE AMICHEVOLI DELLE SQUADRE DI SERIE C e D

Alessandria in forma a Molare (4-0) Il Novara delude a Trecate (3-1)

Molare, lunedì mattina.

(g. t.) L'Alessandria ha vinto a Molare (4-0) mettendo in mostra un bel gioco. Il reparto difensivo si è distinto egregiamente con il mediano Copetti, coordinatore di piacevoli e coordinate azioni, e con il libero Marella.

Nella ripresa, l'inserimento di Frank ha dato maggior mordente alla prima linea. Fra i grigi si è notata l'assenza di Tomy, vittima di una distorsione nei giorni scorsi, ma che Manente spera di recuperare per la partita con il Macobiasti di mercoledì prossimo.

Le reti. Al 14' un tiro di Villa respinto da Mangiarotti viene ripreso da Berta, che realizza. Nella ripresa, al 4' Legnaro fugge sulla linea di fondo, crossa al centro, raccoglie Villa che approfitta di un'indecisione della difesa giallorossa e insacca. Ancora Berta su azione personale al 14' e Gallo su tiro in mischia al 21' aumentano il vantaggio per i grigi.

Alessandria: Moriggi (Zoppi); Piacentini (Narvi), Legnaro; Marella, Colombo (Macor), Copetti; Berta, Magri (Gallo), Villa, Chinellato (Frank); Tori.

Pro Molare: Mangiarotti; Picollo, Campora (Liotta); Franchini (Maglioni), Maglioni (Borgogno), Carlini (Franchini); Buzzurro (Carlini), [illegible] (Traggiai), Calligaris, Marangoni (Buzzurro), Zingariello (Minniti).

Arbitro: Panini di Genova.

Novara - Trecate 3-1

Trecate, lunedì mattina.

(p. b.) Opposto al modesto Trecate, squadra di seconda divisione, il Novara è riuscito a spuntarla soltanto in «zona Cesarini», grazie ad una doppietta di Bramati che ha festeggiato così l'addio al celibato (si sposa stamane a Monza).

Tra gli incontri amichevoli sin qui disputati quello di ieri è stato — sotto un certo aspetto — il peggiore per gli uomini di Parola. Tuttavia l'allenatore si è detto soddisfatto perchè — ha spiegato — i giocatori hanno attuato uno schema di gioco del tutto nuovo, impostato soltanto alla vigilia.

I padroni di casa si sono difesi molto bene nella prima parte dell'incontro, capitolando soltanto al 34' allorchè Gabetto ha messo in rete un pallone imprendibile. Nella ripresa la guizzante mezz'ala trecatese Grazina è riuscita a pareggiare al 25', ma al 40', una «capocciata» di Bramati annullava i sogni di vittoria dei locali. Al 43' lo stesso Bramati, con una deviazione di sinistro fermava il risultato sul 3 a 1.

Novara: Lena (Petrovic); Carlet (Volpati), Viviani; Canto, Udovicich (Vecchietti), Manini (Bruttò); Gavinelli, Carrera (Milanesi), Gabetto (Bramati), Milanesi (Giannini), Bramati (Vastini).

Trecate: Trombin (Pellione); Villani (Antonietti), Quaglini (Scaratti); Mora, Zono, Marino; Ferrara (Bussolino), Grazina, Binatti, Cerina, Terzi.

Arbitro: Bisatzo di Torino.

La Biellese cede (0-1) sul campo di Omegna

Omegna, lunedì mattina.

Nell'amichevole precampionato di ieri con la Biellese l'Omegna ha dimostrato di aver raggiunto un buon traguardo nel rodaggio della sua nuova formazione. I padroni di casa hanno segnato il punto della vittoria al 1' della ripresa, con un'azione personale di Invernizzi, che, in fuga dal centro campo, è riuscito a superare la difesa biellese, ad aggirare il portiere ed a segnare. Fra gli ospiti, che non hanno ancora raggiunto la piena forma, si è distinto Parisi.

★ L'Ivrea ha disputato la prima partita amichevole della stagione battendo per 4 a 0 la squadra del Savigliano, militante nel campionato dilettanti: le reti sono state segnate da De Asti, Nodari e Massasso (due volte).

★ Albenga-Imperia 0-0. Un incontro senza reti che conferma l'ancora insufficiente preparazione delle due compagini.

la scheda totip

Colonna: 1-2; 1-2; 1-1; 2-1; 2-2; 2-1

1ª corsa: 1. Quincite; 2. Miss Dior - 2ª corsa: 1. Partana; 2. Iuazan - 3ª corsa: 1. Fkiallo; 2. Accisio - 4ª corsa: 1. Scanno; 2. Lillibet - 5ª corsa: 1. Adica; 2. Ben Azet - 6ª corsa: 1. Tipperary; 2. Girandola.

PALLONE ELASTICO

Feliciano ad Alba sconfitto da Gili

nostro servizio

Alba, lunedì mattina.

(p. gel.) Feliciano ha virtualmente ceduto ieri allo sferisterio di Alba il suo titolo di campione d'Italia di pallone elastico lasciandosi battere con un secco 11-3 da Gili. Chi sarà il suo successore resta ancora da stabilire, ma è certo che il trentaquattrenne battitore di Cornellano d'Alba non ha più speranze di entrare in finale essendo stato superato in classifica non solo da Aschieri e Bertola ma anche da Defilippi e Gili.

La gara di Alba si è risolta in un monologo della coppia Gili-Corino (il primo potente e preciso alla battuta, l'«amisano» Corino abile nel gioco a media distanza) che in poco più di due ore ha travolto un avversario non sempre all'altezza della situazione e per di più scarsamente aiutato dai tre compagni di squadra.

Un collaudo ben più impegnativo per Gili e Corino, che puntano al titolo italiano, si avrà domenica a Canale quando i due della Centotorri si batteranno contro la squadra di Felice Bertola. Nel girone di andata Gili riuscì a superare di stretta misura l'ex campione d'Italia e non costituirebbe certo una sorpresa se anche questa volta il risultato finisse a suo favore.

I risultati: Gili-Feliciano 11-3; Aschieri-Gallo 11-0 (per rinuncia); Bertola-Ugo 11-4; Defilippi-Balestra 11-6.

Classifica: Aschieri p. 11; Bertola 9; Defilippi e Gili 7; Feliciano 6; Balestra e Ugo 3; Gallo 0.

Spareggio nel tamburello dopo 30 giornate di gare

Sarà necessario uno spareggio per designare la squadra vincitrice del quinto torneo di tamburello del Monferrato. Castell'Alfero e Murisengo hanno infatti chiuso il campionato in perfetta parità (punti 43) dopo trenta appassionanti gare. Nei prossimi giorni il comitato organizzatore, presieduto dal dottor Bonasso, stabilirà la data dello spareggio.

Questi i risultati dell'ultima giornata: Murisengo-Tonco 19-13; Montechiaro-Castell'Alfero 7-19; Codana-Cocconato 19-17; Moncalvo-Cerrina Valle 15-19; Cunico-Gabiano 19-12; Francavilla-Grazzano (sospesa per la pioggia); Portacomaro-Cerrina 19-16.

CLASSIFICA: Murisengo e Castell'Alfero 43; Codana 42; Cerrina Valle 39; Cocconato 33; Cunico 29; Tonco 24; Gabiano e Cerrina 22; Montechiaro e Francavilla 19; Grazzano 13; Moncalvo 11; Portacomaro 3.

Le gare d'auto

★ Bruce McLaren, su McLaren, ha vinto la gara di Elkhart Lake, valevole per la Coppa Can-Am, precedendo il compagno di squadra Dennis Hulme.

★ Il palermitano Mariano Spadafora, sulla Fiat-Abarth 2000, si è affermato nella corsa automobilistica in salita Cefalù-Gibilmanna compiendo il percorso di km 14,600 in 8'27"8 alla media di km 100,139. Secondo è giunto Scola, anch'egli su Fiat-Abarth 2000.

★ Il francese Mazet, su una Tecno-Ford, ha vinto ieri il Trofeo di Zandvoort di formula 3, precedendo l'inglese Gaydon, sempre su Tecno.

★ Il giro delle vallate biellesi, gara automobilistica di regolarità, è stato vinto dal genovese Enrico Gibelli su Lancia Fulvia.

Le due più belle

Anna Zamboni, Miss Italia, dopo la vittoria; le è accanto Ester Guidi, Miss Cinema

Una studentessa torinese eletta «miss Italia» 1969

Anna Zamboni (18 anni, occhi verdi, alta 1,73) vuole diplomarsi in ragioneria - Quest'anno ha conquistato otto titoli di bellezza - Il padre dice: «Temo che si monti la testa. Comunque, la più bella della famiglia non è lei, ma sua sorella maggiore»

dal nostro inviato

Salsomaggiore, lun. matt.

Ecco miss Italia 1969; è Anna Zamboni, 18 anni non ancora compiuti, studentessa in ragioneria, alta un metro e 73, capelli castani, occhi verdi. Nata a Campofilone in provincia di Ascoli Piceno da genitori ferraresi, abita a Torino (via Cossa 84) e trascorre ogni anno le vacanze sull'Adriatico. Concorreva col titolo di miss Romagna, conquistato a Rimini.

Ferrarese è miss Cinema Italia, Ester Guidi, di 18 anni, nata e residente a San Biagio Argenta; concorreva col titolo di «Bella dell'Adriatico». E' alta un metro e 77, ha capelli biondi e occhi verdi. Romana è «miss Eleganza», la diciottenne Carla Embcke, capelli e occhi castani, alta un metro e 75.

Anna Zamboni, la nuova miss Italia, è di bellezza semplice, senza trucco, il sorriso luminoso. L'hanno accompagnata al concorso i genitori: il padre, capo radiotelegrafista di prima classe in pensione, signor Giuseppe, e la madre, signora Nazzarena Fantini. I coniugi Zamboni hanno altri tre figli, due femmine, sposate a Taranto e a Torino, e un giovanotto, in... «Ogni anno andiamo per due mesi in vacanza sull'Adriatico — ci ha detto Giuseppe Zamboni —; la nostra Anna nell'estate ha conquistato otto titoli di bellezza. Siamo una famiglia molto unita; sono contento della vittoria di mia figlia, temo, però, che possa montarsi la testa. La più bella delle nostre figlie, comunque, non è lei, ma Graziella: ha [illegible] anni e cinque figli. E' sposata con un medico di Taranto».

Anna Zamboni vorrebbe fare l'attrice, ma non si illude sulle possibilità. I suoi attori preferiti sono Alberto Sordi e Sophia Loren. Afferma di cucinare volentieri. «Preferibilmente — aggiunge — quando non c'è la mamma». Ha accolto con gioia la vittoria ma ha detto: «Per me è stata una grossa sorpresa».

Ester Guidi, miss Cinema Italia, ama gli sport, specialmente il nuoto. La forma di spettacolo che più la interessa è il teatro «perché c'è realtà» ma, ovviamente, vorrebbe fare del cinema. Fra gli attori predilige Vittorio Gassman, tra i cantanti Frank Sinatra.

Fa l'indossatrice la concorrente proclamata miss Eleganza, la romana Carla Embcke. Dedica molto tempo all'equitazione, probabilmente per mantenere la linea, ma non ha hobbies. Confessa di essere pigra. Le piace il cinema e tra gli attori preferisce Terence Stamp; tra i cantanti Adriano Celentano.

Una delle damigelle di miss Italia è Nicoletta Forte, di 19 anni, abitante a Mestre e concorrente col titolo di miss Liguria. Frequenta a Roma l'istituto superiore di educazione fisica; alta, capelli castani, occhi neri, pratica tutti gli sport. Vorrebbe fare la giornalista. L'altra damigella è Rossella Ambrosiani, di 19 anni, impiegata. Si prepara privatamente per la maturità magistrale. Abita a Cesano Boscone (Milano); concorreva col titolo di miss Lombardia.

Damigelle di miss Cinema sono state proclamate le romane Paola Tedesco ed Elisabetta Patini, entrambe diciassettenni. Per miss Eleganza le damigelle sono la mannequin milanese Marisa Nitti, 28 anni, e la calabrese (abita, però, a Piacenza) Luisella Simonelli, 23 anni, indossatrice per hobby.

I fotoreporters, come consuetudine, hanno eletto «miss Simpatia»: è Rosy Mosconi, di 19 anni. Ex operaia a Catania è ora fotomodella a Milano. Le è stato donato un quadro del pittore torinese Luciano Torre. Infine dai giornalisti è stata proclamata miss Gambissime: si chiama Rossana Barbieri, ha 18 anni, abita a Modena, studia lingue.

Cinquanta le concorrenti giunte da ogni parte d'Italia, tutte alte e addirittura altissime, abbondantemente capellute (per molte merito dei «toupé»), piuttosto belle. Attorno a loro il solito coro di madri (e anche padri) battagliere, apprensive, petulanti. E' mancata la grossa «grana». L'aveva tentata, il primo giorno, la madre di Alfredina Girotti (miss Emilia), la signora Maria, che venerdì, appena giunta, aveva dichiarato ad alcuni che tutto era già stato deciso ed anzi scritto in busta sigillata (confermato anche dall'organizzatore del concorso, Enzo Mirigliani) i due nomi delle «sicure vincitrici».

Per questo, Igli Villani, «[illegible] Loren» e attrice cinematografica ai primi passi, in gara col titolo di miss Lazio, aveva ieri sdegnosamente abbandonato il concorso, ma non Salsomaggiore; nei suoi confronti erano infatti indirizzate le maggiori frecciate della madre contestatrice. Oggi la busta è stata aperta: i nomi erano quelli della Villani — ritirata e quindi non classificata — e di Paola Tedesco, insignita del modesto titolo di damigella di miss Cinema.

Franco Marchiaro

In tutta Italia hanno sparato centinaia di migliaia di fucili

Cinque morti e decine di feriti nella prima giornata di caccia

A Vigliano, nel Biellese, un uomo di 62 anni è stato trovato morto dietro un cespuglio, ancora con la doppietta imbracciata - Per il momento lo sparatore non è stato identificato - I carabinieri hanno interrogato a lungo il compagno di battuta - Le altre vittime a Gallarate, Treviso, Ancona e Prato - Un giovane di Sanremo moribondo all'ospedale di Asti

Prima giornata di caccia: anche quest'anno numerosi morti e decine di feriti. In Piemonte l'incidente più grave è avvenuto a Vigliano, nel Biellese, dove è stato trovato cadavere un uomo di 62 anni; all'ospedale di Asti un giovane sta lottando tra la vita e la morte. Il maltempo e le limitazioni sulla caccia entrate in vigore quest'anno hanno frenato solo in parte gli appassionati: soltanto dalla Liguria si sono mossi in 50 mila. Si è sparato molto, ma come d'abitudine le prede sono state scarse.

Biella, lunedì mattina.

(p. m.) Un anziano cacciatore, Antonio Bergozza di 62 anni, originario di Breganze (Vicenza) e abitante a Camandona nel Biellese, è stato trovato morto ieri mattina dietro un cespuglio nei pressi di Vigliano. In mano stringeva ancora la propria doppietta con in canna due cartucce inesplose. Il Bergozza è stato ucciso sul colpo da una fucilata sparata da brevissima distanza. La vittima presenta un grosso foro nella regione temporale sinistra.

L'uccisore non è stato ancora identificato. Per tutta la giornata i carabinieri di Vigliano hanno interrogato il compagno di battuta della vittima, Marco Corrà di 57 anni, operaio tessile, abitante nello stesso comune.

Il Corrà ha dichiarato di avere raggiunto col Bergozza, — che conosceva da tempo, — un campo in località Spina, al margine superiore della zona del Biellese in cui la caccia è consentita.

«*Verso le 8,30* — sostiene il Corrà — *ci siamo separati. Il Bergozza mi disse che si sarebbe appostato ai piedi di un gruppo di piante, io mi misi a battere la zona e sparai un solo colpo a un corvo, mancandolo. Due ore dopo l'ho trovato coricato sul fianco destro, sulla sponda di un ruscelletto. L'ho toccato, era già freddo*».

Il Corrà ha poi raggiunto la propria abitazione, all'angolo delle vie Dante e Milano, e successivamente ha riferito l'accaduto al maresciallo Saisano, comandante la locale stazione dei carabinieri.

Asti, lunedì mattina.

La prima giornata di caccia in provincia di Asti è stata funestata da una serie di incidenti. Il più grave è avvenuto presso Montegrosso d'Asti. Il ventinovenne Giuseppe Ranelli, nativo di Genova e residente a Sanremo in corso Galilei 118, nel saltare un fosso ha lasciato cadere il fucile che teneva a tracolla; dall'arma è partito un colpo che lo ha raggiunto al polmone sinistro. Subito soccorso da un gruppo di cacciatori il giovane è stato trasportato all'ospedale di Asti e immediatamente sottoposto ad intervento chirurgico. Le sue condizioni sono gravissime: al poveretto è stata impartita l'estrema unzione.

Giuseppe Ranelli, 29 anni

Presso Fubine (Alessandria) il quarantaduenne Matteo Sona, abitante ad Asti, è stato colpito accidentalmente da una fucilata sparatagli da un altro cacciatore: la prognosi è di venti giorni. A Ferigliasco d'Asti è rimasto impallinato l'agricoltore Giovanni Sandri: la prognosi è di un mese. Altri incidenti non gravi sono avvenuti presso Nizza Monferrato e alla periferia di Asti; risulta che numerosi cani di cacciatori sono stati avvelenati.

Casale, lunedì mattina.

Nei pressi di Borgo San Martino, due gruppi di cacciatori hanno scorto contemporaneamente un fagiano in un cespuglio. Si sono incrociati parecchi colpi ed una scarica di pallini ha raggiunto al volto il trentottenne Eugenio Scagliotti, di Frassineto Po. E' stato ricoverato all'ospedale di Casale con prognosi di 15 giorni.

Acqui, lunedì mattina.

Ieri mattina un agricoltore di 48 anni, Lorenzo Viana, residente ad Acqui Terme, mentre era intento a raccogliere pesche su di un albero, è stato raggiunto alla fronte ed al torace da alcuni pallini partiti dalla doppietta di un maldestro cacciatore. Questi, ingannato dallo stormire delle foglie provocato dai movimenti del Viana, aveva sparato convinto che sull'albero si celasse un volatile. Il ferito è stato ricoverato all'Ospedale di Acqui e giudicato guaribile in una quindicina di giorni.

Piacenza, lunedì matt.

Un anziano cacciatore di Piacenza, Natale Zilocchi, di 61 anni, è morto d'infarto ieri mattina subito dopo aver ucciso una lepre. La disgrazia è avvenuta verso le 8, in un campo alla periferia della città.

Cairo Montenotte, lun. matt.

Un giovane di 22 anni, Emilio Marte, abitante in via Garibaldi 11 a Carcare (Savona), durante una battuta di caccia sulle montagne dell'alta valle Bormida, è rimasto impallinato accidentalmente da un colpo di doppietta sparato da uno sconosciuto. Il Marte, fortunatamente, ha ricevuto la rosa dei pallini soltanto di striscio, per cui le ferite non sono gravi. E' stato ricoverato nella casa «La Maddalena» di Cairo Montenotte con una prognosi di dieci giorni.

Antonio Bergozza (a sin.) il cacciatore trovato cadavere presso Vigliano; a destra il suo compagno Marco Corrà

Gallarate, lunedì mattina.

Un cacciatore è stato trovato morto nella brughiera vicino a Gallarate, a qualche centinaio di metri dal perimetro dell'aeroporto della Malpensa, con la testa fracassata da un colpo di fucile. Il morto è un gallaratese: l'operaio Carlo Morosi di 40 anni; a poca distanza era la doppietta.

I carabinieri stanno indagando per accertare le cause della morte. Sembra che l'operaio sia scivolato e che dal fucile, sfuggitogli di mano, sia partito accidentalmente un colpo che l'ha raggiunto alla testa. Il Morosi era sposato ed aveva un figlio di 7 anni.

Prato, lunedì mattina.

Un cacciatore di 42 anni, Giuseppe Mammoli, abitante a Sant'Angelo a Lecore (Firenze) è stato ucciso ieri mattina da un colpo di fucile sparato da un compagno di battuta, Giuseppe Mari di 39 anni, anch'egli abitante a Sant'Angelo a Lecore. Il fatto è avvenuto in località Ripale di Tavola, nel comune di Prato. Dai primi accertamenti sembra che il colpo mortale sia sfuggito accidentalmente.

Treviso, lunedì mattina.

Un incidente mortale ha funestato ieri mattina l'apertura della caccia in provincia di Treviso. L'insegnante Agostino Bellussi di 30 anni e il fornaio Raffaele Maso di 34, entrambi residenti a Vazzola, si erano recati in una «riserva» in località Case Bianche di Collalto di Susegana; a un certo momento il Bellussi ha visto un fagiano e ha sparato.

Il volatile ferito è caduto a terra; quando però i cani si sono avvicinati ha ripreso il volo. Il Bellussi ha sparato un secondo colpo senza accorgersi che, nella direzione della canna, dietro un filare di viti si trovava il Maso. Il giovane è stato colpito al volto e al petto. Soccorso dallo stesso Bellussi e da altri cacciatori che si trovavano nella zona, il Maso è stato portato all'ospedale di Pieve di Soligo, ma è morto.

Ancona, lunedì mattina.

Un cacciatore di Camerano (Ancona), Franco Ippoliti, di 30 anni, è stato trovato morto ieri mattina all'alba nelle campagne di Iesi, in località Montecappone, raggiunto da un colpo di fucile al fianco destro. Alcuni cacciatori che erano appostati nella zona hanno dichiarato ai carabinieri di aver udito una detonazione seguita da lamenti e di avere anche intravisto due persone che si davano alla fuga; tuttavia non si sono mossi, poiché il buio era ancora fitto. L'ipotesi più probabile è che l'Ippoliti sia stato colpito accidentalmente da una fucilata esplosa da uno sprovveduto collega, il quale, colto dal panico, si è poi eclissato. Non si esclude, però, l'ipotesi di un delitto.

L'ASSURDA TRAGEDIA NEI PRESSI DI PISA

Ucciso in un duello a fucilate per il possesso di un fagiano

Alcuni cacciatori sparano quasi contemporaneamente al volatile - Due si affrontano, discutono, poi imbracciano la doppietta e fanno fuoco - Uno si accascia fulminato sul colpo, l'altro rimane ferito - In ospedale gli amputano una gamba - Dovrà rispondere di omicidio volontario

dal corrispondente

Pisa, lunedì mattina.

Per il possesso di un fagiano ucciso due uomini si sono presi a fucilate: uno è morto all'istante, l'altro è all'ospedale, dove ha subito la amputazione di un piede. E' piantonato dai carabinieri.

L'assurdo episodio è accaduto ieri mattina, verso le 8, tra Pontedera e i Monti Pisani, in una piana bonificata attorno al Bientina, un affluente dell'Arno. Due gruppi di cacciatori di Cascine di Buti (altro centro in provincia di Pisa, sui Monti Pisani) avevano scelto, come del resto numerosissimi altri, quella località per la prima battuta dell'anno. Si alza in volo un fagiano: quasi contemporaneamente vengono sparati alcuni colpi ed il volatile cade.

Primi ad accorrere ov'è la preda sono Sauro Pratali, di [illegible] anni, sposato e padre di un ragazzo di 9 anni, e Gianfranco Guidi, di 24 anni, anch'egli sposato, la cui moglie è in attesa di un figlio. Entrambi rivendicano il possesso del fagiano. «E' mio», «No, l'ho ucciso io». La disputa si fa sempre più accesa, malgrado l'intervento pacificatore dei compagni di battuta dei due contendenti. Cascine di Buti è un paese molto piccolo, i due sono buoni conoscenti e non hanno alcun precedente motivo di rancore.

Il Pratali e il Guidi sono lì, presso il fagiano ucciso, urlano, minacciano, ormai non ragionano più. Ad un tratto imbracciano il fucile e sparano: il Pratali si abbatte accanto al fagiano, colpito in pieno petto, mentre l'altro si accascia a qualche metro di distanza, urlando e perdendo abbondantemente sangue dalla gamba sinistra. Il Pratali era armato di un «Beretta» automatico a sei colpi calibro 12; il Guidi aveva un fucile ad una sola canna, anch'esso calibro 12.

Il ferito viene accompagnato fino alla strada e sistemato su un'auto di passaggio; più tardi, all'Ospedale civile di Pontedera, il primario chirurgo gli amputerà la gamba ferita all'altezza del terzo inferiore. La salma del Pratali rimane invece sul posto, insieme agli sbigottiti testimoni del fatto (tra loro, due fratelli del morto), fino all'arrivo del sostituto Procuratore della Repubblica di Pisa, dott. Di Stefano.

Le indagini dei carabinieri, subito accorsi sul posto, tendono ad accertare chi abbia sparato per primo. Ma gli otto testimoni dei due gruppi, che erano formati da cinque cacciatori ciascuno, non riescono a precisarlo, anche perché ciascuno cerca di difendere il suo compagno di battuta. Certo è che i due colpi sono stati esplosi pressoché contemporaneamente. Nel pomeriggio, il magistrato inquirente ha disposto il piantonamento del Guidi, dichiarato in stato d'arresto, nella sua camera di ospedale. Il giovane sarà denunciato per omicidio volontario.

g. n.

Le indagini a Villafranca

Il Rosso ha partecipato al ratto di Maria Teresa?

Asti, lunedì mattina.

(v. m.) Le indagini per far piena luce sul presunto rapimento e la morte di Maria Teresa Novara hanno assunto nelle ultime quarantott'ore un nuovo orientamento: la polizia giudiziaria sta, infatti, svolgendo una serie di accertamenti a Villafranca d'Asti. Il giudice istruttore dott. Bozzola, è rientrato stamane, lunedì, ad Asti, interrompendo le ferie che da alcuni giorni trascorreva a Capriata d'Orba: pare che il magistrato intenda seguire di persona alcuni accertamenti.

Domani, martedì, Luciano Rosso, il complice di Bartolomeo Calleri, sarà sottoposto a varie ricognizioni e all'americana» con alcune persone di Canale d'Alba. La posizione del Rosso si sarebbe aggravata con la scoperta, nel corso di queste indagini, di nuovi particolari sul suo conto; il riserbo che viene mantenuto, connesso al segreto istruttorio non permette, almeno per il momento, di conoscere i nuovi particolari; potrebbero però riguardare la partecipazione del Rosso al ratto di Maria Teresa.

Com'è noto, il Rosso, pur sapendo della morte del Calleri annegato nel Po, diede di lui false generalità, rallentando di parecchi giorni le indagini. I carabinieri di Canale hanno inviato al giudice istruttore un primo rapporto sulle indagini e i particolari sulla perquisizione effettuata la prima volta nella cascina «Barbisa», dov'erano state trovate delle armi appartenenti al Calleri.

Finite le grandi vacanze (e forse l'estate)

Con la pioggia e il freddo gli ultimi rientri in città

ROMA, lunedì mattina.

L'Aeronautica ha comunicato le previsioni del tempo sull'Italia valide fino alle 19 di oggi:

«Al Nord in prevalenza molto nuvoloso con piogge locali. Tendenza a lenta attenuazione dei fenomeni. Al centro e sulla Sardegna da nuvoloso a coperto con piogge e manifestazioni temporalesche specie sulle regioni tirreniche. Al Sud e sulla Sicilia generalmente nuvoloso con locali addensamenti sulla Campania, ove saranno possibili isolate precipitazioni. Temperatura in aumento».

Genova, lunedì matt.

Ultima domenica d'agosto sotto il diluvio per la retroguardia dei turisti rimasti sulla riviera ligure e per i liguri ritardatari di ritorno dalle vacanze; dopo una mattinata di tempo incerto (nella notte era piovuto e il termometro era sceso a 14 gradi) verso mezzogiorno è cominciata a cadere la pioggia, che nel pomeriggio si è trasformata in una serie di acquazzoni. Il traffico sulle strade e sulle autostrade è stato molto intenso per tutta la giornata, raggiungendo punte massime verso sera.

Aosta, lunedì mattina.

Gli ultimi villeggianti hanno lasciato tra ieri e stamane la valle di Aosta. La giornata domenicale è stata caratterizzata da tempo variabile, con cielo coperto, sole, piovaschi sparsi, condizioni mutevoli che si sono alternate per tutte le 24 ore. La temperatura, sempre un po' meno rigida dei giorni scorsi, ha fatto ancora registrare punte di qualche grado al di sotto delle medie stagionali. Il traffico è stato intenso sia sulla statale, sia sull'autostrada, sia ai trafori del Monte Bianco e del Gran San Bernardo.

Sestriere, lun. matt.

I gitanti saliti ieri al Colle del Sestriere non sono stati favoriti dal tempo: infatti la giornata è stata grigia e prettamente autunnale. Scarsa la visibilità sulla cerchia delle montagne e temperatura sui 6 gradi.

Cuneo, lunedì mattina.

(g.d.m.) Maltempo ieri su tutto il Cuneese; cielo coperto al mattino, brevi piovaschi nel pomeriggio a Cuneo e nelle vallate alpine; sole splendente invece in alcune zone oltre i 2 mila metri di altitudine. Altre migliaia di turisti, conclusa la villeggiatura, hanno lasciato i centri climatici alpini per rientrare in città. Discreta però l'affluenza di coloro che hanno scelto il mese di settembre per trascorrere le vacanze in montagna. Ha leggera diminuzione la temperatura: 15 gradi la massima della giornata a Cuneo.

Asti, lunedì mattina.

La pioggia è caduta per tutta la mattinata di ieri su Asti e provincia. La massima è stata di 18°.

Alessandria, lun. matt.

Giornata grigia e prettamente autunnale ieri su tutto il territorio alessandrino. A tratti è caduta la pioggia. La temperatura è risultata in sensibile diminuzione e la massima non ha superato i 20 gradi.

Acqui, lunedì mattina.

L'ultima domenica di agosto è stata caratterizzata dalla pioggia, nell'Acquese e nell'Alto Monferrato. Intenso il traffico automobilistico per gli ultimi rientri dalle grandi vacanze.

Novi Ligure, lunedì mattina.

Clima autunnale nel Novese e nelle vallate del Borbera e del Lemme; è piovuto per quasi tutta la giornata di ieri. Furiosi temporali si sono scatenati nell'alta Val Lemme. La temperatura è ulteriormente diminuita, il termometro non si è portato oltre i 18 gradi.

Varallo, lunedì mattina.

Buona affluenza di turisti ieri in Valsesia, malgrado le condizioni incerte del tempo. In mattinata è piovigginato e solo nel pomeriggio ha fatto capolino un pallido sole. Temperatura massima della giornata 21 gradi sopra zero.

Folle avventura sulla cortina di ferro

Militare tedesco in jeep fugge all'Est e finisce sopra un campo minato

Svaligia l'armeria, l'incendia, costringe con la pistola puntata un compagno a seguirlo e si dirige al confine - Drammatica lotta fra i due dopo che la jeep è giunta in territorio [illegible]nista - E' stato necessario togliere le mine per farlo proseguire

dal corrispondente

Bonn, lunedì mattina.

Drammatica fuga di un soldato in « jeep » attraverso la cortina di ferro, tra le due Germanie, ieri notte, nei pressi di Fulda. Stavolta nella direzione opposta a quella solita, da Occidente verso Oriente. Il fuggitivo è un caporale di [illegible] anni, Olaf Foertsch, artigliere di una compagnia [illegible] contraerea di stanza a un centinaio di chilometri dalla frontiera. Foertsch ha portato con sé 42 pistole, un mitra, un fucile, una dozzina di binocoli da campo e prima di allontanarsi ha incendiato l'armeria e due stanzoni della caserma.

La fuga è cominciata all'1,45 della notte tra sabato e domenica. Il Foertsch, di sentinella all'armeria insieme con il caporale Karl Rathgeber, di 21 anni, ha improvvisamente puntato una pistola alla schiena del camerata e gli ha ordinato di caricare quante più armi possibili su una « jeep » e di rovesciare nell'armeria due latte di benzina. Quindi, dopo avere appiccato il fuoco, sempre con la pistola puntata, ha obbligato il Rathgeber a mettersi al volante e a partire, prendendo la via verso la Germania comunista.

Arrivata al valico di Hoenebach poco prima delle 4, la « jeep » non si è fermata alle segnalazioni luminose, ma ha proseguito la corsa, travolgendo la sbarra di frontiera. Dopo una decina di metri, per ragioni inesplicabili, l'automezzo è rimasto bloccato, in territorio comunista. Una selvaggia lotta è stata allora ingaggiata tra i due soldati, l'uno che voleva proseguire, l'altro che voleva tornare. Alla fine il fuggiasco ha avuto la meglio, ha tramortito il giovane Rathgeber, e lo ha gettato dalla « jeep », lasciando poi che si trascinasse carponi verso la Germania Occidentale.

Foertsch non poteva proseguire: Le guardie di frontiera comuniste lo hanno avvertito di non scendere perché si trovava in mezzo a un campo minato e gli hanno assicurato che sarebbero venuti a prenderlo. Intanto una trentina di « vopos » comunisti, [illegible] le [illegible] spianate, si sono [illegible] a difesa del caporale, mentre al di là della sbarra di confine distrutta una trentina di [illegible] occidentali cercavano di richiamarlo. Dopo un paio di ore di [illegible] immobilità armata è arrivato sul posto il comandante del Foertsch, per indurlo a ripensarci. Neppure la promessa che egli non sarebbe stato punito, se fosse tornato, è riuscita a smuovere il [illegible]. « No — ha gridato — ormai è troppo tardi ». Gli hanno chiesto le ragioni [illegible] gesto, ma non ha risposto.

Alle 7, infine, dalla parte comunista [illegible] avanzati specialisti con attrezzi per localizzare le mine, i quali hanno aperto una strada fino alla « jeep ». [illegible] tardi è stato fatto avanzare un autocarro, il quale ha preso a rimorchio l'automezzo [illegible] e lo ha trascinato via, sempre sotto la vigilanza delle guardie comuniste con le armi spianate.

Tito Sansa

Varata a Venezia la « Luisa Lolli Ghetti »

Venezia, [illegible] mattina.

(g. gr.) Dallo scalo principale dei cantieri navali Breda di Porto Marghera è scesa in [illegible] ieri mattina la motonave « Luisa Lolli Ghetti » costruita per conto della Carbonavi di Palermo.

L'unità, lunga 210 metri, è spinta da un motore Fiat 907-S che sviluppa una potenza di sedicimila cavalli-vapore e può raggiungere la velocità di 19,20 nodi. La stazza è di quarantamila tonnellate.

La motonave, terza di un [illegible] di quattro, è la costruzione più grande finora realizzata nei cantieri [illegible]. Al varo ha assistito il ministro Eugenio Gatto. La madrina è stata la signora Cristi Donati, moglie del presidente della Banca Nazionale del Lavoro.

La sciagura di notte sulla provinciale Buronzo-Carisio

Due giovani operai muoiono sull'auto dopo un sorpasso

Stavano andando a caccia - Altre disgrazie: una vittima a Varallo Sesia - Due fratelli e un girovago uccisi in incidenti nel Bresciano - Muore sulla vettura guidata dal figlio ancora senza patente - Una donna perde la vita in uno scontro mentre è in vacanza a Viareggio - Identificati i tre morti di Bari

dal corrispondente

Santhià, lunedì mattina.

(r.) Due operai, occupati presso la Sicma di Torino, sono morti in un incidente avvenuto ieri notte mentre andavano a caccia. Le vittime sono Faustino Dusi, di 33 anni, residente a Ono Degno di Pertica Bassa (Brescia) e Giuseppe Martinolini, ventiseienne, da Piatoda di Sondrio, entrambi abitanti a Bu[illegible].

La « 850 » [illegible] quale i due viaggiavano, guidata dal Dusi, era sulla provinciale per Carisio, quando, dopo aver sorpassato a forte velocità tre auto, nel portarsi sulla destra andava a schiantarsi contro un camion, condotto da Antonio [illegible], di [illegible] anni, che procedeva ad andatura regolare.

Nel violento tamponamento la « 850 » si è incastrata [illegible] il rimorchio dell'autotreno. Il camionista ha estratto dall'abitacolo i due che purtroppo non davano più segni di vita.

Varallo, lunedì mattina.

(g. g.) In uno scontro frontale fra due auto, avvenuto l'altra notte, un giovane [illegible] di Quarona, Norberto Galardi di [illegible] anni, ha perso la vita e l'impiegato Ennio Zacchetti di 35 anni da Serravalle Sesia è rimasto ferito.

L'incidente è avvenuto sulla statale Gattinara-Alagna, fra gli abitati di Quarona e di Varallo [illegible]. In seguito all'urto violentissimo, la Renault del Galardi è stata scaraventata sulla linea ferroviaria Novara-Varallo, che in quel punto corre parallela alla sede stradale, ma ha potuto essere rimossa prima del [illegible] del treno.

Il giovane operaio è morto mentre lo trasportavano all'ospedale di Borgosesia. Lo Zacchetti è stato ricoverato con prognosi di una ventina di giorni.

Alessandria, [illegible] matt.

(e. c.) Un morto e dieci feriti in un incidente avvenuto alle 21 di ieri sulla statale 35-bis Alessandria-Genova dopo il quadrivio per Boscomarengo e Quattrocascine, verso Pozzolo Formigaro. Un'auto condotta dal dott. Angelo Giannotti, di 35 anni, dimorante a Lucca e diretta verso Alessandria durante un sorpasso si è scontrata contro una « Fulvia » guidata da Federico Buzzo, di 45 anni, residente a Genova, il quale aveva a bordo cinque persone, e una « Nsu » pilotata da Mattia Somaglia, di 38 anni, residente a Genova-Sestri, il quale aveva con sé altre persone.

Dai rottami sono [illegible] estratti il Giannotti e la famiglia Buzzo, composta di sei persone: il Federico Buzzo, quando è stato tolto dai pompieri subito accorsi sul posto, era già cadavere. Degli altri componenti [illegible] sua famiglia sono degenti all'ospedale di Alessandria in gravi condizioni il figlio Stefano, di 9 anni, il suocero e la suocera; con lievi ferite, il secondo figlio del Buzzo, Paolo, di 10 anni, e la moglie.

La Nsu di Genova, che seguiva l'auto della famiglia Buzzo, ha frenato bruscamente, ha tamponato la vettura che la precedeva ed a sua volta è uscita di strada. Il Mattia Somaglia ha riportato ferite e lesioni non gravi, per cui è stato medicato all'ospedale di Alessandria: la moglie, il figlio de[illegible] la cognata Francesca Pinna, di 24 anni, sono stati medicati e dichiarati guaribili in pochi giorni.

Brescia, lunedì matt.

(s. m.) Una « Fiat 850 » sulla quale viaggiavano tre fratelli di Brescia — Oscar, che era al volante, Sergio e Claudio Leoni, rispettivamente di 37, 28 e 34 anni — è uscita di strada la notte scorsa nella periferica via Chiusure, in prossimità di una curva. Data l'elevata velocità, l'auto si è schiantata contro il muretto di cinta di un giardino.

Oscar e Sergio Leoni, sono giunti cadaveri al pronto soccorso dell'ospedale; il loro fratello è stato ricoverato con prognosi di guarigione in trenta giorni.

In un secondo incidente occorso ad una famiglia di girovaghi composta di cinque persone, il [illegible] serba, av[illegible]venuto sulla provinciale Ghedi-Montirone, il guidatore dell'auto, Stevan Mitich, di 35 anni, è rimasto ucciso sul colpo; [illegible] cognato, Milenco Traykovich, di 32 anni, è stato ricoverato all'ospedale con prognosi riservata; la moglie e due bambini anch'essi feriti [illegible] stati giudicati [illegible] prognosi dai [illegible] ai venti giorni.

L'auto sulla quale viaggiavano è sbandata per la pioggia ed è finita in un prato.

Giuseppe Martinolini

Rovigo, lunedì matt.

(e. l.) Di ritorno da una battuta di caccia effettuata a Boara [illegible] lungo l'Adige, alle porte di Stanghella, sulla statale Adriatica, un'auto condotta da Claudio Zanin di 18 anni, da Vicenza, munito di foglio [illegible], con a fianco il padre Alessio di 54 anni, improvvisamente sbandava e andava a schiantarsi contro un platano.

Nell'incidente lo Zanin decedeva mentre il figlio veniva trasportato all'ospedale di Rovigo e ricoverato per trauma cranico, e giudicato guaribile in 35 giorni.

Viareggio, lunedì matt.

(g.) Una signora di 47 anni, Elena Fabbri, abitante in provincia di Ravenna, attualmente in vacanza a Forte dei Marmi ha perso la vita ieri pomeriggio in un incidente stradale. La signora si trovava a bordo d'una « 500 » condotta dalla figlia Sandra, di 20 anni quando [illegible] dell'aeroporto del Cinquale è avvenuto, per cause non ancora precisate, uno scontro frontale con un'« Alfa Romeo ».

All'ospedale di Pietrasanta la signora giungeva cadavere, mentre la figlia se la caverà in un [illegible]. Illesi gli occupanti dell'altra vettura.

Bari, lunedì mattina.

(c.) Soltanto ieri sono state identificate le tre vittime dell'incidente stradale accaduto nella serata di sabato sulla statale Bari-Bitonto, nel quale sono rimaste ferite anche tre persone.

I tre morti sono: lo studente in ingegneria Pasquale Grasso, di 30 anni; Balducci [illegible], quarantaduenne e Severina Lurgi, di 73 anni.

Rintracciata a Firenze e riconsegnata ai genitori

La ragazza di Napoli difende l'amico con il quale è fuggita

Maria Teresa Fasano, 14 anni, è apparsa fredda nell'incontro con la madre - Ha detto di essere scappata di sua spontanea volontà con il manovale ventiduenne

Maria Teresa Fasano, la quattordicenne napoletana fuggita con un manovale, viene riconsegnata ai genitori (a sin.)

dal corrispondente

Napoli, lunedì mattina.

Ha riabbracciato i genitori la studentessa quattordicenne Maria Teresa Fasano, allontanatasi una settimana fa da casa e rintracciata sabato mattina a Firenze in compagnia di un manovale napoletano, Luigi Nigro, di 22 anni. La ragazza prelevata da una vigilatrice della polizia femminile e da alcuni agenti della squadra mobile, è giunta col treno delle 12,30 alla stazione centrale di piazza Garibaldi.

Nessun familiare era ad attenderla. I genitori, afflitti dall'angoscia dei giorni scorsi, avevano preferito rivedere la figlia in questura. L'incontro fra Maria Teresa e la madre è stato molto commovente e la povera donna è scoppiata in pianto [illegible] l'esile figurina [illegible] fanciulla è apparsa fra gli agenti di P. S. Il padre, il medico condotto di Mlano (Napoli) ha saputo frenare l'emozione ed è stato visto asciugarsi furtivamente gli occhi.

Maria Teresa, invece, con l'incoscienza dei suoi giovani anni, ha mostrato di non aver valutato in pieno la gravità del suo gesto. Per tutta consapevole [illegible] ore di disperazione e di angoscia inflitte ai genitori durante la sua misteriosa [illegible] ha mantenuto un atteggiamento di indifferenza, di sconcertante apatia. Ha baciato distrattamente la [illegible], ma subito dopo durante il colloquio col dott. Perillo della squadra mobile ha difeso con energia da gravi accuse il giovane col quale era fuggita.

Ha dichiarato di [illegible] scappata di sua spontanea volontà ed ha cercato in tutti i modi di scagionare Luigi Nigro. Il giovane è stato rimesso in libertà e denunciato a piede libero per sottrazione consensuale di minore a scopo di matrimonio. Maria Teresa è rientrata così in famiglia [illegible] i genitori dovranno ora decidere sull'avvenire della figlia. a. l.

Nella notte presso Novara

Due morti in un groviglio di vetture sull'autostrada

NOVARA, lunedì mattina.

Poco dopo la mezzanotte un grave incidente è avvenuto sull'autostrada fra il casello di Agognate e quello della nostra città. Diverse macchine sono state coinvolte ed [illegible] formato un pauroso groviglio. Due persone sono morte e parecchie altre [illegible] rimaste ferite. La Polizia stradale subito accorsa ha trovato [illegible] corsia per Milano diverse macchine che si erano scontrate. Non si conosce ancora quale è stata la dinamica dell'incidente; si [illegible] che sia dovuto ad una collisione durante un sorpasso tra una 125 targata Francia e una 124. Sulla macchina francese è morta una giovane donna al volante e sono rimasti feriti gravemente un uomo, probabilmente il marito, e due bimbi. Sulla 124 è morto l'assistente tecnico Roberto Ottello da Nucetto (Cuneo). Non si hanno ancora i nomi dei feriti.

Anche i militi del fuoco di Novara si sono recati sul posto insieme con autoambulanze. Il traffico sulla corsia è stato interrotto; la polizia lo ha deviato prima del casello di Agognate.

Il Presidente del Brasile in gravi condizioni: i militari [illegible] in fermento

Colpito da paralisi, Costa y Silva è morente - I ministri militari [illegible] di impedire che il vice presidente Aleixo, che è un civile, assuma le funzioni di Capo dello Stato

RIO DE JANEIRO, lunedì mattina.

Il presidente del Brasile, maresciallo Arthur Costa y Silva è stato colpito ieri da trombosi e sarebbe semiparalizzato.

La notizia si è sparsa a Rio De Janeiro, ma non è stata ufficialmente confermata. Secondo fonti attendibili, il Capo dello Stato brasiliano che ha 68 anni non sarebbe più in grado di continuare a svolgere le sue funzioni.

In linea di massima, se la notizia venisse confermata, dovrebbe essere il vicepresidente della Repubblica, Pedro Aleixo che è un civile ad assicurare la successione. Ma non si esclude che il potere possa venire invece assunto da una giunta militare.

La formazione comprenderebbe il ministro dell'Esercito generale Lira Tavares, il ministro dell'Aviazione Marcio De Souza e Melo e il ministro della Marina ammiraglio Augusto Rademaker. Il triumvirato sarebbe diretto dall'ammiraglio Rademaker, il più anziano; questi e il generale Marcio De Souza e Melo sono considerati gli esponenti della linea « dura ».

L'ammiraglio Augusto Hamann Rademaker Grunewald, è nato l'11 maggio 1905 a Rio ed è stato nominato ministro della Marina nel marzo 1967; ha fatto parte del gruppo militare che ha rovesciato nel 1964 il presidente Joao Goulart.

Il generale Marcio De Souza e Melo è considerato uno dei militari più estremisti: sono state le truppe dell'aviazione che ad un certo momento si sono messe più in evidenza nella lotta contro gli elementi contrari al regime militare.

Soltanto il generale Aurelio Lira Tavares è considerato un moderato molto vicino alla linea di Costa.

Intorno al palazzo presidenziale è stata rinforzata la guardia e i fotografi sono stati allontanati non appena si sono diffuse le notizie che i ministri militari faranno di tutto per opporsi ad un eventuale presa di possesso della carica presidenziale da parte del vicepresidente Aleixo.

Sulla stampa brasiliana, fortemente controllata, non è apparso nulla di definitivo. L'attenzione dell'uomo della strada è stata invece tutta assorbita dalla partita sostenuta oggi contro il Paraguay. (Ansa)

Una donna e [illegible] ad Aosta

Si salvano sul balcone mentre crolla la casa

Sono sprofondati due alloggi - Oltre dieci milioni di danni - Venerdì tecnici del Comune si erano recati nell'abitazione per un sopralluogo

dal corrispondente

Aosta, lunedì mattina.

In un pauroso crollo avvenuto ieri sera verso le ore 18 in una vecchia casa di via Marche Vaudan, si sono miracolosamente salvate le due famiglie occupanti gli alloggi del pianoterra e del [illegible] piano, sprofondati nelle cantine.

Una drammatica avventura ha corso la settantenne Rina Vigè vedova Fracasso, locataria dell'appartamento al primo piano, che in quel momento ospitava in casa i due figli minori — Rosetta di due anni e Patrizia di tre — della famiglia Isabella che abita sotto di lei. Riparatasi su un balcone all'ultimo [illegible] con i due piccini, è stata soccorsa e tratta in salvo dai vigili del fuoco. « Ho sentito un rumore sinistro — ha detto la signora Fracasso — ed ho visto cadere qualche calcinaccio dal muro maestro. Ho avuto come un presentimento, ho afferrato Rosetta e Patrizia che stavano giocando vicino a me e le ho portate sul balcone. Pochi istanti dopo il pavimento del mio alloggio, composto da cucina e camera da letto, è sprofondato. Sotto i miei occhi si è aperta una voragine che ha inghiottito masserizie, suppellettili, mobili, tutto ciò che avevo in casa ».

Nell'appartamento sottostante in quel momento non vi era, fortunatamente, nessuno. Nel primo pomeriggio, infatti, Giuseppe Isabella di 30 anni, manovale, e la moglie Settimia Caschino, ventisettenne, si erano recati presso amici con la loro primogenita, Maria di cinque anni, lasciando Rosetta e Patrizia affidate alla coinquilina.

La casa, di proprietà della signora Elvira Rousset è stata dichiarata pericolante e sgomberata dalle altre quattro famiglie che la abitavano. Gli Isabella e la Fracasso hanno trovato una sistemazione presso un vicino albergo a spese [illegible] su interessamento del commissario capo della questura, dott. D'Agostino e del sindaco di Aosta, avv. Chanu.

I vigili del fuoco, prontamente accorsi al comando dell'ing. Vito Abbrescia, dopo aver calato dal balcone la vedova Fracasso e le due piccole in preda al terrore, hanno puntellato i muri pericolanti ed hanno recuperato qualche suppellettile ed alcune masserizie. I danni si fanno ascendere ad oltre dieci milioni.

Venerdì pomeriggio, tecnici del Comune si erano recati per un sopralluogo allo stabile [illegible] non vi avevano trovato la famiglia Isabella. Stamane sul luogo si sarebbe [illegible] portare anche un incaricato della proprietaria di casa per stabilire i lavori di consolidamento dello stabile. i. v.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Questo quotidiano è controllato dall'Istituto Accertamento Diffusione

A funerali avvenuti, con immenso dolore, annunciano la dipartita di

Cesare Borgo

la moglie Elsa Borgo Bosz, le sorelle Agnese Bottico e Vincenzina Trivero, i cognati Nilde Borgo, Detlef Stoffel Bosz e moglie, Frida Chersi e marito, i nipoti [illegible]. — Torino, 29 agosto 1969.

Attilio Alberti, Giovanni Blasucci, Paolo di Revascarda, Ermanno Fino, Cesare Segre partecipano con affetto al dolore della famiglia.

Gli « Amici del Giovedì » partecipano profondamente al grande dolore della signora Elsa Borgo per la dipartita del Caro CESARE.

Oscar Arnaldi e sorella Luciana Arnaldi Rosetti de Beaumont con i figli, partecipano al profondo dolore di Elsa e della famiglia per la scomparsa dell'amico

Cesare Borgo

— Torino, 31 agosto 1969.

Palmira Leone ved. Palmentieri piange la scomparsa di

Pierina Rosso nata Accattino

e si unisce al dolore dei familiari. Funerali oggi 1° settembre ore 10,15 Chiesa S. Teresina, via Caboto. — Torino, 31 agosto 1969.

Il fratello Paolo, cognata Olga e nipote Sergio piangono la cara PIERINA.

Giuseppina Leone ved. Sartoris, Ester Vecchiarelli partecipano viva parte al dolore della Famiglia Rosso.

Le Famiglie Gilardi prendono viva parte al dolore della Famiglia Rosso.

Le Suore Domenicane sono vicine nel dolore alla Famiglia Rosso.

Piero Ravelo partecipa vivamente al dolore del carissimo amico Felice per la scomparsa della moglie. Signora

Pierina Rosso

— Torino, 31 agosto 1969.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Ida Zuccalli ved. Molell

Ne danno il doloroso annuncio le figlie Giovanna, Anna Maria con il marito Enzo Petruzzelli e figli Giorgio Isabella e Silvia, Fausta con il marito Italo [illegible] e figlia Paola, sorelle, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 1° settembre alle ore 10, via Pietro Giuria 29. — Torino, 31 agosto 1969.

Si uniscono al dolore della famiglia Maria Petruzzelli Mottura e mamma, Dr. Carlo Petruzzelli e Maria Carla e famiglie Perino.

Luigina Riccardo, Agnese Edoardo Cleri partecipano al dolore di Gianna Anna Maria Fanny.

Prendono parte al lutto delle famiglie Molell e Petruzzelli le famiglie Caselli.

Cristianamente è mancato

Carlo Origlia

Premio Fedeltà F I A T
Donatore del sangue

Addolorati lo annunciano: la moglie Maria Frisco, figli, nuore, la nipotina Daniela, [illegible], cognata, nipoti. I funerali oggi alle ore 16, da via Santena 5. La presente come partecipazione e ringraziamento. — Torino, 1° settembre 1969.

Le famiglie Meriniii e Rinaldi prendono parte al grave lutto.

Staman[e] improvvisamente è mancato ai Suoi Cari il

Dott. Chiaffredo De Petris

Medico Pediatra
di anni 54

Confortati, ne danno il triste doloroso annuncio: la moglie Italia De Giorgi, i figli Vanna col marito Nello Antoci, Franco con la fidanzata Caterina Guarneri, i cognati dr. Nino Bonconi e famiglia, dr. Carlo Lobetti e famiglia, e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Saluzzo martedì 2 settembre partendo dalla casa dell'estinto, corso Roma 13 alle ore 14,30 e la salma proseguirà per Cuneo, ove verrà sepolta nella tomba di famiglia. — Cuneo, 31 agosto 1969.

Cristianamente è mancato

Marco Pautasso

ex commerciante

Addolorati lo annunciano la moglie Anna Graziano, e figli Bartolomeo con la moglie Rina Pinerino e figli, Teresina col marito Michele Amperore e figlia, Mariuccia col marito Giacinto Cavinasso e figlio, fratello, sorelle, cognati e cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 2 settembre alle ore 9 in None, via Torino 11. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. — None, 31 agosto 1969.

Cristianamente è [illegible] alla casa del Padre

Angelo Gotto

Pensionato FF.SS.
di anni 78

Ne danno il doloroso annuncio la sorella Teresa Gotto ved. Giglior la cognata Maria Bleva ved. Gotto; le nipoti, i pronipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 2 settembre alle ore 9 partendo dalla casa dell'estinto, via [illegible] 10. — Ivrea, 31 agosto 1969.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Maria Bortoli nata Meglia

Ne danno il doloroso annuncio il marito Vittorio, le figlie Anna, Adriana, Domenica, sorelle, fratelli, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Carmagnola martedì 2 settembre alle ore 16, partendo dall'abitazione dell'Estinta: via [illegible] 61. La presente è partecipazione e ringraziamento. — Carmagnola, 31 agosto 1969.

Cristianamente è mancato il

Geom. Giovanni Giraudi

Ne danno il triste annuncio la moglie Margherita Cavarero, le figlie Marilde e Paola, fratello, sorella con rispettive famiglie, genero, cognato, cognata, zii, cugini, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 2 alle ore 14,30 Ospedale Mauriziano, indi la Salma proseguirà per [illegible] ove sarà tumulata. Non fiori ma opere di bene. — Torino, 31 agosto 1969.

1967 — 1969

Dott. Alberto Mantelli

La famiglia lo ricorda con grande immutato affetto. — Torino, 1° settembre 1969.

Nel secondo anniversario della scomparsa del

Dott. Alberto Mantelli

gli amici della RAI - Radiotelevisione Italiana lo ricordano con affettuoso rimpianto. — Torino, 29 agosto 1969.

1964 — 1969

Nel doloroso anniversario [illegible] scomparsa di

Luigi Panlino

con immutato affetto moglie e figli lo ricordano a quanti Gli vollero bene. La S. Messa il 2 settembre alle ore 8, S. Teresina del Bambino Gesù. — Torino, 31 agosto 1969.

1959 — 1969

Bartolomeo Griffa

Sempre vivo è il Suo ricordo in noi. — Torino, 31 agosto 1969.

1965 — [illegible]

Enrico Torra

Sempre lo ricordano moglie e figlia. — Torino, 1° settembre 1969.

Dopo una vita dedicata al lavoro ed alla famiglia, improvvisamente è mancato

Carlo Bocca

Lo annunciano angosciati la moglie, i figli Maurizio, Alberto con la moglie Gabriella ed i piccoli Carlo, Margherita, Massimiliano, sorella, fratello, cugini, parenti tutti. I funerali martedì ore 8,45 Parrocchia Gran Madre di Dio, indi la cara Salma proseguirà per Occimiano Monferrato per essere tumulata nella tomba di famiglia. — Torino, 1° settembre 1969.

Le famiglie Verdola e Zaniol prendono viva parte al dolore del signor Maurizio Bocca per la repentina perdita del PADRE.

Giancarlo Valtnea prende viva parte al dolore della famiglia Bocca ed è loro vicino.

Cristianamente è mancato

Mario Marchisio

anni 64

Costernati danno l'annuncio la moglie Enrichetta Grosso, i figli Pina col marito Silvio Alline e l'adorato nipotino Enrico, Franco, Emilio, fratello e sorella, cognati, parenti tutti. La Benedizione della salma a Gassino Torinese alle ore 9 (martedì). I funerali a Cunico (Asti) alle ore 10 martedì. Servizio pullman in partenza Gassino abitazione Trattoria Italia. — Gassino, 31 agosto 1969.

Si uniscono al dolore il dott. Luigi Chiardi e mamma.

E' mancata ai suoi cari

Anna Casassa ved. Chiariglione

ex terziaria militare

Ne danno l'annuncio i figli Giovanni, Luigi, Michelangelo e famiglie, la figlia Antonietta e famiglia, sorelle, cognata, nipoti, parenti tutti. Funerali lunedì 1° settembre 1969 ore 17 borgata Centro. — S. Francesco al Campo, 31-8-1969.

Partecipano al dolore delle famiglie Chiariglione le famiglie: Ragaldo, Martinengo, Pedino.

E' mancata all'affetto dei suoi Cari

Antonia Casù ved. Lai

Addolorati lo annunciano i figli Giuseppe, Antonio, Rosina con rispettive famiglie. Funerali ore 14,30 del 2 settembre Parrocchia Santa Maria. — Torino, [illegible] 31 agosto 1969.

Partecipano al lutto dell'amico Giuseppe Lai, Mario Benedetto con rispettiva famiglia e i Soci del Dopolavoro Nino Cordioli.

Il Personale della Ripartizione IX — Turismo e Comunicazioni — esprime il suo vivo cordoglio all'assessore Michele Moretti per la perdita della Mamma Signora

Luigina Moretti nata Chiarito

— Torino, 30 agosto 1969.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Personale tutto della Sepat partecipano al dolore dell'Assessore Michele Moretti per la scomparsa [illegible] Mamma [illegible]

Luigina Chiarito nata Moretti

— Casale Torinese, 31 agosto 1969.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Carlo Bonadè Bottino

Muratore

Angosciati l'annunciano la moglie Candida Bottino e l'adorato Adriano; i genitori, fratelli, sorelle, cognati, cognate, suocero, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì 2 settembre '69, ore 10. La presente partecipazione e ringraziamento. — Borgo Chiatamberto, 31-8-1969.

Cristianamente è mancata ai suoi cari la Maestra

Teresa Pierina Goria

Medaglia d'oro P.I.

Ne danno l'annuncio il fratello cav. Pierino, i nipoti Mariuccia e dott. Francesco con la famiglia, parenti tutti. I funerali avranno luogo a Bianzè martedì 2 settembre alle ore 10. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. — Bianzè, 31 agosto 1969.

E' mancato ai Suoi Cari in Pietrasanta

Isili Caudera

Ne danno il doloroso annuncio il fratello, le sorelle e i parenti tutti. La cara Salma arriverà al cimitero generale di Torino lunedì 1 settembre alle ore 16,30. Sarà a disposizione dei parenti con partenza da corso Potenza 50 alle ore 15,45 per il cimitero. — Torino, 31 agosto 1969.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Vittoria Ferrero nata Blanco

La piangono il marito Orello, i figli Savina e Aldo, fratello, sorella, generi, nuore, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali ore 10 del 2 corr. in Sciolze. — Torino, 31 agosto 1969.

Serenamente è mancata ai suoi cari

Ernestina Canedi ved. Rosa

Lo annunciano la figlia Ida ved. Giacomone con figli Mario e Paola, nipoti Rigoldo, Maia, Astori, Gilardini. I funerali oggi 1° ore 16 Parrocchia Crocetta. — Torino, 31 agosto 1969.

Ha raggiunto i Suoi Cari nella vita eterna

Orazio Ugolini

Con profondo dolore lo annunciano la sorella Lidia con il marito Luigi Boschi - parenti tutti. I funerali a Gassino Torinese martedì 2 settembre alle ore 16,30. La presente è partecipazione e ringraziamento. — Pietraligure, 31 agosto 1969.

La Direzione, i Dirigenti e i Collaboratori tutti della Filiale FIAT di Torino partecipano profondamente commossi, al dolore dell'ing. Alessandro Balloco per la dipartita della sua carissima Mamma

N. D.

Caterina Balloco Ratti

— Torino, 1° settembre 1969.

Mario e famiglia Ferrero, Guido e Adelina Franchini partecipano al dolore di Sergio e Caterina Camerone per la perdita del papà

Cav. Mario Camerone

— Torino, 31 agosto 1969.

Concorso quiz di Stampa Sera

Sig. .... (COGNOME) .... (NOME)

.... (INDIRIZZO) .... (CITTÀ)

39 I TRE QUIZ

■ Qual è il vero nome di Giorgio Gaber?

○ Giorgio ■
○ Giorgio Brambilla
○ Giorgio ■
○ Giorgio Scerbanenco

■ Qual è il primo ■ manzo di Françoise Sagan?

○ I miserabili
○ Bonjour tristesse
○ Rosso e nero
○ L'Astragalo

■ Qual è la denominazione originaria della «palla ovale»?

○ Basket
○ Baseball
○ Rugby
○ Pallavolo

C'è una "500„ per voi

Ogni quiz ■ quattro risposte ■ cui ■ solo è ■tta. Segnate con una ■ cetta ■ cerchietto corrispondente alla risposta che ritenete ■. Ritagliate la scheda delle generalità e dei quiz, ■ ■ una cartolina postale e ■ pervenire ■ «STAMPA SERA», Concorso-quiz, via Marenco ■ - Codice post. ■ - Torino, ■ ■ ■ 12 del venerdì. Parteciperete così, senza altre formalità, al sorteggio settimanale di una «Fiat 500 L», che si offe■ ogni sabato ■ttina.

Fra tutti coloro che avranno inviato le cartoline con i quiz, giusti o sbagliati, verrà sorteggiato, alla fine, ■ FIAT ■

Autorizzazione ministeriale n. 2/100076 del 3 luglio 1969

Stamane con un Caravelle dell'Alitalia

Partite da Damasco le quattro israeliane

Nella capitale siriana rimangono i due uomini - Tel Aviv chiede la loro liberazione, disposta, in ■ secondo momento, a rilasciare due piloti arabi prigionieri

nostro servizio

Damasco, lunedì sera.

E' partito stamane da Damasco, dopo avere preso a bordo le qu■ donne israeliane che erano ■ «Boeing 707» dirottato venerdì scorso durante il tratto Roma-Atene, ■ «Caravelle» dell'Alitalia noleggiato a questo scopo dalla Twa, la C■ americana che ■ subito l'atto di pirateria aerea.

■ «Caravelle», dalla ■ «I-Dexo», è comandato dal capitano Scotti. A bordo si trovava il presidente della «Twa», Wiser il quale — informa un comunicato della società aerea — ha intenzio■ ■ rimanere a Damasco per discutere con ■ autorità siriane i molteplici aspetti del rapimento dell'aereo. Anche il capitano del «Boeing» è rimasto a Damasco.

Il «Caravelle» dell'Alitalia era partito stamane alle 6,30 da Roma. Alle 9,40 ha fatto una sosta a Beirut. Alle 10,30 è giunto a Damasco. Nella stazione aerea si trovavano già le quattro donne israeliane. Permesso d'imbarco, visti, tutte le formalità erano ■ stati sbrigati per cui, mentre la polizia allontanava i curiosi dalle terrazze dell'aerostazione, ■ passeggere a bordo di un pulmino hanno raggiunto il «Caravelle» ■ ha lasciato la pista ■ 11,30.

Secondo quanto si apprende ■ quattro israeliane sbarcheranno ad Atene, da dove, con un volo della Twa, l'840, proveniente ■ Roma — lo stesso che fu intercettato venerdì — proseguiranno per Tel Aviv. Sono: la signora Kaden Arditi, bri■ italiana, 84 anni, che nel 1943, a Rodi, sfuggì per ■racolo a una retata tedesca; Vittoria Shumash, 31 anni, reduce da una visita ■ figlia residente a Los Angeles dove ha dato alla luce un bambino; Havi Freud, 42 anni, che tornava dalla Svizzera con la figlia Dalia, ■ anni, allieva di un collegio elvetico.

Secondo quanto ha dichiarato il signor Wiser, le quattro donne si erano riprese dallo «choc», apparivano serene, ma preoccupate per la sorte dei loro compagni di prigionia. Questi sono il professor Shomlo Samueloff, fisiologo, specializzato in malattie polmonari e docente all'università di Tel Aviv, e l'agente di viaggio Salah Moulam.

Saranno rilasciati? Negli ambienti vicini al Ministero degli Esteri israeliano ■ ■ rilevato ■ il rimpatrio delle donne e ■ detenzione dei due passeggeri dell'aereo rammenta quanto avvenne ad Algeri nel luglio 1968, quando le autorità algerine liberarono tutte le donne che viaggiavano nell'aereo della «El Al» dirottato su Algeri, mentre nel corso di lunghi e fastidiosi negoziati «mercanteggiarono» il rimpatrio degli uomini. Si afferma quindi che si tratta di un fatto inquietante e che la Siria si presta ad essere complice di un «atto di pirateria internazionale».

Gli osservatori ritengono che la Siria cercherà di negoziare la liberazione del dott. Samueloff e di Salah Moulam in ■ di quella di due piloti siriani trattenuti in Israele dopo che nell'ag■ 1968, erano atterrati con i loro caccia «Mig 17» su un vecchio aeroporto della Galilea in circostanze molto misteriose.

■ che a Gerusalemme si sia convinti ■ Israele si rifiuterà di prestarsi ■ uno scambio. Non ■ ■ però l'eventualità che il governo israeliano compia un ■ di buona ■, ■ la questione sarà felicemen■ risolta. n. s.

Un pensionato ■ avvelenato dai funghi

IMPERIA, lunedì sera.

(b. v.) Il pensionato Giuseppe Abele, di ■ anni, è morto all'ospedale ■ Mondovì, avvelenato dai funghi. L'Abele, che era in pensione soltanto da pochi mesi, era andato in villeggiatura con la famiglia a Serra ■ Pamparato. Si recava spesso in cerca di funghi e venerdì ne aveva trovato ■ grosso dall'aspetto dell'ovolo mangereccio; purtroppo si trattava, invece, di un'amanite ■ qualità più velenosa.

Incriminato l'australiano che incendiò ■ moschea

GERUSALEMME, lun. sera.

L'australiano Michael Rohan è stato oggi formalmente incriminato di avere incendiato la moschea di Al Aqsa.

L'accusa è stata trasmessa ad un Tribunale di Gerusalemme. La pena ■ prevista dal codice per il suo reato è di 15 anni di reclusione. (A. P.)

Arriva l'alta moda spaziale

Il sarto fiorentino Domenico Albion dà i tocchi finali ad un singolare abito «spaziale» ideato appositamente per l'attrice americana Adrienne La Russa (UPI)

Tragedia nella notte ■ i caselli ■ ■ e Agognate

Un'auto francese ■ la corsia dell'autostrada: 2 morti, 3 feriti

■ bordo vi ■ ■ famiglia di Parigi: il marito ingegnere, la moglie e ■ figli - La vettura ha slittato sull'asfalto bagnato dalla ■ e si è scontrata con la vettura di ■ rappresentante ■ commercio cuneese - Questi è morto sul colpo e ■ la ■ - ■ il marito e uno dei ■

del nostro inviato

Novara, lunedì sera.

Una «125» guidata da una giovane automobilista francese, verso le 24 di stanotte, sotto una pioggia torrenziale, ha saltato la corsia dell'autostrada Milano-Torino, tra i caselli ■ ■ e Agognate, ed è andata a schiantarsi ■ una «124» che procedeva in senso inverso. Un tragico bilancio: due morti e tre feriti, tra cui due bimbi. Lo scontro è stato frontale, violentissimo. Per liberare i feriti, prigionieri delle lamiere contorte, è occorso l'intervento dei vigili ■ fuoco. Sono trascorse quattro ore prima che il traffico riprendesse regolarmente.

Le vittime sono state faticosamente identificate. Sono: Liliane Françoise Boguslawski, 33 anni, morta sul colpo: guidava la «125» ed era in compagnia del marito Michel Borot, 37 anni, ingegnere, abitante a Parigi, in piazza J. Baptiste Clément e dei due figli, Fredric di 9 anni e Nathalie di 7. L'uomo e i due bimbi sono stati ricoverati all'ospedale di Novara. Nathalie guarirà in otto giorni; per Michel e Fredric Borot la prognosi è riservata.

L'altra vittima, il guidatore della «124», è il rappresentante di commercio Roberto Odello, 25 anni, celibe, abitante a Nucetto (Cuneo) in via Nazionale 27. Anch'egli è rimasto ucciso sul colpo.

L'incidente è stato ricostruito sulla base delle tracce raccolte dalla «stradale» di Novara, perché l'ingegner Borot, in grave stato di choc, non ha ancora potuto essere interrogato. La macchina dei francesi viaggiava a velocità sostenuta in direzione di Torino. Arrivavano ■ Jugoslavia, dove si erano recati in vacanza a metà di luglio per far visita ai parenti della signora Boguslawski, che era ■ origine montenegrina. La ■ e le condizioni atmosferiche pessime ■ ■ la causa ■ sciagura. E' bastata ■ lieve sbandata a provocare il disastro. La ruota anteriore sinistra della «125» è montata sullo ■ spartitraffico-aiuola ed ha scavato ■ profondo solco. Per settanta ■ la Boguslawski ha lottato per mantenere il controllo dell'auto, ma la ruota frenata dal terriccio ha portato la vettura sempre più a sinistra. La «125» è così piombata nell'opposta corsia proprio mentre sopraggiungeva ■ la «124» dell'Odello. ■ rappresentante aveva trascorso il week-end al paese e tornava a Zingonia (Bergamo), dove ha sede la ditta Mazzini Sas di cui era dipendente.

Agli occhi dei soccorritori si è presentata una scena spaventosa. L'ingegner Borot giaceva privo di sensi sull'asfalto, l'urto lo aveva fatto uscire attraverso il parabrezza; la donna ed il rappresentante ■ morti ai rispettivi posti di guida; i due bimbi erano imprigionati tra i rottami.

All'ospedale di Novara le condizioni dell'ingegnere e del figlio sono considerate gravissime. Hanno riportato rispettivamente la lussazione dell'an■ e la frattura del femore, il primo; la frattura del femore, il secondo; entrambi sono in preoccupante stato di choc.

Mario Bariona

La signora Liliane Boguslawski, 33 anni, guidava l'auto che ha saltato la corsia. I figli della vittima Fredric e Nathalie

Il rappresentante Roberto Odello, morto sul colpo

Dopo un anno e mezzo

L'attore Corrado Pani ha riavuto la patente

Roma, ■ sera.

(a. r.) Corrado ■ ha riottenuto la patente ritiratagli oltre un anno e mezzo fa, dopo il tragico incidente stradale in cui perse la vita l'industriale milanese Cesare Spadaccini.

Mercoledì Kennedy davanti al giudice

Incerta l'autopsia ■ Mary Jo Kopechne

Enorme attesa per il dibattito - Il giudice, deciso a chiarire tutto, ■ concede ai testimoni i diritti previsti agli imputati solo per i procedimenti penali

no■ro servizio

New York, lunedì sera.

Centinaia di giornalisti stanno raggiungendo Edgartown, per assistere al dibattito sulla morte di Mary Jo Kopechne, ■ avrà inizio dopodomani sotto la direzione del giudice James Boyle. Raramente negli Stati Uniti, almeno in tempi recenti, si era visto un ■ simile per ■ procedimento giudiziario. Vi ■tribuiscono ■ solo il mistero che circonda la figura della sventurata giovane, morta nella notte fra il 18 ed il 19 luglio, ma il fatto che il principale protagonista è il senatore Ted Kennedy. Ma anche fra gli altri personaggi non mancano figure caratteristiche: per esempio il giudice Boyle, giunto al limite della pensione, aveva chiesto come sede Edgartown per stare più tranquillo, e si è trovato ■ tolto all'improvviso in uno dei più difficili «casi del secolo».

Altra grossa figura lo sceriffo Nick Arena, ■ sembra molto di peso ■ un ■; è lo sceriffo che per primo indagò sulla sciagura. Su ■ lui pesa il sospetto che non tutto sia stato chiarito. Le persone convocate per ■ moniare ■ venti: fra queste anche gli amici di ■ e le segretarie che partecipavano, la sera della sciagura, alla festa nella villa, da cui il senatore partì anzitempo per portare Mary Jo ■ egli ha detto) «a prendere l'ultimo traghetto per tornare ■ casa».

Boyle è deciso a fare luce completa sull'intera faccenda che tiene inquieta l'opinione pubblica americana. Fino a questo momento egli ■ intende concedere ai testimoni i diritti previsti per gli imputati dei ■ penali. Le persone chiamate a deporre dovranno quindi essere precise e veritiere fino ■ fondo.

■ si sa ancora se l'autopsia di Mary Jo potrà essere effettuata. Il medico legale della contea, Mills, ha dichiarato che ritira il suo appoggio all'esumazione.

(Ansa - United Press)

Incendio a Bruxelles: morte ■ persone

BRUXELLES, lunedì sera.

Un incendio è scoppiato questa mattina in una pen■ ■ Bruxelles. Almeno sei persone ■ morte bruciate.

Quando le fiamme si sono scatenate, nell'edificio si trovavano una ventina di persone. Si teme che il numero delle vittime salga ancora. (Associated ■)

DICK TRACY E IL CANE PANTERA

RIASSUNTO — Il bimbo barbuto e la mamma hanno trovato ospitalità presso il proprietario ■ un grande allevamento ■ cani. Qui si trova anche un animale, incrocio tra cane e pantera, che i gangsters usano per rapine. Dopo un ennesimo «colpo», le belve tornano nel canile.

(Copyright «Chicago Tribune» e «Stampa Sera»)

473 — (continua)

Al giro di boa il Festival del Cinema si rianima

VENEZIA: prezzi alle stelle per vedere FELLINI

Tutto esaurito: [illegible] la serata del «Satyricon» - I bagarini [illegible] all'opera, i biglietti costano cari - Film d'oggi

nostro servizio

Venezia, lunedì [illegible]

La bellezza sofisticata, nordica, sofferta di Gunnel Lindblom e quella sottile, americanissima, moderna di Susan Strasberg, [illegible] le due protagoniste al Lido: la prima, splendida interprete del Padre di Sjöberg-Strindberg, la seconda, [illegible] domani sotto i colori [illegible] Panama in Dolci cacciatori. Stanotte, le due attrici si sono incontrate a un ricevimento per pochi intimi, in un salottino dell'Excelsior, allietato dal pianoforte del bravissimo Costanzo Pucci [illegible] «Cucciolo»: sorrisi, abbracci, [illegible] plimenti reciproci fra la Strasberg e la Lindblom, incuranti quest'anno della corsa alla «coppa Volpi» che, com'è noto, non viene [illegible] gnata. Nelle passate edizioni, [illegible] assai raro, infatti, vedere insieme [illegible] attrici quotate e presumibilmente concorrenti all'ambitissimo premio.

Dei film della selezione ufficiale, girata ormai la «boa» della prima settimana, [illegible] rimangono [illegible] nove, e dieci se giungerà in tempo (pare che le ragioni siano quelle ufficialmente dichiarate) il cecoslovacco I diavoli. [illegible] più [illegible] è naturalmente il felliniano Satyricon: a proposito, evitate — posto che qualcuno ne [illegible] il desiderio — viaggi inutili [illegible] Lido [illegible] vederlo, a meno di non voler sborsare cifre pazzesche [illegible] «bagarini», che già fioriscono, essendo il palazzo esauritissimo per giovedì sera. Ma c'è anche molta curiosità per l'altra pellicola italiana ancora in programma, vale a dire Sierra Maestra dell'esordiente Ansano [illegible], in programma per oggi, e del quale [illegible] dice [illegible] gran bene.

Antonio Salines, uno [illegible] protagonisti [illegible] film, è [illegible] Lido, con folta barba e visibile soddisfazione [illegible] debuttore, lui pure, a [illegible] di quest'importanza. Attore [illegible] teatro (proviene dallo Stabile di Torino) fra i più [illegible] e personali della [illegible] generazione, Salines si segnala [illegible] propria compagnia, l'anno scorso, che allestì una curiosa «storia dei gatti» [illegible] francese Weingarten intitolata «L'estate». «Il mio personaggio — racconta Salines — è quello [illegible] Franco, un giovane intellettuale italiano, che parte per l'America del Sud, cercando — e riuscendoci — di mettersi in [illegible] coi guerriglieri. Viene però catturato, imprigionato, lungamente interrogato dalla polizia e sottoposto anche a crudeli torture. C'è, piuttosto vibrato e allusivo, [illegible] riferimento a Regis Debray, giornalista e filosofo lui pure, imprigionato dai boliviani, sul quale è fiorita un'intera letteratura che ci è [illegible] da scrupolosa documentazione. Ma quello di Debray è solo un riferimento, [illegible] è [illegible] del nostro film [illegible] sposta invece, di continuo, l'azione fra l'America Latina e [illegible] nostra Sardegna, col preciso [illegible] mostrare che il sottosviluppo, la disperazione, la necessità di "cambiare" certe cose, non [illegible] localizzate [illegible] sono [illegible] qui, sotto i nostri occhi: è sufficiente, però, aver voglia di aprirli, questi occhi, e di guardarci intorno».

Così, Sierra Maestra è articolato in due blocchi: l'Italia, i nostri giorni, gli amici di Franco, fra i quali la sua donna, un'attrice di teatro (Carla Gravina, [illegible] attesissimo ritorno di un'attrice assai interessante: finora, però, [illegible] dal Lido); e dall'altra parte, il Venezuela.

Giorgio Polacco

L'inglesina Fiona Crumpton, terminato il liceo, tenta ora [illegible] scalata [illegible] cinema (Tel.)

PERSONAGGI AL LIDO

La BETTI uomo o donna?

VENEZIA, lunedì sera.

Eccoci finalmente in pieno festival. I fotografi scattano foto ad attori veri, i prezzi dei biglietti del Palazzo del cinema cominciano a salire, perché sono entrati in funzione i bagarini. Per la serata pasoliniana si è arrivati a 12 mila lire per poltrona, chissà a che quota si giungerà col «Satyricon»? Il clan del film di Fellini viaggerà con un vagone ferroviario tutto suo. All'Excelsior hanno prenotato una dozzina di stanze. Al Des Bains distribuiranno durante la festa i costumi del film; ai primi arrivati — naturalmente — gli [illegible] si accontenteranno di [illegible] dari.

Al Lido è giunta parte della troupe [illegible] Pasolini. Tognazzi, non elegante come [illegible] solito, tallonato dalla [illegible] ja, l'[illegible] poco [illegible] film, ma a lungo delle pellicole che [illegible] snocciolare [illegible] dietro l'altra pur di fronteggiare il fisco che ormai non [illegible] molla più. «Io lavoro [illegible] loro, ma vi [illegible] bra possibile?». [illegible] Clementi che [illegible] la mano stanca a furia di siglare autografi alle minorenni, non ha mai cambiato abito in tre giorni in spregio alle frivolezze mondane. La tenuta è questa: camicia lilla, calzoni rosati, giacca arancione. Alla [illegible] teneva le gambe sulla sedia in posizione yoga, prima di rispondere medita a lungo e poi pronuncia [illegible] in francese. Sembra [illegible] dopo due anni di lavoro in Italia non [illegible] ancora imparato una frase nella nostra [illegible].

Laura Betti, ambasciatrice di Pasolini, si fermerà fino al 3 settembre. Domani [illegible] è dedicato al [illegible] film «Paolina s'en [illegible]», opera prima di un regista francese appena venticinquenne, André Techine. «Un film singolare — spiega Laura — ancor più singolare la mia parte: non [illegible] capisco neppure se sono maschio o femmina! Mi chiamo Ortensia che è il [illegible] di [illegible] personaggio ricorrente nelle favole fran[illegible] per bambini».

Adele Gallotti

il film del giorno

Teen-ager ma perversa

«La pelle giovane» con Linda Hayden

LA PELLE GIOVANE («Baby Love») di Alastair Reid, [illegible] Linda Hayden, Ann Lynn, Keith Barron - Inglese, drammatico, a colori (Cinema Cristallo).

La «pelle giovane» è quella [illegible] Luci, quindicenne alquanto impudica, del tipo «lolita». Personaggio ormai risaputo e qui rivernicialo, da farne una creatura che non solo nasconde la perversione sotto una maschera d'ingenuità, ma è anche, a sua volta, vittima di allucinazioni, di turbamenti che alterano il suo equilibrio psichico. La ragazzina ha subito un tremendo choc il giorno in cui rientrando in casa, invece di trovare la madre prostituta in compagnia maschile, la vede con raccapriccio morta sul fondo della vasca da bagno.

Prima d'uccidersi, la suicida [illegible] raccomandato Luci ad un [illegible] «ex», persona [illegible] tutto rispetto, medico e [illegible] sato con un figlio. [illegible] allucinazioni, le sinistre immagini dell'attività squallida della madre continuano a perseguitare la teen-ager, la cui immaginazione malata continua [illegible] attribuire all'uomo, che l'ha così benevolmente accolta nella propria casa, la responsabilità della volontaria morte di mamma. Si [illegible] capire quanto sia pericolosa questa diabolica Luci, sfrontata in un gioco eccitante che fa cadere nella rete erotica l'intera famiglia.

Il dramma poteva essere ardito e profondo, ma il regista lo ha trattato con sciatta [illegible] superficialità, facendone una sorta di girotondo in cui il provocante contegno di Luci morbosamente ingelosisce a turno padre e figlio, nonché la padrona di casa, la più sconvolta di tutti. L'attrice di teatro Ann Lynn rende con notevole efficacia il [illegible] inatteso di quest'«amicizia particolare». Nella parte [illegible] Luci, l'esordiente Linda Hayden non è priva di meriti espressivi pur tra frequenti e palesi acerbità.

a. val.

L'attore Horst Buchholz porta sullo schermo un romanzo di Baldwin

MONTECARLO, lunedì sera.

(m. r.) L'attore Horst Buchholz e la moglie Myriam Bru sono qui per assistere al Festival internazionale del teatro di amatori che si sta svolgendo da alcuni giorni. L'ultimo film interpretato da Buchholz è «L'astragalo» con Marlène Jobert, egli passerà ora alla regia: ha infatti acquistato i diritti della novella di James Baldwin: «La camera di Giovanni» che girerà in autunno a Parigi.

gallerie e musei

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): chiuso.

oggi sul video

primo canale

18,15: Tv dei ragazzi (Il viaggio [illegible] Marco - Il fiume - Ottovolante).
18,45: Sport - Cronache italiane - Il tempo in Italia.
20,30: Telegiornale.
21 —: Io e il colonnello, [illegible] Danny Kaye.
23 —: Telegiornale.

secondo canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Incontri (Goffredo Petrassi).
22,15: [illegible] sinfonico diretto da Vittorio Gui.

[illegible] — Ore 20,10: Telegiornale - 20,20: Sport - [illegible]50: Elisa (telefilm) - 21,20: Telegiornale - 21,40: Una gita in montagna (telefilm) - 22,05: Holben padre e figlio - 23: Varietà musicale - 23,35: Telegiornale.

i programmi [illegible] domani

[illegible] CANALE — [illegible] 18,15: Tv [illegible] ragazzi (Avventure [illegible] Sinbad e Gli orecchiotti nel bosco) - 18,45: Sport; Cronache italiane; Il tempo in Italia. - [illegible]: Telegiornale - [illegible]: L'affare [illegible] - 22,35: Centimpole an[illegible] - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale - 21,15: Azmar - 22,05: Il cavalier Tempesta (replica).

oggi alla radio

NAZIONALE
10,00 Giornale radio
[illegible] La musica
11,30 Una voce per voi
12,00 Giornale [illegible]
12,36 Inte[illegible] musicale
13,00 [illegible] radio
13,15 Hit parade
13,45 Musiche da film
14,45 Zibaldone italiano
15,00 Giornale radio
15,10 Zibaldone italiano
15,45 [illegible] discografico
[illegible] Sorella radio
16,30 Pia[illegible] ascolta
17,00 Giornale [illegible]
17,05 [illegible] voi giovani
18,15 Operette
19,30 Luna-park
20,00 Quando la gente canta
21,00 Concerto diretto da F. Urbini con la partecipazione del soprano V. Zeani e del basso N. Rossi Lemeni - Orchestra sinfonica e coro di Torino della Rai - Nell'intervallo: Conversazione
22,30 Poltronissima
23,00 Giornale [illegible]

SECONDO
9,40 Interludio
10,00 A [illegible] nudi
10,30 Notiziario
10,40 Per noi adulti
11,30 Giornale radio
11,35 [illegible] complesso
13,00 Monsieur Aznavour
13,30 Giornale radio
14,00 Juke-box
[illegible] Giornale radio
14,45 Musica leggera
15,15 Musica leggera
16,30 Notiziario
16,35 Vacanze in musica
17,10 Canzoni di Napoli
17,30 Giornale radio
18,00 Aperitivo [illegible] musica
18,30 Non tutto ma di tutto
18,30 Notiziario
19,00 Dischi, oggi
19,30 Radiosera
19,50 Punto e virgola
20,01 Corrado fermo posta
21,00 La fisarmonica
21,30 Musiche del Sudamerica
22,00 Giornale radio
22,10 Il Gambero
22,40 Canzoni
23,10 Dischi
[illegible] Musica leggera
24,00 Giornale [illegible]

TERZO
11,50 Musiche [illegible] liane
12,10 Musiche di Jommelli
12,20 Madrigali italiani
12,35 Musiche di V. Bisti e L. Tejera
12,40 Intermezzo
13,50 Nuovi interpreti: Violinista V. Malinin
14,30 Il Novecento storico
15,30 «La bisbetica domata». Musica di [illegible] Persico
16,25 [illegible] di Schumann
[illegible] opinioni degli altri
17,10 Conversazione
17,20 Musiche [illegible] Ives
18,00 Notizie [illegible] Terzo
18,15 Quadrante economico
[illegible] leggera
[illegible] Dall'umanoide al robot
[illegible],15 Concerto serale
20,30 «Il falco d'argento»
[illegible],00 Giornale [illegible] Terzo
[illegible],30 Incontri musicali romani 1969
[illegible],05 Rivista [illegible]

Domani da Radio Montecarlo

Onde medie 205 mt. pari a kilocicli 1466 - onde corte 49,71 mt. pari a kilocicli [illegible] - onde corte 42,05 [illegible] pari a kilocicli [illegible]

Ore 8,30 Canta ziote? - 10,30 [illegible] nostro programma - 11 Equipe 14 - 11,20 Dalla A alla Z - [illegible] Musica - 13 Juke-box - 14,30 Che c'è di nuovo? - 15 I favoriti - 15,15 Pop [illegible] - 16,30 [illegible] balla - 17,30 Ciao Rock - 17,45 Juke-box con Ettore, Lucio Battisti, Ornella Vanoni, Bruno Lauzi e Mario Guarnera - 18 Vocanze - 18,30 Panorama.

questa sera alla TV

Altolà: è Danny Kaye

PRIMO CANALE: il film «Io e il colonnello» con il comico americano - SECONDO: il concerto sinfonico diretto da Gui

Garbato e divertente il film di stasera *Io e il colonnello* [illegible] Glenville, con Danny Kaye, Curd Jurgens, Nicole Maurey, Françoise Rosay, Akim Tamiroff e Martha Hunt. Chi [illegible] troppo i [illegible] del comico americano e le sue frenesie marionettistiche aspetti a chiudere il televisore perché scoprirà qui un Danny Kaye assolutamente sconosciuto [illegible] naggio umanissimo, misurato e plausibile [illegible] timido ma accorto piccolo [illegible] polacco [illegible] nella Francia del maggio 1940, invasa dai tedeschi, riesce a farla in barba [illegible] SS e Gestapo, portando in [illegible] per [illegible] più [illegible] ingombrante compagno [illegible] fuga.

Tratto [illegible] una commedia [illegible] Franz Werfel («Me [illegible] the colonel») il [illegible] gioca sulla contrapposizione di [illegible] figure di polacchi, incalzati, in una Parigi in preda al panico, dal sopraggiungere delle divisioni [illegible] Guderian. Samuel Jacobovsky (Danny Kaye), [illegible] commerciante israelita e Tadeus Prokoszny (Jurgens), aristocratico colonnello [illegible] addetto militare [illegible] polacco in esilio, hanno entrambi ottime ragioni per mettere molti chilometri fra sé ed i vincitori: il primo quello [illegible] salvare la pelle e l'altro di consegnare agli inglesi importantissimi documenti segreti. Ma, a parte la nobiltà della missione, il militare, reazionario e borioso per di più, è privo d'ogni senso pratico mentre il suo umilissimo compagno ha fatto tesoro delle sue [illegible] perseguitato e ne [illegible] una più del diavolo.

Partiti a bordo d'una «Rolls-Royce», i due dovrebbero puntare subito [illegible] la Manica ma il militare, nel cui credo onore, donne, guerra e vodka [illegible] i quattro posti principali subito vuol dirottare su [illegible] per ricuperarvi la fidanzata Susanna (la Maurey). Ad operazione completa crea [illegible] altro [illegible] di complicazioni e dovrà essere proprio Samuele a guidare il gruppo fino alla costa atlantica dove un sommergibile li porterà finalmente in salvo. Il tutto naturalmente [illegible] giocomiche avventure [illegible] convinceranno Susanna della superiorità dell'ometlino [illegible] vuota albagia militaresca, scatenando, naturalmente la furibonda gelosia [illegible] colonnello. Così la conclusione ha anche una [illegible] morale antirazzista.

La piacevole storia, ricca [illegible] «humour» è senz'altro consigliabile, costituisce anche un esempio, purtroppo isolato, di [illegible] di buono si possa cavare da un attore comico se bene diretto.

* *

In chiave musicale i programmi del Secondo, aperti, alle 21,15, [illegible] primo piano di [illegible] dei maggiori compositori italiani dei nostri anni e conclusi [illegible] concerto sinfonico. Per la [illegible] *Incontri 1969*, curata [illegible] Gastone Favero, il giornalista Salvatore [illegible] Bianmonte ed il regista Giuseppe Sibilla hanno realizzato il servizio *Goffredo Petrassi: l'impegno della musica*.

* *

[illegible] 22,15 il *Concerto sinfonico* del [illegible] propone la *Sinfonia n. 1* in si [illegible] op. 38 di Schumann, più nota come la *Primavera* nell'esecuzione dell'orchestra di Milano della Rai-tv, [illegible] da Vittorio Gui.

d. g.

Il complesso Bee Gees si è sciolto a Londra

LONDRA, lunedì [illegible]

Il complesso vocale dei «Bee Gees», impostosi [illegible] po la [illegible] ribalta internazionale con la [illegible] «Massachusetts», ha deciso di sciogliersi. Originariamente, il complesso era formato da [illegible] inglesi (tutti fratelli) e da due australiani. [illegible] si era ridotto a due inglesi, Maurice e Barry [illegible] (il primo [illegible] anche per aver sposato la cantante Lulu) e a un australiano, Colin Pe[illegible].

Barry Gibb ha detto che, dopo la partenza del fratello Robin, lui e Maurice hanno lavorato sempre più strettamente insieme, mentre Petersen lavorava essenzialmente per conto suo. Quindi, hanno ritenuto opportuno di [illegible] fino «all'associazione».

Fortunata iniziativa a Torre Pellice

Arte contemporanea di ogni tendenza in una sola mostra

La manifestazione, dovuta al pittore Scroppo, è alla ventesima edizione

Nel Collegio valdese di Torre Pellice è stata inaugurata la XX Mostra d'arte contemporanea che ancora una volta il pittore Filippo Scroppo ha organizzato: aperta fin dagli inizi alle forme più avanzate, essa accoglie però non [illegible] cordialmente ogni altra tendenza.

In vent'anni sono centinaia gli artisti italiani e stranieri che hanno figurato, spesso più volte, in queste aule, da Picasso a Morandi, a Capogrossi, Casorati, De Pisis, Tosi, Rosai e Spazzapan; ha ospitato opere di surrealisti e di «concretisti», della «pop» e della «op» art. Quest'anno [illegible] primizia: [illegible] cartella con litografie di dieci «Artisti torinesi 1969» che, presentata da Luigi Mallé, direttore dei musei civici, comprende opere impresse a quattro e più colori di Cherchi, Galante, Galvano, Garelli, Martina, Mastroianni, [illegible], Parisot, Paulucci e Scroppo. E' una nuova testimonianza del crescente interesse [illegible] quale oggi si guarda alla «grafica» che (ai prezzi più accessibili) [illegible] a tutti il possesso di documenti spesso esemplari del lavoro di un artista.

La mostra anche questa volta rende omaggio ad alcuni maestri scomparsi: vi [illegible]no una piccola postuma di C. Bollier, una bella parete di Lucio Fontana, dipinti e disegni o incisioni [illegible] [illegible]rati, Spazzapan, Calderno e Mus, De Pisis, Filla, Mino R[illegible] Dape[illegible] Fautrier, Carrà e Severini.

Con gruppi di opere sono p[illegible]i Ruggeri, che ha dato un senso espressionistico ai personaggi del suo nuovo repertorio figurativo (*Napoleone e ufficiali della guardia*); Vaglieri che special[illegible]te nelle tempere riesce a dare equilibrio [illegible] una chiara emotività e [illegible] Meloni, dai toni pieni d'un placido naturalismo; più avanti Gino Gorza, tutto preso da [illegible] sua lucida ricerca di rilevate geometrie.

Residui informali a [illegible] figurazione caratterizzano [illegible] [illegible] significative presenze tra le quali Diulgheroff e Martina (per il luminoso *Nudo al sole*), [illegible] e il prestigioso rilievo in cartoni colorati di Mastroianni, la stemperata atmosfera di un Santomaso e il sogno sottilmente jolonato del Romiti; il neobarocchismo delle [illegible] di Galvano e la fine struttura di una tela di Recalcati. Forme più tradizionali rivelano il fantasma lagunare di Guidi e la nobile testa sommariamente delineata da Brogini, il gustoso ritratto di Menzio, l'arcaica sommarietà del *Pastore di Brindisi*, i dipinti di Daphne Casorati, di Dali, Sartorio, Garimoldi, Levrero, Da Milano e Viarengo; ricerche diverse s'esprimono nei bronzi di Garelli e Martinazzi, di Modonesi e della [illegible] Eyck.

Alle esperienze ottiche e «pop» è riservata una saletta.

Assai ampio il settore [illegible] grafica: le piccole tempere di Fejto, il fine disegno a colori di Brien, e il meglio dei nostri specialisti da Calandri e Franco a Gribaudo. Si aggiunga la saletta del concorso biennale del disegno riservato ai giovani in cui sono stati premiati Gandini, Bargoni e Giuliano [illegible] medaglia d'oro); Gastini, de Alexandris, [illegible], Parisot e Verro (medaglia d'argento); segnalati Griffa, Natta, Berssaio e Brundu.

FELICE CASORATI: «Figura» (disegno a matita)

La scuola di Vienna

Fu negli anni subito dopo [illegible] la guerra che, forse per la prima volta, comparvero a Torino, nelle sale [illegible] Bussola, le opere di due [illegible]tisti viennesi: Ernst Fuchs e Anton Lehmden: incisioni e dipinti d'una tecnica prestigiosa il cui apparente realismo veniva quasi a mascherare le più sfrenate fantasie, dall'allucinazione all'erotismo.

Questo stesso clima [illegible] la mostra che alla Galleria «Viotti» (v. Viotti 8) presenta la «Scuola di Vienna»: una ventina di artisti cui si devono disegni e incisioni da leggersi il più delle volte in chiave freudiana, spesso ai limiti del sogno e dell'inconscio. E' l'ignoto «in» dell'artefice che sovente affiora in queste pagine condotte con un segno preciso sino al puntiglio perché «tutto deve essere visibile, anche la deformità del pensiero», liberando però le inquiete suggestioni espressive di derivazione secessionista, nutrite d'una antichissima tradizione europea: quella del Bosch e del Cranach, di Brueghel e di Altdorfer e di ogni altro di quei visionari che trovano in Vienna stessa una specie di loro Olimpo in alcune delle più belle sale del Kunsthistorische Museum.

Quanto [illegible] argomenti, la mostra offre una sottile fantasmagoria panessuale, [illegible] [illegible] si passa dal fiabesco «Castello di Deutsch-Kreuz» inciso [illegible] [illegible] alle ossessive immagini demoniache di Doxat, dal biblico «Peccato originale» di Pruksch, ai mitici «incontri» del Minotauro di Sjeffek, dove sovente l'autore è però tornato sulle prime, più libere, [illegible]

an. dra.

Manta e il suo castello in una gara di pittura

Nell'intento di favorire lo sviluppo turistico della lo[illegible] il comitato della Pro Manta ha organizzato un concorso di pittura riservato agli artisti piemontesi. I pittori che si sono incontrati ieri a Manta si sono ispirati, naturalmente, al suggestivo ambiente dominato dall'antico castello trecentesco, stupendamente [illegible], com'è noto, dal famoso ciclo di affreschi jaqueriani nei quali aleggia lo spirito della più leggiadra favola «cortese».

Questi si trovano nella sala baronale e raffigurano da un lato «Nove prodi e nove eroine», dall'altro la «Fontana della giovinezza». La mostra delle opere concorrenti rimarrà aperta fino al 28 settembre.

donne confidenziale

Il sole cancella l'acne

(ma non la debella per sempre)

Tranne qualche disgraziato caso in cui la pelle malata reagisce ad [illegible] abbronzatura troppo [illegible] fiorendo di brufoli e pustolette, il sole riesce a sconfig[illegible] o se [illegible] altro a domare, almeno per un po', le [illegible] acneiche di qualsiasi intensità. Ma non c'è da illudersi: con il ritorno [illegible] città, [illegible] lo [illegible] e l'affanno [illegible] [illegible] di sempre, ritorneranno al più presto anche i comedoni.

Illudersi che [illegible] mese di mare sia riuscito a debellare questa antipatica infezione è assurdo; approfittare della fase [illegible] «stanca» per programmare una lotta a [illegible] scadenza contro «bottoncini» e punti neri [illegible] invece un'utile promozione che, portata avanti con perseveranza, non mancherà di evidenti risultati positivi.

Da curare per prima la tavola

In vacanza qualche strappo alla regola era permesso, ma ora, in attesa di riprendere la vita cittadina, è di rigore una dieta equilibrata e senza eccessi. Chi soffre di acne in genere ha tendenza a nutrirsi troppo: e iniziare da settembre è invece indispensabile [illegible] vincersi che, ad [illegible] da tavola con ancora un briciolo di appetito, non solo non si rischia di morire di fame, ma anzi si aiuta l'organismo a esercitare le sue funzioni senza strapazzi ed in souplesse.

Da dimenticare tutti gli stuzzichini gastronomici, le spezie, le salse, i grassi cotti, il caffè, il tè, i dolci, l'alcool.

Da abbondare invece, senza paura, nelle carni arrostite, [illegible] pesce ai ferri, nella frutta, nelle insalate miste condite con limone [illegible] olio di oliva. Un regime certo poco piacevole, da convalescenti; ma che vale la [illegible] di seguire.

Un discorso a parte per il latte, che è ricco di elementi importantissimi come il calcio e le vitamine ma [illegible] [illegible] spesso fenomeni d'intol[illegible] con susseguenti irritazioni della pelle. [illegible] tal [illegible] si potrà optare per un latte in polvere [illegible] quelli studiati per i bambini: sotto questa [illegible] [illegible] non solo il latte si assimila facilmente ma è più ricco di calcio di quello normale (125 mg. di calcio in 100 gr. di latte ordinario contro 1300 mg. di calcio in 100 gr. di latte in polvere [illegible]mata).

Lozioni e pomate curative

Un bagno o una doccia giornaliera con un buon sapone di Marsiglia sono alla base [illegible] trattamento dell'acne. La pelle deve essere liberata dal sudore e dai batteri: soltanto dopo queste pratiche d'igiene elementare sarà possibile pensare ad una [illegible] [illegible] e propria.

L'acqua sarà tiepida, mai troppo calda, ed emulsionata con un pugno scarso di borato di soda che la addolcirà eliminando i sedimenti calcarei. Niente spazzolature vigorose, anche il guanto di crine [illegible] rischierebbe di irritare: dopo il bagno con doppia insaponatura, un'abbondante doccia supplementare.

Anche le saponette profumate sono da metter da parte per tempi migliori. I [illegible] più indicati [illegible] le abluzioni serali restano quelli tradizionali allo [illegible] o all'ittiolo e, per il mattino, quelli acidi.

Per quanto [illegible] il maquillage, [illegible] da tempo in commercio ottimi fondi-tinta curativi che mascherano [illegible] essiccano le lesioni; [illegible] velo di cipria va scelto tra gli esemplari più fini e quasi incolori.

Un ottimo prodotto di [illegible] si può far preparare facilmente in farmacia facendo addizionare un terzo di olio di mandorle dolci con due terzi di acqua di rose, e sempre in farmacia ci si potrà procurare [illegible] pomata ed una lozione da usare a sere alternate per orginare gli sfoghi. La lozione, da usare con cautela dato che è infiammabile, è composta da 2,5 gr. di zolfo, 0,25 gr. di [illegible]cina, 6 gr. di alcool canforato, [illegible] gr. di acqua di rose, 1,5 gr. di glicerina, 5 gr. di zolfo precipitato, 300 gr. di sulfuro di carbonio.

La pomata si compone di canfora, resorcina, zolfo e sapone nero [illegible] proporzione di 0,5-1-3 e 0,75 grammi nella preparazione debole e di 5-3-10 e 2,5 nella preparazione d'urto: il tutto emulsionato [illegible] vaselina in dose da stabilirsi dal [illegible] [illegible] do la forza [illegible] [illegible] ed il [illegible] dell'acne.

(A cura di [illegible] Gandolfi, Elsa Rossetti e Luisella Re)

oggi festeggiamo

Sant'Egidio (protettore degli storpi); San Regolo (protettore di Lucca); San Prisco, Vescovo di Capua.

OGGI lunedì 1° settembre. Il Sole è sorto alle 6,38 e tramonta alle 19,40. La Luna si trova nel sesto giorno dopo il Plenilunio.

ricetta del giorno

Spinaci con acciughe

[illegible]e e lavate [illegible] grande cura due chili di spinaci, poi lessateli in poca acqua: e, [illegible] che siano, passateli in acqua fredda. Scolateli e spremeteli bene per estrarne l'acqua. Mettete a questo punto un abbondante [illegible] di burro in padella e lasciatelo soffriggere finché diventerà biondo. Aggiungete [illegible] gli spinaci, conditeli con sale, [illegible] e qualche acciuga lavata, spinata e tritata insieme con un pezzetto d'aglio. Lasciate insaporire qualche minuto e accomodate nel piatto di portata, contornandolo con crostini di pane fritti.

il medico della famiglia

I mali di mente sono contagiosi?

Una lettrice domanda:

«E' possibile che una persona che vive con un individuo affetto da psiconevrosi diventi anch'essa malata di mente?».

— In un certo senso, sì. Più specificamente: la [illegible] lattia di per sé non è «contagiosa», ma a volte può accadere che la persona più matura sviluppi certe tendenze emotive o psiconevrotiche [illegible] meccanismo di difesa. A tal punto, è ovvio, la convivenza diventa [illegible] difficile e, se la separazione non è fattibile, è bene che si ricorra ad [illegible] specialista [illegible] malattie mentali.

* *

Il signor L. G. scrive:

«Ho sentito dire che anche alle [illegible] ricche [illegible] succedere di soffrire di denutrizione. E' vero?»

— Sì, il medico scopre fra i suoi pazienti casi di persone malnutrite [illegible] frequentemente di quanto non si pensi. E ciò a prescindere dal reddito [illegible] Oltre alla povertà, che è naturalmente la causa più diretta ed [illegible] di una alimentazione insufficiente, vi [illegible] vari altri motivi per cui un individuo [illegible] [illegible] [illegible]tre adeguatamente. Citiamone alcuni: cause psicologiche quali la depressione psichica o la solitudine; malattie [illegible] la cirrosi epatica, la colite ulcerosa, il can[illegible] e la tubercolosi, che possono impedire un'adeguata assimilazione del cibo. In [illegible] poi, gli alcoolizzati non seguono una dieta giusta.

* *

Un lettore domanda:

«Come fa il medico a scoprire che il paziente ha la colite?».

— La colite spastica è la forma più comune della malattia. Il malato di solito soffre di crampi addominali provocati da una [illegible] sbagliata, da tensione nervosa e da altri disordini concomitanti, come la diverticolite, per esempio. Nel corso della visita il medico in genere individua anche vari punti dolenti all'addome. [illegible] molti colitici sono stitici o hanno frequentemente la diarrea. L'esame radiologico può anche rivelare un notevole restringimento dell'intestino, dovuto allo [illegible] ma ciò non si verifica in tutti i casi di colite.

Copyright di «Chicago Tribune» e per l'Italia di «Stampa Sera»

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* Marte che continua la sua presenza in un Segno di Fuoco sintonizza [illegible] la vostra costellazione e di conseguenza le vibrazioni [illegible] propizie. *Sentimenti:* armoniosa [illegible] la collocazione di Venere per cui sono agevolati gl'innamorati. *Salute:* efficiente; più esposti gli organi della testa.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* il contatto Saturno-Urano è di buon auspicio per quelle imprese che richiedono calma e senno, unitamente alla scintilla della genialità. Azione. *Sentimenti:* fino alle 19 la Luna rimane nel [illegible]o Segno. Ne go[illegible] [illegible] intima. *Salute:* tonificata da correnti astrali [illegible].

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* la semiquadratura di Mercurio con la Luna, che si accentua nel tardo pomeriggio, appare contraria ai mezzi di comunicazione. Non viaggiate. *Sentimenti:* date la preferenza alla sera ai convegni galanti. La mattinata è negativa. *Salute:* tensione nervosa, mani e braccia assai delicate.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* nel complesso la giornata si presenta [illegible] rassicurante. Soltanto [illegible] la [illegible] diffidate dei sedicenti amici e adulatori. Cautela. *Sentimenti:* non credete alle promesse e voi non fate i soliti giuramenti scritti sull'acqua. *Salute:* bagni pericolosi, incidenze psichiche poco benigne.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* seguono [illegible] il programma prestabilito e non correte alcun rischio. Riceverete da parte dei collaboratori un aiuto efficiente. Stabilità. *Sentimenti:* Venere ospite del Segno vuol dire il soddisfacimento pieno della felicità. *Salute:* non esporsi al sole a capo scoperto. Elioterapia moderata.

VERGINE (24 agosto - 22 sett.) *Affari:* con la Luna in trigono a Plutone oggi avrete veramente la possibilità di aumentare considerevolmente i guadagni con speculazioni. *Sentimenti:* sorgeranno molte passioni travolgenti in circostanze [illegible] e [illegible]tettanti. *Salute:* eccezionale resistenza [illegible] fisica; dinamismo, [illegible] fetta funzionalità.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) *Affari:* mentre assai tenue è l'aiuto della fortuna (Giove), Saturno e Urano contribuiscono alla conclusione di un progetto [illegible] e geniale. *Sentimenti:* scossa l'atmosfera coniugale e familiare in genere. Insofferenza, litigi. *Salute:* legato compromesso. Non tormentatelo a tavola o in ufficio.

[illegible] (23 [illegible] - 22 nov.) *Affari:* una giornata che vi offre [illegible] occasioni per accumulare anche una sostanza attraverso un'eredità, oppure con un colpo magistrale. *Sentimenti:* non pensavate che una epidermica simpatia di[illegible] passione irresistibile. *Salute:* [illegible]cientissima, carica vitale, ottimismo. Energie esuberanti.

SAGITTARIO (21 nov. - 21 dic.) *Affari:* accantonate quelli di maggior rilievo e importanza, dedicandovi unicamente alle opere minori di comune amministra[illegible]. Cautela. *Sentimenti:* tolleranza verso le persone care. Ascoltatele, anche se sono querule e noiose. *Salute:* come per i tipi Bilancia, scrupolo nella dieta alimentare.

CAPRICORNO ([illegible] dic.-21 genn.) *Affari:* sono protetti dal binomio Saturno-Urano che pone d'accordo lo spirito avventuroso delle iniziative [illegible] e [illegible] riflessione meditata. *Sentimenti:* vi esiste un'attrazione per le novità, tuttavia [illegible] [illegible] sempre v[illegible]. [illegible] non desta alcuna preoccupazione. [illegible] basi solide e sicure.

ACQUARIO (22 genn.-19 febbr.) *Affari:* si muovono su un piano interessante perché da un lato la tendenza spinge alla ricerca dell'originale, dall'altro si segue la tradizione. *Sentimenti:* attrazione nel campo affettivo con notevoli differenze di età. Rapimenti. *Salute:* non desta alcuna preoccupazione. Non agitatevi senza necessità.

[illegible] (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* contate [illegible] sulle risorse individuali perché non otterrete interventi da parte di amici o di autorità. Meglio stare in [illegible]. Prudenza. *Sentimenti:* l'atmosfera è ambigua, più propensa alla menzogna che alla verità. [illegible]. *Salute:* non scherzate con l'acqua. Abolite i cibi in scatola. Casi di insonnia.

i nostri amici più fedeli

Inesorabile col gatto la legge sulla caccia

Può [illegible] ucciso se trovato a [illegible] metri dalla sua casa

Nella stagione venatoria nuovi pericoli incombono sul cane e sul gatto. Infatti ai sensi dell'art. 4 del Testo Unico della legge sulla caccia il gatto che viene trovato a più di trecento metri dalla sua abitazione è «equiparato» agli animali considerati [illegible] cacciatori «nocivi» cioè dannosi alla selvaggina o all'agricoltura, esattamente come il lupo, la volpe, la faina, la lontra, l'aquila e lo sparviero.

Ne è quindi autorizzata l'uccisione e la cattura in ogni tempo e con qualsiasi mezzo compresi i lacci, le tagliole, le trappole e i bocconi avvelenati. Ma la legge è ancora più inesorabile con il gatto, in quanto genericamente afferma che «non è punibile chi abbia ucciso animali rapaci o nocivi per difesa propria ovvero di averi propri» il che, in poche parole, autorizza c[illegible]nque a far fuori un tranquillissimo gatto con la scusa, ad esempio, di averlo trovato a passe[illegible] [illegible] al pollaio.

E' evidente che la misurazione dei trecento metri viene fatta dal cacciatore interessato e non dal gatto vagolante in cerca di avventure e che quindi avrà tutte le caratteristiche [illegible] variazione per difetto.

Ma ciò che preoccupa maggiormente è la facilità con la quale troppe persone interessate sono autorizzate a seminare esche avvelenate che troppo spesso finiscono tra i denti dei cani dei cacciatori concorrenti e di qualche innocente barbone che se ne va per i fatti suoi, in[illegible]nte ai complessi problemi cinegetici.

Ma il [illegible] [illegible] è il solo pericolo che corra il cane. La legge venatoria, che [illegible]dentemente non lo considera «familiare» è assurdamente perentoria al riguardo: «I cani trovati... possono altresì essere uccisi, sempre che [illegible] sia possibile la cattura né il riconoscimento». Su un piano etico oltreché affettivo non è ammissibile che tali sistemi vengano ulteriormente ammessi da una legge [illegible]laterale. Ci auguriamo per[illegible] che nella nuova auspicata legge sulla caccia, gli animali domestici cessino di venir considerati alla stregua di ostili concorrenti dei cacciatori e possano [illegible] il riconoscimento ed il rispetto dei loro diritti anche da un punto di vista econo[illegible] e democratico, dal momento che pagano tasse individuali o di famiglia insieme al padrone.

G. C. Ferraro Caro

A Cortemilia 6 mila persone per la «Sagra [illegible] nocciola»

Cortemilia, lu[illegible] sera.

(g. f.) Oltre seimila persone sono affluite ieri a Cortemilia per la giornata conclusiva della 15ª Sagra della nocciola. Particolarmente gradita è stata la festa dell'ospite: a tutti gli intervenuti il gruppo folcloristico degli «Inzurè» ha distribuito circa diecimila sacchetti di nocciole tostate.

Ha completato la festa una sfilata di auto [illegible] del «Veteran Car Club» di Torino. Si è anche svolta la finalissima del campionato italiano di pallone elastico, serie B.

A Siena si [illegible] il «Palio [illegible] Luna»

Siena, lunedì [illegible].

Quarantamila persone hanno affollato stasera la grande «nicchia» della piazza del campo di Siena per l'estrazione delle dieci contrade che il 21 settembre prossimo parteciperanno al Palio straordinario indetto per festeggiare la conquista della Luna da parte dell'uomo.

La sorte ha stabilito che al «Palio della Luna» parteciperanno le contrade della Chiocciola, Lupa, Civetta, Unicorno, Bruco, Pantera, Istrice, Drago, Tartuca e Oca.

le novità filateliche

Molti francobolli per Leonardo da Vinci

Le poste italiane hanno in progetto, a quanto sembra, di dedicare a Leonardo da Vinci il valore che [illegible] [illegible] so in dicembre per la «Giornata del francobollo». D'ora innanzi questa emissione annuale dovrebbe essere [illegible] [illegible] commemorativa di un illustre italiano e la scelta iniziale del nostro massimo artista è [illegible] dovuta al [illegible]to che quest'anno [illegible] il 450° anniversario della sua morte. Molti altri Stati si apprestano appunto a ricordare Leonardo in questa circostanza ed il Principato di Monaco emetterà addirittura sei valori.

Nel [illegible] le poste sammarinesi emisero un francobollo (si trattava di un precedente valore soprastampato) per la «Giornata filatelica San Marino-Riccione»; altri, sempre soprastampati, apparvero [illegible] lo stesso motivo nel 1951, nel 1952 e nel 1953. Nel 1955 si [illegible] [illegible] valore stampato appositamente [illegible] la «VII Fiera Internazionale Filatelica San Marino-Riccione», che fu riemesso nel 1956 per la manifestazione [illegible]siva con colori cambiati. [illegible] iniziativa fu [illegible] nuovamente celebrata con due francobolli (dicitura mutata in «Mostra filatelica San Marino-Riccione») nel 1960 e con due, av[illegible] l'indicazione relativa alla «Fiera», nel 1963. Aggiungiamo che già in precedenza, e cioè nel 1942 e nel 1943, erano stati emessi due francobolli soprastampati per la «Giornata filatelica Rimini-San Marino».

Ora la Repubblica di San Marino ha deciso di onorare con una nuova emissione questa annuale Fiera del francobollo che ogni anno — a cavallo tra la fine dell'agosto e i primi giorni di settembre — apre la stagione filatelica italiana. Lo fa con una serie di tre valori, [illegible] [illegible] tre nelle precedenti occasioni se ne faceva coincidere la apparizione con l'inizio della manifestazione, questa volta l'emissione avverrà in ritardo e cioè il 17 settembre.

I molti filatelisti convenuti a R[illegible] dovranno quindi rassegnarsi ad attendere ancora per qualche giorno la nuova serie, [illegible] con i suoi tre francobolli (da 20, 180 e 200 lire) si riferisce al connubio di San Marino con Riccione ed anche con la più vicina Rimini poiché le illustrazioni dei valori presentano nell'ordine vedute del Monte Titano, del molo riminese e del molo di Riccione tratte da dipinti assai moderni di R. Viola.

Fulvio Martinengo

TEATRI, RITROVI E CINEMA A TORINO

Macario ha presentato stamane al Carignano la sua nuova compagnia di prosa. Tra le belle attrici del «cast» è la milanese Franca Mantelli (nella fotografia)

teatri danze ritrovi

ENTE MANIFESTAZIONI TORINESI - Palazzo dello Sport: dal 16 al 21 settembre. Balletti russi di Igor Moiseiev. Biglietti in prevendita presso «La Stampa» tel. 535.113, e Ufficio Informazioni Ente Turismo, telefono 535.889.

ALCIONE: Grande Compagnia Mario Ferrero nella Rivista: «8 educande per Casimiro». Orario: 16,15 e 21,15.

AL FLORIDA: riposo.
BELLE ARTI: ore [illegible] Balli lisci.
GAY SALA: riposo.

BOCCACCIO (c. Moncalieri 145, t. 683.686);
COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali.

VOOM VOOM, via Barge 10, tel. 331.040: ore 21: I ragazzi [illegible] via Gluck.

ABATJOUR (v. Sacchi 28, tel. 541.023): 21.
ASYLUM (v. Volta 8, tel. 539.888): ore 21 dischi inediti. Aria condizionata.
BABY NIGHT - LA CLOCHE Ristorante (telef. 894.213 - Aria condizionata).
HOLIDAY (c. Viareggio 3, tel. 511.736): 21.
LIDO WHISKY (c. Moncalieri 423): ore 21.
VILLA GAY DISCOTECA: riposo.
WHISKY NOTTE (via Pio V angolo via [illegible]): [illegible]

[illegible] NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): chiuso.

cinema prime visioni

Cinema	Film	Critica / Pubblico	Orario
AMBROSIO c. Vitt. Emant. 52 Tel. 547.007	Ben Hur di William Wyler, con Charlton Heston, Haya Harareet, Jack Hawkins, Stephen Boyd (Usa [illegible] Colore) — Nello splendore gigante del [illegible] mm. il film degli 11 Oscar. ★ Colosso [illegible]	RIEDIZIONE	Ore 14,10 18.— 21,50 Ingr. 1200
ARLECCHINO c. Sommeiller 82 Tel. 587.100	99 donne di Jess Franco, con M. Schell, L. Palmer, R. Neri, H. Lom, M. Rohm (Germania - Colore) — Perversioni in un [illegible] femminile situato in isola caaledenia ★ Drammatico. Viet. 18	Critica ● Pubblico ○○○○	Orario: 15,30 17,55 20,10 22,25 Ingr. 900
ASTOR v. Vlotti 8 Tel. 519.516	Jerryssimo! di George Marshall, con Jerry Lewis, Peter Lawford, Anne Francis (Usa - Colore) — Jerry, spensierato candidato all'al di là, si vendica di chi lo voleva morto davvero. ★ Commedia	Critica ●● Pubblico ○○○○	Ore 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 1000
CENTRALE d'Essai (540.110) v. C. Alberto 27	Un cappello pieno di pioggia di Fred Zinnemann, con Tony Franciosa, Eva Marie Saint (Usa Bianco e nero, scope) — Da una celebre commedia, la vicenda di alcuni drogati. 8 premi Oscar. ★ Dramm. V. 18	RIEDIZIONE	Ore 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 600
CORSO c. Vitt. Eman. 50 Tel. 510.762	Il «grinta» di Henry Hathaway, con John Wayne, Kim Darby, Glenn Campbell (Usa Col.) — Duro sceriffo, guercio e tabaccone, insegue nel West feroce pluriassassino. Lo aiuta giovane donna. ★ Western	Critica ●● Pubblico ○○○	Orario: 14,20 17,15 19,45 22,20 Ingr. 900
CRISTALLO v. Goito 5 Tel. 632.100	La pelle giovane di Alastair Reid, con Ann Lynn, Keith Barron, Linda Hayden (Gran Bretagna - Colore) — Vendicativa figlia di madre suicida provoca grossi guai. ★ Drammatico Viet. 18	Critica ● Pubblico ○○○	Ore 14,15 16,25 18,25 20,25 22,30 Ingr. 900
DORIA v. Gramsci 9 Tel. 542.422	Il cervello di G. Oury, con David Niven, J.-P. Belmondo, Ely Wallach, Silvia Monti (Francia - Colore) — Rivalità di banditi nel furto d'un treno stracarico di miliardi. ★ Commedia	Critica ●● Pubblico ○○○○	Ore 14,10 16,10 18,15 20,15 22,20 Ingr. 1000
GIOIELLO v. Colombo 31 Tel. 500.780	Il pellegrino, di Charlie Chaplin, con C. Chaplin, Edna Purviance (Usa [illegible] Bianco e nero) e tre comiche: la più antica dotai Charlot al teatro (1915), Charlot apprendista e Charlot [illegible] (1916).	RIEDIZIONE	Orario: 14,30 16.— 17,40 19,20 21.— 22,40 Ingr. 1000
[illegible] c. Beccaria 4 Tel. 541.535	Il dito nella piaga di Tonino Ricci, con Klaus Kinski, George Hilton, Ray Sanders, Betsy Bell (Italia Colore) — Sul fronte italiano due americani scampano al plotone d'esecuzione nazista. ★ Guerra. V. 14	Critica ● Pubblico ○○○	Ore 14,10 16,20 18,20 20,20 22,20 Ingr. 400
LUX Gall. S. Federico Tel. 541.283	Prima che venga l'inverno di J. Lee Thompson, con David Niven, Topol, Anna Karina, John Hurt (G.B. Colore) Austria '45: zingaro disertore non riesce, forse, ad evitare castigo sovietico. ★ Dramm.	Critica ●● Pubblico ○○○○	Ore 14,20 16,20 18,20 20,20 22,25 Ingr. 900
METROPOL v. Pr. Tommaso 6 Tel. 652.470	Le calde amiche di Cécil Saint-Laurent, con Bulle Ogier, Francis Lemonnier, Thelma Ramstrom (Francia Colore) — 48 ore d'amore (e di verità) per due coppie tormentate. ★ Drammatico. Viet. 18	Critica ● Pubblico ○○○	14,30 16.— 17,40 19,10 20,35 23,30 Ingr. 900
NAZIONALE v. Pomba 7 Tel. 518.850	Il predicatore [illegible] L. H. Katzin, con Glenn Ford, Carolyn Jones, John Anderson [illegible] Colore) — Avventuroso... predica a [illegible] di un reverendo dalla pistola [illegible] ★ Western. Viet. 18	Critica ● Pubblico ○○○	Ore 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 900
REPOSI v. XX Settembre 15 Tel. 531.400	«Che!» di Richard Fleischer, con Omar Sharif, Jack Palance, [illegible] Donova, Woody Strode, Barbara Luna (Usa - Colore) — Il «Che» Guevara e Fidel Castro visti da Hollywood. ★ Guerriglia	Critica ● Pubblico ○○○	Ore 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 900
ROMANO Gall. Subalpina Tel. 510.145	Lo stato d'assedio di R. Scavolini, con Mathieu Carrière, Joan Collins, Pali Domergue, F. Wolff (Italia Colore) — O[illegible] inquieto, ama, protesta, contesta. Nor gli basta. ★ Drammatico. V. [illegible]	Critica ●● Pubblico ○○	Ore 14,50 16,45 18,40 20,35 22,30 Ingr. [illegible]
VITTORIA v. Roma 356 Tel. 511.788	Il dito più veloce del West di Burt Kennedy, con James Garner, Joan Hackett, Walter Brennan, Jack Elam (Usa Colore) — Vagabondo senza arte nè parte, diventa sceriffo casualmente. ★ Western	Critica ●● Pubblico ○○○○	Ore 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 900

proseguimenti

Cinema	Film	Critica / Pubblico	Orario
ALFIERI piazza Solferino Tel. 535.440	Sfida nell'Alta Sierra di Sam Peckinpah, con Randolph Scott, Joel MacCrea (Usa - Colore) — Amaro duetto di due veterani del film d'avventure in una vicenda di vivo, costante interesse. ★ Western	RIEDI[illegible]	Ore 15.— 16,40 18,40 20,20 22,20 Ingr. [illegible]
ARISTON v. Lagrange 21 Tel. 546.147	10 ore all'inferno, di Roberto Montero, con Richard Harrison, Pamela Tudor, George Wang (Italia Colore) — Nel Pacifico, commando americano in isola nipponica, lotta fino all'estremo. ★ Guerra	Critica ● Pubblico ○○○	Ore 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 400
AUGUSTUS p. C.L.N. 244 Tel. 530.714	Z L'orgia del potere, di A. Costa-Gavras, con Yves Montand, J. L. Trintignant, Irene Papas (Fr. Algeria Col.) — Ricostruzione assassinio Lambrakis nella Grecia dei colonnelli ★ Drammatico	Critica ●●● Pubblico ○○○○○	Orario: 14,30 17,10 19,40 22,10 Ingr. 700
CAPITOL v. S. Dalmazzo Tel. 540.605	Il fango verde, di Kinji Fukasaku, con Robert Horton, Luciana Paluzzi, Richard Jaeckel (Usa Col.) — Misteriosa sostanza spaziale genera mostri spaventosi: si salvi chi può. ★ Fantascienza	Critica ●● Pubblico ○○○	Orario: 14,10 15,50 17,30 19.— 20,50 22,35 Ingr. 600
MAFFEI v. Pr. Tommaso 5 Tel. 683.334	Non tirate il diavolo per la coda, di Philippe de Broca, con Y. Montand, M. Schell, M. Renaud (Fr. Colore) — Gendarme e ladri (di soldi e d'amore) in [illegible] inverosimile castello di evitati. ★ Comm. V. 14	Critica ●● Pubblico ○○○○	Ore 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 600
TORINO v. Buozzi 6 Tel. 510.353	Una lezione particolare di M. Boisrond, con N. Delon, R. Christine, R. Verley, R. Hossein (Francia - Colore) — Donna contesa tra giovane amante e maturo amo del volante. ★ Commedia. V. 14	Critica ●● Pubblico ○○○○	Ore 10.— 12,05 14,10 16,15 18,20 20,25 22,30 Ingr. 600

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Adriano, Alba, Alfieri, Apollo, Arizona, Arlecchino, Bernini, Colosseo, Continental, Corso, Cristallo, Dora, Doria, Elios, Eliseo, Florida, Gioiello, Hollywood, Ideal, Italia, Lux, Massimo, Metropol, Nord, Palermo, Piemonte, Reposi, Roma, Romano, Splendor, Star, Statuto, Italia (Moncalieri) — Juventus-Torino (abb. Enal) — Balletto Moiseiev (bigl. Enal - La Stampa e E.P.T.).

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Grande successo	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Apprezzabile	●●●	Crescente	○○○
Discreto	●●	Discreto	○○
Mediocre	●	Scarso	○

Per gli spettacoli fuori Torino il giornale non è responsabile di eventuali variazioni non tempestivamente comunicate

seconde e altre visioni

Cinema	Programma
ALEXANDRA (loc. ref.) v. Sacchi 18, t. 511.283	L'ultimo paradiso di Folco Quilici, scope, technicolor. Vietato anni 14. ★ Film inchiesta in Polinesia
COLOSSEO v. M. Crist. 73, t. 651.054	5 figli di cane. G. Eastman, W. Preston, G. Granata, colori. Vietato 14. ★ Drammatico
FARO v. Po 30, t. 82.214	Un agente chiamato Dagger. Terry Moore, technicolor. ★ Poliziesco-spionaggio
FIAMMA c. Trapani 57, t. 573.037	L'ultimo paradiso di Folco Quilici, scope, technicolor. Vietato anni 14. ★ Film inchiesta in [illegible]
FORTINO v. Cibrario 47	La mano della vendetta. Ricardo Montalban, Ina Balin, colori ★ Avventuroso
LA PERLA (aria cond.) c. De Gasperi 26, t. 584.791	La moglie giapponese. Gastone Moschin, Kwan Yuen, M. Iwasaki. ★ Commedia. V. 14
MASSIMO v. Montebello 8, t. 876.081	La mano della vendetta. Ricardo Montalban, Ina Balin, colori. ★ Avventuroso
HOLLYWOOD c. R. Margh. 106, t. 651.504	5 figli di cane, G. Eastman, W. Preston, colori. Apertura ore 14,45. Ultima ore 22,30. Vietato anni 14. ★ Drammatico
ORFEO (aria condiz.) p. Carlina, t. 518.134	Oggi a me, domani a te. M. Ford, I. Cameron, technicolor, scope. Apertura ore 15. Ultimo ore 22,30. ★ Avventuroso
PRINCIPE v. P. d'Acaja 43, t. 700.951	La moglie giapponese. Gastone Moschin, Kwan Yuen, M. Iwasaki. ★ Commedia. V. 14
STATUTO v. Cibrario 10, t. 487.051	Rosemary's Baby, di R. Polanski, Mia Farrow. Technicolor. Vietato 14. Orario: 14,30; 17,10; 19,40; 22,20. ★ Drammatico
ADRIANO v. Sacchi 65, t. [illegible]	I giovani lupi. C. Hay, M. Polliotti, regista M. Carné, techn. Vietato 18. ★ Commedia drammatica
ALCIONE c. R. Margh. 134, t. 287.400	Il sapore della vendetta, technicolor. ★ Western Comp. Mario Ferrero nella rivista 8 educande per Casimiro, 16,15-21,15.
ALPI v. Garibaldi 30, t. 545.345	La pelle bruciata, Sammy Davis, Lola Falana, scope. ★ Commedia
REGINA c. R. Margh. 123, t. 530.885	Il [illegible] di [illegible] di E. Wallace, technicolor. Vietato 14. ★ Giallo
MILANO v. Milano 8, t. 530.255	I rinnegati di Fort Grant, colori. ★ Western Volto nascosto. Apertura ore 10. ★ Drammatico
OLIMPIA v. Garibaldi 2, t. [illegible]	Dove si spara di più, colori. Vietato 14. ★ Avventuroso
PO v. Po 21, t. 510.496	El Rojo. Richard Harrison, technicolor. ★ Avventuroso
P. NUOVA (loc. refrig.) v. Nizza 17, t. 659.193	Hong Kong, porto franco per uno dure, colori. ★ Avventuroso. Ad un passo dall'inferno, [illegible]. Apertura ore 10. ★ Drammatico
GIARDINO v. Monfalcone 62, t. 326.873	L'avventuriero, Anthony Quinn, R. Schiaffino, R. Johnson, technicolor. ★ Drammatico, da Joseph Conrad
MIRAFIORI c. Cosenza 64, t. 300.857	Beauté, lei conosce il sesso, technicolor. Vietato 14. ★ Film-inchiesta
SMERALDO c. Tunisi 90, t. 300.111	domani: Tre contro tutti. ★ Avventuroso
VINZAGLIO c. D. Abruzzi 102, t. 596.125	5 figli di cane, W. Preston, scope, technicolor. Vietato 14, seconda visione. Ultimo ore 22,30. ★ Drammatico
AMERICA v. Frejus 27, t. 331.748	Un corpo caldo per l'inferno. J. Valmont, K. Nell, technic. Vietato 18. ★ Drammatico
ELISEO v. Mongineviro 42, t. 330.815	I dolci peccati di Venere. J. Damico, H. Kohmann, technicolor, scope. Vietato 14. ★ Drammatico
SAN PAOLO v. Cesana 50, t. [illegible]	I [illegible] della banda Dillinger, George [illegible]. ★ Drammatico
ARIZONA c. Belgio 53, t. 874.171	I 3 superman. T. Kendall, B. Harris, colori, scope. ★ Avventuroso
ARTISTI v. G. di Barolo 24, t. 81.374	Dalle Ardenne all'inferno. A. Celi, D. Bianchi, colori, scope. ★ Guerra
CORALLO v. Acqui 2, t. 80.521	Pulcinella e il caso Amanda di A. Cristhie, con T. Randall. ★ Poliziesco
ERIDANO c. Casale 106, t. 82.086	Il castello maledetto, Robert Morley, technicolor. ★ Drammatico
OROPA v. Oropa 3	Una Colt in pugno al diavolo. H. Hemmings, M. Solinas, colori, scope. ★ Avventuroso
VITT. VENETO p. V. Veneto 5, t. 871.642	I bucanieri, Yul Brynner, Claire Bloom, technicolor. ★ Avventuroso
ASTRA v. B. Pilo 6, t. 753.591	Una donna tutta nuda. Ira Fürstenberg, G. Mele, technicolor, scope. Vietato 14. ★ Poliziesco
BERNINI c. Tassoni 3, t. 773.843	Il magnifico Bobo di Robert Parrish, con P. Sellers, Britt Ekland, colori. ★ Commedia
ELIOS v. Val Lagarina 40, t. 738.146	L'artiglio blu. Vietato 18. ★ Poliziesco
MASSAUA p. Massaua 9, t. 795.803	5 figli di cane. George Eastman, G. Granata, colori. Vietato 14.
ODEON v. Venalzio 8, t. 772.862	Satanik. Magda Konopka, technicolor. Vietato 14. ★ Avventuroso
STAR v. Domodossola 48, t. 772.990	Rebus. Lawrence Harvey, Ann-Margret, technicolor, [illegible]. ★ Spionaggio in Medio Oriente
ADUA c. G. Cesare 67, t. 273.276	Il più [illegible] colpo del [illegible]. Jean Gabin, technicolor. ★ Poliziesco
AURORA c. Brescia 2, t. 270.310	Inghilterra nuda, technicolor. Vietato 18. ★ Film-inchiesta
MAIOR c. G. Cesare 105, t. 287.874	Lasciapassare per il morto, L. Cristian, H. Chanel. Vietato 16. ★ Avventuroso
NORD c. Vercelli 144, t. 280.353	I 3 moschettieri. [illegible] Berry, J. Carmet, colori. ★ Cappa e spada
ORIENTE v. S. Chiesa 36, t. 241.665	chiuso. Domani: I 4 inesorabili. ★ Avventuroso
PALERMO c. Palermo 118, t. 273.050	No, no, no, non, non madre non ci sto. F. Rialto, technicolor. ★ Commedia satirica
ZENIT v. Corelli 1, t. 289.897	domani: Navajo Joe. ★ Western
CABIRIA c. Dante 4 (Monc.), 660.553	Il cerchio di sangue. Ty Hardin, Diana Dors, colori. ★ Drammatico
CONTINENTAL v. Nizza 348, t. 697.068	I dolci vizi della casta Susanna. M. Marshall, P. Falk, colori. Vietato [illegible]. ★ Commedia in costume
ITALIA v. Nizza 138, t. 694.021	Rebus con Lawrence Harvey, Ann-Margret, technicolor. ★ Spionaggio in Medio Oriente
PIEMONTE v. Nizza 32, t. 657.755	I giorni dell'ira, Giuliano Gemma, L. Van Cleef, colori. ★ Avventuroso
SAN CARLO Nichelino	La prigioniera dell'isola del diavolo. G. Madison. Vietato 14. ★ Avventuroso
SPEZIA v. Nizza 70, t. 693.617	La rivolta di Frankenstein. P. Cushing, scope colori. Vietato 18. Ap. 15. ★ Horror film
DIANA c. R. Margh. 220	Il Gorilla di Soho, colori. ★ Giallo, da E. Wallace
DORA c. Pr. Oddone 31, t. 484.621	chiuso. Domani: I protagonisti. ★ Banditismo in Sardegna
ROMA v. S. Donato 40, t. 487.765	Fai in fretta ad uccidermi ho freddo. M. Vitti, Jean Sorel, [illegible]. ★ Commedia
ALBA c. Grosseto ang. v. Stradella	Sapevano solo uccidere. Kirk Morris, technicolor. ★ Avventuroso
AMBRA c. Ch. Salute 77, t. 297.197	chiuso. [illegible] mercoledì: Le piacevoli notti. Julie Christie. ★ Commedia
APOLLO largo Giachino 81, t. 213.685	U Boot 55 il corsaro degli abissi H. Felmy, S. Bellmann. ★ Guerra in [illegible]
EDERA v. [illegible] di Campagna 1	La regina delle Piramidi. Joan Collins, technicolor, scope. ★ Colosso storico
LUCENTO v. Verolengo [illegible], t. 290.161	domani: Un [illegible] per sette vigliacchi. ★ Western
LUTRARIO v. Stradella 10, t. 260.742	I 5 della vendetta. Guy Madison, technicolor. ★ Avventuroso
SPLENDOR v. Ubriano 109, t. 296.336	La mano che uccide. R. Johnson, R. Sucher, technicolor, scope. ★ Avventuroso

Sophia Loren in una scena de «I girasoli»

spettacoli di provincia

CASTELLAMONTE
SOCIALE: «La bisbetica domata».

CHIERI
CHIERESE: «20 mila leghe sotto la Terra».
SPLENDOR: «La scogliera dei desideri».
AUDITORIUM: «Trentasei ore all'inferno».

CIRIE'
ITALIA: «Rosemarie».
CATALANO: «Il figlio di Godzilla».

COAZZE
VITTORIA: «Chitty-Chitty, Bang-Bang».

IVREA
SIRIO: «Vortice di sabbia».
POLITEAMA: «Che».
SPLENDOR: «La notte dei generali».

LANZO
NUOVO: «Contratto per uccidere».

PINEROLO
ITALIA: «Un ponte all'inferno».
NUOVO: «Top-sensation».
HOLLYWOOD: «Gramatula di un delitto».
SOCIALE: «Il diritto di nascere».

[illegible]
CARNINO: «Vortice di sabbia».

[illegible]
MODERNO: «La notte dell'agguato».

SETTIMO
GARIBALDI: «Solo oltre il sole».

Alessandria

ALESSANDRINO: Riposo.
AMBRA: La mortiera.
CRISTALLO: Giovane selvaggia.
DANTE: Le salamandre.
GALLERIA: Il cervello.
MODERNO: Le notti di Satana.
SPLENDOR: chiuso.

ACQUI
ARISTON: chiuso.
BATTISTI: I due vigili.
GARIBALDI: Quaggiù, la pantera nuda.

CASALE
POLITEAMA: Le folli notti di Las Vegas.
NUOVO: Dillinger è morto.
MODERNO: «Z», l'orgia del potere.
VITTORIA: Orgasmo.

OVADA
MODERNO: Operazione S. Gennaro.
LUX: L'altra faccia del peccato.
TORRIELLI: L'uomo di Casablanca.

TORTONA
MODERNO: Ultimo duello a Warlock.
SOCIALE: Rosemary's Baby.
BERDI: [illegible] notte del giorno dopo.

NOVI LIGURE
CRISTALLO: Cerimonia segreta.
IRIS: Colpi di dadi, colpi di pistola.
MODERNO: Amore nel Pacifico.
ITALIA: Gli insaziabili.

VALENZA PO
NUOVA ITALIA: La [illegible] di [illegible] cula.
TEATRO SOCIALE: Quella [illegible] porcella.

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: [illegible] simpatiche canaglie.

Asti

VITTORIA: Le avventure di Ulisse.
SPLENDOR: Troppo per vivere poco per morire.
POLITEAMA: Intrigo a Cape Town.
SALONE ALFIERI: La orge bene.

NIZZA MONFERRATO
VERDI: Per qualche topolino in più.

CANELLI
BALBO: Assassination Bureau.

Cuneo

CORSO: Riposo.
FIAMMA: Prima che venga l'inverno.
ITALIA: 8 falsari, 1 ragazza, 1 cane.
NAZIONALE: Intrigo a Cape Town.

SALUZZO
POLITEAMA: chiuso.
ITALIA: La valle delle bambole.
SPLENDOR: chiuso.

MONDOVI'
CORSO: Sale e pepe.
ITALIA: Il delinquente delicato.

SAVIGLIANO
IRIDE: Cerimonia segreta.
NAZIONALE: La battaglia dell'ultimo panzer.

ALBA
EDEN: La pecora nera.
CORINO: Via col vento.

FOSSANO
ASTRA: Le avventure e gli amori di Miguel Cervantes.

BRA
POLITEAMA: Asterix il gallico.
VITTORIA: Hilde e Hans.
[illegible]: Ringo, prega per il tuo Dio, ora è [illegible].

LIMONE PIEMONTE
CICALA: Questo difficile [illegible].
CITA: chiuso.

Novara

[illegible]: Serenade.
COCCIA: A casa dopo l'uragano.
ELDORADO: Ci divertiamo da matti.
EXCELSIOR: Dio perdona io no.
FARAGGIANA: I due Kennedy.
VITTORIA: Per un pugno di dollari.

[illegible]
APOLLO: Il diavolo alle 4.
ARISTON: Tenderly.
IMPERO: riposo.
SOCIALE: Come [illegible] carriera senza lavorare.
SOCIALE (Pallanza): [illegible] con te il vampiro.

STRESA
[illegible] CONGRESSI: ore 21,15, Concerto W. Sawallisch, pianista R. L. Gerber.
ROSMINI: Fermi tutti cominciamo daccapo.

OMEGNA
SPLENDOR: Joanna.
SOCIALE: Teste di marmo per otto implacabili.

DOMODOSSOLA
CATENA: L'incesto.
CORSO: L'ultimo mercenario.

ARONA
LUX: I bastardi.
MODERNO: Je t'aime, je t'aime.
ROMA: La lunga sfida.

Vercelli

ASTRA: Attentato al pudore.
CIVICO: Exodus.
ITALIA: Stalingrado.
PRINCIPE: Maigret a Pigalle.
VIOTTI: Il trafficante di Manila.
VERDI: Baci roventi.

BIELLA
APOLLO: American Secret Service.
IMPERO: Quelle notte inventarono lo spogliarello.
MARCONI: chiuso.
MAZZINI: Giulio Cobra.
SOCIALE: La vergogna.

BORGOSESIA
SOCIALE: chiuso.
LUX: chiuso.

Aosta

CORSO: L'oro di Londra.
GIACOSA: Spia Idem il fronte.
ITALIA: Un uomo a nudo.
LUX: Gli imbroglioni.
SPLENDOR: Uno dopo l'altro.

SAINT-VINCENT
NUOVO: «2», l'orgia del [illegible].

CERVINIA
DELLE [illegible]: Mandato di uccidere.

Genova

ASTOR: Le calde amiche.
GRATTACIELO: Ben Hur (ripresa).
LUX: Gli invincibili.
MARGHERITA: Di per paura con l'amore e la morte.
MODERNO: Jerryssimo.
OLIMPIA: Il grinta.
ORFEO: La bambola di pezza.
PALAZZO: Non uccidevano mai la domenica.
RITZ: Il pellegrino (ripresa).
UNIVERSALE: La pelle giovane.
VERDI: «Che».
ARISTON: La legione dei dannati.
AURORA: La legione dei dannati.
DIANA: Il buono, il brutto, il cattivo.
DIONISIO: L'arcangelo.
IDEAL: Duello nel Pacifico.
MANIN: Il buono, il brutto, il cattivo.
IMPERIALE: La [illegible] peccato.
LIDO: L'arcangelo.
SMERALDO: Duello nel Pacifico.
SUPERBA: Sesso magico.
ARCOBALENO (Sampierdarena): Non tirate il diavolo per la coda.
ITALIA (Sestri Ponente): Per un pugno di dollari.
ROMA (Sestri Ponente): Buttati Bernardo.
VERDI (Sestri Ponente): Venere in visone.
VITTORIA (Sestri Ponente): Justine.
A DORIA (Pegli): Krakatoa est di Giava.
LIOLA' (Prà): Un irresistibile detective.
PONTEDECIMO: Agente 007: si vive solo due volte.
FLORA (Quinto): L'oro di MacKenna.
AMBRA (Nervi): Bambi.
VERDI (Nervi): I 10 Comandamenti.

CHIAVARI
ASTOR: La bambola di pezza.
CANTERO: Anni impossibili.
CENTRALE: Zorro contro i tre moschettieri.
NUOVO: L'oro di McKenna.
ODEON: Il pistolero tra le nuvole.

La cantante Marianne Faithfull ritorna a Londra dall'Australia dove aveva tentato di suicidarsi (Telefoto)

Savona

ASTOR: Le avventure di Ulisse.
ELDORADO: La pelle giovane.
DIANA: Superspie K.
MODERNO: La regina del Far West.
OLIMPIA: La legione dei dannati.

ALBISOLA
MARCONI: [illegible] fratellanza.
[illegible]VO: Il bell'Antonio.

VARAZZE
[illegible]: Le stelle si vedono di giorno.
TEIRO: I sei della grande rapina.
EDEN: Né onore né gloria.
PALME: Rubo al prossimo tuo.
VERDI: Patiferio va alla guerra.

CERIALE
ODEON: Superspia.

VADO
SABAZIA: Come [illegible] oggi mi sposo.

FINALE
IDEAL: Come far carriera senza lavorare.
ONDINA: Le calde amiche.
VITTORIA: Tarzan.
ARENA: Il magnifico irlandese.
LUX: Ringo cavaliere solitario.

SPOTORNO
ARISTON: La banda Bonnot.
ASTRO: Franco e Ciccio e le vedove allegre.

NOLI
CRISTALLO: I quattro dell'Ave Maria.

LOANO
PERLA: I milioni che [illegible].
STELLA: Serafino.

ALBENGA
AMBRA: Belfagor.
ASTOR: Bella di giorno.
CRISTALLO: Johnny Banco.
GIARDINO: Adulterio all'italiana.

CAIRO MONTENOTTE
CRISTALLO: [illegible] negli abissi.
SOMS: I requili non si consumo.
ITALIA (Carcare): chiuso.

ALASSIO
CAPITOL: Shalako.
COLOMBO: Petulia.
MOULIN ROUGE: Tarzan, figlio della jungla.
RITZ: Confessioni [illegible] di 3 giovani sposi.
DON BOSCO: Quei fantastici pazzi volanti.

Imperia

ROSSINI: La [illegible] del [illegible].
CAVOUR: Intrigo al Grand Hotel.
CENTRALE: Il sabato di Faria.
ODEON (all'aperto): Little Rita nel West.
DANTE: Le amanti di Dracula.
CROCE BIANCA: L'indomabile An[illegible].

DIANO MARINA
PERGOLA: Uomini d'amianto contro l'inferno.

SANREMO
SANREMESE: Operazione San Gennaro.
ARISTON: Compagnia di [illegible].
ARISTON (Giardino): Colpo doppio del Camaleonte d'oro.
ASTRA: Jerryssimo.
MIGNON: Bye Bye Barbara.
SUPERCINEMA: Prima che venga l'inverno.
CENTRALE: Il «Grinta».
LUX: La più grande storia [illegible] raccontata.
ORFEO: Silvestro e Gonzales in orbita.

BORDIGHERA
OLIMPIA: Manon 70.
ZENI: Una pillola per Eva.

VENTIMIGLIA
EUROPA: Nazarin.
IMPERO: Mille aquile su Kreisau.
COMUNALE: I trafficanti del piacere.

La Spezia

ASTRA: Che.
CIVICO: La pelle proibita.
COZZANI: Prima che venga l'inverno.
SMERALDO: Quella dannata pattuglia.
ODEON: Gli intoccabili.
MONTEVERDI: Sexy Baby, ovvero La belva di Düsseldorf.
DIANA: Di per paura con l'amore e la morte.
MARCONI: La forza invisibile.
ARSENALE: Romeo e Giulietta.
ASTORIA: Rapporto Fuller Base chiama Stoccolma.
GIARDINO: Faccia a faccia.
AUGUSTUS: Quella carogna dell'ispettore Sterling.
GOLDONI: Un [illegible] all'inferno.
IRIS: Vendo cara la pelle.

Parma

ARISTON: L'isola degli uccelli.
CAPITOL: La doppia faccia.
CENTRALE: Le avventure di Ulisse.
DUCALE: Zingara.
JOLLY: Doppia immagine nello spazio.
LUX: Erotissimo.
ORFEO: Garringo.
VERDI: «Che».
ODEON: La montagna proibita della compagnia Schultz.
ROMA: Sexy report.
TRENTO: Lucrezia.
OLIMPICO: L'isola del tesoro.
ASTRA: Un tranquillo posto in campagna.

Piacenza

POLITEAMA: Il dito nella piaga.
CORSO: Il dito più veloce del West.
APOLLO: Mille aquile su Kreisau.
IRIS: Le calde amiche.
PLAZA: chiuso per restauri.
ROMA: Il grande vendicatore.

sulle spiagge dell'Adriatico

RIMINI
CAPITOL: Stazioni ma di baci eterni.
FULGOR: Quel caldo maledetto giorno di fuoco.
METROPOL: Di pari [illegible] con l'amore e la morte.
MODERNISSIMO: Gli intoccabili.
SUPERCINEMA: Colpo di Stato.
AMBASCIATA: Scipada.
ASTRA: Sull'orlo della paura.
PARCO: Un uomo, due donne.
ARENA SOLE: Desperado.
ARENA DELLE STELLE: Stazioni ma di [illegible] saluti.
LIDO SAN [illegible]: Johnny Banco.
JOLLY SAN GIULIANO: Bambi.
ARENA RIVAZZURRA: Tutti insieme appassionatamente.
ARENA BELLARIVA: Pronto, c'è una certa Giuliana per te.
TEATRO MIRAMARE: Sulla riva il buio.

BELLARIA IGEA MARINA
ARENA DEI PINI: Film in lingua tedesca.

ASTRA: Il grande caldo.
PINETA SGEA: Film in lingua tedesca.

RICCIONE
TURISMO: 2001: Odissea nello spazio.
DANTE: Satana non perdona.
STAR: Film in lingua tedesca.
MARE: All'inferno e ritorno.
ODEON: Porcile.
ZANARINI: Criminal face.
ALBA: Film in lingua tedesca.
AURORA: Mission: Colpo di stato.

CATTOLICA
ARISTON: 8 per sesso un cielo di stelle.
ASTRA: Interludio.
MARE: Film in lingua tedesca.
CIELO: Silvestro e Gonzales, [illegible] all'ultimo pelo.
NETTUNO: Quel caldo maledetto giorno di fuoco.
SOLE: Anna Karenina.

CESENATICO
ASTRA: Oliver.
ITALIA: Uomini d'amianto contro l'inferno.

STAMPA SERA

programmi della radio

nazionale

martedì

6,05 Musica leggera
7 — Giornale radio
7,10 Musica stop
7,47 Pari o dispari
8,30 Canzoni del mattino
9 — Conversazione
9,06 Colonna musicale
10,15 La musica
10,30 Ciak
11 — La musica
11,30 Una voce per voi
12 — Giornale radio
12,05 Contrappunto
12,22 Lettere aperte
12,42 Punto e virgola
13 — Giornale radio
13,15 Per voi dolcissimo
14 — Regionali
14,45 Canzoni del Festival di Napoli
15 — Giornale radio
15,45 Un quarto d'ora di novità
16 — Valzer celebri
16,30 Duo
17 — Giornale radio
17,05 Per voi giovani
19,13 « Fabiola »
19,30 Luna-park
20 — Giornale radio
20,15 « Lucia di Lammermoor »
22,20 Le nuove canzoni del concorsi Enal
23 — Al Parlamento
Giornale radio

mercoledì

6,05 Musica leggera
7 — Giornale radio
7,10 Musica stop
7,37 Pari e dispari
8 — Giornale radio
8,30 Canzoni del mattino
9 — Conversazione
9,06 I nostri figli a cura di Gina Basso
10 — Giornale radio
10,05 La musica
11 — La musica
11,30 Una voce per voi
12 — Giornale radio
12,05 Contrappunto
12,26 Lettere aperte
12,42 Punto e virgola
13 — Giornale radio
13,15 Disco per l'estate
14,45 Zibaldone italiano
15 — Giornale radio
15,10 Disco per l'estate
15,45 Parata di successi
16 — Il cantafiabe
16,30 Folclore in salotto
17 — Giornale radio
17,05 Per voi giovani
19,13 « Fabiola »
19,30 Luna Park
20 — Giornale radio
20,15 « I giocolieri »
21,45 Luglio musicale a Capodimonte
22 — Concerto sinfonico

giovedì

6,05 Musica leggera
7 — Giornale radio
7,10 Musica stop
7,37 Pari e dispari
8 — Giornale radio
8,30 Canzoni del mattino
9 — I nostri figli
9,06 Colonna musicale
10 — Giornale radio
10,05 La musica
11 — La musica
11,30 Una voce per voi
12 — Giornale radio
12,05 Contrappunto
12,26 Lettere aperte
12,42 Punto e virgola
13 — Giornale radio
13,15 La corrida
14,45 Zibaldone italiano
15 — Giornale radio
15,10 Disco per l'estate
15,45 Musica leggera
16 — Il circo
16,30 Siamo fatti così
17 — Giornale radio
19,13 « Fabiola »
19,30 Luna Park
20 — Giornale radio
20,15 Tutto il calcio minuto per minuto
21 — Fantasia musicale
21,10 Concerto
22,30 Il mestiere dell'agente segreto

venerdì

6,05 Musica leggera
7 — Giornale radio
7,10 Musica stop
7,37 Pari e dispari
8 — Giornale radio
8,30 Canzoni
9 — I nostri figli
9,05 Colonna musicale
10 — Giornale radio
10,05 La musica
10,30 Ciak
11 — La musica
11,30 Una voce per voi
12 — Contrappunto
12,42 Lettere aperte
12,47 Punto e virgola
13 — Giornale radio
13,15 Canta E. Parisoli
14,45 Zibaldone italiano
15 — Giornale radio
15,10 Zibaldone italiano
15,45 Canzoni
16 — Musica leggera
16,30 Estate napoletana
17 — Giornale radio
17,05 Per voi giovani
19,08 Sui mercati
19,15 « Fabiola »
19,30 Luna Park
20 — Giornale radio
20,15 « Gerusalemme liberata »
20,45 Le occasioni di G. Saracccio
21,15 Concerto sinfonico
23 — Giornale radio

sabato

6 — Mattutino musicale
7,10 Musica stop
7,47 Pari e dispari
8 — Giornale radio
8,20 Le canzoni del mattino
9 — Conversazione
9,06 Musica e immagini
9,30 Colonna musicale
10 — Giornale radio
10,35 Le ore della musica
12,05 Contrappunto
12,36 Lettere aperte
12,42 Punto e virgola
13 — Giornale radio
14,40 Le canzoni del XVII Festival di Napoli
15,45 Schermo musicale
16 — Programma per i ragazzi
16,30 Incontri con la scienza
16,40 Un certo ritmo...
17 — Giornale radio
17,10 Animali in musica
17,45 Sergio Mendes
18 — Gran Varietà
19,30 Luna Park
20 — Giornale radio
20,35 Il girasketches
21 — Grandi successi italiani per orchestra
22 — Lettere di F. Dostojevskij
22,15 Dicono di lui
22,20 Compositori italiani contemporanei
23 — Ippica

domenica

6,00 Mattutino musicale
7,35 Culto evangelico
8,00 Sette arti
8,30 Vita nei campi
9,00 Musica per archi
9,10 Mondo cattolico
9,30 Messa
10,15 Le ore della musica
11,40 Circolo dei genitori
12,00 Contrappunto
12,37 Conversazione
13,00 Giornale radio
13,15 Auditorio C
14,00 Count Down
14,30 Zibaldone italiano
15,00 Giornale radio
15,10 Zibaldone italiano
16,00 Antologia operistica
16,30 Pomeriggio con Mina
18,00 Concerto sinfonico diretto da Karl Böhm
Orchestra Sinfonica del Sender Freies di Berlino. Note illustrative di Guido Piamonte
19,20 Disco per l'estate
19,30 Interludio musicale
20,00 Giornale radio
20,25 Batto quattro
21,10 Programma leggero
21,25 Concerto del duo pianistico Gorini-Lorenzi
22,20 Cori
22,45 Prossimamente

Questa è una selezione di programmi radiofonici principali. La Rai si riserva per cause di forza ▓▓▓▓ di apportare variazioni. Pertanto, eventuali cambiamenti sono estranei alla nostra responsabilità.

secondo

martedì

6 — Prima di cominciare
7,43 Tempo di musica
8,13 Buon viaggio
8,18 Pari o dispari
8,40 Disco per l'estate
9,05 Come e perché
9,15 Romantica
9,40 Interludio
10 — « A piedi nudi »
10,15 Caldo e freddo
10,40 Chiamate Roma 3131
13 — Margherita e il suo maestro
13,35 Little Tony Story
14 — Juke-box
14,45 Canzoni
15 — Pista di lancio
15,15 Il personaggio
15,20 Cantanti lirici
15,35 Documentario
16 — Il club degli ospiti
16,35 I bis dei concertisti
17,10 Nuove canzoni
17,35 Pomeridiana
18 — Aperitivo in musica
18,20 Non tutto ma di tutto
19 — Ping-pong
19,50 Punto e virgola
20 — Voci in vacanza
21 — « Le due città »
22,10 Monsieur Aznavour
22,40 Nascita di una musica
23 — Cronache del Mezzogiorno
23,10 Musica leggera
24 — Giornale radio

mercoledì

6 — Svegliati e canta
7,43 Biliardino a tempo di musica
8,18 Pari e dispari
8,40 Disco per l'estate
9,05 Come e perché
9,15 Romantica
9,35 Interludio
10 — « A piedi nudi »
10,15 Caldo e freddo
10,40 Chiamate Roma 3131
13 — Al vostro servizio
13,35 Cetra-Happening
14 — Juke-box
14,45 Musica leggera
15 — Motivi scelti
15,20 Giovani compositori
16 — Qui Miranda Martino
16,35 Vacanze in musica
17,10 Canzoni del Festival di Napoli
17,35 Orfeo negro
18 — Aperitivo in musica
18,20 Non tutto ma di tutto
19 — Raggio verde
19,50 Punto e virgola
20 — I cavernicoli
20,45 Musica leggera
21 — Italia che lavora
21,10 Il mondo dell'opera
22,10 Quelli di Newport
22,40 Nuove canzoni
23,10 Novità discografiche
23,40 Musica leggera

giovedì

6 — Prima di cominciare
7,43 Biliardino a tempo di musica
8,18 Pari e dispari
8,40 Disco per l'estate
9,05 Come e perché
9,15 Romantica
9,40 Interludio
10 — « A piedi nudi »
10,15 Caldo e freddo
10,40 Chiamate Roma 3131
13 — Scusi lei è stavorevole o contrario?
13,35 Partita doppia
14 — Juke-box
14,45 Novità discografiche
15 — Rassegna del disco
15,18 Appuntamento con Lalo
15,35 Ruote e motori
16 — Una voce al vibrafono
16,35 La discoteca
17,10 Nuove canzoni
17,35 Pomeridiana
18 — Aperitivo in musica
18,20 Non tutto ma di tutto
19 — Estate in città
19,50 Punto e virgola
20 — Riusciranno gli ascoltatori
20,45 Musica leggera
21 — « Le due città »
22,10 Scusi lei è stavorevole o contrario?
23,10 Musica leggera

venerdì

7,43 Tempo di musica
8,15 Buon viaggio
8,20 Pari e dispari
8,40 Disco per l'estate
9,05 Come e perché
9,15 Romantica
9,40 Interludio
10 — « A piedi nudi »
10,15 Caldo e freddo
10,40 Chiamate Roma 3131
13 — Hit Parade
13,35 Il tema di Lara
14 — Juke-box
14,45 Canzoni
15 — Musica leggera
15,15 Il personaggio
15,20 Violinista Zino Francescatti
16 — Rapsodia
16,35 Vacanze in musica
17,10 Canzoni del festival di Napoli
17,35 Juke-box della poesia
18 — Aperitivo in musica
18,20 Non tutto ma di tutto
19 — Stasera si cena fuori
19,50 Punto e virgola
20 — Io e la musica
20,45 Passaporto
21,10 I racconti della radio
21,35 Musica leggera
22,10 XXX Mostra del cinema
22,40 Musica leggera
23 — Cronache del Mezzogiorno
23,10 Musica leggera

sabato

6 — Prima di cominciare
7,43 Biliardino a tempo di musica
8,18 Pari e dispari
8,40 Vetrina di « Un disco per l'estate »
9,05 Come e perché
9,15 Romantica
9,40 Chiamate Roma 3131
10,40 Batto quattro
11,35 Chiamate Roma 3131
12 — L'avventura
13,30 Giornale radio
13,35 Ornella per voi
14 — Juke-box
14,30 Giornale radio
14,45 Angolo musicale
15 — Relax a 45 giri
15,15 Caterina Caselli
15,18 Direttore Pierre Dorsaux
16 — Il gioco dei 5 cantoni
16,35 Serio ma non troppo
17,10 Pomeridiana
17,40 Bandiera gialla
18,35 Aperitivo in musica
19 — Piano bar
19,50 Punto e virgola
20,01 « Ricordi di un impiegato »
20,40 Voci a contrasto
21,10 Jazz concerto
22,40 Chiara fontana
23,10 Le nuove canzoni
23,40 Musica leggera
24 — Giornale radio

domenica

6,00 Buongiorno domenica
7,15 Le nuove canzoni
7,40 Tempo di musica
8,13 Buon viaggio
8,40 Settimanale femminile
9,35 Gran varietà: spettacolo con Johnny Dorelli
11,00 Chiamate Roma 3131
12,15 Vetrina di Hit Parade
13,00 Il Gambero
13,35 Juke-box
14,00 Il vostro amico Raimondo Vianello
14,30 La Corrida
15,15 Il personaggio del pomeriggio: Regina Bianchi
15,38 Pomeridiana
16,55 L'altra radio
17,30 Musica e sport
18,30 Giornale radio
18,35 Bollettino per i naviganti
18,40 Buon viaggio
18,45 Aperitivo in musica
19,30 Radiosera
19,50 Punto e virgola
20,01 Ciao domenica
20,40 Albo d'oro della lirica
21,35 I mostri sacri della belle époque
22,10 Il tram per Cinecittà
22,40 Novità discografiche francesi
23,00 Buonanotte Europa
24,00 Giornale radio

I NOTIZIARI vengono trasmessi: per il NAZIONALE alle ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23; per il SECONDO ogni ora, dalle 6,30 alle 19,30 salvo le 12,30; alle 22 e alle 24; per il TERZO alle 10 e 21.

terzo

martedì

9,30 Musiche di Chopin
10 — Concerto
11,15 Musiche
11,45 Liriche
12,20 Musiche italiane
12,55 Intermezzo
13,35 Itinerari operistici
14,30 Il disco
15,35 Concerto
17 — Le opinioni degli altri
17,20 Concerto
18,30 Musica leggera
18,45 Psicologia del lavoro
20,30 I Virtuosi di Roma
21 — Musica fuori schema
22,30 Libri ricevuti
22,45 Rivista

mercoledì

9,30 Musiche di Viotti
10,40 Musiche di Respighi
11,05 Polifonia
11,35 Archivio del disco
12,05 Informatore
12,20 Mozart e Ciakowski
13 — Intermezzo
13,45 Maestri dell'interpretazione
14,20 Melodramma
15,30 Ritratto d'autore
16,30 Musiche italiane d'oggi
17,20 Concerto
18,15 Musica leggera
18,45 Il turismo
19,15 Concerto serale
21 — Musiche

giovedì

9,30 Per gli studenti
10 — Concerto
11,10 I Quartetti per archi di Bela Bartok
11,45 Tastiere
12,20 Civiltà strumentale italiana
12,55 Intermezzo
14 — Voci di ieri e di oggi
14,30 Musiche italiane
15,05 Boccherini
16,30 Il disco
16,05 Musiche d'oggi
17,20 Rachmaninov
18,45 Pagina aperta
19,15 Concerto serale
20,30 « Lu frate 'nnammurato »
22,45 Rivista delle riviste

venerdì

9,30 Incontri all'aperto
10 — Concerto. L. Cherubini
10,45 Musica e immagini
11,15 Concerto
11,40 Musiche italiane
12,20 L'epoca del pianoforte
13 — Intermezzo
14 — Fuori repertorio
14,30 Ritratto d'autore
15,30 Musica di K. Penderecki
17,20 Concerto
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica leggera
18,45 Caro calcio
19,15 Concerto
20,30 Ai confini della vita
22,45 Rivista

sabato

9,30 Musica di I. Albeniz
10 — Concerto di apertura
11,15 Musiche di balletto
12,20 Piccolo mondo musicale
13 — Intermezzo
13,45 Concerto
14,20 « Euridice » di Jacopo Peri
16 — Musica da camera
17 — Le opinioni degli altri
17,20 Musica di L. Rocca, S. Fuga
18,15 Musica leggera
18,45 La grande platea
19,15 Concerto di ogni sera
20,35 Musica e poesia
20,45 Concerto sinfonico
22,20 Orsa Minore
22,25 Rivista delle riviste

domenica

9,30 Corriere dall'America
10 — Concerto di apertura
11,15 Presenza religiosa nella musica
12,20 Boccherini
13 — Intermezzo
14,05 Le orchestre sinfoniche
16,30 Belinda e il mostro
17,30 Place de l'Etoile
17,45 Discografia
18,30 Musica leggera
19,15 Concerto di ogni sera
20,30 Passato e presente
21 — Il genio e il suo doppio
22 — Sette arti
22,30 Storia e geografia dell'operetta. Prima trasmissione

NOTTURNO DALL'ITALIA - Dalle ore 0,05 alle 6: Programmi musicali e notiziari quotidiani.

STAMPA SERA

settimana radio TV

JEANNE BIRKIN

i programmi dal 2 al 7 settembre

controcanale

di Ugo Buzzolan

Di recente ho scritto che per un mese, d'estate, sarebbe giusto e salutare che pure la tv, come qualsiasi altra azienda, chiudesse i battenti e facesse ferie complete: per un mese — l'agosto — apparecchi spenti, niente telegiornale, niente riviste, niente vecchi film ecc. ecc. Sostenevo che un'iniziativa del genere avrebbe un doppio effetto benefico, e sulle meningi dei programmisti, organizzatori e autori televisivi, e sulle meningi degli spettatori, tutte, da una parte e dall'altra, bisognose, per diversi motivi, di riposarsi e di ricaricarsi.

Era un discorso scherzoso, naturalmente. Ma alcuni lettori non hanno gradito lo scherzo e mi hanno bombardato di lettere di protesta. « Come? — ha tuonato un signore di Firenze — Io che accompagno al mare la famiglia ogni anno dal 1° al 24 agosto dovrei vedermi privato della tv? Ma lo sa lei che l'unico momento di pace, dopo una giornata di spiaggia, di sole, di vento, di folla, di schiamazzi e di gran cagnara lo trovo soltanto alla sera, sprofondato in poltrona, davanti al video? ». E la signora S. R., torinese: « Ma lo dice lei cosa si poteva fare d'agosto, in alta montagna, dove non c'era nulla di nulla, neanche un cinema? Nel silenzio, nel buio, nell'isolamento la televisione rappresentava per noi un conforto e un calore! ».

D'accordo, d'accordo. Ho scherzato. Come non detto. Gli italiani continuano a parlare male della tv, ma non ne possono fare a meno; è un vizio che li accompagna anche in vacanza.

STAMPA SERA

i programmi televisivi

2-7 settembre

personaggi

Mirella Appiotti

Danny Kaye

Quando si presentò per la prima volta in scena, in anni lontani a Brooklyn, non fece ridere per la sua bravura, ma per i capelli rossi diritti come spazzolini, gli occhi tondi, trasparenti e stupiti in mezzo a due grandi orecchie a ventola. Era figlio di un sarto russo, emigrato e poverissimo. Non ebbe facile fortuna in teatro. Dal palcoscenico più che recitare i testi assegnati, amava conversare con gli spettatori intrattenendoli con piccoli racconti romantici e malinconici o in irriguardose imitazioni tra lazzi e salti da funambolo. Una volta riuscì a contagiare Roosevelt con la canzoncina « E il cane come fa?... » sicché il presidente degli Stati Uniti si mise ad abbaiare come un fox-terrier. Ma in genere non lo amavano né i potenti messi in berlina, né gli impresari per i quali era scomodo e spesso scottante. Aveva dalla sua soltanto il pubblico e ci vollero anni prima che trovasse la via del successo.

Gli spettatori hanno capito a volo, specie dopo i suoi primi film, che le sue filastrocche, quel lievitare e sdoppiarsi, essere se stesso un altro e poi un altro ancora, un vagabondaggio lieve e discreto ai margini della realtà, era qualcosa di più di una semplice occasione di loro sorridere. Danny Kaye (l'ha dimostrato ampiamente nella sua lunga opera a favore dei bambini e dei diseredati di tutto il mondo) ha un vero e profondo spirito umanitaristico: con le sue fughe dall'ordinato binario dell'esistenza quotidiana che avvolgevano, non come proteste rabbiose o deliri patologici, ma in un'atmosfera sorridente di balletto, la sua intenzione era di aiutarci a trovare proprio nell'ossessivo ripetersi della vita di tutti i giorni il nostro piccolo angolo magico, il momento in cui il reale sfuma nel sogno: l'attimo della nostra felicità.

Gian Pieretti a Sanremo

(Dis. di Chicco)

Il cantautore che ha ottenuto successo da giugno ad agosto con la sua «Celeste» ha detto sì al prossimo Festival di Sanremo

in copertina: **JEANNE BIRKIN** la cantante francese non ha avuto fortuna in Italia. Il suo motivo « Je t'aime... moi non plus » è stato sequestrato

martedì

primo canale

18,15 LA TV DEI RAGAZZI
a) Le meravigliose avventure di Simbad
b) Gli orsacchiotti nel bosco
Documentario

19,45 SPORT
CRONACHE ITALIANE

20,30 TELEGIORNALE

21 — L'AFFARE KUBINSKY
di Ladislao Fodor e Ladislao Lakatos
con Gianni Bonagura, Mario Siletti, Gianna Piaz, Cesare Domenici, Paolo Ferrari, Armando Bandini, Francesco Mulé, Adolfo Geri, Giuliana Lojodice, Enrico Luzi
Regia di Giuseppe Di Martino

● *Gustavo, un giovanotto squattrinato, ricco solo di intraprendenza e faccia tosta, s'insedia in una banca, dove lavora un amico, e nella moltitudine degli impiegati, si fa passare per dipendente di vecchia data. Il gioco funziona e Gustavo mette nel sacco perfino il presidente ed il direttore generale inventando un certo « affare Kubinsky », di cui naturalmente nessuno sa nulla, ma di cui tutti i dirigenti della banca si fanno passare come ideatori.*

22,35 CANTIAMOLE ANCORA
Spettacolo musicale
Presentano Marisella Colombo e Enzo Guarini
Regia di Francesco Dama

● *Programma: No, cara piccina, no (Peppino di Capri); Fumo negli occhi (Giusi Romeo); Che sera triste, che chiaro 'e luna (Fred Bongusto); Johnny Guitar (Sonia); T'ho vista piangere (Gli Arcani); Vivrò (Iva Zanicchi).*

23 — TELEGIORNALE

secondo canale

21 — TELEGIORNALE

21,15 ATMAN, ALLA RICERCA DELL'ANIMA DELL'INDIA
Documentario di Folco Quilici e Carlo Alberto Pinelli

22,05 IL CAVALIER TEMPESTA
Sesta e ultima puntata

Giuliana Lojodice: Kubinsky

mercoledì

primo canale

18,15 LA TV DEI RAGAZZI
a) I racconti del Risorgimento
« I giorni della speranza »
Originale televisivo in due puntate di Giorgio Buridan
b) Nel paese delle belve
Avventure nella foresta africana
« Un giorno tra i leoni »
c) A spasso per la città con Stan Laurel

19,45 SPORT
NOTIZIE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
CRONACHE ITALIANE

20,30 TELEGIORNALE

21 — ETIOPIA, AFRICA
Tra ieri e domani
Inchiesta a cura di G. Nobiloni

● *Un ragazzo di campagna, che abita in una oasi nel deserto di sabbia del bassopiano eritreo verso il Sudan, ha avuto il coraggio di staccarsi dalle tradizioni familiari e ha imparato un mestiere moderno: fa il trattorista in una piantagione di cotone; suo padre continua a trascinare nei campi l'aratro di legno. La quarta puntata è dedicata alle prospettive di sviluppo nella società e nell'economia etiopica, e la storia del ragazzo ne è in qualche modo l'esemplificazione. Vediamo per grandi linee i problemi che travagliano il Paese: l'agricoltura arretrata, l'industria che comincia ad affacciarsi modificando l'uomo. Nasce l'esigenza di far valere i propri diritti nell'ambito del lavoro.*

22 — MERCOLEDI' SPORT
Telecronache dall'Italia e dall'estero
Al termine: TELEGIORNALE

secondo canale

21 — TELEGIORNALE

21,15 Incontro con Assia Noris
UNA STORIA D'AMORE
Film di Mario Camerini con Assia Noris, Piero Lulli, Carlo Campanini, Guido Notari

Assia Noris nel film

giovedì

primo canale

18,15 LA TV DEI RAGAZZI
a) Il teatrino del giovedì
« Il tesoro di nonno Tobione »
Pupazzi di Giorgio Ferrari
b) Tre ragazzi nei mari del Sud. Nona puntata
« Le noci di cocco »
c) I tre pinguini
Ispirato da una poesia di A. Lapier

19,15 ANTOLOGIA DI « ORIZZONTI DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA »

19,45 SPORT
CRONACHE ITALIANE

20,30 TELEGIORNALE

21 — IL TRIANGOLO ROSSO
Seconda serie. 4° episodio
La chiave
con Jacques Sernas, Elio Pandolfi, Riccardo Garrone, Ferruccio Amendola, Lino Banfi, Mario Feliciani, Laura Gianoli, Renzo Giovampietro, Renato Malavasi, Valeria Sabel
Regia di Mario Maffei

● *Una tragedia sull'autostrada: morti, feriti, molte macchine coinvolte nell'incidente. Questo lo spunto da cui prende avvio La chiave. L'incidente, realmente accaduto, è stato ricostruito nei minimi dettagli sulla base delle piantine e dei rilevamenti della Stradale, che ha collaborato con gli autori dell'originale televisivo. Questo l'antefatto della vicenda, che si sviluppa poi sul filo delle indagini della Stradale tese a individuare il meccanismo dell'incidente.*

22 — CONTROFATICA
Settimanale del tempo libero
Presenta Gabriella Farinon

23 — TELEGIORNALE

secondo canale

21 — TELEGIORNALE

21,15 Maestri della pittura
GRAHAM SUTHERLAND
Lo specchio e il miraggio

22,10 IV PARATA DI PRIMAVERA
Rassegna di musica leggera
Presentano Pippo Piombi e Carla De Nicola

France Gall in parata

venerdì

primo canale

18,15 LA TV DEI RAGAZZI
a) Lanterna magica
Programma di films, documentari e cartoni animati

● *Il numero di oggi è dedicato ai personaggi della « Giostra musicale »: cavallini, gattini, cani, orsacchiotti, piccole scimmie, pappagalli e persino un piccolo elefante di velluto dalle grandi orecchie foderate di raso.*

b) Hobby
Idee e giochi per le vacanze a cura di G. A. Rossi
Presentano Franca Tamantini e Mauro Bosco
Regia di Lelio Golletti
c) Il carissimo Billy
« La guerra di papà »
Telefilm. Regia di N. Tokar

19,15 SPORT
CRONACHE ITALIANE

20,30 TELEGIORNALE

21 — Eurovisione
Da Blackpool (Gran Bretagna)
GIOCHI SENZA FRONTIERE 1969
Torneo televisivo di giochi tra Belgio, Germania Fed., Gran Bretagna, Italia e Svizzera
Sesto incontro
Partecipano le città di:
— Shrewsbury (Gr. Bretagna)
— Adria (Italia)
— Brugge (Belgio)
— Martigny (Svizzera)
— Wolfsburg (Germania Fed.)
Commentatori per l'Italia Renata Mauro e Giulio Marchetti
Regia di Philip Guilbert

22,15 VENEZIA: MOSTRA CINEMATOGRAFICA
Servizio di Lello Bersani

23 — TELEGIORNALE

secondo canale

21 — TELEGIORNALE

21,15 GEMINUS
4ª puntata con Walter Chiari, Ira Fürstenberg

22,05 CAPOLAVORI NASCOSTI

22,35 UN PO' DI JAZZ CON ENRICO INTRA
Presenta Enza Sampò

Walter Chiari: Geminus

sabato

primo canale

9,50 MILANO: INAUGURAZIONE DELLA XXXIV MOSTRA NAZIONALE DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE

18,15 LA TV DEI RAGAZZI
a) Dama quiz
Torneo in bianco e nero di Nelli e Vinti
Presentano Carlo Campanini, Mario Erpichini, Enrico Luzi e Cecilia Todeschini

● *Con la puntata di oggi si conclude Dama quiz. A chi arriderà la vittoria?*

b) Perché il corvo è nero
Regia di Talen Kia-Kiun

19,20 ESTRAZIONI DEL LOTTO

19,25 TEMPO DELLO SPIRITO

19,50 SPORT
CRONACHE DEL LAVORO

20,30 TELEGIORNALE

21 — AIUTO, E' VACANZA!
Spettacolo musicale di Chiosso, Jurgens e Macchi
con Walter Chiari, Isabella Biagini, Katty Line, Enrico Simonetti e Felice Andreasi
Musiche originali e direzione d'orchestra di Franco Pisano
Coreografie di Gino Landi
Scene di Tullio Zitkowsky
Costumi di Folco
Regia di Eros Macchi

● *Ospite della trasmissione è Adamo che interpreta: Accanto a te l'estate.*

22,15 UN VOLTO, UNA STORIA
A cura di G. Paolo Cresci

● *Ecco i personaggi presentati dalla rubrica:*
— Pablito Calvo: interprete di Marcellino pane e vino.
— La donna con la chitarra: una cantastorie di 42 anni.
— Miguel Montuori: l'ex giocatore della Fiorentina.

23 — TELEGIORNALE

secondo canale

21 — TELEGIORNALE

21,15 Rassegna del Premio Italia
IL MAESTRO
Soggetto e sceneggiatura di Zdzislav Skowronsky

22,35 VENEZIA: ASSEGNAZIONE DEL « PREMIO LETTERARIO CAMPIELLO »

Adamo: è vacanza!

domenica

primo canale

11 — SANTA MESSA

12-12,45 LA TV DEGLI AGRICOLTORI
Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura
a cura di Renato Vertunni
Notiziario agricolo tv
Pomeriggio sportivo

15 — TELECRONACHE DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

18,15 LA TV DEI RAGAZZI
Domenica in tre
con Carlo Croccolo, Marina Bassi e Gino Pagnani
Guazzabuglio per un giorno di festa
Presenta Adler Gray
Musiche di Stefano Torossi
Realizzato da Bianca Lia Brunori

19,45 SPORT
CRONACHE ITALIANE

20,30 TELEGIORNALE

21 — Palcoscenico di Broadway
NON TE LI PUOI PORTARE APPRESSO
di G. S. Kaufman e Moss Hart
con Andreina Pagnani, Ombretta De Carlo, Dorothy Fisher, Ferruccio De Ceresa, Giulio Platone, Antonello Pischedda, Stan Lee, Gino Cervi, Lucilla Morlacchi, Corrado Olmi, Giancarlo Zanetti, Mario Maranzana, Gina Sammarco, Carlo Romano, Irene Aloisi, Sandro Merli, Antonio Pelota, Nino Balducci, Elena De Merik.
Regia di Mario Landi

22,45 LA DOMENICA SPORTIVA
Risultati, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata

23,15 TELEGIORNALE

secondo canale

21 — TELEGIORNALE

21,15 FESTIVALBAR
Canzoni dal juke-boxes

22,15 PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere

22,25 AI CONFINI DELL'ARIZONA
Telefilm

Lucilla Morlacchi nel dramma

le canzoni più «gettonate»

1	[illegible]	(Mal)
2	STORIA D'AMORE	(Adriano Celentano)
3	[illegible] OCCHI BLU	(Mario Tessuto)
4	[illegible] ROSSE	(Massimo Ranieri)
5	JE T'AIME... MOI NON PLUS	(Jane Birkin)
6	NON [illegible]	(Mina)
7	SOLI SI MUORE	(Patrick Samson)
8	PENSANDO A TE	(Al Bano)

TV SVIZZERA

MARTEDI' Ore 19,10: Telegiornale - 19,15: Tv-spot - 19,20: Francis e i paradisi perduti, telefilm - 19,45: Tv-spot - 19,50: Incontri, fatti e personaggi del nostro tempo - 20,15: Tv-spot - 20,20: Telegiornale - 20,35: Tv-spot - 20,40: Il regionale - 21: I promessi sposi, romanzo sceneggiato - 21,50: Questo e altro, inchieste e dibattiti - 22,40: Telegiornale.

MERCOLEDI' Ore 19,10: Telegiornale - 19,15: Tv-spot - 19,20: Sopravvivenza: documentario - 19,45: Tv-spot - 19,50: Contadini, soldati, strade, aspetti del Perù - 20,15: Tv-spot - 20,20: Telegiornale - 20,35: Tv-spot - 20,40: Flash, canzoni di ieri e di oggi - 21,05: Blackpool (Gran Bretagna): Giochi senza frontiere - 22,20: Jazz Club: Julian Cannonball Adderley Sextet - 22,45: Telegiornale

GIOVEDI' Ore 19,10: Telegiornale - 19,15: Tv-spot - 19,20: Zig-zag, personaggi, fatti e curiosità del nostro tempo - 19,45: Tv-Spot - 19,50: Thierry la Fronde, telefilm - 20,15: Tv-spot - 20,20: Telegiornale - 20,35: Tv-spot - 20,40: Partita a due, telefilm - 21,20: Le V Gymnaestrada di Basilea, retrospettiva - 22,15: Barbara, programma musicale - 22,45: Telegiornale

VENERDI' Ore 19,10: Telegiornale - 19,15: Tv-spot - 19,20: Spettacolando, agli incroci della cronaca - 19,45: Tv-spot - 19,50: Faria, telefilm - 20,15: Tv-spot - 20,20: Telegiornale - 20,35: Tv-spot - 20,40: Il regionale - 21: Cinedata: Il posto, film, con Sandro Panseri e Loredana Detto; regia di Ermanno Olmi - 22,35: Prossimamente, rassegna cinematografica - 23: Telegiornale.

SABATO Ore 16: Tennis, coppa - 18: Avventure in elicottero, telefilm - 18,25: Comici d'America: I fratelli Marx - 19,10: Telegiornale - 19,15: Tv-spot - 19,20: Diario di viaggio, documentario - 19,45: Tv-spot - 19,50: Il Vangelo di domani - 20: Braccobaldo show, disegni animati - 20,15: Tv-spot - 20,20: Telegiornale - 20,35: Tv-spot - 20,40: La carrozza d'oro, film, con Anna Magnani - 22,10: Sabato sport - 22,50: Telegiornale.

Il calcio (non gioco) di sempre?

Al primo appuntamento di Coppa sono mancati spettacolo e goals e le "grandi„ non hanno convinto e neppure entusiasmato i tifosi

FIORENTINA

Una squadra già in forma che può difendere il titolo

La Fiorentina era attesa alla sua prima prova ufficiale con molto interesse: la sconfitta con l'Ungheria aveva messo in allarme i tifosi dei campioni d'Italia. Questi hanno però spazzato subito il campo da ogni previsione pessimistica: in parole povere, cioè coi fatti, hanno dimostrato di essere degni dello scudetto e di essere in grado di difenderlo con onore.

L'Arezzo, neopromosso in Serie B, ha funzionato egregiamente da banco di collaudo: gli amaranto hanno giostrato con decisione, hanno rincorso ogni pallone, e costringendo la Fiorentina a giocare e di riflesso ad esprimersi al meglio.

Il che è avvenuto puntualmente soprattutto nella fascia del centrocampo dove Esposito, Merlo e De Sisti hanno rappresentato una fonte inesauribile di gioco e di idee. I tre «gioielli» della squadra campione sono in grande forma: ecco perché dialogavano ad occhi chiusi con gli avanti, in particolare con Chiarugi il quale ha già il senso del goal, al pari di Maraschi, l'anziano attaccante che lo scorso campionato rappresentò uno dei punti di forza della società nella lotta per il titolo.

Pesaola alla fine era soddisfatto, con ragione: la sua Fiorentina è pronta a difendersi dall'assalto di chiunque. I suoi giovani — ieri mancava lo squalificato Amarildo, ben sostituito da Rizzo — sanno spiegarsi a suon di goal.

MILAN

I problemi dell'attacco amalgamare le «punte»

Sulle spalle del Milan, campione d'Europa, grava il peso del pareggio subito sabato a San Siro contro una squadra di serie B, sia pure appena retrocessa. La formazione milanese, però, non ha potuto valersi di due punti-base: Combin ha giocato un tempo e a ritmo ridotto, con l'evidente preoccupazione di non rendere più grave quell'insidioso malanno dei calciatori che è uno stiramento muscolare. Malatrasi non è neppure sceso in campo per la questione del reingaggi. Ogni giudizio sul Milan deve dunque essere rinviato.

I rossoneri del resto hanno portato così poche varianti alla loro inquadratura che l'esordio in Coppa Italia non era accompagnato da clamorosi interrogativi. Sta oggi a Rocco decidere se sia opportuno o no intensificare i tempi di preparazione degli atleti.

Si può constatare che Cudicini promette già un'altra ottima annata (il portiere è una sicurezza per la squadra milanista), che i terzini sono a posto a patto che Schnellinger rimanga difensore d'ala e non sia messo nel ruolo a lui poco idoneo di difensore libero. Che Rosato e Rivera hanno già raggiunto un buon standard e che Prati non ha perso il tiro e il fiuto del goal. Il problema del Milan consisterà principalmente nell'amalgamare l'azione delle tre punte e nel ritrovare in Lodetti il «motorino» indispensabile.

CAGLIARI

Scopigno dovrà rimaneggiare le carte per un nuovo gioco

Il portiere più impegnato in Catanzaro-Cagliari è stato Albertosi: basta questo accenno per far intuire che i sardi non hanno trovato vita facile e che la loro vittoria (1 a 0) soddisfa sino a un certo punto.

Il Cagliari visto a Catanzaro, infatti, ha mostrato le stesse lacune affiorate nelle precedenti amichevoli: molta buona volontà da parte di tutta la squadra, pregio che peraltro non serve a nascondere le deficienze del centrocampo e della prima linea. Domenghini e Riva non sono mai riusciti a tirare nella porta difesa da Maschi: il cannoniere dello scorso campionato ha fatto centro soltanto grazie ad un calcio di rigore concesso da Di Tonno per un «mani» di Benelli sulla linea di porta.

I cagliaritani avevano di fronte una squadra molto volonterosa ma non certo da paragonare a quelle «solite» di serie A: ciononostante, la formazione di Scopigno in poche occasioni è riuscita a svolgere discrete manovre e ad avvicinarsi all'area avversaria.

Il centrocampo non regge: Nenè stenta a ricoprire il ruolo di mediano di spinta; probabilmente rimpiange la posizione che ora è occupata da Domenghini il quale, a sua volta, non riesce ad ingranare come vorrebbe. Forse Scopigno dovrà rimescolare le carte e ritoccare più di un reparto: non sempre ci sono i rigori a salvare il risultato di un incontro.

JUVENTUS

Potenziare la difesa per evitare le sorprese

L'assenza di Vieri nella partita di Mantova ha tolto al primo impegno ufficiale dei juventini il cinquanta per cento dell'importanza. Che la Juventus abbia vinto o pareggiato, ha valore relativo.

Il Mantova non è in serie A ma possiede ugualmente giocatori decisi tanto da mettere in difficoltà i quotati avversari. Con Vieri si sarebbe avuto un'opinione definita circa le possibilità di una squadra a cui tutti i tifosi italiani guardano con molta simpatia. Senza Vieri si può dire che la Juventus se la potrà cavare. In futuro però; ieri non ha entusiasmato. Ha avuto gioco alterno, un inizio piacevole, una chiusa di partita affannosa con il portiere Tancredi, miglior uomo in campo.

La Juventus sta studiando se stessa e si vedrà il suo vero volto tra qualche settimana, quando Vieri sarà disponibile e quando sul dilemma Salvadore o Castano libero peserà un calcolo più ampio che riguarda tutta la difesa. Vi è da domandarsi infatti se non sia opportuno mantenere Salvadore terzino d'ala per dare un assetto più saldo a tutto il complesso e fare avanzare Furino. Vi è anche da domandarsi quando Morini su cui molto si conta, avrà raggiunto l'amalgama e soprattutto la sicurezza in se stesso in modo da essere un autentico stopper insuperabile.

Intanto Carniglia confida nel completo recupero di Anastasi

INTER

Una formazione fragile su una strada sbagliata

Heriberto Herrera ha presentato sul proscenio della Coppa Italia 1969-70 un'Inter incompleta per l'assenza dell'indisponibile Suarez. Lo spagnolo, secondo le dichiarazioni della vigilia, avrebbe dovuto giocare da libero, in sostituzione di Landini, il quale avrebbe dovuto, a sua volta, occupare il ruolo di «stopper» al posto di Bellugi. Assente lo spagnolo, invece Herrera ha dovuto ricorrere nuovamente alla coppia di difensori centrali Landini-Bellugi.

L'assenza di Suarez e il contemporaneo spostamento di Facchetti al centro hanno, ovviamente, nuociuto al gioco della squadra milanese che, tuttavia, ha messo a nudo numerosi altri difetti, attribuibili a cause diverse e ben precise: all'insufficiente grado di forma di Bertini, Bedin e Boninsegna, all'eccessivo isolamento delle punte, al controproducente ammucchiarsi di Bedin, Bertini, di Mazzola e di Jair a turno, e di un difensore fluidificante a centrocampo.

In sostanza, dunque, un'Inter piuttosto fragile al centro della difesa, involuta e confusionaria nel gioco di centrocampo e labile e discontinua nelle puntate offensive. Un'Inter, insomma, incompleta e perciò suscettibile di miglioramenti, ma che ha tuttavia suscitato ugualmente l'impressione di essere avviata su una strada del tutto sbagliata.

ROMA

Confermate le premesse di una grande stagione

La Roma, che detiene la Coppa Italia, è stata costretta al pareggio dalla Ternana. Helenio Herrera, nonostante lo 0 a 0, si è dichiarato soddisfatto: «Bellissima partita — ha detto — molto combattuta: noi siamo stati svantaggiati dal campo e dalla sfortuna».

In effetti, il fondo irregolare del terreno ha rallentato più di una volta il gioco offensivo dei romani, favorendo la Ternana costretta ad affannose difese. Il «mago», una volta tanto, non si discosta dal vero dicendo che la sua squadra ha giocato bene e che la sfortuna le ha impedito di cogliere il primo successo in Coppa: un palo infatti, ha respinto il tiro di un giallorosso quando Germano, portiere della Ternana, era ormai fuori causa.

La Roma si è mossa molto bene, ha dimostrato di essere ben preparata atleticamente: l'unica nota negativa è rappresentata dalle «punte», Cappellini e Landini in particolare, troppo imprecisi quando si tratta di tirare a rete.

Helenio ha lavorato molto bene: la Roma ha confermato sul campo quell'agilità e quella praticità che le hanno permesso di conquistare la Coppa e che dovrebbero darle modo, nel campionato, di cogliere altre soddisfazioni.

Testi a cura di
GIORGIO GANDOLFI

Troppe responsabilità sul «grande assente»

Vieri non è la Juventus

A Mantova (nel secondo tempo) mai centrata la porta

dal nostro inviato

Mantova, lunedì sera.

Non parliamo troppo di Vieri, anche se è difficile accennare ai pari di Mantova senza ricordare il «grande assente». Su Vieri, dopo questa partita, sono cadute responsabilità che forse il ragazzo non intende e non può assumere. I bianconeri hanno in parte disputato tutto il secondo tempo senza effettuare neppure un tiro entro la porta avversaria e non si può neppure dire che nella parte iniziale del confronto il bravo Pellizzaro abbia avuto maggior lavoro.

Mancava Vieri, il ossservano: dubbi e critiche vengono rimandati con il rischio di creare un grave complesso nell'ex sampdoriano. Poiché Vieri non è Pelé e nessun giocatore può da solo trasformare una compagine. Attendiamo con calma la «vera» prova generale dei juventini sperando che l'estroso attaccante sia in grado di dare ordine alla prima linea. Ordine e incisività.

La Juventus va cambiando gradatamente impostazione. Ha una manovra meno rigida, lo sganciamento dei terzini in avanti (in modo speciale quello di Leoncini) avviene con maggior fluidità, gli irritanti passaggi laterali diminuiscono di numero e talvolta scompaiono del tutto. Una gara ufficiale non fa testo, è chiaro. Comunque, apre le speranze dei tifosi verso il gioco spettacolare con la stessa evidenza con cui d'altra parte accentua i timori di poca incisività o confusione offensiva.

Vieri è atteso con impazienza e potrà fare bene, purché voglia e sappia assumersi il compito di regista. La Juventus — si disponga con due o tre punte, sposti il peso dell'azione nella fascia centrale del campo o allarghi i suoi attacchi verso le ali — ha bisogno di un atleta che pensi ad impostare la manovra. Giocare per se stesso, prima che per i compagni, sarà il compito di Roberto Vieri.

Nel giorno di riposo forzato trascorso a Genova in seguito alla squalifica subita ancora nello scorso torneo di serie A, Vieri si sarà reso conto che su di lui i compagni ed i tifosi contano molto. Mercoledì a Bergamo egli sarà in campo e potrà dare le prime indicazioni. In ogni caso, è bene ripeterlo, occorre non aver fretta. Lo stile della Juventus cambia gradualmente e con esso anche quello del nuovo acquisto deve mutare passo passo. Ma, in entrambi i casi, è necessaria la pazienza. Una squadra si crea con un lavoro duraturo.

Carniglia si è messo d'impegno traendo dalla sua vasta esperienza di giramondo del «foot-ball» ogni spunto utile per formare una Juventus che vinca e giochi bene. Un sogno o un risultato raggiungibile? Dopo la gara di Mantova non si è in grado di azzardare previsioni in proposito: solo speranze (e purtroppo anche qualche preoccupazione).

Paolo Bertoldi

Mantova. Anche ieri Tancredi ha salvato in due difficili occasioni la rete della Juventus. Il provvisorio sostituto di Anzolin sta diventando una garanzia. Ha stile, classe negli interventi e molto coraggio

Il momento di Tancredi

(dopo cinque anni di esilio)

dal nostro inviato

Mantova, lunedì sera.

Tancredi, ovvero all'inferno e ritorno. Cinque anni d'esilio (Siracusa, Palermo, San Benedetto del Tronto), un anno di umiliante attesa, quello passato, sotto Heriberto Herrera. Al trainer peruviano questo giovane di venticinque anni non era davvero simpatico. Figurava come terzo portiere, dopo Anzolin e Sarti; ma poteva anche essere l'ultimo. Tanto non l'avrebbero mai fatto giocare. A Tunisi, nell'ultima partita della stagione, una partita amichevole per di più, Anzolin nell'intervallo disse ad Heriberto: *«Mister, diamo una soddisfazione a Tancredi, facciamolo giocare almeno quarantacinque minuti, una volta, prima di andare in vacanza. Io gli lascio il posto con tutto il cuore».* Ed Heriberto rispose: *«Lei sta zitto, giochi, entri in campo, non si metta a discutere di queste cose».*

Questa estate è partito Sarti, Tancredi è stato promosso secondo portiere. Dopo tante amarezze, questo ragazzo, che nella Sanbenedettese aveva stabilito un record, resistendo imbattuto per oltre undici gare di Campionato, di colpo si è visto rilanciare dal destino. Alla vigilia della gara con l'Ajax, Anzolin si fratturava un dito della mano. «Tocca a te, *Tancredi* — gli disse Roberto —, va in campo e non pensare a me».

Tancredi è stato bravissimo contro i fuoriclasse olandesi, bravissimo ieri sera contro il Mantova. In due partite ha raccolto molti applausi, ha dimenticato certe amarezze e si è liberato dalla emozione. «Sta a vedere — ha commentato un tifoso bianconero — *che la Juventus ha risparmiato 600 milioni*».

Eppure, Tancredi non accetta troppi elogi. «*No* — dice —. *Il titolare è Anzolin, io lo sostituisco provvisoriamente. Mi interessava soltanto non fare brutta figura in sua assenza. Spero di esserci riuscito e mi auguro di non dover in seguito cancellare di colpo tutte queste belle impressioni. Essere il portiere della Juventus, dopo aver difeso il Potenza, la Sambenedettese e il Siracusa, non è facile. Ma a venticinque anni c'è tempo per rinascere, ed io, tutto sommato, credo di essere rinato*».

Gli vogliono bene tutti, così come si vuol bene ai ragazzi che sono bravi e umili al tempo stesso. Salvadore, Zigoni, Haller, Anastasi e gli altri subito dopo la partita con l'Ajax erano venuti a noi per dirci: «Quando scriverete qualcosa su Tancredi? Un articolo vero e proprio non gliel'hanno mai dedicato».

Franco Costa

Forti in difesa, i granata sono deboli avanti

Il Torino cerca l'attacco

A Piacenza la vera squadra si è rivelata solo a tratti

dal nostro inviato speciale

Piacenza, lunedì sera.

Il Torino, a poco a poco, si assesta. Guardiamo all'1 a 1 di Piacenza: un risultato che, a prima vista, può apparire modesto, però, per quanto riguarda il gioco, si è registrato qualche sia pur faticoso passo in avanti. I granata avrebbero anche potuto vincere, se, all'inizio della ripresa, già in vantaggio di una rete, fossero riusciti a tradurre in goal la loro evidente superiorità territoriale. Hanno sbagliato, in questo periodo, a non premere sull'acceleratore, il «momento magico» è passato. Il Piacenza ha raggiunto il pareggio, la fatica di una partita disputata a ritmo abbastanza sostenuto su un terreno pesante di pioggia, ha tagliato le gambe ai contendenti.

Così è finito sul pareggio ed i tifosi sono liberi di storcere il naso. Ma, se si guarda al futuro, questo Torino non è dispiaciuto nemmeno ieri sera, specie — ripetiamo — in quell'iniziale periodo del secondo tempo, quando la manovra è fluita via più lucida, più sciolta, più efficace. Si è intravisto, insomma, quello che potrebbe essere e che ancora non è; l'azione dei granata, almeno per adesso, procede a sbalzi: va bene per un po', quindi si inceppa.

Il giudizio è eternamente il solito. La difesa ha «grinta» a sufficienza, rappresenta un reparto così solido e così bene orchestrato da essere in grado di sostituire due uomini (Poletti con Depetrini e Cereser con Bolchi) senza risentire alcuno sbandamento.

Moschino (a sinistra) anche ieri si è confermato bravissimo

C'è voluta una palla viscida, sfuggita alle mani protese di Sattolo, perché il Torino buscasse un goal. Forti alle spalle, i granata contano in Moschino uno dei registi più intelligenti dell'intero torneo; la mezz'ala suggerisce l'azione e Sala, che migliora di partita in partita, sta imparando a fargli da spalla ideale. Il Torino, insomma, ha una discreta quantità di gioco. Però, non sempre tanto lavoro dà i suoi frutti, i granata lamentano, in altre parole, le stesse, le eguali monotone incertezze degli squadroni più celebri. Il discorso — come diceva stanotte Cade — si dipana abbastanza sciolto, poi muore, all'ultimo della conclusione, chi sappia mettere il punto fermo.

Il problema, insomma, risiede nell'attacco. Perché — e non soltanto in casa granata — ci si preoccupa tanto del centrocampo e poi, quando il centrocampo è a posto quasi, si scopre che non ci sono pedine valide nella prima linea. Petrini si impegna, si arrabatta, si butta per sfruttare ogni pallone. Ma è solo, è troppo solo, non si può pretendere da lui l'impossibile. E, ieri sera, l'altra «punta» dello schieramento — parliamo di Mondonico — non ha trovato il campo adatto per il suo gioco guizzante.

Alle spalle dell'attacco, Agroppi non era in giornata di vena e Moschino, perciò, doveva badare a non lasciarsi troppo tentare dalla voglia di sgropparsi in avanti. Manco per Carelli le condizioni ambientali erano delle migliori, e l'ala destra, alla resa dei conti, è stata più utile in fase di suggerimento piuttosto che in fase di conclusione. Petrini, perciò, ha fatto quel che ha potuto. Non molto: pretendere di più sarebbe comunque ingiusto.

Qualcosa di buono c'è, lo si avverte subito. Occorre ora raggiungere l'equilibrio, in modo che il timore di perdere non la faccia da assoluto padrone nei confronti di un desiderio di vittoria, che pur dovrebbe animare le nostre squadre. Primo, non buscarle: ed è cosa logica. Ma, per imporsi, ci vogliono fior di goals. E chi li segna, questi benedetti goals?

Gigi Boccacini

PESAOLA: "Abbiamo tanta intesa da giocare al buio„

dal nostro inviato

AREZZO, lunedì sera.

I tifosi della Fiorentina sono partiti nella notte da Arezzo con le bandiere al vento fuori dai finestrini delle auto e dei pullman, felici non soltanto per la vittoria nel primo turno di Coppa (contro una squadra orgogliosa, ma di classe nettamente inferiore) quanto per i progressi che i campioni d'Italia hanno dimostrato dopo la sconfitta contro la Nazionale ungherese. «Io mi sono divertito alle critiche che ci sono state mosse dopo quella partita — ha detto ieri sera l'allenatore Pesaola — pochi hanno tenuto conto che noi ci trovavamo all'inizio del rodaggio, mentre i magiari erano una selezione di un campionato già in piena attività, ed avevano la prospettiva di affrontare in breve una gara eliminatoria dei campionati del mondo».

Pesaola sembra un po' invecchiato; ha qualche ruga in più, ma se non avrà sfortuna — ovvero qualche incidente a giocatori di primo piano — potrà distendere ben presto il viso in larghi sorrisi anche quest'anno. Mentre tutte le altre grandi sembrano stentare, i viola, forti per il fatto di non aver cambiato nulla (l'unica novità, il terzino Longoni, si è ormai inserito bene nel complesso), progrediscono rapidamente verso la condizione migliore. Ieri sera la difesa non ha avuto molto da fare, ma l'attacco a tratti ha dato spettacolo pur alle prese con una retroguardia molto arcigna e folta, imperniata su un atleta di serie A come l'ex napoletano ed ancora validissimo Micelli.

I sostenitori viola già pensano alle gare di Coppa dei Campioni, e ci pensa anche Pesaola, tanto che parte oggi per la Svezia con lo scopo di osservare i primi rivali, gli atleti dell'Oster, impegnati domani in una gara di campionato. L'idolo del momento per i tifosi è Chiarugi, il quale già l'anno scorso è stato per molti l'uomo-scudetto.

Ieri sera l'ala sinistra ha dato spettacolo, chiudendo la gara con questo bilancio: un goal, una traversa, il passaggio che ha permesso a Maraschi di mettere a segno l'altra rete della partita, un tiro fortissimo che ha costretto il portiere avversario Nardin ad un difficile intervento, altre staffilate finite fuori di poco ed una serie di scatti e dribbling da trascinare all'entusiasmo. «Riva e Prati — gridava uno sportivo in tribuna — quest'anno dovranno sognarsela la maglia della Nazionale: il titolare fisso sarà Chiarugi». Ed in effetti, a parte i confronti dei tifosi, l'atleta è ormai maturo per la convocazione stabile in azzurro.

Questa notte Arezzo ha fatto le ore piccole, e non solo per la partita con la Fiorentina, prima sfida ufficiale nella storia del calcio tra i due club. All'una gli altoparlanti diffondevano ancora all'esterno del Teatro civico i cori del Concorso polifonico internazionale, mentre i bar del centro erano tutti aperti, pieni di sportivi che parlavano appunto di calcio, ma anche di caccia, la grande passione dei toscani.

C'era un po' di confusione, la stessa che doveva esistere in quel momento fra i tecnici del Comune, ai quali il sindaco in persona aveva chiesto conto del fuoco d'artificio fuori programma scoppiato all'inizio della ripresa, quando le lampadine di uno dei quattro punti di illuminazione artificiale del campo avevano preso a scoppiettare allegramente, sino a spegnersi in una cascata di scintille e pezzi incandescenti.

Il sindaco era molto seccato, la grande festa non andava rovinata così. Ma in realtà non è successo nulla di grave, la partita è andata in porto regolarmente, sia pure con un quarto di campo un po' in ombra.

Anche per Pesaola; tutto bene. L'inatteso fuoco d'artificio ha dato modo al trainer della Fiorentina di piazzare una delle sue pungenti battute. «Avete visto — ha detto agli sportivi, — ormai abbiamo tanta intesa che sappiamo giocare anche al buio...».

Bruno Perucca

Hanno già vinto la Coppa Italia

1922: Vado; 1935-'36: Torino; 1936-'37: Genoa; 1937-'38: Juventus; 1938-'39: Inter; 1939-'40: Fiorentina; 1940-'41: Venezia; 1941-'42: Juventus; 1942-'43: Torino; 1958: Lazio; 1958-'59: Juventus; 1959-'60: Juventus; 1960-'61: Fiorentina; 1961-'62: Napoli; 1962-'63: Atalanta; 1963-'64: Roma; 1964-'65: Juventus; 1965-'66: Fiorentina; 1966-'67: Milan; 1967-'68: Torino; 1968-'69: Roma.

5 vittorie: Juventus; 3 vittorie: Torino e Fiorentina; 2 vittorie: Roma; 1 vittoria: Vado, Genoa, Inter, Venezia, Lazio, Napoli, Atalanta, Milan.

Tragica fine dell'ex campione del mondo dei pesi massimi

Rocky Marciano si schianta con un piccolo aereo da turismo

Italo-americano, fu l'idolo del ring negli anni cinquanta

DES MOINES, lunedì sera.
Rocky Marciano, l'ex campione del mondo di pugilato dei pesi massimi, è morto ieri notte vittima di un incidente aereo. Marciano si recava insieme con due amici a Des Moines, dove lo attendevano per festeggiarlo in occasione del suo quarantaseiesimo compleanno.

L'incidente è avvenuto a circa 46 chilometri ad est di Des Moines, nei pressi della pista dell'aeroporto di Newton. Il «Cesna 162», che era pilotato da Glen Belta, un imprenditore edile, ha urtato prima negli alberi e poi si è schiantato in una radura. Il corpo di Marciano è rimasto imprigionato tra le lamiere contorte dell'aereo, mentre sia Belta sia il terzo passeggero, il ventunenne Frankie Farrel dirigente di una società di assicurazioni, sono stati scaraventati a molti metri di distanza dalla violenza dell'urto.

Gli investigatori dell'ente federale che cura il traffico aereo, sono accorsi sul luogo del disastro non appena lo sceriffo della contea di Jasper, Darrel Hurly, ha comunicato i nomi dei passeggeri deceduti. Rocky Marciano grazie alla notorietà ottenuta nel periodo di attività sportiva, occupava un ruolo di protagonista nell'ambiente della boxe americana, e l'inchiesta tenderà ad accertare con sicurezza che l'incidente sia stato veramente casuale.

Rocky Marciano cinque mesi fa. Davanti al Colosseo ricorda la sua forza di gladiatore

Nessuno mai lo ha battuto

A Brockton nel Massachusetts il calzolaio Marchegiano era diventato una sorta di istituzione. Era uno di quegli italiani d'America che avevano puntato al rivo della nuova società (rifiutando i quartieri riservati agli immigrati) dove aveva ottenuto la fiducia e la simpatia di tutti. Insieme con il suo più giovane Joseph Marchegiano, lavorava uno dei sei figli, Rocco Francis, un ragazzo atletico che puntava alla carriera sportiva, nel baseball.

Il personaggio Marciano, doveva nascere di lì a qualche anno dopo che la carriera nel baseball era stata interrotta da un banale incidente. Il giovane Rocco aveva cominciato a tirare di boxe sotto le armi e, quando venne congedato, trovò in un sergente il suo primo procuratore. Da dilettante a professionista nel '48 ottenne un primo formidabile k.o. dopo due minuti di combattimento.

Joseph Marchegiano lo incoraggiava nell'attività, ma non erano tutte le speranze che dimostrava di avere, invece, il suo nuovo procuratore Al Weill. Nel '50 con una decisione che destò polemiche a non finire Weill decise di opporre il suo pupillo a un altro italo-americano, Roland La Starza, imbattuto dopo una ventina di combattimenti. Il futuro campione per adeguarsi al nuovo ruolo di protagonista, aveva contratto il proprio cognome cambiandolo in Marciano, e trasformato il nome da Rocco in «The Rock» poi divenuto Rocky, la roccia.

Marciano che doveva essere massacrato da La Starza, mise al tappeto l'avversario quasi senza ricevere un pugno. Vennero poi i combattimenti meno impegnativi con cui il Madison lanciava il nuovo idolo fino a quando, nel '52, Marciano pose fine con un drammatico k.o. all'undicesima ripresa, alla carriera sportiva del grande Joe Louis. Ora Marciano era pronto per il titolo mondiale e l'incontro con Walcott non si fece attendere. A Filadelfia, Rocky per la prima volta andò al tappeto. Trovò però la forza per reagire, riprese le energie e a due rounds dal termine mandò k.o. a sua volta l'avversario, ma definitivamente.

Rimase campione per quattro anni e per sei volte, difendendo il titolo, mise fuori combattimento gli avversari, ultimo il celebre Archie Moore allora campione mondiale dei mediomassimi. A questo punto, Marciano disse basta. Aveva combattuto quarantanove incontri e mai era stato sconfitto. Era campione del mondo, e voleva fare una vita normale con la moglie Barbara e la figlia.

Rinunciava ai guadagni enormi che ancora avrebbe potuto ottenere e usciva di scena con una decisione spontanea che aumentava ancora attorno alla sua figura l'enorme simpatia che l'America intera e tutto il mondo gli avevano per anni manifestato.

Un campione, ma anche un uomo normale, simpatico e umano, che era felice di essere per gli italiani d'America il simbolo del successo.

Pesante per i lavoratori del pedale il ciclismo industriale

Assi e gregari tutti «stanchi»

Anche nel Giro del Lazio il solito ritornello: "Non tiri tu, non tiro neanch'io"

dal nostro inviato speciale

Subiaco, lunedì sera.
«Nessuno voleva tirare», ha detto Gimondi; *«Nessuno voleva tirare»*, si è lamentato Adorni. Quasi tutti gli assi, dopo il Giro del Lazio, hanno ripetuto la stessa cosa, hanno cercato la stessa giustificazione: nessuno ha voluto ammettere di non essere in forma, di avere sbagliato tattica. L'unico sincero è stato Motta. Ha sbagliato, facendo una guerra spietata a Gimondi e Bitossi così col compromettere anche le proprie possibilità di vittoria. Però, alla fine, molto onestamente, ha dichiarato: *«Non sono ancora al massimo della forma, ho sofferto parecchio per non farmi staccare. E dovrò soffrire ancora; il vero Motta, se la gamba metterà giudizio, lo rivedrete l'anno prossimo, non prima»*.

I nostri campioni (o presunti tali) si sono fatti staccare e umiliare da due gregari: Vicentini, che dopo aver vinto anni fa il titolo mondiale dei dilettanti è diventato un «portaborracce» di Bitossi, e Moser, che con i suoi 36 anni è il più vecchio dei corridori italiani in attività. Gimondi, Adorni e gli altri «big» del nostro ciclismo hanno perso male, controllandosi a vicenda in modo spietato, assurdo. Più che per vincere, hanno corso per far perdere i loro più diretti rivali.

Non c'era Merckx, mancavano tutti i grandi nomi del ciclismo straniero: era l'occasione buona per vedere all'opera i nostri ciclisti più forti, liberi da qualsiasi complesso. Si attendevano con ansia le prove di Gimondi e colleghi, invece il Giro del Lazio è stato dominato dai gregari. Si sperava in un rilancio del nostro ciclismo, invece quelli che dovevano essere i protagonisti sono rimasti tra le quinte: uno scatto «dimostrativo» di Gimondi, un paio di allunghi di Motta. Poi, più nulla. La resa, incondizionata: e non contro Merckx, ma contro mezze figure.

La colpa, però, forse non è tutta dei corridori. Da parecchio tempo, ormai, i ciclisti si lamentano che il calendario è troppo pieno: chi è in forma in primavera, nelle corse di fine stagione rischia brutte figure. Le Case pubblicitarie hanno interesse a far partecipare i loro atleti al maggior numero possibile di gare; i corridori non se la sentono di rifiutare, perché sono professionisti e correre per loro significa guadagnare.

Gianni Motta, ancora dolorante per il malessere che lo ha colpito e che sta curando, è stato duramente attaccato (a parole) da Gimondi, il quale lo ha accusato di non avere collaborato a raggiungere i fuggitivi.

Tante speranze e qualche (giustificata) illusione

Genoa, sarà l'anno buono?

Nielsen, al centro dell'attacco sampdoriano, non c'è e Bernardini si preoccupa

dal nostro inviato

Genova, lunedì sera.
Al termine della gara giocatori e dirigenti del Genoa e della Samp apparivano soddisfatti. Tutti, meno Bernardini, che era riuscito a guadagnare una porta secondaria allontanandosi senza parlare con i giornalisti. Bernardini avrà le sue brave ragioni per essere preoccupato. Anzi queste ragioni esistono e sono valide, ma i guai della Samp non si eliminano sfuggendo alle interviste.

La squadra blucerchiata deve ancora trovare un giusto equilibrio. In difesa è forte, è solida quanto basta. Con il ricupero di Spanio, ieri assente per squalifica, la situazione dovrebbe ancora migliorare. Nè si può dare troppo peso all'errore di Battara in occasione del goal. E' stato un infortunio. Quasi si potrebbe addirittura parlare di autogoal, perché Battara aveva già parato il tiro di Osterman. La palla gli è sfuggita mentre si rialzava e per colmo di sventura gli passava tra le gambe per fermarsi appena oltre la linea bianca.

Le preoccupazioni di Bernardini quindi non riguardano la difesa, ma piuttosto il centrocampo (dove si nota l'assenza di Vieri) e specialmente l'attacco per la freddezza e l'abulia dimostrata da Nielsen. Benetti sta inserendosi gradatamente nella manovra tattica. Bernardini ha capito che l'ex juventino ha bisogno di essere lasciato libero di scorrazzare a piacimento, e proprio approfittando di questa libertà Benetti ha segnato il goal del pareggio. Con lui la Samp ha aggiunto potenza a centrocampo, ma ha perso la lucidità che gli derivava dalla sagacia e dalla classe di Roberto Vieri. Il paragone fra i due è impossibile. Vieri è tutto stile ed eleganza; Benetti forza e decisione. La trasformazione tattica sarà lenta ma porterà i suoi frutti.

I guai della Sampdoria appaiono gravi all'attacco. Nielsen ieri praticamente non ha giocato. E' rimasto fermo per quasi tutta la gara senza tentare un solo spunto personale. Ha avuto uno scatto improvviso (uno di quelli che gli riuscivano quando era nel Bologna), ma ha bocciato contro la potente mole di Osterman, e si è fermato. Poi, più nulla. Al danese dev'essere concesso il tempo di trovare l'intesa con i compagni, ma le critiche che gli rivolgiamo non sono dovute a motivi tecnici. Nielsen, ieri, è stato l'autentico «tacchino freddo» che aveva suscitato tante perplessità negli anni trascorsi. Non un «assolo», non un tiro a rete. Poco, troppo poco, Bernardini dovrà svegliare il suo attaccante dal torpore dell'indifferenza. Se non dovesse riuscire, il tecnico della Samp dovrà tornare a Cristin. Il Nielsen di ieri è un giocatore inutile.

Il Genoa è apparso più squadra della Samp. L'affiatamento è già completato, e molti rossoblù sono in buona forma. La difesa con Piampiani, sembra più sicura, il centrocampo è solido e all'attacco si attendono i goals del solito Mascheroni, che continua ad essere il miglior elemento dell'intera compagine. La formazione genoana, affidata a Viviani appare solida e sicura. Dovrebbe imbroccare presto la strada giusta. Potrebbe essere questo l'anno buono per il ritorno del «vecchio» Genoa in serie A.

Giulio Accatino

La Canottieri Olona vince la Coppa Brian

La Canottieri Olona ha vinto la coppa Brian di tennis, confermandosi campione italiana a squadre. Il Tennis Club Milano ha opposto, in finale, una modesta resistenza: Pietrangeli ha battuto Castigliano in tre set (9-7; 6-0; 6-3), Mulligan ha avuto maggiore difficoltà a superare Paglieri, il quale non ha saputo sfruttare due «set-ball» nella prima partita a tre della terza.

Mai più (ribatte Spadoni) ai mondiali una «beffa-Zolder»

In margine al Giro del Lazio si è parlato anche di campionati mondiali. Dopo la gara-beffa di Zolder, in cui ha conquistato la maglia iridata Ottenbros, un olandese quasi sconosciuto, l'idea di assegnare il prossimo titolo non dopo una prova sola in linea (che equivale a una vera e propria lotteria), ma dopo due gare (di cui una a cronometro), trova un numero sempre minore di oppositori. Spadoni, presidente della Federazione italiana, ha detto: *«Alla fine di settembre i dirigenti del ciclismo internazionale si troveranno a Bruxelles e questo sarà l'argomento all'ordine del giorno. L'idea di un campionato a due prove presenta molte difficoltà pratiche, ma porterebbe indubbiamente a un risultato positivo; il campione del mondo, se non altro, con questa nuova formula non sarebbe più un gregario qualsiasi»*.

Maurizio Caravella

Pelè goal, Brasile qualificato

Anche il Paraguay (con l'Argentina) eliminato

Il Brasile ha sconfitto anche il Paraguay con una splendida rete di Pelè al 23' della ripresa e si è guadagnato la qualificazione ai mondiali di Città del Messico vincendo il proprio girone a pieno punteggio. L'Argentina, invece, nel decisivo confronto con il Perù, per il gruppo 10, non è andata oltre al pareggio, e di conseguenza si è vista eliminare clamorosamente a vantaggio dello stesso Perù.

L'incontro più spettacolare e più avvincente comunque si è svolto a Rio de Janeiro, fra il Brasile e il Paraguay. L'infuocato «catino» del Maracanà era stracolmo in ogni ordine di posti per un totale di 200.000 spettatori che hanno assordato un rumore d'inferno. Il Brasile ha dominato da cima a fondo la gara, ma ogni azione da goal nei primi quarantacinque minuti era stata puntualmente neutralizzata dal bravissimo portiere avversario Aguilera. Solito ritornello nella ripresa, fino al 23' quando Pelè con un bolide ha trafitto Aguilera. In quel momento il Maracanà è parso sul punto di crollare, 200.000 spettatori sono balzati in piedi.

La quadretta del Pianelli campione per la 5ª volta

GENOVA, lunedì sera.
(g. a.) Il quartetto della Pianelli-Traversa di Torino ha dominato anche la terza prova del Gran Premio bocciofilo «Martini», valida per l'assegnazione del titolo italiano per società a quadrette. Manca una sola gara e la squadra torinese capeggia la classifica con quattro punti di vantaggio: comunque vada l'ultimo turno (in programma il 27 e 28 settembre presso il C. S. Fiat a Torino).

La «Coppa Italia» dopo il primo turno

I 9 GIRONI - Risultati e classifiche

PRIMO GIRONE
Ad Arezzo: Arezzo-Fiorentina 0-2
A Bari: Bari-Livorno 2-1.

	PARTITE				RETI		
	G	V	N	P	F	S	P.ti
Fiorentina	1	1	0	0	2	0	2
Bari	1	1	0	0	2	1	2
Livorno	1	0	0	1	1	2	0
Arezzo	1	0	0	1	0	2	0

SECONDO GIRONE
A Catanzaro: Cagliari-Catanzaro 1-0
A Palermo: Palermo-Catania 4-1.

	PARTITE				RETI		
	G	V	N	P	F	S	P.ti
Cagliari	1	1	0	0	1	0	2
Palermo	1	1	0	0	4	1	2
Catania	1	0	0	1	1	4	0
Catanzaro	1	0	0	1	0	1	0

TERZO GIRONE
A Como: Verona-Como 4-3.
A Milano: Milan-Varese 1-1 (gioc. sabato).

	PARTITE				RETI		
	G	V	N	P	F	S	P.ti
Verona	1	1	0	0	4	3	2
Milan	1	0	1	0	1	1	1
Varese	1	0	1	0	1	1	1
Como	1	0	0	1	3	4	0

QUARTO GIRONE
A Genova: Genoa-Sampdoria 1-1.
A Pisa: Inter-Pisa 1-0.

	PARTITE				RETI		
	G	V	N	P	F	S	P.ti
Inter	1	1	0	0	1	0	2
Genoa	1	0	1	0	1	1	1
Sampdoria	1	0	1	0	1	1	1
Pisa	1	0	0	1	0	1	0

QUINTO GIRONE
A Brescia: Brescia-Atalanta 1-2
A Mantova: Mantova-Juventus 0-0.

	PARTITE				RETI		
	G	V	N	P	F	S	P.ti
Atalanta	1	1	0	0	2	1	2
Juventus	1	0	1	0	0	0	1
Mantova	1	0	1	0	0	0	1
Brescia	1	0	0	1	1	2	0

SESTO GIRONE
A Piacenza: Piacenza-Torino 1-1
A Monza: Monza-Vicenza 2-1.

	PARTITE				RETI		
	G	V	N	P	F	S	P.ti
Monza	1	1	0	0	2	1	2
Torino	1	0	1	0	1	1	1
Piacenza	1	0	1	0	1	1	1
Vicenza	1	0	0	1	1	2	0

SETTIMO GIRONE
A Foggia: Foggia-Casertana 1-0
A Reggio Calabria: Reggina-Napoli 1-1.

	PARTITE				RETI		
	G	V	N	P	F	S	P.ti
Foggia	1	1	0	0	1	0	2
Napoli	1	0	1	0	1	1	1
Reggina	1	0	1	0	1	1	1
Casertana	1	0	0	1	0	1	0

OTTAVO GIRONE
A Perugia: Perugia-Lazio 1-0
A Terni: Ternana-Roma 0-0.

	PARTITE				RETI		
	G	V	N	P	F	S	P.ti
Perugia	1	1	0	0	1	0	2
Roma	1	0	1	0	0	0	1
Ternana	1	0	1	0	0	0	1
Lazio	1	0	0	1	0	1	0

NONO GIRONE
A Bologna: Bologna-Reggiana 2-0
A Cesena: Cesena-Modena 0-0 (gioc. sabato)

	PARTITE				RETI		
	G	V	N	P	F	S	P.ti
Bologna	1	1	0	0	2	0	2
Modena	1	0	1	0	0	0	1
Cesena	1	0	1	0	0	0	1
Reggiana	1	0	0	1	0	2	0

Seconda giornata

Il secondo turno di Coppa Italia è in programma mercoledì 3 settembre.

1° girone: Fiorentina-Bari, ore 21; Livorno-Arezzo (campo neutro di Viareggio), ore 21.

2° girone: Cagliari-Palermo, ore 21; Catanzaro-Catania, ore 17,30.

3° girone: Varese-Como, ore 21; Verona-Milan, ore 21.

4° girone: Sampdoria-Inter, ore 21; Genoa-Pisa (si gioca il 10 settembre), ore 21.

5° girone: Atalanta-Juventus, ore 21; Mantova-Brescia, ore 21.

6° girone: Torino-Monza, ore 21; Piacenza-L.R. Vicenza, ore 21.

7° gir.: Casertana-Reggina, ore 17,30; Foggia-Napoli, ore 17,30.

8° girone: Roma-Perugia (Stadio Flaminio), ore 21; Ternana-Lazio, ore 17,30.

9° girone: Cesena-Bologna, ore 21; Reggiana-Modena, ore 17,30.

Totocalcio

Schedina vincente

2	Arezzo-Fiorentina	0-2
1	Bari-Livorno	2-1
1	Palermo-Catania	4-1
N.V.	Milan-Varese (disputata sabato)	1-1
X	Genoa-Sampdoria	1-1
2	Pisa-Inter	0-1
2	Brescia-Atalanta	1-2
X	Mantova-Juventus	0-0
X	Piacenza-Torino	1-1
X	Reggina-Napoli	1-1
1	Perugia-Lazio	1-0
X	Ternana-Roma	0-0
1	Bologna-Reggiana	2-0

Il monte premi è di Lire 376 milioni 80.095.

Poiché alcune partite si sono disputate in notturna e lo spoglio viene effettuato oggi pomeriggio, le quote saranno note domani mattina.

I marcatori

2 reti: Traspedini (Verona); Magistrelli (Como), Ferrari (Palermo).

1 rete: Riva (Cagliari), Prati (Milan), Nuti (Verona), Harrison (Napoli), Vallongo (Reggina), Bui (Verona), Ferrari (Verona).

la scheda totip

Colonna: 1-2; 1-2; 1-1; 2-1; 2-2; 2-1

Vincitori	Italia	Piemonte	Quota
Con 12 punti	8	1	L. 1.064.841
Con 11 punti	253	29	L. 33.670
Con 10 punti	3084	252	L. 2.709

le borse oggi

Chiusura sui minimi, bilancio pesante

A TORINO — La settimana ha iniziato con un'altra giornata di ribasso, quinta consecutiva, per il mercato azionario. La quota presenta in apertura un afflusso di vendite, sulla scia della pesantezza delle riunioni precedenti. Nel durante, mentre l'attività tende a diminuire, la prevalenza è sempre dei compratori, per cui il listino, dopo un momento di incertezza ed una breve fase di recupero, è compilato con la presenza di realizzi nutriti, sui livelli minimi della riunione.

Il bilancio conclusivo, nei confronti del listino di venerdì scorso, è molto pesante. Isolatamente migliori le Pozzi, interessate da notizie positive di carattere industriale e strutturale. Titoli di Stato equilibrati; migliori, con affari limitati, le obbligazioni. Dopoborsa calmo.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio 7700-8000; sterlina oro nuova 6950-7200; marengo svizzero 8450-8650; sterlina carta unitaria 1495-1515; dollaro carta Usa 627-631; franco svizzero 145,80-146,50; id. francese 110-113; oro fino 835-850; argento 33-35.

A MILANO — Andamento ancora riflessivo sul mercato azionario. Dopo un inizio resistente la quota ha subito nuove pressioni da parte dell'offerta e attraverso un vasto movimento ribassista è finita su livelli ancora più arretrati rispetto a venerdì. Forti regressi hanno subito valori legati ad una corrente speculativa come Assicurazioni, Ras e Sai. Anche i valori del mese, inizialmente ben controllati, hanno accusato perdite di rilievo in seguito a realizzi voluminosi.

In controtendenza la Ceramica Pozzi dopo l'annuncio del controllo assunto dalla Generale Immobiliare. Migliori anche le iniziative edilizie. Più equilibrato il settore del reddito fisso dopo i consistenti ricuperi realizzati alla fine della scorsa settimana. Gli assestamenti non intaccano tuttavia nella sostanza le plusvalenze allora realizzate. Equilibrati i valori di Stato.

Principali oscillazioni: Fiat 3418-3378; Viscosa 3600-3545; Generali 82.250-81.000; Fondiaria Vita 39.700-39.250; Assicurazioni Italiana 101.310-98.500.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Acdes 3699; Amiata 14.880; Anic 1150,50; Assicuratr. 88.300; Bastogi 2065; Beni Stabili 4320; Binda 33.600; Breda 3330; Brioschi 15.800; Burgo 14.060; Caffaro 336; Cantoni 20.310; Carlo Erba or. 15.030; Carlo Erba pr. 8660; Cascami 6650; Cementir 3000; Châtillon 4849; Ciga 6420; Coge 13.250.

Comp. Toro or. 11.900; Comp. Toro pr. 8220; Cond. Acqua 730; Cucirini 8702; Dalmine 915; De Ferrari 1350; Donegani 2250; E. Marelli 601; Eternit 3300; Falck or. 3960; Falck pr. 3060; Fiat or. 3362; Fiat pr. 2320; Finmare 325,50; Finsider 596; Fisac 403; Fond. Incendio 16.220; Fond. Vita 39.250.

Gavardo 3360; Generalfin 989; Generali 81.000; Gim 4255; Ginori 607; Habitat 2740; Imm. Roma 636,50; Invest 2790; Italcable 3810; Italcementi 28.400; Italgas 1107; Italpi 2190; Italsider 970; La Centrale 6730; Lanerossi 3320; Lepetit or. 7135; Lepetit pr. 7153; Linificio 570.

Liquigas 167; Magneti M. 1525; Magona 3062; Manif. Tosi 2455; Marzotto 1162; Mediobanca 91.800; Metalli 3035; Mira Lanza 60.750; Mondadori pr. 3987; Montedison 1022,50; Nebiolo 850; Olcese 310; Olivetti or. 3410; Olivetti pr. 3339; Pacchetti 322,50.

Pibigas 84,30; Pirelli e C. 3748; Pirelli S.p.A. 3223; Pozzi or. 85; Pozzi pr. 245; Ras 57.200; Rinascente or. 361; Rinascente pr. 238,35; Riva[illegible]namento 6500; Romana Zuc. or. 245; Romana Zuc. pr. 374; Rossari 6800; Rotondi 29.350; Rumianca 1174; Saffa 6405; Sai 38.500; Sarom 1135; S. E. Sardi 2980; Sges 1498.

Siele 6170; Silos 3530; Sip 2654; Sme 2230; Stampati 5820; Stet 2002; Sviluppo 2470; Tecnomasio 847; Titano 340; Tosi Franco 3180; Trafilerie 383; Un. Manifat. 21.200; Viscosa or. 3540; Viscosa pr. 2340; Westinghouse 1260.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 7400-7700; sterlina oro nuovo 6750-7150; marengo 8200-8400; sterlina unitaria 1490-1500; dollaro carta 628-632; franco svizz. 146-147; franco franc. 108-112; oro fino 823-838; argento 32,25-36,25.

A GENOVA — L'inizio dell'ottava è avvenuto con un mercato riflessivo durante tutta la seduta e con scambi poco vivaci. Reddito fisso stazionario, con scarsi affari. Alcuni prezzi:

Centrale 6770; Generali 81300; Ras 57.750; Meridionali 2078; Nai 5600; Viscosa ordinarie 3540; Viscosa privilegiate 2570; Finsider 590; Italsider 971; Fiat ordinarie 3368,50; Fiat privil. 2300; Sip 2660; Montedison 1021.

A FIRENZE — Mercato cedente con affari limitati. Alcuni prezzi: Bastogi 2065; Centrale 6800; Fondiaria Incendio 16.300; Fondiaria Vita 39.450; Viscosa ordinarie 3530; Montedison 1022; Magona 3050; Fiat 3371; Immobiliare 625.

A TORINO	29	1
VALORI DI STATO		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBL. CONVERTIBILI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
AZIONI — ALIMENTARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
MINER. ED ESTRATT.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
COMUNICAZIONI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
ELETTRICHE		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
CHIMICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
FINANZ. E ASSIC.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
METALMECCANICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
TESSILI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
DIVERSI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]

Giovanni Ansaldo morto oggi a Napoli

Napoli, lunedì sera.

(a. l.) Nella sua abitazione, a Palazzo Cellamare, si è spento oggi alle 12 Giovanni Ansaldo. Aveva 74 anni. Al momento del trapasso gli erano accanto la moglie Maria e i figli Giovambattista, Carlo, Francesca e Antonia. Da due anni soffriva di disturbi circolatori e non usciva più di casa. Negli ultimi giorni era stato colpito da una grave forma di broncopolmonite.

Per 15 anni, dall'aprile del '50 fino al '65, Giovanni Ansaldo aveva diretto *Il Mattino* di Napoli. In precedenza era stato direttore del *Lavoro* di Genova, del *Telegrafo* di Livorno e dell'*Illustrazione italiana*.

Per la grave malattia del presidente Costa e Silva

Un triumvirato di militari assume i poteri in Brasile

Sono i capi delle tre Armi - Con un «atto istituzionale» approvato dal governo essi hanno scavalcato il vicepresidente, un avvocato, che secondo la Costituzione (sospesa nel dicembre scorso) sarebbe dovuto succedere al Capo dello Stato

nostro servizio

RIO DE JANEIRO, lun. sera.

Il presidente del Brasile, Arturo Costa e Silva, è stato colpito da emorragia cerebrale, e i capi militari delle tre armi hanno costituito una giunta per l'assunzione dei poteri. Il triumvirato scavalca il vice presidente Pedro Aleixo, il civile che per costituzione è il successore del presidente. Aleixo è stato convocato da Brasilia (la modernissima capitale nell'interno del Brasile) a Rio de Janeiro per una riunione straordinaria del Consiglio per la sicurezza nazionale. Le Borse sono chiuse, sospese tutte le transazioni valutarie.

La radio ufficiale ha dichiarato che Costa e Silva sarà temporaneamente impossibilitato, a causa della malattia, a svolgere le funzioni del suo ufficio. Non ha specificato però se la giunta militare abbia carattere provvisorio. Un annuncio del ministero della Guerra ha però dichiarato che essa resterà in carica solo fino a quando il presidente non sarà in grado di svolgere le proprie mansioni.

Costa e Silva, uno dei più forti fra i cinque capi di Stato militari dell'America latina, era giunto a Rio venerdì per gli ultimi tocchi al ripristino della Costituzione e del Congresso, che erano stati sospesi nel dicembre scorso per far fronte alla crescente opposizione al regime e alla diffusa attività terroristica.

Poco dopo l'arrivo a Rio, il sessantasettenne presidente era stato costretto a letto a Palazzo presidenziale; ieri, quando si è sparsa la voce di una trombosi, un portavoce ha detto che in realtà Costa e Silva soffriva solo di una infezione da virus. Ma poi lo stesso portavoce ha confermato che si trattava di una emorragia cerebrale, aggiungendo che due medici erano al capezzale dell'infermo e che si era notato qualche miglioramento. Il presidente sarebbe paralizzato in tutta la parte destra del corpo.

Subito dopo la conferma della malattia di Costa e Silva gli osservatori diplomatici hanno espresso seri dubbi che i militari intendessero permettere all'avvocato Aleixo di assumere le funzioni presidenziali. Poco dopo è arrivata infatti notizia che i tre capi militari, il generale Aurelio Lira Tavares, capo di S. M. dell'Esercito, il maresciallo Marcio de Souza e Mello dell'Aviazione e l'ammiraglio Augusto Rademaker Grunewald, avevano costituito la giunta. Lo hanno fatto mediante un decreto — un «atto istituzionale» come si dice in Brasile — che dà loro il pieno controllo della sicurezza nazionale e dei problemi ad essa connessi. Nel loro proclama essi promettono di rispettare i diritti individuali e gli accordi internazionali.

A presiedere la giunta sarà probabilmente, a motivo dell'età, l'ammiraglio Augusto Rademaker, il ministro della Marina. Al pari del generale Marcio de Mello, ministro dell'Aviazione, l'ammiraglio è considerato un «duro», un intransigente nella lotta contro l'opposizione al regime. E' ritenuto invece un moderato il generale Aurelio Lira Tavares, ministro della Guerra: è stato candidato alla presidenza, e le sue vedute sono vicine a quelle del presidente, con il quale si schierò a dicembre di fronte ai tentativi degli elementi più intransigenti delle forze armate.

Rademaker Grunewald ha 64 anni e fece parte del gruppo che nel 1964 rovesciò il presidente Joao Goulart; Lira Tavares è considerato l'ideologo della Scuola superiore di guerra, ed ha qualche mese meno di Rademaker Grunewald (è nato il 1° novembre 1905, mentre l'ammiraglio è dell'11 maggio); Marcio de Souza e Mello era stato destituito da Goulart dalle varie cariche.

Ci si chiede ora se la Giunta porterà a compimento il progetto di Costa e Silva di ripristinare la Costituzione e di riconvocare il Congresso chiuso con la epurazione di dicembre. Gli osservatori tendono a dubitarne. Costa e Silva è maresciallo dell'Esercito. Devoto cattolico, fu uno dei capi della rivoluzione del 31 marzo 1964 che mise fine al regime di sinistra di Goulart. Ha 68 anni.

(Ansa - United Press)

Il colloquio di stamane fra Moro e Brandt a Roma

Roma, lunedì sera.

Moro e Brandt si sono incontrati questa mattina, poco dopo le 10, alla Farnesina. E' il primo impegno politico del ministro degli Esteri italiano al rientro dalle vacanze. Europa e rapporti con l'Est sono stati al centro del colloqui. «Sono qui soprattutto per ascoltare» ha detto Brandt al collega italiano.

Indiscrezioni di buona fonte attribuiscono al vice cancelliere tedesco l'intenzione di sollecitare l'appoggio del governo italiano per una sollecita convocazione del «vertice» europeo. L'idea del «vertice» (a livello dei capi di Stato o di governo), è stata lanciata da Pompidou subito dopo il suo insediamento all'Eliseo. Sempre secondo indiscrezioni ufficiose, Moro avrebbe detto stamattina a Brandt che l'atteggiamento del governo italiano in merito a questa iniziativa è favorevole ma, come ha precisato Rumor nel suo discorso programmatico in Parlamento, il «vertice» non dovrebbe avvenire fuori dall'ambito comunitario.

Dopo il colloquio a due, è seguito, sempre alla Farnesina, un incontro «allargato» alle delegazioni, presenti anche gli ambasciatori d'Italia a Bonn e di Germania a Roma. Nel pomeriggio, dopo una colazione di lavoro al ministero degli Esteri, Brandt viene ricevuto da Saragat in Quirinale. Poi Brandt si incontra, nel suo albergo di Trinità dei Monti, con i rappresentanti del psi e del psu. La «visita lampo» del ministro degli Esteri tedesco si conclude in serata.

Il presidente Svoboda accolto a Varsavia senza molto calore

VARSAVIA, lunedì sera.

Il presidente della Cecoslovacchia Svoboda è giunto stamani a Varsavia per una visita di Stato di tre giorni in Polonia.

L'incontro fra il Presidente ed i dirigenti polacchi è stato cordiale ma non clamoroso. Non si sono avuti i baci e gli abbracci che si hanno normalmente negli incontri fra i dirigenti dei paesi dell'Est europeo.

(Associated Press)

Bimba va in giostra e muore per un embolo

OMEGNA, lunedì sera.

(e.d.q.) Una tredicenne, Luciana Donini, residente in Abbiategrasso, è deceduta ieri sera in tragiche circostanze.

La Donini era scesa nel pomeriggio dalla vicina Valle Strona, dove si trovava in villeggiatura, nella nostra città in cui sono in corso i festeggiamenti per la patronale di San Vito. Recatasi al parco divertimenti, la ragazza era salita su una giostra a sedili volanti, ma ne era scesa subito dopo in preda a forte malessere. Ricoverata all'ospedale della nostra città, dopo le prime cure la Donini veniva trasportata all'Ospedale Maggiore di Novara, dov'è deceduta poco dopo a seguito di grave emorragia polmonare, causata da un embolo.

Un ignoto ricattatore a Milano

Minaccia Paola Penni di ucciderle la figlia

L'individuo, in una lettera firmata «Belfagor», afferma che commetterà il delitto se l'attrice non lo aiuterà a farlo assumere alla tv

dal corrispondente

Milano, lunedì sera.

Un messaggio con minacce di morte per la piccola figlia Roberta di 2 anni e 3 mesi, è stato recapitato, con la posta di sabato, all'attrice Paola Penni, ex vallletta televisiva ed ex soubrette, sposata con il giornalista Salvatore D'Agata.

La lettera era giunta con notevole ritardo perché affrancata con un francobollo non valido e Paola Penni aveva dovuto pagare la tassa. Apertala, le bastavano le prime frasi per riempirla di terrore e di angoscia. Il mittente, con grafia chiara, minacciava di uccidere la piccola Roberta se non avesse ottenuto quanto chiedeva. La missiva era lunga: due facciate di un foglio.

Il testo integrale della lettera minatoria non si conosce. Si sa soltanto che il ricattatore chiede l'alta protezione e gli auspici dell'attrice per ottenere lavoro alla televisione. «In caso contrario — scrive — si ricordi che questo non è assolutamente uno scherzo. Si ricordi inoltre che se non eseguirà tutti gli ordini riportati qui sopra ne andrà di mezzo (ovvero farò uccidere) sua figlia Roberta». La firma è Belfagor.

Paola Penni e il marito sono rimasti terrorizzati. Stamattina alle 11, accompagnata dal marito, l'attrice è andata al palazzo di giustizia accompagnata dall'avv. Alberto Zoboli, di Bologna ed ha presentato alla procura della Repubblica formale denuncia di ricatto, di minacce di morte. Nella denuncia ha riferito che «Belfagor» prima di scrivere, per diverse settimane aveva telefonato di giorno e di notte in casa di Paola Penni. Erano telefonate misteriose che tendevano, evidentemente, a creare suspense e paura. Quando Paola alzava la cornetta del telefono, sentiva dall'altra parte un sospiro prolungato o un sussurro flebile. Fino ad oggi non aveva dato peso e importanza a queste strane telefonate.

c. b.

Salita a due le vittime della sciagura di Boscomarengo

Alessandria, lunedì sera.

(e. c.) *Sono salite a due le vittime della sciagura stradale avvenuta ieri sera sulla statale 35 bis Alessandria-Genova, al bivio per Boscomarengo, mentre piovevа a dirotto: all'ospedale di Alessandria è deceduto stamane il piccolo Stefano Buzzo, di 9 anni, residente a Genova, che aveva riportato la frattura esposta della volta cranica.*

Il padre, il macellaio Federico Buzzo, di 41 anni, com'è noto, è morto sul colpo al momento del violento scontro frontale con un'altra macchina, una «Alfa 1750»

Nella notte a Milano

Rapina di otto milioni alle imposte di consumo

MILANO, lunedì sera.

Un uomo mascherato ed armato di pistola ha rapinato, la scorsa notte, l'impiegato di un ufficio delle imposte di consumo, in viale Monza 335, alla periferia della città.

Il malvivente si è presentato all'impiegato Sebastiano Minelli, di 18 anni, impugnando una grossa pistola. Approfittando dello sbalordimento dell'impiegato, il rapinatore lo ha immobilizzato legandogli mani e piedi. Per impedire al Minelli di vederlo in viso, il rapinatore gli ha posto uno straccio sul capo. Successivamente, si è avvicinato alla cassaforte aprendola con una chiave trovata nella scrivania dell'ufficio.

Nel riparto più grande erano custodite 227 mila lire che sono state prese dal malvivente. Un pacco di 8 milioni di lire, che invece erano custoditi in un cassetto seminascosto della cassaforte, dovrebbero essere sfuggiti al bandito, anche se per esserne sicuri bisognerà attendere l'arrivo del capo ufficio che è in possesso delle chiavi.

Il Minelli è stato soccorso solo più tardi da un collega che stava dormendo in una stanza attigua e non si era accorto di nulla. Il Minelli ha quindi avvertito la polizia, che ha fatto posti di blocco ma finora con esito negativo. (Ansa)

Due giovani scooteristi feriti presso Novi in uno scontro frontale

Novi Ligure, lunedì sera.

L'operaio Francesco Spigolon, di 22 anni, dimorante alla frazione Bettole di Pozzolo Formigaro, procedeva in motoretta lungo la provinciale che conduce alla frazione Merella, portando sul sedile posteriore la sedicenne Anna Sartoretto, allorché, in una curva, si è scontrato frontalmente con una «Bianchi Primula», guidata dal ferroviere Roberto Sigolini, di 21 anni, abitante a Voghera.

In seguito al violento urto i due scooteristi, sbalzati di sella, sono stati proiettati sull'asfalto. Trasportati all'ospedale «S. Giacomo» di Novi, sono stati ricoverati entrambi con prognosi di una sessantina di giorni avendo riportato ferite e fratture in diverse parti del corpo. Illeso il pilota dell'autovettura.

Regolamento di conti al Giambellino

Gangster milanese ucciso nella notte

dal corrispondente

Milano, lunedì sera.

Questa notte verso le 2, in via Gonin, al Giambellino, un uomo è stato trovato bocconi sull'asfalto, ucciso da un colpo di pistola cal. 7,65 che gli ha trapassato il torace all'altezza del cuore. A pochi metri di distanza, parcheggiata accanto al marciapiedi, c'era la macchina del morto, una Giulia bianca, targata MI-G 006326: aveva gli sportelli anteriori aperti e le luci accese. Il vetro della porta posteriore sinistra era infranto da un proiettile.

Quasi certamente si tratta di un regolamento di conti fra elementi della malavita. La vittima è stata identificata questa mattina per Virginio Seretti di 33 anni, conosciuto nell'ambiente con il soprannome di «Ginetto». L'elenco dei suoi precedenti penali è lunghissimo: truffe, furti, atti di libidine violenta, raggiri, soldi falsi e ultimamente, almeno a quanto sembra dai primi risultati dell'inchiesta, prostituzione e forse anche droga.

Il Seretti nel marzo del 1966 ferì ad una gamba, con un colpo di pistola, il pugile Giancarlo Garbelli, il quale risultò coinvolto in un giro di falsari. Ora Garbelli, che ha pagato il suo debito verso la società, è a Roma dove vive onestamente facendo l'insegnante di educazione fisica. Virginio Seretti risiedeva ufficialmente a Milano in via Capolago 6, ma in realtà dormiva presso l'abitazione della madre, Laura Mazzaroli di 54 anni, al quinto piano di un caseggiato di via Timavo 124 a Sesto San Giovanni. Da qualche anno era titolare di una agenzia di pubblicità.

c. b.

PER L'APERTURA DELLA CACCIA

Cigliano: strage di cani avvelenati da stricnina

dal corrispondente

CIGLIANO, lunedì sera.

(n. r.) Strage di cani nel Ciglianese all'apertura della stagione venatoria. Quattro animali, appartenenti ad altrettanti cacciatori di Villareggia — Giuseppe Moffeo, Domenico e Giuseppe Arlagno e Bruno Carra — sono morti per avere ingerito bocconi confezionati con stricnina; le carcasse sono state rinvenute in regione Prati. Un quinto cane manca e non è stato ancora trovato.

Altri due cani (i proprietari sono i cacciatori: Mario Regis e Cesare Piasinin) sono morti a Cigliano; un terzo, appartenente all'agricoltore Carlo Bessone, della frazione Ronchi, molto probabilmente non sopravviverà; un quarto, quello del cacciatore Giuseppe Bellotto, si sta riprendendo da una forma meno grave di avvelenamento.

Uno dei veterinari di Cigliano, intervenuto sulla carcassa dell'animale di Mario Regis, ha rinvenuto tracce di stricnina: l'animale aveva ingerito un boccone lasciato sul terreno, molto probabilmente da qualche agricoltore.

Un'auto si schianta in un incidente a Savona sparite due persone

Savona, lunedì sera.

(n. r.) Questa notte, mentre infuriava un temporale, è avvenuto un impressionante incidente. Una grossa automobile che percorreva corso Ricci improvvisamente ha sbandato ed è finita contro un albero; poi ha ripreso l'incontrollata corsa, ha urtato contro un altro albero, contro il chiosco di una linea automobilistica e infine, sempre a forte andatura, si è fracassata contro una terza pianta.

Poco dopo erano sul posto i carabinieri che trovavano sui sedili posteriori il proprietario della vettura, Benito Loru, di 33 anni, abitante a Savona in via Maciocio 7/10. Era ferito e in stato di choc e non ricordava nulla di quanto accaduto: negava soltanto di essere stato lui alla guida. La sua posizione nell'auto sembrava confermare la versione: per giunta su un sedile si trovava un cappello verde da donna; ma del supposto autista e della fantomatica signora nessuna traccia.

I carabinieri per tutta la notte cercavano queste persone. Alle ricerche partecipavano anche vigili del fuoco che scandagliavano il sottostante torrente Letimbro nella presunzione che gli scomparsi vi fossero stati scaraventati dentro. Ma gli esiti di queste operazioni erano negativi.

A funerali avvenuti, con immenso dolore, annunciano la dipartita di

Cesare Borgo

la moglie Elsa Borgo Baer, le sorelle Agnese Bustico e Vincenzina Triverio; i cognati Nilde Borgo, Victor Emile Baer e moglie, Frida Cantino e marito; i nipoti Carletto Bustico, GianVincenzo Triverio, Ing. Tino Walz, Elsa Bochis, Ruth Hartmann Baer; i cugini Ramojno-Bella.
— Torino, 29 agosto 1969.

Attilio Albertí, Giovanni Bianconi, Paolo di Rovasenda, Ermanno Fino, Cesare Segre partecipano con affetto al dolore della famiglia.

Gli «Amici del Giovedì» partecipano profondamente al grande dolore della signora Elsa Borgo per la dipartita del Caro CESARE.

Oscar Ansaldi e sorella Luciana Ansaldi Revelli de Beaumont con i figli, partecipano al profondo dolore di Elsa e della famiglia per la scomparsa dell'amico

Cesare Borgo
— Torino, 31 agosto 1969.

Palmira Leone ved. Pettronieri piange la scomparsa di

Pierina Rosso nata Accattino

e si unisce al dolore dei familiari. Funerali oggi 1° settembre ore 10,15 Chiesa S. Teresina, via Cabolo.
— Torino, 31 agosto 1969.

Il fratello Paolo, cognata Olga e nipote Sergio piangono la cara PIERINA.

Giuseppina Leone ved. Barberis, Ester Vecchiarelli prendono viva parte al dolore della Famiglia Rosso.

La Famiglia Olberdi prendono viva parte al dolore della Famiglia Rosso.

Le Suore Domenicane sono vicine nel dolore alla Famiglia Rosso.

Piero Burdo partecipa vivamente al dolore del carissimo amico Felice per la scomparsa della moglie, signora

Pierina Rosso
— Torino, 31 agosto 1969.

Dopo una vita dedicata al lavoro ed alla famiglia, improvvisamente è mancato

Carlo Bocca

Lo annunciano angosciati: la moglie, i figli Maurizio, Alberto con la moglie Gabriella ed i piccoli Carlo, Margherita, Massimiliano, sorella, fratello, cognati, parenti tutti. I funerali martedì ore 8,45 Parrocchia Gran Madre di Dio, indi la cara Salma proseguirà per Occhieppo Monferrato per essere tumulata nella tomba di Famiglia.
— Torino, 1° settembre 1969.

La famiglia Verdoja e Zaninl prendono viva parte al dolore del signor Maurizio Bocca per la repentina perdita del PADRE.

Giancarlo Valenza prende viva parte al dolore della famiglia Bocca ed è loro vicino.

Cristianamente è mancato

Mario Marchisio
anni 64

Costernati danno l'annuncio la moglie Enrichetta Germano, i figli Pina col marito Silvio Abbas e l'adorato nipotino Enrico, Franca, Emilio, fratello e sorella, cognati, parenti tutti. La Benedizione della salma a Gassino Torinese alle ore 9 martedì; i funerali a Cortazzone (Asti) alle ore 10 martedì. Servizio pullman in partenza Gassino abitazione Trattoria Italia.
— Gassino, 31 agosto 1969.

Si uniscono al dolore il dott. Luigi Chiarle e mamma.

E' mancata ai suoi cari

Anna Casassa ved. Chiariglione
ex fornitrice militare

Ne danno l'annuncio i figli Giacomo, Luigi, Michelangelo e famiglie, la figlia Antonietta e famiglia, sorella, cognata, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì 1° settembre 1969 ore 17 borgata Centro.
— S. Francesco al Campo, 31-8-1969.

Partecipano al dolore della famiglia Chiariglione le famiglie: Rapaldo, Martinengo, Perino.

E' mancata all'affetto dei suoi Cari

Antonia Casù ved. Lai

Addolorati lo annunciano i figli Giuseppe, Antonio, Rosina con rispettive famiglie. Funerali ore 14,30 del 2 settembre Parrocchia Santa Maria.
— Torino, via Nocelio 31.
31 agosto 1969.

Partecipano al lutto dell'amico Giuseppe Lai, Mario Benedetto con rispettive famiglie e i Soci del Dopolavoro Nino Cordiali.

Il Personale della Ripartizione IX — Turismo e Comunicazioni — esprime il suo vivo cordoglio all'assessore Michele Moretti per la perdita della Mamma Signora

Luigina Moretti nata Chiarito
— Torino, 30 agosto 1969.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Personale tutto della Sagat partecipano al dolore dell'Assessore Michele Moretti per la scomparsa della Mamma signora

Luigina Moretti nata Chiarito
— Cambis Torinese, 31 agosto 1969.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Carlo Bonadè Bottino
Marescio

Angosciati l'annunciano: la moglie Candida Bottino e l'adorato Adriano; i genitori, fratelli, sorelle, cognati, cognata, suocera, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì 2 settembre '69, ore 10. La presente partecipazione e ringraziamento.
— Bruno Chialamberto, 31-8-1969.

Cristianamente è mancata ai suoi cari la Maestra

Teresa Pierina Goria
Medaglia d'oro P.I.

Ne danno l'annuncio: il fratello cav. Pierino; i nipoti: Marisella e dott. Francesco con la famiglia; parenti tutti. I funerali avranno luogo a Bianzè martedì 2 settembre alle ore 16. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Bianzè, 31 agosto 1969.

E' mancato ai Suoi Cari in Pietra Ligure

Isili Caudera

Ne danno il doloroso annuncio il fratello, la sorella e i parenti tutti. La cara Salma arriverà al cimitero generale di Torino lunedì 1 settembre alle ore 16,30. Sarà a disposizione un pullman con partenza da corso Polonia 66 alle ore 15,45 per il cimitero.
— Torino, 31 agosto 1969.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Vittoria Ferrero nata Bianco

La piangono: il marito Oreste, i figli Savina e Aldo, fratello, sorella, genero, nuora, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali ore 10 del 2 corr. in Selcler.
— Torino, 31 agosto 1969.

Serenamente è mancata ai suoi cari

Ernestina Canedi ved. Rossa

Lo annunciano la figlia Ida ved. Giacomone coi figli Mario e Paola, nipoti Rinaldo, Mola, Assunt, Gilardino. I funerali oggi 1° ore 16 Parrocchia Crocetta.
— Torino, 31 agosto 1969.

Ha raggiunto i Suoi Cari nella vita eterna

Orazio Ugulini

Con profondo dolore lo annunciano la sorella Lidia con il marito Luigi Rocchi e parenti tutti. I funerali a Cassino Torinese martedì 2 settembre alle ore 16,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Pinerolipure, 31 agosto 1969.

La Direzione, i Dirigenti e i Collaboratori tutti della Filiale FIAT di Torino partecipano, profondamente commossi, al dolore dell'ing. Alessandro Balloco per la dipartita della sua carissima Mamma

N. D.

Caterina Balloco Ratti
— Torino, 1° settembre 1969.

Mario e Iginia Ferrero, Guido e Adriana Franchini partecipano al dolore di Sergio e Costanza Caperone per la perdita del papà

Cav. Mario Camerone
— Torino, 31 agosto 1969.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Ida Zuccalli ved. Mololi

Ne danno il doloroso annuncio le figlie Giovanna, Anna Maria con il marito Enzo Petruzzelli e figli Giorgio Isabella e Silvia, Fanny con il marito Ezio Cerruti e figlia Paola, sorelle, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 1° settembre alle ore 16, via Pietro Giuria 28.
— Torino, 31 agosto 1969.

Si uniscono al dolore della famiglia Maria Petruzzelli Marcone e mamma, Dr. Carlo Petruzzelli e Maria Carla e famiglia Parola.

Luigina Riccardo Agnese Edoardo Cioili partecipano al dolore di Giannina Anna Maria Fanny.

Prendono parte al lutto della famiglia Molali e Petruzzelli le famiglie Casari.

Cristianamente è mancato

Carlo Origlia
Premio Fedeltà F I A T
Donatore del sangue

Addolorati lo annunciano: la moglie Maria Triano, figli, nuore, le nipotine Daniela, fratello, cognate, nipoti. I funerali oggi alle ore 16, da via Sanremo 5. La presente come partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1° settembre 1969.

Le famiglie Mardula e Rostaldi prendono parte al grave lutto.

Stamane improvvisamente è mancato ai Suoi Cari il

Dott. Chiaffredo De Petris
Medico Pediatra
di anni 54

Costernati, ne danno il triste doloroso annuncio: la moglie Italia De Giovanni, i figli Vanna col marito Nello Ansaldi, Franco con la fidanzata Caterina Guarneri, i cognati dr. Nino Bessoni e famiglia, dr. Carlo Lubatti e famiglia, e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Saluzzo martedì 2 settembre partendo dalla casa dell'estinto, corso Roma 13, alle ore 14,30 e la salma proseguirà per Cuneo, ove verrà sepolta nella tomba di famiglia.
— Cuneo, 31 agosto 1969.

Cristianamente è mancato

Marco Pautasso
ex commerciante

Addolorati lo annunciano la moglie Anna Graziano, e figli Bartolomeo con la moglie Rina Picavino e figli, Teresina col marito Michele Amperore e figlia, Mariuccia col marito Giacinto Cavlasso e figlio, fratello, sorella, cognati e cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 2 settembre alle ore 9 in None, via Torino 14. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— None, 31 agosto 1969.

Cristianamente è tornato alla casa del Padre

Angelo Getto
Pensionato FF.SS.
di anni 78

Ne danno il doloroso annuncio la sorella Teresa Getto ved. Giglio; la cognata Maria Biava ved. Gano; i nipoti, i pronipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 2 settembre alle ore 9 partendo dalla casa dell'Estinto, via Di Vittorio 10.
— Ivrea, 31 agosto 1969.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Maria Borioli nata Megila

Ne danno il doloroso annuncio il marito Vincenzo, le figlie Anna, Adriana, Domenica, sorelle, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Carmagnola martedì 2 settembre alle ore 16, partendo dall'abitazione dell'Estinta: via Valobra 81. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Carmagnola, 31 agosto 1969.

Cristianamente è mancato il

Geom. Giovanni Giraudi

Ne danno il triste annuncio la moglie Margherita Cavoretto, le figlie Matilde e Paola, fratello, sorelle con rispettive famiglie; genero, cognato, cognata, zii, cugini, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 2 alle ore 14,30 Ospedale Mauriziano, indi la Salma proseguirà per Boscomarengo (Al) ove sarà tumulata. Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 31 agosto 1969.

1967 — 1969

Dott. Alberto Mantelli

La famiglia lo ricorda con grande immutato affetto.
— Torino, 1° settembre 1969.

Nel secondo anniversario della scomparsa del

Dott. Alberto Mantelli

gli amici della RAI - Radiotelevisione Italiana lo ricordano con affettuoso rimpianto.
— Torino, 29 agosto 1969.

1964 — 1969

Nel doloroso anniversario della scomparsa di

Luigi Paolino

con infinito affetto mamma e papà Lo ricordano a quanti Gli vollero bene. La S. Messa il 2 settembre alle ore 8, S. Teresina del Bambino Gesù.
— Torino, 31 agosto 1969.

1959 — 1969

Bartolomeo Griffa

Sempre vivo è il Suo ricordo in noi.
— Torino, 31 agosto 1969.

1965 — 1969

Enrico Torra

Sempre lo ricordano moglie e figlia.
— Torino, 1° settembre 1969.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE